ECONOMIA » Trieste Airport, privatizzazione al via: in pista anche i cinesi ■ A PAGINA 16

IL PICCOLO

€ 1,30*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881 · LUNEDÌ 26 MARZO 2018

ANNO 138 - NUMERO 12 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

80326
9 771592 169468

AGITAZIONE ANCHE A TRIESTE

Si estende la protesta delle guardie mediche contro la paga ridotta

■ PLACITELLI A PAGINA 20

Si estende a Trieste la protesta delle guardie mediche

A PORTO LIDO

Parco del mare c'è l'interesse della Icop

C'è l'interesse del colosso dell'edilizia Icop per il Parco del mare a Trieste.

■ TOMASIN ALLE PAGINE 18 E 19

L'area di Porto Lido dove dovrebbe sorgere la struttura

Sfida a 5 per il governatore Fvg

Due coalizioni e tre movimenti: ecco le 12 liste per il voto del 29 aprile

■ ALLE PAGINE 2 E 3

REGIONALI 2018

I NOMI DEGLI ASPIRANTI CONSIGLIERI

La carica dei 505 candidati C'è anche Boris Pahor

Il Consiglio regionale

Due coalizioni e tre movimenti in solitaria. Il totale è di 12 liste e 505 candidati. Dal 21enne Fabio Antonio Manzini del Pd allo scrittore Boris Pahor, 104 anni, per la prima volta alle regionali con l'insegna di Slovenska Skupnost.

■ BALLICO ALLE PAGINE 4 E 5

VERSO IL GOVERNO NAZIONALE ■ ALLE PAGINE 8 E 9

Salvini: il centrodestra deve indicare il premier

GIALLO-VERDI LUNGIMIRANTI

di ROBERTO WEBER

«Non ho perso io ma Forza Italia», così ieri un taglientissimo Paolo Romani dopo il doppio voto al Senato e alla Camera per l'elezione dei Presidenti.

■ A PAGINA 17

UNA LEZIONE DAL PASSATO

di ANDREA SARUBBI

Dopo l'elezione dei presidenti di Camera e Senato, la sorpresa nell'uovo di Pasqua dovrebbe essere il governo. Ma è una sorpresa che non conosce nemmeno il Colle.

■ A PAGINA 17

IL LEADER INDIPENDENTISTA CATALANO

Puigdemont fermato in Germania, scontri e feriti

Gli scontri ieri a Barcellona: una cinquantina i feriti

IL PUNTO

La crisi che avvelena il clima tra Madrid e Barcellona

Se l'obiettivo era quello di far tornare sotto i riflettori la causa dell'indipendentismo catalano - e la sua persona - Carles Puigdemont può ben dire di esserci riuscito. Appena due giorni dopo il nuovo mandato di arresto europeo emesso nei suoi confronti da Madrid, il leader separatista è stato fermato in Germania mentre cercava di rientrare in Belgio.

■ A PAGINA 10

BALCANI

«Arsenico nell'acqua un milione è a rischio»

■ GIANTIN A PAGINA 11

BASKET A2

L'Alma a Jesi manca la vittoria dopo due tempi supplementari

■ DEGRASSI ALLE PAGINE 32 E 33

CALCIO SERIE C

La brutta copia della Triestina ko a Teramo Play-off a rischio

■ ESPOSITO ALLE PAGINE 34 E 35

L'INTERVISTA

Allevi: porto a Trieste l'equilibrio dell'anima

Il pianista Giovanni Allevi sarà domani al Rossetti di Trieste

di ROSSANA PALIAGA

La sua musica risponde a un desiderio di suggestione che non necessita di chiavi di lettura, ed è per questo che è stata scelta per film, spot, app.

■ A PAGINA 30

IL PERSONAGGIO

Da regina della movida a ballerina del Signore

Suor Anna a Trieste ha incontrato i giovani e presentato la "Holy Dance"

di FRANCESCO CARDELLA

Sino ai vent'anni voleva solo divertirsi, piacere e sedurre, cercando nella danza moderna il pretesto per un facile riscatto da una vita arida di sentimento.

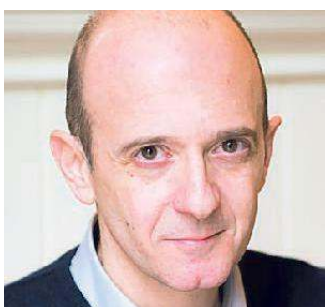
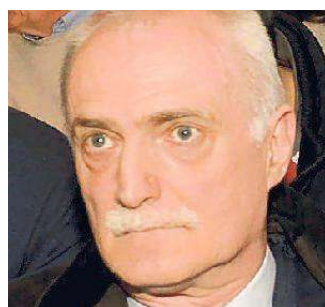
■ A PAGINA 22

Regionali 2018

I PROTAGONISTI

Il deputato leghista, il vicepresidente uscente, il ricercatore grillino, l'ex governatore autonomista, la friulanista

Massimiliano Fedriga

Sergio Bolzonello

Alessandro Fraleoni Morgera

Sergio Cecotti

Isa Dorigo

Una corsa a cinque per lo scettro di presidente Fvg

Bolzonello guida il centrosinistra, Fedriga il centrodestra M5S con Fraleoni Morgera, poi Cecotti per il Patto e Dorigo

di Marco Ballico
TRIESTE

Per la Regione Friuli Venezia Giulia si prospetta una corsa a cinque. Anche se la novità dell'ultima ora, Isa Dorigo, la candidata dell'Aquila del Friuli, rischia di restare una meteora: ieri sera, per stessa ammissione dei diretti interessati, la friulanista di Gorizia veniva data in forse causa firme insufficienti. Numeri in regola, a meno di sorprese nel riconteggio, per Sergio Bolzonello, vicepresidente in carica sostenuto da Partito democratico, Cittadini, Slovenska Skupnost (che non dovevano raccogliere firme) e Open-Sinistra Fvg. Gli sfidanti saranno Massimiliano Fedriga, che unisce Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Autonomia responsabile e Progetto Fvg, Alessandro Fraleoni Morgera del Movimento 5 Stelle e Sergio Cecotti del Patto per l'Autonomia. I big ci sono tutti tranne uno. Si pensava che ce la potesse fare anche Alessandra Guerra ma, dopo la decisione di appoggiare Bolzonello, l'ex leghista che fu presidente della Regione a metà anni Novanta non è riuscita a completare, assieme ai Verdi, la caccia alle firme. Un'operazione che, causa i tempi stretti, ha tenuto in apprensione più di qualcuno, a partire da Fi. Si trattava di raccogliere nelle circoscrizioni di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone tra le 1.000 e le 1.500 sottoscrizioni e in quella di Tolmezzo tra le 750 e le 1.100, con ulteriore riduzione (tra le 500 e le 750) per le liste presentate dai partiti o gruppi politici espressivi della minoranza linguistica slovena e per le sole circoscrizioni elettorali di Trieste, Gorizia e Udine.

Alle 12 di ieri, con Patto e Aquila che hanno solo sfiorato l'en-plein (gli autonomisti non sono riusciti a raccogliere sufficienti sottoscrizioni nella circoscrizione di Trieste), partiti e movimenti obbligati a banchetti e moduli perché non presenti nel Consiglio regionale che va a scadenza hanno completato l'opera. «Un risultato straordinario, ringraziamo attivisti, amministratori, autenticatori di Pd e Cittadini, ma soprattutto gli elettori che ci consentono di presentare la sinistra unita in una sola lista e in coalizione con il centrosinistra», commenta Giulio Lauri di Open, tra i più in difficoltà alla stretta finale ma che ha consegnato quasi 6.300 firme. Esulta anche Markus Maurmair del Patto: «Siamo presenti in tutta la regione con Cecotti candidato. A Trieste mancherà la lista? Dopo tante riunioni con gli autonomisti locali, pur avendo accolto e condiviso le richieste di riconoscimento delle loro istanze, a pochi giorni dal deposito ci siamo trovati da soli e abbiamo mancato l'obiettivo per qualche centinaio di firme».

Per l'ufficialità bisognerà ora attendere mercoledì, giorno in cui l'ufficio elettorale regionale redigerà i verbali di ammissione. Venerdì si procederà quindi al sorteggio per l'ordine delle liste sulle schede elettorali per il voto del 29 aprile. Se i candidati saranno cinque, sarà un record nell'era dell'elezione diretta del presidente. Se invece Dorigo, cinquantanovenne goriziana, si troverà tagliata fuori, si replicherà il 2013, quando si scontrarono Debora Serracchiani per il centrosinistra, Renzo Tondo per il centrodestra, Saverio Galluccio per il M5S e Franco Bandelli per Un'Altra Regione, mentre nel 2008 fu duello tra Riccardo Illy e Renzo Tondo e nel 2003 corsero in tre: Illy, Guerra e Ferruccio Saro.

In quella che sarà la seconda volta dei grillini, si conferma lo scontro tra centrosinistra e centrodestra. Con Bolzonello che si trova contro pure la storia: dal 2003 il governo uscente non è mai stato confermato alla guida della Regione. Il vicepresidente, pur senza chiudere il cerchio con la lista Guerra, è riuscito comunque a vedere confermata l'alleanza con i Cittadini e Slovenska Spupnost e, pur in tempi di Mdp e gelo a sinistra del Pd, potrà godere del sostegno

IL BALLETTO SUL NOME

La coalizione con Carroccio, azzurri, Fratelli d'Italia, Autonomia responsabile e Progetto Fvg reduce da settimane di tensione

L'ALLEANZA CEMENTATA

Il numero due della giunta al traguardo può contare sul sostegno, oltre che del Pd, anche di Cittadini, Ssk e Open-Sinistra Fvg

GLI ESCLUSI

La resa di Pensionati e lista Guerra

Ferone amaro: «In pochi ci hanno aiutato». Claut: «Le abbiamo tentate tutte»

di Lilli Goriup
TRIESTE

Da sinistra a destra, un filo di amarezza unisce le forze politiche escluse dalla corsa per le regionali del 29 aprile. «Raccogliere in 48 ore oltre 5 mila firme per nessuno è una passeggiata, figuriamoci per noi che non possiamo contare su una rete di consiglieri per autenticarle», scrive su Fb il segretario regionale del Partito dei pensionati Luigi Ferone. «Ben pochi ci hanno aiutato: questa la verità. Fra questi c'è il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint. L'unica provincia dove abbiamo superato le famose mille firme, con 1.211, è quella di Gorizia – continua –. Queste elezioni passeranno alla storia per i colpi di scena e le incertezze. Il nome del candidato, rinviato a dopo le politiche, è poi slittato all'inverosimile. Quando sembrava definitivo, poco dopo scendeva in pista un nuovo candidato: si è reso necessario ripartire da capo con le firme. Nulla da recriminare ma dispiace per gli amici che si sono impegnati».

Luigi Ferone

Per la lista civica Alessandra Guerra parla Alessandro Claut, già portavoce dei Verdi Fvg: «Ci dispiace perché abbiamo fatto di tutto per allearci con il centrosinistra, che in teoria avrebbe dovuto aiutarci nella raccolta firme: non è accaduto. All'inizio volevamo correre da soli ma dopo il 4 marzo ci siamo messi in discussione – prosegue –. Io ero portavoce dei Verdi, che si sono disgregati quando alcuni sono confluiti nel Patto per l'autonomia di Sergio Cecotti: andate altre due settimane. E ora siamo fuori. Aiutare Open-Sinistra Fvg e non noi è una scelta politica. Ma a mancare sono stati i rapporti umani: nessuno mi ha telefonato negli ultimi tre giorni».

Per Mauro Grimolizzi, responsabile regionale di Democrazia locale per la libertà, il risultato è invece un «punto di partenza – dichiara –. Abbiamo raccolto 1.090 firme in un mese di vita senza il supporto di consiglieri locali: partiremo da qui per le battaglie future, di cui la prima sarà togliere l'ostacolo alla partecipazione di tutti i cittadini ovvero la raccolta firme stessa».

Esclusi anche Sinistra Italiana e Possibile, dopo che una parte di Leu (di cui le due formazioni facevano parte) è confluita in Open-Sinistra Fvg. Una scelta «legittima ma che contestiamo politicamente – commenta Federico Buttò di Possibile –. Sono contento che abbiano trovato le firme ma noi non volevamo fare da stampella al Pd».

L'ex dei **Verdi**: «Sono venuti **meno** anche i rapporti **umani**»

dell'ex sindaco di Udine Furio Honsell e degli ex Sel Fvg capaci di costruire in poco tempo un progetto comune.

Il centrodestra, da parte sua, dovrà convincere l'elettorato a dimenticare due settimane di balletto per la candidatura, infine, di Fedriga. "La rivoluzione del buon senso" è la sintesi scelta per il simbolo, ma non si tratta dello slogan della campagna elettorale. Per il leghista, superato il pericolo di una clamorosa divisione, saranno in pista gli altri due partiti pilastro del centrodestra, Fi e FdI, la civica nata per la corsa di Renzo Tondo nel 2013, Ar, e la novità Progetto Fvg, l'idea partorita dall'imprenditore udinese Sergio Bini.

Outsider saranno M5S e Patto. I pentastellati, con il ricercatore Fraleoni Morgera, puntano a fare meglio del terzo posto di cinque anni fa, quando Galluccio non andò oltre il 19,2% e fu escluso dal Consiglio, prima di essere ripescato nella segreteria del gruppo. Gli autonomisti, dopo il test alle politiche del 4 marzo, ci provano alle regionali, con l'unico dei candidati che presidente della Regione lo è già stato. Cecotti, pochi giorni fa, ha risposto «no grazie» all'ultima proposta di alleanza del segretario Pd Salvatore Spitaleri. E, a dieci anni dall'ultimo giorno da sindaco, ritorna a farsi contare.

AMMINISTRATIVE

La Lega si impone Fontanini in campo

A Udine il centrodestra chiude sulla candidatura a sindaco Forza Italia cede dopo aver provato a resistere su Bertossi

TRIESTE

Molti feriti e un solo vincitore. Come in Regione, porta il simbolo della Lega. Pietro Fontanini, presidente di Provincia uscente, è il candidato sindaco di Udine del centrodestra unito. Dopo Fedriga, i rumors dicono stavolta nonostante Fedriga, i padani conquistano anche il capoluogo friulano. Incenerendo in fretta il candidato di Forza Italia, Enrico Bertossi. Che di Forza Italia non è.

La crisi dei berlusconiani si aggrava a Udine. Con l'ennesimo smacco. E il risultato di avere messo alle corde pure le civiche di Bertossi, Prima Udine e Friuli Futuro con Bertossi sindaco. Perché, per quanto già ieri l'ex assessore regionale abbia contrattaccato, con tanto di affondo su Fontanini («Uno da Campoformido a digiuno della conoscenza dei problemi e della storia»), sarà difficile oscurare l'annuncio di Bertossi nome condiviso dall'intero centrodestra e i moduli azzurri per le firme. Sopravvive su Facebook anche l'immagine simbolo del matrimonio che sfuma sull'altare: Bertossi che sorride accanto ai forzisti locali Vincenzo Tanzi, Stefano Cecotti e Alberto Bertossi e in primo piano la bandiera del partitone che fu. Il partitino reso esangue dal voto del 4 marzo (anche a Udine la Lega al 20%, Fi all'11%) aveva cercato venerdì il blitz. Il coordinatore provinciale Ferruccio Anzit, con il benestare di Sandra Savino e Riccardo Riccardi, forti del via libera di Fedriga (così almeno si sussurra), si era mosso in solitaria a nome di tutti su Bertossi sindaco. Non una telefonata per far digerire la svolta agli alleati cittadini. Acrobazia senza rete se si pensa che si trattava di far sostenere a Lega e Fratelli d'Italia chi era stato per una notte, nel 2003, il candidato berlusconiano alla Regione, ma aveva poi sempre viaggiato con il centrosinistra, per quanto con un profilo tecnico. Di qui, oltre agli altolà di salviniani e meloniani udinesi, i mal di pancia interni agli azzurri, da Giovanni Barillari, il medico passato in cinque anni dall'Udc ad Autonomia responsabile a Fi, al sempiterno commerciante del centro Angelo Andreoli. Eppure, pur con Ugo Falcone di FdI e Elisa Asia Battaglia, assessore provinciale leghista, che continuavano a raccogliere firme per Fontanini, Fi ha provato per qualche ora a resistere su Bertossi. Fino a sabato sera, quando ci si è resi conto che la spaccatura avrebbe messo a rischio perfino l'obiettivo ballottaggio. E ieri mattina, mentre Fontanini, cattolico praticante, devoto di Padre Pio, augurava su Fb una buona domenica delle Palme, incontrata la delegazione leghista (presente l'ex presidente del Consiglio regionale Maurizio Franz), Fi ha deciso di confermare l'intesa iniziale. Decisione che Falcone descrive come «il successo del buon senso» e che unisce anche Ar e Identità civica. Come da percorso costruito prima delle politiche, si ricorda nella nota della pace, da Massimo Blasoni.

Pietro Fontanini

La partita di Udine, oltre a confermare che la Lega comanda e Fi rema controvento, segna pure una spaccatura territoriale. Perché i vertici regionali triestini dei due partiti avrebbero voluto una conclusione diversa e invece la base ha tenuto duro. Per ragioni di coerenza politica e anche umana. Come pensionare Fontanini dopo settimane di campagna elettorale? Come giustificare l'assenza di un candidato del centrodestra con Bertossi a unire la coalizione? Con un leghista in campo, per quanto non di stretta osservanza, l'opposizione è rappresentata. Tutto da vedere, dopo il balletto di questi giorni, se, con Bertossi a strappare voti, riuscirà a battere M5S (Rosaria Capozzi) e centrosinistra (Vincenzo Martines) e conquistare palazzo D'Aronco. *(m.b.)*

A Monfalcone Razzini resta fuori

Out nonostante lo sbilanciamento bisiaco nelle liste isontine. «Lavorerò per Max»

«**Darò** una mano a chi **merita**, è **capace** e ha dignità»

MONFALCONE

In una Lega dalle liste poco leghiste doc in generale scoppia il caso dell'Isontino. Non ci sono candidati autoctoni né di Gorizia, né di Grado e il netto "sbilanciamento" bisiaco, però, taglia fuori l'ex consigliere regionale monfalconese Federico Razzini. Ecco che nella città dei cantieri, dov'è capogruppo in Consiglio comunale, un leghista della prima ora come Razzini viene messo da parte. Entrano invece Antonio Calligaris, tessera leghista presa da poco, che per correre si è dimesso da sindaco di Fogliano Redipuglia e, a sorpresa, il monfalconese Paolo Bearzi subentrato da pochi giorni in Comune dopo la morte di Walter Sepuca. Ebbene Bearzi, che era il primo dei non eletti, in un giorno non solo è diventato presidente del Consiglio comunale ma si è conquistato uno dei cinque posti ambiti delle elezioni regionali. E in lista è entrata anche Rosanna Tosoratti, vedova di Sepuca, da poco approdata in giunta proprio a Fogliano Redipuglia dov'è diventato assessore anche Calligaris.

Scelte che non sono andate giù a Razzini... «Sono a disposizione, lavorerò per Massimiliano Fedriga e per il candidato che ritengo più adeguato e meritevole a rappresentare gli interessi dell'Isontino. Serve capacità, preparazione, affidabilità e dignità», dice il diretto interessato. Insomma, Razzini radunerà i suoi e deciderà a chi dare la preferenza: «Magari l'appoggio andrà al sindaco di Dolegna del Collio, Diego Bernardis...». Quindi non a un monfalconese e tanto meno a Calligaris, fino all'ultimo in bilico per il suo arrivo postumo nella Lega rispetto agli statuti del partito. Regole interne che, in realtà, sono andate a

Federico Razzini

IL CASO

farsi benedire viste le candidature nella circoscrizione di Trieste. Solo che a Gorizia, Monfalcone e Grado gli alleati di Forza Italia già puntano alla rivincita sulla Lega, a colpi di preferenze, schierando nomi di peso come l'ex sindaco goriziano Ettore Romoli, l'ex primo cittadino gradese Roberto Marin e il vicesindaco monfalconese Giuseppe Nicoli. «Fedriga si è comportato da signore, martedì abbiamo avuto un colloquio di persona – dice Razzini – e l'altra sera mi ha detto che avrebbe gradito un passo di lato. "Fede" so che sei più forte ma ci sono problemi che fino a quando non vengono risolti...». Il riferimento è alla questione "spese pazze" in Regione perché, dopo l'assoluzione, c'è in piedi il ricorso. *(p.c.)*

Maria Teresa Bassa Poropat

GLI ESTREMI ANAGRAFICI

Dal ventunenne all'ultracentenario

Fra i 505 candidati corre un range anagrafico di 83 anni. Tanti sono passati dalla nascita di Boris Pahor (104, nella foto), per la prima volta alle regionali con la Skupnost, a quella dell'esordientissimo dem Fabio Antonio Manzini (21).

Pierpaolo Roberti

LA COMPETIZIONE INTERNA

I grillini uscenti e il big di internet

Tolta Elena Bianchi, inseguono il bis gli altri uscenti del M5S Andrea Ussai (foto), Ilaria Dal Zovo, Cristian Sergo e Eleonora Frattolin, numero due a Pordenone dietro a Mauro Capozzella, il recordman della consultazione online.

REGIONALI 2018 » LE LISTE

La carica dei 505 pronti a sgomitare per il Palazzo

En plein di schierati per Lega, Fi, FdI e Progetto Fvg da un lato e Pd, Cittadini e Open-Sinistra Fvg dall'altro nella contesa

Loredana Panariti

GLI ASSESSORI SI CONTANO

"Panariti, Panontin, Santoro e Shaurli ci provano"

di Marco Ballico

TRIESTE

Due coalizioni e tre movimenti in solitaria. Il totale è di 12 liste e 505 candidati per un posto in Consiglio. Dal ventunenne Fabio Antonio Manzini del Pd allo scrittore Boris Pahor, 104 anni, per la prima volta alle regionali con l'insegna di Slovenska Skupnost. Tolti quelli assegnati ai due primi candidati presidenti decisi dall'elettorato, che conquisteranno direttamente l'ingresso in piazza Oberdan, ci sono a disposizione 47 posti nelle cinque circoscrizioni in cui è diviso il territorio. Concretamente, ce la farà circa uno su dieci degli aspiranti di cui ieri è stato consegnato il nome in Regione a Udine. Sono le cifre della corsa alla XII legislatura della Regione Friuli Venezia Giulia.

Un mix di acchiappa-voti, vecchi leoni che non si arrendono, uscenti che ci riprovano, new entry e qualche sorpresa. Il maggior numero di candidati, 234, sostiene il leader del centrodestra Massimiliano Fedriga. È la somma di cinque liste, quattro delle quali riempiono il numero massimo di 47 caselle (18 a Udine, 12 a Pordenone, 9 a Trieste, 5 a Gorizia, 3 a Tolmezzo, secondo i tetti imposti dalle norme), mentre solo Autonomia responsabile si ferma a quota 46. Quindi i 177 candidati pro Sergio Bolzonello, con Pd, Cittadini e Open-Sinistra Fvg a 47 e Ssk a 36. Seguono il Patto per l'Autonomia, che non ce l'ha fatta a Trieste, con 38 iscritti alla corsa, il Movimento 5 Stelle, carente di quote rosa a Udine, con 36 e Acuile dal friûl-Aquila del Friuli con 20.

I primi a presentarsi sabato in Regione a Udine sono stati i grillini. Per Alessandro Fraleoni Morgera c'è una lista accorciata a Udine, causa scarsa presenza di donne nei click delle "regionarie", mentre nelle altre quattro circoscrizioni i pentastellati sono al completo. Tolta Elena Bianchi, out per aver corso, senza successo, alle politiche del 4 marzo, inseguono il bis gli altri uscenti Andrea Ussai, Ilaria Dal Zovo, Cristian Sergo – capilista a Trieste, Gorizia e Udine – e Eleonora Frattolin, numero due a Pordenone dietro a Mauro Capozzella, consulente informatico animatore di uno sportello anti Equitalia, il recordman (126 preferenze) della consultazione online. Nessuna sorpresa nemmeno per Pd e Cittadini. Senza la necessità di raccogliere le firme, dem ed ex illyani hanno definito per tempo le liste. Nel Pd sono in pista big come Roberto Cosolini, Francesco Russo e Antonella Grim a Trieste, Diego Moretti e Sara Vito a Gorizia, Franco Iacop, Maria Grazia Santoro e Cristiano Shaurli a Udine, Renzo Liva a Pordenone e Enzo Marsilio in Carnia. Il Pd conta inoltre due (con Manzini c'è il goriziano Marco della Gaspera) dei quindici candidati anni Novanta a caccia di un seggio. Si sono fidati dei giovanissimi anche i Cittadini (Virginia D'Aponte, Pietro Antonini e Marco Torresin), Open-Sini-

MASSIMILIANO FEDRIGA

TRIESTE
Pierpaolo Roberti
Federica Verin
Danilo Slokar
Flavia Kvesto
Giuseppe Ghersinich
Daniela Pantaleo
Antonio Lippolis
Andrea Pellarini
Federico Pastor

GORIZIA
Diego Bernardis
Manuela De Biasio
Antonio Calligaris
Rosanna Tosoratti
Paolo Bearzi

UDINE
Mauro Bordin
Barbara Zilli
Alberto Budai
Elisa Battaglia
Zorro Grattoni
Maddalena Spagnolo
Leonardo Barbiero
Genevieve Rinaldi
Massiiliano Marzin
Marilena Domini
Michele Di Giusto
Franca Chiarcos
Eros Cisilino
Elena Lizzi
Luigi Toller
Antonio Zoratti
Lorenzo Tosolini
Elia Miani

TOLMEZZO
Stefano Mazzolini
Barbara Zilli
Luca Boschetti

PORDENONE
Stefano Zannier
Oliva Quaia
Ivo Moras
Marzia Caputo
Simone Polesello
Giovannina Dal Pont
Stefano Turchet
Dania Cesaratto
Tarcisio Rosset
Alfonso Singh
Angelo Vincenzi
Maurizio Ramponi

TRIESTE
Livia Amodeo
Everest Bertoli detto Everest
Manuela Declich in Stefani
Piero Camber
Giulia Demarchi
Andrea Cavazzini
Alessandro Michelli
Piero Tononi
Walter Zalukar

GORIZIA
Ettore Romoli
Violana Passon
Roberto Marin
Samantha Cartelli
Giuseppe Nicoli

UDINE
Loris Basso
Dorotea Marisol Calligaro
Alberto Bertossi
Elena Cecotti
Pieralberto Felettig
Tiziana Cividini
Daniele Galasso
Giovanna Iesse
Franco Mattiussi
Francesca Maurig
Pierluigi Molinaro
Mariella Moschione
Marco Quai
Renata Zampa in Purpura
Roberto Sabbadini
Igor Treleani
Andrea Venchiarutti
Piero Mauro Zanin

TOLMEZZO
Renato Carlantoni
Elia Vezzi
Paolo Urbani

PORDENONE
Mara Piccin
Cesare Bertoia
Maria Giordano
Nicola Callegari
Marina Luccon
Roberto Ceraolo
Cinzia Zilio
Denis De Marchi
Renzo Francesconi
Vito Pastore
Fabio Santin
Paul Vatamanu

TRIESTE
Renzo Tondo
Lucrezia Chermaz
Giorgio Ret
Nadia Coloni
Stefano Alunni Barbarossa
Lorella Francarli
Alessandro Gavagnin
Martina Svetlič
Riccardo Pilat

GORIZIA
Massimo Bruno
Caterina Oropallo
Roberto Fontanot
Filomena Renna
Fabio Russiani

UDINE
Giuseppe Sibau
Elena D'Alonzo
Paride Cargnelutti
Cristina D'Angelo
Alessandro Colautti
Indira Fabbro
Michele Boaro
Claudia Garofoli
Lorenzo Bosetti
Daniela Lizzi
Joel Ceredon
Gabriella Lodolo
Fabrizio Dario De Marco
Elena Micelli
Paolo Fuccaro
Annalisa Noacco
Francesco Pascolini

TOLMEZZO
Renzo Tondo
Piera Piazza
Sergio Buzzi

PORDENONE
Renzo Tondo
Francesca Coan
Valter Santarossa
Marzia Filipetto
Corrado Della Mattia
Anila Fortuzi
Giovanni De Lorenzi
Stefania Sella
Mario Filippetto
Antonio Sartori di Borgoricco
Florio Testolin
Giovanni Toffoli

TRIESTE
Franco Bandelli
Silvia Acerbi
Giorgio Cecco
Maria Guarini in Antonini
Gaetano Oliva
Loredana Tamai
Antonio Tozzi
Ignazio Vania
Luca Sedrani

GORIZIA
Sergio Emidio Bini
Federica Aldrigo
Maurizio Delbello
Cristiana Pagliara
Valerio Zago

UDINE
Sergio Emidio Bini
Sara Bentivegna
Carmelo Carlo Altomonte
Debora Camilot
Mauro Di Bert
Barbara Cervetti
Giampaolo Elia
Francesca Cressatti
Claudio Ermacora
Lisa Rossi
Roberto Fedele
Tiziana Valle
Giancarlo Ferro
Sonia Venturini
Edy Morandini
Grisca Grava
Luca Ovan
Antonio Tozzi

TOLMEZZO
Sonia Venturini
Giorgio Filaferro
Cristiana Gallizia

PORDENONE
Sergio Emidio Bini
Antonietta Felline
Emanuele Zanon
Susanna Mazzon
Alessandro Da Re
Isabella Pittiani
Placido Fundarò
Stefania Zeni
Marco Pottino
Luigi Rosa Teio
Christian Vaccher
Valter Buttignol

TRIESTE
Claudio Giacomelli
Arianna Zebochin
Salvatore Porro
Federica Comar
Nicola Delconte
Manuela Fragiacomo
Corrado Tremul
Marcelo Medau
Matteo Modica

GORIZIA
Giorgio Clama
Paola Martinolli
Ascanio Cosma
Chiara Pipia
Antonio Garritani

UDINE
Gianni Candotto
Valeria Grillo
Giovanni Castaldo
Barbara Ius
Antonio De Piero
Mosella Lupieri
Lorenzo Fabbro
Cristina Pozzo
Marzio Giau
Isabella Selleri
Roberto Guggino
Luciana Zilli
Antonio Michelutti
Valentina Baldacci
Riccardo Prisciano
Lanfranco Sette
Giambattista Turridano
Marco Zanor

TOLMEZZO
Franco Baritussio
Giuliana Collini
Ottorino Faleschini

PORDENONE
Dorino De Crignis
Dusolina detta Dusy Marcolin
Francesco Ribetti
Marta Amadio
Alessandro Basso
Anna Facondo
Dario Buscema
Rosanna Finos
Rudi Manlio De Zorzi
Lanfranco Lincetto
Antonio Cesare Marinelli
Pier Andrea Parigi

ALESSANDRO MORGERA

TRIESTE
Andrea Ussai
Gabriella Petrucci
Diego Volponi
Mara Svevo
Roberto Bonifacio
Alice Tessarolo
Alessandro Barburini
Maria Cervini
detta Mariucci Grusovin
Pierpaolo Welponer

GORIZIA
Ilaria Dal Zovo
Fabio Curci
Anna Valle detta Anita
Roberto Caterini
Mirko La Marca

UDINE
Cristian Sergo
Elena Klavora
Luca Vignando
Renata Zago
Marco Lizzi
Fleris Parente
Michele Lisco

TOLMEZZO
Claudia Di Lenardo
Silvio Puntel
Amedeo Puschiasis

PORDENONE
Mauro Capozzella
Eleonora Frattolin
Mauro Biolcati
Victoria Pes
Bruno Lorenzini
Ida Peschiuta
Nicola Marson
Gianna Paola Ridolfo
Giancarlo Fregiato
Francesco Tamai
Silvano Berti
Luciano Martinuzzo

IL DIBATTITO CON LA GIORNALISTA LONGO

Cosolini lancia la sua sfida al Savoia

Walter Zalukar

■■ Roberto Cosolini apre la sua campagna elettorale con una conversazione pubblica assieme ad Alessandra Longo, giornalista di Repubblica. L'evento si terrà domani alle 18.30 presso la sala Tergeste dell'hotel Savoia.

POLEMICA DEL M5S A TRIESTE

«Caccia alle firme. E l'aula si ferma»

«L'altra sera il Consiglio comunale di Trieste si è concluso poco dopo le nove su mozione d'ordine di Piero Camber (foto), capogruppo di Fi, che giustificava la richiesta facendo riferimento agli impegni elettorali e alla necessità di dedicare tempo ed energie per finire di raccogliere le firme per presentare le liste elettorali: una "necessità" che costa ai cittadini tempo e ulteriori rinvii di provvedimenti di interesse per la città». È il caso sollevato dal M5S: «La mozione è passata con i voti di tutta la maggioranza inclusa la Lega, che predica il cambiamento. Predicano bene e razzolano molto male».

stra Fvg (Giorgia Gandin, Jan Gergolet e Matteo Polo), la Lega (Michele Di Giusto e Simone Polesello), Ar (Riccardo Pilat e Lucrezia Chermaz), FdI (Riccardo Prisciano) il M5S (Mirko La Marca) e Ssk (Simon Peter Leban). Ma c'è anche chi punta tutto sull'esperienza. Età da primato è quella di Pahor, ma tra i grillini c'è Maria Cervini, per tutti Mariucci, del 1936, in Fi corrono Ettore Romoli (1938) e Renata Zampa (1939), nel Pd il veterano è Franco Rotelli (1942) e i Cittadini, compresa l'ex presidente della Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, schierano ben sette candidati anni Quaranta.

Particolarmente significativa l'impresa di Open-Sinistra Fvg, capace di chiudere le liste ovunque. I principali protagonisti del progetto che ha unito, almeno in parte, la sinistra, ma che consente comunque al Pd di avere un alleato fedele e non un nemico, sono capilista. Giulio Lauri guida Trieste, Alessio Gratton e l'assessore al Lavoro Loredana Panariti sono in testa a Gorizia, Furio Honsell a Udine. Come previsto ci sono pure i rinforzi usciti da Mdp, e dunque da LeU: Massimiliano Pozzo e Velia Cassan.

Passando a centrodestra, la Lega ha come capolista a Trieste il vicesindaco Pierpaolo Roberti e a chiudere l'elenco Federico Pastor, figlio del notaio Luciano e già presidente della Ginnastica Triestina. Per Barbara Zilli, unica leghista nel Consiglio che va a scadenza, doppia candidatura a Udine e Tolmezzo. Per Fi la lista triestina ospita tra gli altri Livia Amodeo, coordinatrice provinciale del movimento animalista di Michela Brambilla, i consiglieri comunali Everest Bertoli e Piero Camber, l'ex consigliere regionale Piero Tononi e Walter Zalukar, marito della senatrice Laura Stabile. A Udine si rivede pure l'ex capogruppo pidiellino Daniele Galasso. E ancora per Ar il deputato Renzo Tondo è capolista a Trieste, Udine e Tolmezzo, per FdI il capogruppo in Comune Claudio Giacomelli è il primo nome di Trieste e a Udine rispunta la friulanista Valeria Grillo. Spazio pure per le due note ex assistenti di Roberto Antonione (Silvia Acerbi, in lizza per Progetto Fvg, subito dietro a Franco Bandelli) e di Luca Ciriani (Dusy Marcolin, candidata a Pordenone per FdI). Per Progetto Fvg, sempre a Trieste, c'è anche Antonio Tozzi, comandante della polizia ferroviaria e marittima di Trieste negli anni Ottanta, direttore del centro addestramento della polizia di frontiera di Duino nel 1990, poi questore a Gorizia e Udine.

Per il Patto, infine, ci sono il coordinatore regionale Massimo Moretuzzo, sindaco di Mereto di Tomba, lo scrittore Tullio Avoledo, già candidato nell'uninominale del Senato Friuli, e l'ex portavoce di Cecotti, responsabile della comunicazione del movimento, Walter Tomada.

SERGIO BOLZONELLO

TRIESTE
- Ariella Bertossi
- Roberto Cosolini
- Antonella Grim
- Sergio Omero
- Fiorella Macor
- Franco Rotelli
- Ingrid Stratti
- Francesco Russo
- Stefano Ukmar

GORIZIA
- Marco della Gaspera
- Deborah Marizza
- Diego Moretti
- Sara Vito
- Giuseppe detto Joško Terpin

UDINE
- Enio Agnola
- Gloria Conte
- Elio Baracetti
- Daniela Corso
- Vittorino Boem
- Silvana Cremaschi
- Franco Iacop
- Alice De Biaggio
- Fabio Antonio Manzini
- Ilca Rosa Fabbro
- Stefano Nazzi
- Palmina Mian
- Libero Carlo Palazzolo
- Mariagrazia Santoro
- Alviano Scarel
- Sabrina Spangaro
- Cristiano Shaurli
- Mauro Tollon

TOLMEZZO
- Erica Gonano
- Enzo Marsilio
- Sandro Venturini

PORDENONE
- Renata Bagatin
- Carlo Candido
- Chiara Da Giau
- Giuliano Cescutti
- Federica Della Rosa
- Nicola Conficoni
- Annamaria Poggioli
- Renzo Liva
- Renzo Mazzer
- Roland Muka
- Luciano Giuseppe Pezzin
- Angelo Righetti

TRIESTE
- Igor Gabrovec
- Katja Dolhar
- Boris Pahor
- Franca Padovan
- Marko Pisani
- Milena detta Milenka Rustia vedova Ota
- Danilo Savron
- Igor Svab
- Davide Štokovac detto Stolli

GORIZIA
- Igor Gabrovec
- Franca Padovan
- Marco Jarc
- Tamara Kosic
- Simon Peter Leban

UDINE
- Boris Pahor
- Manuela Quaranta ved. Špacapan
- Igor Gabrovec
- Katja Dolhar
- Davide Grinovero
- Franca Padovan
- Simon Peter Leban
- Anna Wedam
- Matjaž Pintar
- Silvestro Primosig
- Sandro Quaglia
- Moreno Patrizio Tomasetig

TOLMEZZO
- Anna Wedam
- Sandro Quaglia
- Katja Dolhar

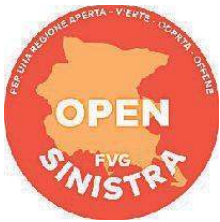
PORDENONE
- Boris Pahor
- Manuela Quaranta ved. Špacapan
- Davide Grinovero
- Anna Wedam
- Simon Peter Leban
- Sandro Quaglia
- Bernardo Spazzapan

TRIESTE
- Maria Teresa Bassa Poropat
- Giulio Bonivento
- Majda Canziani
- Paolo Buzzi
- Eliana Frontali
- Emiliano Edera
- Fabio Petrossi
- Maurizio Vidali
- Pierpaolo Zurlo

GORIZIA
- Elena Gasparin
- Marco Chiozza
- Veronica Ileana Guerci
- Giorgio Zucchiatti
- Lucia Mariano

UDINE
- Barbara Bacchetti
- Pietro Antonini
- Ivana Battaglia
- Ivan Cignola
- Franca Budini
- Ermes detto Ervis Comisini
- Antonella Eloisa Gatta
- Fabio Cumini
- Maria Rosa Girardello
- Manuele Ferrari
- Simona Liguori
- Rocco Ieracitano
- Marta Plazzotta
- Maurizio Moro
- Mariagrazia Zatti
- Pietro Paviotti
- Pierpaolo Rusconi
- Alessandro Tesolat

TOLMEZZO
- Monica Bertarelli
- Fabio Di Bernardo
- Manuele Ferrari

PORDENONE
- Cristina Bomben
- Luigi Blarasin
- Sonia Chiarotto
- Tiziano Centis
- Virginia D'Aponte
- Cesare Genuzio
- Anna Piemontese
- Cesare Monea
- Elisabetta Turani
- Paolo Panontin
- Gianni Segalla
- Marco Torresin

TRIESTE
- Giulio Lauri
- Elena Apollonio
- Jacopo Lillini detto Lillo
- Deborah Berton
- Marino Marsič
- Mirta Čok
- Maurizio Zacchigna
- Debora Chiara Desio
- Sara Misculin

GORIZIA
- Alessio Gratton
- Loredana Panariti
- Igor Komel
- Mariapia Grani
- Jan Gergolet

UDINE
- Furio Honsell
- Sara Caruso
- Massimiliano Pozzo
- Velia Cassan
- Riccardo Braggion
- Lucia Franz
- Americo Cherici
- Irma Fratini
- Antonio Di Ninno
- Giorgia Gandin
- Sergio Ganzitti
- Loredana Panariti
- Alessio Gratton
- Roberta Grando
- Raoul Kirchmayr detto Kirk
- Flavia Tomba
- Mauro Pignataro
- Tommaso Pinat

TOLMEZZO
- Giacomino Dorotea
- Lucia Franz
- Mauro Pignataro

PORDENONE
- Velia Cassan
- Marcello Passoni
- Elisa Barbuto
- Beppino Nosella
- Valeria Fusari
- Daniele Rosset
- Monica Michelon
- Giovanni Marco Saponaro
- Roberta Grando
- Michele Vuono
- Vanni Zandonà
- Matteo Polo

ISA DORIGO

TRIESTE
CANDIDATI NON PRESENTI

GORIZIA
- Michele Tomasella
- Lara Bressan
- Leonardino Temil
- Andrea Pasi

UDINE
- Michele Tomasella
- Lara Bressan
- Andrea Pasi
- Adriana Pauletto
- Leonardino Temil
- Paola Zanin
- Cristian Fior

TOLMEZZO
- Leonardino Temil
- Adriana Pauletto
- Cristian Fior

PORDENONE
- Michele Tomasella
- Lara Bressan
- Andrea Pasi
- Adriana Pauletto
- Cristian Fior
- Paola Zanin

SERGIO CECOTTI

TRIESTE
CANDIDATI NON PRESENTI

GORIZIA
- Michele Calligaris
- Paola Boscarol
- Fabio Marussi
- Tiziana Tellini
- Fabrizio Mascarin

UDINE
- Massimo Moretuzzo
- Rossella Malisan
- Federico Simeoni
- Elisabetta Basso
- Gianluca Bertozzi
- Miriam Causero
- Riccardo Bini
- Chiara Franceschini
- Mario Canciano Canciani
- Erika Furlani
- Rosario Di Maggio
- Sandra Romanin
- Francesco Fontanini
- Sonia Zanello
- Federico Monti
- Diego Navarria
- Alessandro Piani
- Walter Tomada

TOLMEZZO
- Domenico Romano
- Olga Passera
- Gianpiero Zanni

PORDENONE
- Tullio Avoledo
- Arianna Casagrande
- Giampaolo Bidoli
- Nelvia Giacomin
- Valerio Delle Fratte
- Luigina Lorenzini
- Francesco Francescut
- Monia Montechiarini
- Alido Gerussi
- Enrico Poniz
- Sante Sartor
- Osvaldo Tramontin

REGIONALI 2018 » LA GUIDA

Governatore eletto subito più 47 posti di consigliere

Il 29 aprile vince chi riceve più voti, mentre solo il secondo aspirante entra in aula
Alla coalizione di liste del presidente fino al 60% dei seggi. La preferenza è unica

di Pietro Comelli
TRIESTE

Dimenticate le elezioni politiche e il "Rosatellum". Alle regionali si volta pagina. Niente collegio uninominale, niente proporzionale con liste bloccate di Camera e Senato. Domenica 29 aprile, una giornata unica dalle 7 alle 23, c'è l'elezione diretta del presidente della Regione e di nuovo le preferenze per indicare il nuovo Consiglio regionale. In Friuli Venezia Giulia la legge ricorda da vicino quella per l'elezioni di sindaco e Consiglio comunale, con alcune differenze.

Numeri e Circoscrizioni Sono 49 i consiglieri regionali che siederanno nell'aula di piazza Oberdan. Come saltano fuori? È un numero determinato dal rapporto di un consigliere ogni 25 mila abitanti o frazione superiore a 10 mila e, visto che nell'ultima rilevazione Istat, ammontano a 1.219.191 ecco spiegata i 49 posti. Il territorio è suddiviso in cinque Circoscrizioni, ognuno con un numero di seggi da esprimere a seconda dei residenti stabiliti dal censimento del 2011 pari a 1.220.291: Trieste (9 seggi), Gorizia (5), Udine (18), Tolmezzo (3), Pordenone (12). Le circoscrizioni corrispondono alle province, tranne nel caso di Udine dove sono esclusi i comuni compresi nella giurisdizione del soppresso Tribunale di Tolmezzo che rimane a sé stante.

Niente ballottaggio Il numero di consiglieri da eleggere è però di 47, depurati dei due seggi attribuiti al presidente della Regione (il candidato che ottiene più voti, non c'è il ballottaggio) e al secondo aspirante governatore classificato, mentre gli altri restano fuori. Ciascun candidato alla carica di presidente della Regione è accompagnato da un proprio contrassegno, presente sulla scheda alla sinistra del nome e cognome già stampato, mentre a destra ci sono i simboli dei partiti che lo appoggiano. Ciascuna lista in tutte le Circoscrizioni non può contenere, pena l'esclusione, più del 60% arrotondato all'unità superiore, di candidati dello stesso genere. I candidati, poi, devono essere alternati per sesso, fino all'esaurimento del genere meno rappresentato. Rispetto alle elezioni comunali la preferenza è unica.

Come si vota L'elettore può esprimere due voti: quello per il presidente della Regione, assieme a quello alla lista prescelta scrivendo nello spazio accanto il nome di un candidato consigliere. Il voto espresso soltanto per la lista, con eventualmente la preferenza, si intende anche per il presidente collegato. Idem nel caso non venga barrato il simbolo della lista ma espressa la preferenza accanto. Se viene barrato solo il candidato presidente della Regione, però, il voto non si estende alle liste collegate. E c'è un'altra possibilità: il voto disgiunto. Si può esprimere un voto per una lista e contemporaneamente a un candidato alla carica di presidente della Regione non collegato.

Seggi e sbarramenti Solo dopo la proclamazione del presidente della Regione eletto si può procedere all'attribuzione dei seggi. Il meccanismo prevede un'attribuzione su base regionale ai gruppi di liste, poi la ripartizione dei seggi nelle Circoscrizioni. Ma in presenza di tre condizioni: serve almeno il 4% dei voti su base regionale per lista, che scende all'1,5% qualora la lista faccia parte di una coalizione che abbia ottenuto almeno il 15%, oppure il conseguimento di almeno il 20% in una Circoscrizione.

Premi e garanzie I seggi sono ripartiti proporzionalmente utilizzando il metodo D'Hondt ai partiti e ai rispettivi consiglieri con più preferenze. Ma la distribuzione è legata comunque al candidato alla presidente della Regione eletto, perché la coalizione che lo sostiene porta in dote il 60% dei seggi, nel caso in cui sia stato eletto con più del 45% dei voti, o almeno al 55% dei seggi, nel caso in cui sia stato eletto con un numero di voti pari o inferiore al 45%. All'opposizione rimane il 40% garantito. Uno dei seggi ottenuti viene attribuito alla lista espressione della minoranza slovena che abbia ottenuto almeno l'1%. Il seggio viene sottratto al gruppo di liste della coalizione con il quale è stata fatta una dichiarazione di collegamento.

La timbratura delle schede elettorali in una precedente tornata delle amministrative (Foto Bonaventura)

ECCO COME SI VOTA ALLE ELEZIONI REGIONALI

Barrando il simbolo di una lista, esprimendo eventualmente la preferenza per un candidato consigliere. Il voto vale anche per il candidato presidente già stampato a fianco sulla scheda

Esprimendo la preferenza per un candidato consigliere. Il voto oltre che alla lista di cui fa parte il candidato vale anche per il candidato presidente già stampato a fianco sulla scheda

Barrando il nome del candidato presidente, già stampato sulla scheda. Il voto non si estende alle liste collegate, ma vale solo per la corsa alla presidenza della Regione

Barrando il nome del candidato presidente già stampato sulla scheda e il simbolo di una lista non collegata (voto disgiunto), della quale si può esprimere la preferenza per un candidato consigliere

VERSO IL GOVERNO » GLI SCENARI

Salvini: il centrodestra deve indicare il premier

Il leader della Lega mette in guardia gli "alleati" e rilancia il suo programma Giorgetti apre sul reddito di cittadinanza condizionato. Alta tensione in FI

di Gabriele Rizzardi
ROMA

Caricato dal successo nella partita per l'elezione dei presidenti delle Camere, Matteo Salvini sfida Di Maio e rilancia sul governo. «Nel rispetto di tutti, il prossimo premier non potrà che essere indicato dal centrodestra, la coalizione che ha preso più voti e che anche ieri ha dimostrato compattezza, intelligenza e rispetto degli elettori» scrive il leader della Lega su Facebook. Va notato che Salvini parla di premier «indicato dal» e non più seccamente «del» centrodestra. Una formula che lascia il campo aperto a più soluzioni. Quel che è certo è che l'iniziativa spetta alla coalizione che ha ottenuto il 37%. E Salvini snocciola il suo programma. L'elenco è lungo e comprende tutti i cavalli di battaglia del leghismo duro e puro. Ecco il «via la legge Fornero e spesometro», espulsione dei clandestini e controllo dei confini, giù tasse e accise, riforma della scuola, ma anche il ministero per i disabili, la legittima difesa, la revisione dei trattati europei. C'è pure un richiamo alla vecchia Lega Nord con l'autonomia e il federalismo. Nella lista viene inserita anche la riforma della giustizia: una carezza a Silvio Berlusconi e alla sua Forza Italia, che può contare anche sulla «pace fiscale» fra cittadini ed Equitalia.

«Noi siamo pronti, voi ci siete?» chiede Salvini, che prova a fermare sul nascere tutte le illazioni di chi vede già la Lega in fuga dalla coalizione di centrodestra e nega di aver suggerito a Berlusconi di fare un passo indietro in Forza Italia nominando un suo reggente. «Ribadiamo stima e rispetto nei confronti di Berlusconi che è legittimato a fare le scelte politiche che ritiene più opportune» si legge in una nota dell'ufficio stampa del Carroccio. L'idea di Salvini di un premier targato centrodestra viene sublimata in ottica leghista dal vicesegretario del Carroccio, Giancarlo Giorgetti: «Immagino che Salvini sarà incaricato». Prima dell'incarico da ricevere, c'è da costruire una maggioranza che, secondo Giorgetti, può diventare solida anche grazie a «tanta gente eletta nei collegi uninominali» che magari accetta il programma di Salvini. I voti, insomma, saranno cercati uno ad uno, come suggerisce anche Giorgia Meloni: «Il governo sarà nostro. Troveremo i voti». Quanto a un possibile governo con i 5Stelle, Giorgetti non esclude nulla («Sì... parzialmente») e pone condizioni sul reddito di cittadinanza tanto caro ai pentastellati: «Se è una misura universalistica per sostituire la pensione o una reversibilità, non ha assolutamente senso, se è un qualche cosa che orienti o incentivi la ricerca del lavoro, allora è qualcosa che può essere valutato». La misura, insomma, dovrà essere declinata in altro modo.

Quanto al governo, il cammino si fa tortuoso e con mille incognite, anche per le tensioni che gravano su Forza Italia. Il Cavaliere non vuole restare fuori dalla partita per il governo ma dentro il partito i malumori aumentano. A Renato Brunetta e Paolo Romani viene attribuita la tentazione di lasciare il gruppo per aderire al Misto. Nel caso le tensioni non dovessero rientrare, in pole position per la guida dei gruppi di Camera e Senato ci sarebbero Anna Maria Bernini e Mariastella Gelmini. La tensione, insomma, resta alta. «Al tavolo dei leader Berlusconi non ha ottenuto nemmeno il minimo sindacale. È rimasto con un pugno di mosche in mano. Salvini ha vinto su tutta la linea» è lo sfogo amaro di Romani, che boccia la nomina di Elisabetta Alberti Casellati, fedelissima del Cav, al vertice di Palazzo Madama. Sfogo che non viene condiviso da Brunetta: «Penso che il presidente Berlusconi abbia avuto l'ennesimo senso di responsabilità non volendo rompere il centrodestra alla prima prova difficile» dice il capogruppo alla Camera , per il quale il centrodestra è «plurale» e «non c'è nessuna Opa in corso». «Nessun rapporto privilegiato tra Lega e M5S perché non reggerebbe né dal punto di vista interno né dal punto di vista internazionale» spiega ancora Brunetta, che manda un preciso segnale al leader del Carroccio: «Io continuo a dire che il centrodestra ha leadership plurali. O queste leadership riescono a fare sintesi e allora il centrodestra è forte, se non riescono a fare sintesi il centrodestra non esiste più. Esiste solo Salvini, ma Salvini ha solo il 17%, e cioè è totalmente subalterno al M5S». A difendere il Cavaliere ci pensano anche Paola Pelino («È un leader tutt'altro che in disarmo») e Renato Schifani: «Berlusconi è sempre più centrale».

LA CHIESA

«Il lavoro sia tra le priorità»

«Questo governo» che si dovrà formare e «chiunque ha responsabilità non può ignorare i dati sulla disoccupazione che riguardano i giovani ma anche gli adulti che hanno perso il lavoro o che non l'hanno mai trovato. Avere persone senza lavoro è avere persone senza dignità, che possono mostrare anche in maniera violenta questo disagio. È necessario un lavoro per tutti capace di ridare dignità. Conviene alla società». Così il segretario generale della Conferenza episcopale italiana, monsignor Nunzio Galantino. «È il primo atto di questa legislatura: non c'è che da fare gli auguri a coloro che sono stati designati e augurarsi anche che chiunque venga chiamato a governare il Paese mostri passione per l'Italia, attenzione a chi è nel bisogno, voglia di rialzare questo Paese», detto commentando l'elezione dei presidenti del Parlamento. «Se non si comincia dagli ultimi e dalla famiglia – ha aggiunto – la vedo dura».

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi e il segretario della Lega Matteo Salvini

Di Maio studia i passi «Dialogo con tutti non con Berlusconi»

Grillo benedice il nuovo corso del capo politico del M5S
Fico: «Restiamo semplici, l'Italia si aspetta molto da noi»

di Maria Berlinguer
ROMA

«Salvini ha dimostrato che sa mantenere la parola data», ma lo schema adottato per le presidenze non è automaticamente replicabile per il governo e il Movimento 5Stelle è aperto al dialogo con tutte le forze politiche. Luigi Di Maio conferma prima in un'intervista al Corriere e poi con un post su Instagram che il M5S è pronto a governare cercando alleanze sui temi con chi ci sta a sostenere l'agenda del Movimento. Ovvero taglio delle tasse, superamento della legge Fornero, welfare per le famiglie e lotta alla disoccupazione giovanile». Il capo politico non cita il reddito di cittadinanza, cavallo di battaglia di tutta la campagna elettorale. Una dimenticanza subito sottolineata dal Pd. Per Maurizio Martina, la mancata citazione non è affatto casuale. «Credo che i Cinquestelle abbiano fatto le loro scelte anche in prospettiva di un'alleanza politica futura. Luigi Di Maio non cita una volta il reddito di cittadinanza, vorrà pur dire qualcosa», dice il segretario reggente del Pd convinto che l'asse Lega M5S sarà replicato in occasione della formazione del governo. Eventualità che per ora il capo politico del M5S non smentisce né conferma, soprattutto dopo il post con il quale Matteo Salvini rivendica il diritto per la coalizione del centrodestra di avere l'incarico per la formazione del governo.

Di Maio però è orgoglioso di aver portato Roberto Fico alla presidenza della Camera senza dover né incontrare né trattare con Silvio Berlusconi. «Non ci siamo sporcati le mani con un Nazareno bis», dice confermando il veto dei grillini a trattare con l'ex premier. Parole che suonano come musica alle orecchie di Beppe Grillo che ieri ha «benedetto» anche l'asse con Salvini. Tra i grillini cresce il mal di pancia per il voto Elisabetta Casellati e non solo tra i militanti a storcere il naso. «Appare ovvio che se avessimo avuto la maggioranza mai avremmo votato un profilo come la Casellati», scrive il deputato Andrea Colletti. «Se Di Maio facesse un governo con Salvini dovrebbe girare con la scorta per difendersi dai suoi elettori», inferisce anche Marco Travaglio, mentre le pagine social di Di Maio sono inzeppate dai militanti che lo mettono in guardia dalle fregature di Salvini e del centrodestra. «Va bene usare Salvini, ma attenzione a non farsi usare», scrivono.

Beppe Grillo ieri a Roma. A centro pagina Di Maio e Fico a Napoli

Beppe Grillo però si fida dei suoi ragazzi. Ne è anzi entusiasta. A partire da Roberto Fico, il capo degli ortodossi ieri tornato a Napoli. «Sono emozionatissimo, non solo Napoli si aspetta molto ma l'Italia intera», ha detto ai cronisti il presidente della Camera che ha viaggiato in seconda classe perché si deve restare «semplici e umili». «Fico è una persona straordinaria, lo sapete, lo conosciamo tutti», dice Grillo, «lo conosco dal 2005 quando con Zanotelli facevamo le battaglie per l'acqua pubblica». «Sono orgoglioso, Fico è il M5S» scrive in serata anche Alessandro Di Battista. Di Maio andrà al governo? Incalzano i cronisti. «Ma certo», dice Grillo. Salvo aggiungere: «Non lo so quanto al governo, sarà il presidente della Repubblica che darà l'incarico», lasciatelo lavorare in pace e tranquillo». Nomi, formule alleanze non lo appassionano. «Sono illazioni che fate voi, qui noi dobbiamo cambiare il Paese e lo stiamo cambiando», assicura il fondatore del M5S. «Noi non siamo contro il sistema è il sistema che ha finito da solo, noi abbiamo dato solo una piccola spinta», aggiunge Grillo ricordando quando si iscrisse al Pd per provare a mettere la sua agenda al centro del programma dei dem, ma fu respinto da Piero Fassino che lo invitò a farsi un suo partito. Motivo per quale Grillo ha ancora una statuetta di Fassino in casa.

Per il futuro Grillo guarda avanti. «Adesso c'è da fare un progetto per i prossimi 30,40 50 anni», avverte. Ma Grillo si fida di Di Maio. È lui che decide, gli chiedono? «Certo scherziamo, è uno statista», replica. In ogni caso di Salvini ci si può fidare perché mantiene la parola.

IL PARTITO DEMOCRATICO

Martina: appello all'unità sui capigruppo

Un appello a essere uniti e compatti. Non solo in vista delle consultazioni al Colle fissate dopo Pasqua, ma anche per le nomine che dovranno essere fatte martedì alla Camera e mercoledì al Senato: da quelle per i capigruppo a quelle per vicepresidenze e segretari d'Aula. A lanciarlo è il segretario Pd, Maurizio Martina (foto), che dallo studio tv di Lucia Annunziata parla ai suoi: «Mi sento responsabile di una proposta unitaria sui capigruppo» e «penso che dobbiamo scegliere persone giuste e fare tutti assieme sforzi unitari». L'appello viene accolto con favore al Senato, ma lascia i più scettici, visto che un'intesa su nomi e criteri sembra ancora «molto lontana». Fin quando si continuerà a lasciare sul tavolo dei candidati il «tandem Guerini-Marcucci», si dice a Montecitorio, «sarà difficile ricompattarci».

CONTI PUBBLICI

Sui nodi finanziari il tempo stringe

Dal Def ai decreti attuativi su lavoro e welfare, le misure in sospeso

di Michele Di Branco
ROMA

Insieme, forse. Per andare dove? La strana coppia M5S-Lega si annusa in vista di un possibile governo. Ma sulla strada di un'alleanza organica rischiano di pesare visioni di politica economica non proprio affini. A cominciare dagli obiettivi di finanza pubblica. Entro il 10 aprile il Parlamento deve cominciare a discutere il Documento di economia e finanza ed anche se c'è tempo fino alla fine del mese per votarlo e inviarlo a Bruxelles, la strategia deve essere messa nero su bianco alla svelta. E qui già possono affiorare le prime, non banali, distanze. Il premier indicato da M5S, Luigi Di Maio, punta a inserire nel documento una indicazione esplicita del Reddito di cittadinanza, cavallo di battaglia del movimento in campagna elettorale. Mentre il leader della Lega, Matteo Salvini, pretende che il Def contenga un impegno sulla riduzione delle tasse, a cominciare dalla flat tax, con aliquota al 15%.

Tra nodi da sciogliere, inoltre, ci sono diversi provvedimenti avviati dal governo Gentiloni e tuttora in sospeso, in attesa dell'ok ai provvedimenti attuativi. A cominciare dal Jobs Act. Con la legge di Stabilità sono state rafforzate alcune tutele in favore di partite Iva e collaboratori. Inoltre Palazzo Chigi dovrà confermare, attraverso il via libera a 4 deleghe, l'ampliamento delle misure sul welfare e la semplificazione di alcuni adempimenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Ma è soprattutto sulla Pa (in ballo c'è il trasferimento di alcune competenze dal pubblico ai professionisti) che pentastellati e Lega rischiano di entrare in urto. I primi sono piuttosto contrari, i secondi spingono per conservare l'impostazione del governo uscente. C'è tempo fino a giugno per decidere in quale direzione muoversi. Poi il Mezzogiorno: la legge di conversione del decreto Sud ha stabilito, per le Pa meridionali. una quota minima fissa di spesa ordinaria del 34%. L'idea piace molto a M5S che proprio nel Sud ha la base elettorale, mentre la Lega non vorrebbe trovarsi tra i piedi un impegno così vincolante e punta piuttosto a rivedere i meccanismi dei Fondi europei. Anche in questo caso non c'è molto tempo ed occorre emanare un Dpcm e una delibera della Presidenza del Consiglio. Appare certa, invece, la sorte avversa per la Web tax, voluta dal centrosinistra per colpire, con una aliquota del 3% sulle transazioni digitali, i colossi del trading on line. Entrambi i movimenti puntano a riformare nel complesso il sistema fiscale italiano e la questione sarà riaperta nei prossimi anni. Dunque il decreto attuativo da emanare entro il 30 aprile prossimo è già finito su un binario morto.

Il premier uscente Paolo Gentiloni

Enormi le distanze sul Codice appalti. La riforma, varata nel 2016, deve essere completata attraverso il via libera a ben 30 decreti attuativi. In ballo, in particolare, c'è la riduzione del numero delle stazioni appaltanti che possono indire gare pubbliche in modo da effettuare risparmi di spesa ed aumentare l'efficienza. Su questo punto M5S è sostanzialmente in linea con l'impostazione impressa dal governo Gentiloni, mentre la Lega punta alla soppressione, tout-court, del Codice, considerato un fallimento ed un impaccio per l'attività d'impresa. Intesa facile su Industria 4. 0. Entrambe le parti politiche sono favorevoli ai decreti attuativi, da licenziare entro l'estate, per far partire il credito d'imposta per le spese in formazione.

Fermato Puigdemont, scontri a Barcellona

Arrestato in Germania, l'ex presidente catalano verso l'estradizione. Migliaia di indipendentisti scendono in piazza

ROMA

Se l'obiettivo era quello di far tornare sotto i riflettori la causa dell'indipendentismo catalano - e la sua persona - Carles Puigdemont può ben dire di esserci riuscito. Appena due giorni dopo il nuovo mandato di arresto europeo emesso nei suoi confronti da Madrid, il leader separatista è stato fermato in Germania mentre cercava di rientrare in Belgio, Paese scelto come rifugio quattro mesi fa. E adesso rischia concretamente di ritrovarsi nel giro di pochi mesi rinchiuso in una cella spagnola.

La notizia del fermo ha avuto il primo effetto di infiammare la Catalogna. Migliaia di indipendentisti sono scesi ieri in piazza a Barcellona e a Girona. Nella capitale catalana si sono verificati anche scontri con la polizia. Gli agenti hanno sparato colpi a salve, caricato e colpito con i manganelli i manifestanti che lanciavano oggetti e cercavano di irrompere negli uffici del rappresentante di Madrid. I manifestanti hanno poi bloccato il traffico in quattro diverse autostrade. Alla fine, il bilancio è di 17 feriti e tre arresti.

Forse non è un caso che la Spagna abbia atteso che Puigdemont uscisse dal Belgio per emettere un nuovo mandato d'arresto, dopo un primo tentativo abortito lo scorso dicembre. Per il leader catalano il problema è che rispetto al sistema giudiziario belga, tra le cui pieghe i suoi legali hanno avuto buon gioco a destreggiarsi, quello tedesco riconosce in toto i reati contestati da Madrid: ribellione e malversazione. E un trasferimento in Spagna appare molto più probabile, vista anche l'ottima collaborazione giudiziaria tra i due Paesi.

Gli avvocati tuttavia promettono battaglia e trapela l'idea di chiedere asilo politico a Berlino. Anche questa però, secondo le prime dichiarazioni delle autorità tedesche, sembra una strada in salita. L'ex presidente catalano era di rientro da un viaggio in Finlandia per «internazionalizzare la crisi» catalana quando la polizia tedesca lo ha bloccato appena superata la frontiera dalla Danimarca. Trasferito in carcere, Puigdemont apparirà nella giornata di oggi davanti al giudice che dovrà decidere se lasciarlo o meno in cella durante il procedimento giudiziario. I tempi per una decisione sull'estradizione sono di due mesi al massimo, prorogabili a tre in casi eccezionali. Una finestra che Puigdemont potrebbe sfruttare di nuovo per tenere alta l'attenzione su di sé e sulla causa catalana, come nel primo periodo belga.

L'ex presidente era riparato a Bruxelles e poi nelle Fiandre insieme a quattro suoi ex ministri lo scorso ottobre, dopo avere proclamato l'indipendenza della Catalogna, violando la Costituzione spagnola.

Da allora non sembra essersi fatta pace per la regione autonoma, che ha affrontato nuove elezioni e una travagliata fase per la formazione di un governo, ancora in pieno caos. L'ultimo colpo in ordine di tempo l'arresto, venerdì scorso, del candidato presidente Jordi Turull, incriminato insieme a quattro altri leader indipendentisti per "ribellione". Lo stesso capo d'accusa che pende su Puigdemont, per il quale rischiano tutti fino a 30 anni di carcere.

A Puigdemont intanto giunge la solidarietà dei separatisti sudtirolesi dell'Heimatbund in Alto Adige, la lega patriottica che raggruppa esponenti pantirolesi ed ex terroristi. Il presidente dell'Heimatbund, Roland Lang, invita a firmare una petizione dal titolo "Solidarietà con la Catalogna - per il diritto all'autodeterminazione pacifica" su change.org. A schierarsi con Puigdemont è anche la Burger Union, partito indipendentista altoatesino.

Migliaia di indipendentisti sono scesi in piazza in Catalogna dopo l'arresto di Puigdemont

Tensione e scontri con la polizia a Barcellona

Carles Puigdemont

LA BATTAGLIA DEI LEGALI

Trapela l'idea di chiedere asilo politico a Berlino

Nel van, Puigdemont verso il carcere

IL VIAGGIO INTERROTTO

Il leader separatista cercava di rientrare in Belgio

IL PUNTO

LA RIBELLIONE

La crisi che avvelena il clima in Spagna

ROMA

Con l'arresto in Germania della primula rossa Carles Puigdemont, la giustizia spagnola detiene ormai nelle sue carceri la fetta che conta dell'establishment indipendentista catalano: 10 pezzi da novanta del Governo, del Parlament di Barcellona e del movimento indipendentista, che hanno portato la crisi catalana all'alta tensione di questi giorni. Ma il giudice della Corte Suprema Pablo Llarena, che solo tre giorni fa ha spiccato nei suoi confronti un ordine di arresto europeo, esige che siano processati 25 politici indipendentisti catalani. Di questi, 13 sono stati incriminati da Llarena per «ribellione» e rischiano fino a 30 anni di carcere. Altri cinque dovranno rispondere per «disobbedienza», gli altri sette della lista di «malversazione». Segno di quanto l'indipendentismo catalano e le stesse istituzioni autonome siano sotto scacco da Madrid, tre giorni fa è stato arrestato anche Jordi Turull, l'ex portavoce del governo Puigdemont, convocato dalla procura di Madrid insieme ad altri quattro politici catalani, mentre si stava preparando il voto che avrebbe dovuto eleggerlo nuovo "President". Si tratta del terzo candidato fatto fuori dopo lo stesso Puigdemont e la rinuncia del leader indipendentista in carcere Jordi Sanchez. Con Turull sono finiti in carcere fra gli altri la ex speaker del Parlament Carme Forcadell, che era in carica quando in ottobre ci fu la "proclamazione d'indipendenza", l'ex ministro per lo sviluppo Josep Rull, l'ex incaricato per gli affari esteri Raul Romeva e l'ex ministra del lavoro Dolors Bassa. In cella da quasi 5 mesi ci sono poi l'ex vicepresidente della Catalogna Oriol Junqueras, l'ex ministro dell'interno Joaquim Forn e i leader civili Jordi Sanchez e Jordi Cuixart.

OGGI

Egitto al voto per rieleggere Al Sisi

Dopo ritiri e arresti resta solo un debole sfidante. L'affluenza unica incognita

Abdel Fattah Al Sisi

IL CAIRO

La foglia di fico è troppo piccola e il faraone che per altri quattro anni guiderà il più popoloso stato arabo, pietra angolare del Medio Oriente, è praticamente nudo: le elezioni che da oggi si terranno in Egitto contrappongono al presidente Abdel Fattah Al Sisi uno sfidante tanto debole che la tornata assomiglia più a uno stanco plebiscito di ratifica che non a una competizione di candidati. Un qualcosa di già visto di recente ad altre latitudini. Il voto si stiracchierà per tre giorni con il chiaro fine di favorire l'affluenza alle urne, unico motivo di interesse di queste presidenziali: dovranno in pratica saggiare quanto è rimasto della popolarità del "rais" che era salita al 97% (a fronte di un 47% di votanti) alla tornata del 2014. Quell'elezione aveva suggellato la rivoluzione popolar-militare guidata l'anno precedente proprio dall'allora generale Sisi per evitare che l'Egitto si trasformasse in un'enorme Gaza sotto i Fratelli musulmani, da una cui costola nacque Hamas.

A sfidare - ma suona come iperbole - Sisi stavolta c'è un leader di partito poco noto, Mousa Mostafa: ha fatto presentare la candidatura «due minuti» (è cronaca, non metafora) prima della chiusura delle porte della Commissione elettorale e si è visto poco pure in campagna elettorale. Ha avuto risalto per aver detto «non sono una marionetta» in dichiarazioni al Guardian, che ha notato l'assenza di suoi striscioni elettorali pure davanti alla sede del suo stesso partito. Il volto di Sisi è invece quasi onnipresente. Due militari che avevano provato a candidarsi - riflesso, secondo il New York Times, di una guerra interna agli apparati egiziani come ai tempi dei mamelucchi - sono stati arrestati. Altri tre potenziali candidati si sono ritirati lamentando pressioni e intimidazioni: il nipote dello storico presidente Anwar Sadat ha sostenuto di non aver nemmeno trovato stamperie disposte a preparargli il materiale di propaganda. Il governo ha replicato che gli arresti sono legittimi e i ritiri frutto di disorganizzazione. Il Financial Times ha visto però in Egitto un'applicazione del metodo usato dal presidente russo Vladimir Putin per liberarsi degli avversari politici.

Organizzazioni per la difesa dei diritti umani e civili denunciano migliaia di arresti di oppositori, islamici ma anche laici, e l'oscuramento di 400 siti di media e ong rilevato dall'Onu rende difficile seguirne le sorti o controllare le smentite del governo, che ritiene i casi di tortura solo episodici. Sisi, nella campagna elettorale fatta di discorsi seduto in poltrona all'inaugurazione di grandi opere, ha puntato sulla stabilità restituita a un paese da 100 milioni di abitanti. L'altro punto su cui ha insistito è l'economia in miglioramento seguendo le ricette del Fondo monetario internazionale che ha prestato 12 miliardi di dollari ma preteso una liberalizzazione del cambio, che ha impoverito il ceto medio, e tagli alle sovvenzioni, che alleviano la povertà in cui vive più di un quarto della popolazione.

Un acquedotto. Secondo una approfondita inchiesta giornalistica, in più zone dei Balcani l'acqua contiene livelli di arsenico oltre i livelli di legge

«Acqua all'arsenico, rischi per un milione di persone»

Livelli superiori ai limiti di legge secondo indagini condotte nel nord della Serbia e in alcune aree di Croazia e Ungheria. Da valutare le conseguenze per la salute

di Stefano Giantin
BELGRADO

«Com'è l'acqua? Ha un sapore strano». «Si può bere? Sì, ma per i bambini compro quella in bottiglia». Scene e dialoghi ascoltati più volte, oggi così come in passato, in varie parti della Vojvodina, da Sombor a Kikinda. Scambi di opinioni e forti apprensioni incentrate sull'acqua che scorre dai rubinetti delle case nel nord della Serbia. Acqua che molto spesso non sarebbe di buona qualità, secondo la vox populi. Voce che è stata corroborata in questi ultimi giorni da una ampia inchiesta prodotta per il Balkan Fellowship for Journalistic Excellence, in cooperazione con il Balkan Investigative Reporting Network (Birn), dedicata proprio all'acqua. Un'indagine che ha lanciato un severo allarme confermando che «circa un milione di persone», in particolare nell'area settentrionale della Vojvodina, ma anche nella vicina Croazia e in Ungheria, sono esposte a gravi rischi per la propria salute. A causa dell'«acqua potabile dai livelli di arsenico oltre il limite di legge».

È un'inchiesta che nasce nell'area di Vinkovci, in Croazia, dove nel 2014 un ingegnere del posto decise di dare un'occhiata alle analisi dell'acqua nella regione, scoprendo «livelli di arsenico superiori di tredici volte il limite», in particolare a Komletinci, un paesino dalle parti di Otok, non lontano dal confine con la Serbia. Ma Komletinci è solo l'anello di una catena più ampia. Il villaggio sorge infatti su una vasta area "transfrontaliera" che soffre di simili problemi. Lo hanno dimostrato recenti analisi commissionate da Birn in diversi territori nel nord della Serbia e in Croazia, alla ricerca dell'arsenico nei rubinetti o delle risposte delle autorità locali contattate. I risultati sono in certi casi di molto superiori ai dieci microgrammi per litro prescritti dalla legge e raccomandati dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità. In una decina di comuni nell'Est della Croazia i limiti sono stati superati di cinque volte, ma il problema maggiore è proprio in Vojvodina. I numeri svelati da Birn parlano chiaro: Backi Monostor, livelli d'arsenico tra 77 e 82 µg/litro; Ravno Selo 103; nell'area a sud di Subotica tra 13 e 99; a Ostojicevo 125; a Padej 132. E poi ci sono i record. Quelli di Taras (315-321). O di Novi Becej, 260-273, vicino a Zrenjanin, dove a causa dell'arsenico «l'acqua è stata dichiarata non potabile nel 2004». E dove un depuratore, al primo dicembre 2017, attendeva ancora i permessi per iniziare a operare.

L'inchiesta ha citato anche uno studio del 2012 per confermare che l'emergenza è reale anche nel sud dell'Ungheria. Sono tutte aree dove milioni di anni fa si estendeva il Mare pannonico. Che in eredità ha lasciato chilometri di sedimenti «ricchi di arsenico», appunto, che contamina le falde e l'acqua. E «si accumula poi nel corpo, col passare del tempo, e può essere mortale», ha scritto Birn. Birn ha ricordato che, al momento, non esistono studi sulle conseguenze dell'acqua contaminata sugli esseri viventi nelle regioni prese in considerazione, anche se un rapporto del 2012 dedicato a Ungheria, Romania e Slovacchia ha trovato «solide prove di una associazione tra esposizione di lungo periodo all'arsenico» e tumori. Gli allarmi riguardano, secondo Birn, un numero enorme di persone. Sono infatti un milione circa quelle che vivono nelle aree a rischio, obbligate a bere acqua che scende da "rubinetti tossici", la maggior parte - 630mila - in Vojvodina, 170mila circa in Croazia, 100mila in Ungheria.

Quali i rischi? Per l'Oms l'arsenico è «altamente venefico» e l'acqua contaminata usata per bere, ma anche per irrigare i campi, è una «minaccia grave». Che fare? Per l'Oms l'unica via è «fornire fonti d'acqua sicure», attraverso depuratori, «centralizzati o domestici». Una via che, suggerisce l'inchiesta, le locali autorità dovrebbero prendere urgentemente in considerazione.

LA SCHEDA

Il Mare pannonico, le indicazioni dell'Oms, le misure da prendere

Secondo l'inchiesta di Birn, nelle aree in cui si sono riscontrati livelli di arsenico superiori ai limiti di legge si estendeva milioni di anni fa il Mare pannonico, che ritirandosi ha lasciato sedimenti ricchi di arsenico che contamina le falde

I livelli di arsenico prescritti dalla legge e raccomandati dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, sono pari a 10 microgrammi per litro d'acqua. L'Oms definisce l'acqua all'arsenico come una minaccia grave (foto da who.int)

Per l'Oms, che sottolinea il pericolo connesso all'uso dell'acqua all'arsenico anche nell'irrigazione dei campi, l'unica soluzione è fornire fonti sicure attraverso depuratori, centralizzati o domestici

LA CANDIDATURA

Presidenziali in Montenegro Il ritorno di Djukanović

BELGRADO

A volte ritornano. O meglio, non sono mai realmente usciti di scena, malgrado passati annunci e assicurazioni. Il motto vale di certo per Milo Djukanović, "piccolo padre" del Montenegro, 56 anni, al potere da più di due decenni ricoprendo una volta l'ufficio di presidente e per ben sei quella di primo ministro prima di abbandonare ogni incarico istituzionale nell'ottobre 2016. Due anni fa, da premier, dopo la vittoria alle elezioni parlamentari, aveva annunciato l'addio passando il testimone al delfino Dusko Marković, oggi primo ministro. Ma dopo vari tira e molla a sorpresa ha formalmente presentato la propria candidatura alle elezioni presidenziali montenegrine del 15 aprile prossimo, da cavallo di razza del suo Partito democratico dei socialisti (Dps). «Sono onorato della decisione unanime della presidenza del partito di affidare a me la responsabilità di rappresentarlo alle prossime elezioni presidenziali», ha detto. Secondo tutte le previsioni ha altissime possibilità di essere eletto già al primo turno per un nuovo mandato da presidente, dopo quello ricoperto dal 1998 al 2002.

Milo Djukanović

La candidatura è giunta dopo che per mesi si mormorava di una possibile scelta del Dps dell'ex ministro della Difesa Milica Pejanović Djurisić, che sarebbe potuta diventare la prima presidente del piccolo Paese balcanico. Ma Djukanović ha cambiato idea, decidendo di ritornare appieno in campo come candidato alla presidenza. Il suo sfidante più accreditato sarà Mladen Bojanić, economista e uomo d'affari, in passato contrario all'adesione del Paese alla Nato, sostenuto dalla maggior parte delle forze di opposizione, tra cui Fronte democratico, Partito socialista popolare, movimento civico Ura e Democratici montenegrini. *(st.g.)*

La Nato in aiuto agli sminatori della Bosnia

Affidate a Sarajevo 800 foto aeree scattate alla fine della guerra: serviranno a localizzare le aree colpite

Un cartello di pericolo per mine su un terreno in Bosnia (da BhMac.org)

BELGRADO

La guerra era da poco finita, le macerie ancora fumanti, non tutti i morti seppelliti. In quei giorni di lutto e di rinascita, aerei militari stranieri volavano sopra la Bosnia-Erzegovina scattando foto. Di certo in pochi vi prestarono attenzione, al tempo. Ma oggi, più di vent'anni dopo, quelle immagini aiuteranno a risolvere una delle più tristi e pericolose eredità del conflitto: le mine che ancora avvelenano il terreno.

In Bosnia nei giorni scorsi è stato infatti firmato un importante memorandum tra la Nato, Eufor, la missione europea di peacekeeping nel Paese balcanico, e le autorità centrali di Sarajevo. Memorandum, è stato precisato, che offrirà un'arma in più agli sminatori bosniaci i quali operano in una nazione dove, malgrado i tanti sforzi e le risorse impiegate, il 2,2% del territorio nazionale rimane "contaminato" da mine antiuomo collocate nel terreno durante l'ultima guerra.

L'arma in più sono proprio quegli «aerial shots» Nato: foto aeree, appunto, scattate subito dopo la fine dalla ostilità. Le immagini già nel 2012 furono consegnate alla missione Eufor, che raccolse il testimone dall'Alleanza atlantica per le operazioni di peacekeeping in Bosnia. E molto presto saranno affidate alle autorità locali. È un regalo importante perché si tratta di 800 foto scattate dal cielo sopra una cinquantina di località bosniache loro malgrado ricche di mine, aree ancora oggi non bonificate.

In Bosnia sono 100-120 mila, secondo le stime più accurate, le mine ancora da estrarre dal terreno: un'opera immane. Immagini che «aiuteranno a dare una visione migliore della situazione nelle aree contaminate dalle mine», ha auspicato il ministro bosniaco degli Affari civili, Adil Osmanović. Le istantanee saranno usate per sviluppare una nuova strategia nazionale per lo sminamento per l'anno in corso e il 2019, col sostegno dell'Unione europea, che dovrebbe portare a mappare le aree ancora oggi più a rischio. E a ridurre nel prossimo futuro e in maniera sensibile i campi minati, un problema tuttora estremamente serio. Dal 1995, infatti, sono state più di 600 le persone uccise dagli ordigni celati nel terreno – tre nel 2017 - 1.700 i feriti, quattro l'anno scorso. Ma per raggiungere l'obiettivo "zero mine" ci vuole un ultimo impegnativo sforzo. *(st.g.)*

L'**area** si estende per ottomila metri quadrati nella parte alta della città
Il progetto di **rivitalizzazione** dopo anni di **abbandono**

Uno scorcio dei Giardini americani (foto da index.hr)

Giardini americani ad Abbazia rinasce un gioiello del verde

Verso la conclusione i lavori di restauro dell'Orto botanico fatto costruire nel 1926 da un ricco commerciante ungherese

di Andrea Marsanich
ABBAZIA

Sta per essere portato a termine il progetto di valorizzazione dei Giardini americani ad Abbazia, lo storico orto botanico della Perla del Quarnero destinato ad aggiungersi entro breve tempo all'offerta turistica della città. In questi giorni infatti si stanno concludendo i lavori di costruzione e posa in opera della passerella pedonale sopraelevata che permetterà ai futuri visitatori del sito di evitare l'attraversamento della trafficata - e dunque pericolosa - Strada Nuova, così da poter raggiungere indisturbati questa estesa area verde. Un'area che per lunghi decenni è rimasta abbandonata al suo destino e che ora sta per essere riaperta al pubblico, come fu in effetti per decenni.

I Giardini americani, approntati secondo un progetto concepito a terrazze che prevedeva anche una serra, si estendono nella parte alta della città su una superficie di circa ottomila metri quadrati, dalla quale fra l'altro si può godere di un bellissimo panorama su un'ampia parte del golfo di Fiume. La denominazione dell'area si deve all'origine del sito. L'orto botanico fu voluto nel 1926 dal ricco commerciante ungherese Kuczor, che aveva fatto appunto fortuna in America e che fece costruire i Giardini, ornandoli fra l'altro con un ingresso monumentale e un colonnato e dando vita così a un bell'esempio di architettura del paesaggio, per vedere il quale fra l'altro in quegli anni si pagava il biglietto d'ingresso.

Dopo un lunghissimo periodo di abbandono, come detto, il sito passò fra le proprietà della Città. E nel 2015 finalmente è stata presa la decisione di procedere al riatto mirato alla sua riapertura al pubblico. Il ministero croato del Turismo ha dunque stabilito uno stanziamento di mezzo milione di kune - un cifra pari a 67 mila euro - ai quali si sono poi aggiunte le 200 mila kune (27 mila euro) sborsate dalla municipalità di Abbazia. A quel punto è iniziata l'opera di rivitalizzazione dell'area, che è proseguita a tappe e che quest'anno dovrebbe essere portata a termine. Fra gli ultimi passaggi del progetto, appunto, c'è la costruzione del sovrappassaggio necessario per i visitatori, che da via Rakovac scavalcherà la Strada Nuova.

I lavori per la posa della passerella (foto da opatija.hr)

PASSERELLA PEDONALE
Costruito il sovrappasso in direzione dell'ingresso

I FONDI IMPIEGATI
Stanziati dal ministero del Turismo e dalla Municipalità

Secondo quanto comunicato dalle autorità cittadine, il restauro dell'orto botanico potrà prossimamente contare anche su aiuti a fondo perduto provenienti dall'Unione europea. In questo periodo intanto i lavori sono proseguiti con la messa a dimora di numerose camelie - l'arbusto simbolo di Abbazia - e con il consolidamento dei muri di sostegno, delle parti in pietra e delle terrazze. Si è provveduto anche a rimettere a nuovo le superfici verdi e a riattare i numerosi viottoli. Raul Degan, direttore della azienda municipalizzata Parkovi alla quale il Comune ha affidato il cantiere, ha annunciato che ad abbellire i Giardini americani arriverà anche una serie di roseti.

TURISMO
LA STAGIONE

Crociere, Fiume attende l'arrivo di 11 navi bianche

Nel capoluogo **sbarcheranno** 17 mila persone, saranno il doppio l'anno prossimo. Il **sindaco**: risultati dalla **coooperazione** fra enti locali

FIUME

Fino a pochi anni fa il porto fiumano era a quota zero quanto ad arrivi di navi da crociera. Poi il vento è cambiato e nel biennio 2016–2017 sono state registrate a Fiume 30 navi bianche, per un totale di 27 mila passeggeri. Nel 2018, ha annunciato l'Autorità portuale, arriveranno in riva al Quarnero 11 unità con poco meno di 17 mila crocieristi, mentre l'anno prossimo ne sono previste 16 che porteranno 31 mila crocieristi.

A rendere noti i dati è stata Vlasta Linić, assessore comunale all'Imprenditoria, confermando che nel corso di quest'anno la più grande nave da crociera a calare l'ancora nelle acque della città di San Vito sarà la Queen Victoria, con duemila passeggeri e mille mebri d'equipaggio. «Fiume non è più una città evitata dai crocieristi, i risultati stanno migliorando di anno in anno anche grazie alla cooperazione tra comune, Port Authority e Assoturistica locale – ha sottolineato ol sindaco fiumano, Vojko Obersnel – l'anno scorso ci sono stati almeno diecimila passeggeri partiti da Fiume grazie ai piccoli battelli turistici, settore in continua crescita. Così come gli esperti, ritengo che a Fiume aumenterà negli anni a venire il numero di navi da crociera, ma senza superare la quarantina di imbarcazioni all'anno. Credo che questa sia una cifra ragionevole e tale da evitare quanto accaduto nelle acque di Ragusa e Spalato, dove la grande massa di navi e crocieristi sta in effetti danneggiando il comparto turistico».

C'è poi un altro aspetto che conferma come Fiume dovrebbe ingranare una marcia più alta se intende avere maggiori soddisfazioni in campo crocieristico. L'anno passato – su iniziativa della facoltà fiumana di Marineria – sono stati contattati 374 crocieristi durante la loro permanenza a Fiume. Quasi tutti hanno detto di essere soddisfatti della gentilezza e ospitalità della popolazione locale, nonché della qualità dei prodotti enogastronomici quarnerini, e di avere apprezzato diversi monumenti e anche il mercato cittadino centrale. In media, ogni crocierista ha speso a Fiume all'incirca 25 euro, un esborso inferiore di circa 11 euro rispetto a quanto avviene negli altri scali croati. Il 98% infine ha dichiarato di essere mai stato in precedenza a Fiume, mentre il 15% ha aggiunto che tornerà nel capoluogo del Quarnero, ma come turista con mezzi propri.

Da aggiungere infine la dichiarazione del direttore dell'Autorità portuale, Denis Vukorepa, il quale – rispondendo ad un gruppo di cittadini che lo avevano interpellato – ha asserito che in base alle disposizioni internazionali il Molo Longo, la principale diga frangiflutti a Fiume, deve essere chiuso durante la permanenza in porto delle navi da crociera. «Alcuni cittadini si sono lamentati – ha detto Vukorepa – ma noi abbiamo l'obbligo di rispettare in tal senso il Codice internazionale di sicurezza, che va a tutelare le navi giunte dall'estero».

(a.m.)

Una personalità eccezionale per vivacità e passione musicale.

Cara

Bianca

eri anche la custode della memoria storica delle nostre famiglie.

I cugini torinesi abbracciano Renato, Marco, Daniele, Andrea e famiglie.

Antonia, Marco, Paolo

Torino, 26 marzo 2018

GIULIANA STECCHINA partecipa al dolore.

Trieste, 26 marzo 2018

NANCY e PIPPO si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Raffaele Esti

Trieste, 26 marzo 2018

Nella capitale scatta l'allerta terrorismo

Ricercato un tunisino, a Roma innalzate le misure di sicurezza dopo una segnalazione: metro e caffè nel mirino

ROMA

Un sospetto terrorista che starebbe pianificando attentati a Roma. È allerta dopo una segnalazione inviata giorni fa all'antiterrorismo dall'ambasciata italiana di Tunisi che, a sua volta, si era vista recapitare una lettera anonima che parlava di possibile minaccia terroristica in Italia, in particolare nel centro di Roma, a opera di un cittadino tunisino sospettato di essere un islamista radicale appartenente all'Is. Nella segnalazione, confermata dalla Farnesina, si fa riferimento ad Atef Mathlouthi, tunisino di 41 anni arrestato più volte a Palermo e con precedenti per droga, che dovrebbe essere residente in Tunisia. La sua foto segnaletica è stata diramata a tutti gli uffici investigativi e alle pattuglie sul territorio.

L'uomo, a quanto riportato nella lettera, potrebbe pianificare attentati a Roma e in particolare nella metro ma anche in «caffè, siti turistici e centri commerciali». Il warning è in via di valutazione da parte degli esperti dell'antiterrorismo. In ogni caso sono state rafforzate le misure di sicurezza a Roma: innalzamento del dispositivo che si aggiunge a quello solitamente predisposto per le festività pasquali in tutta Italia e che oggi vedrà un ulteriore passaggio con un tavolo tecnico in Questura. Attenzione in particolare alle iniziative religiose: dalle celebrazioni nelle chiese della città a quelle all'aperto. Sensibilizzata la vigilanza di palazzi istituzionali e aree pedonali, centri commerciali, metro, stazioni e aeroporti, con bonifiche e controlli. Sotto osservazione gli ambienti dell'estremismo islamico, previsti controlli ai valichi di frontiera.

Quella su Atef Mathlouthi è solo l'ultima delle diverse segnalazioni che da mesi gli 007 di Tunisi girano ai nostri apparati di sicurezza, nell'ambito di una collaborazione rafforzata di recente in un incontro tra il ministro Marco Minniti e il suo collega Lofti Brahem. Collaborazione che ha conferma anche nel numero degli espulsi: nel 2017 sono stati 25 i tunisini rimpatriati e quest'anno già 7. L'ultimo - secondo gli investigatori in contatto con un foreign fighter in Siria - 20 giorni fa: era arrivato con un barcone a Linosa, dove lo hanno arrestato per una condanna per droga, e poi espulso. Proprio la rotta Tunisia-Italia viene monitorata con più attenzione. Con il calo dei flussi dalla Libia, c'è stato nel 2017 un aumento del 492% delle partenze rispetto al 2016. Quest'anno sono già sbarcati 1.187 tunisini su 6.161 migranti in tutto. Ma soprattutto, dicono gli 007 nella Relazione annuale, «rispetto agli arrivi dalla Libia, quelli originati dalla Tunisia... sono essenzialmente autoctoni e prevedono sbarchi "occulti", effettuati sottocosta per eludere la sorveglianza marittima aumentando con ciò di fatto la possibilità di infiltrazione de elementi...terroristici».

Ieri intanto una telefonata anonima che annunciava una bomba alla Rinascente ha fatto scattare l'evacuazione delle due sedi a Roma, in via del Tritone e piazza Fiume. Verifiche e bonifiche della polizia, l'Sos è poi rientrato.

Attentato in Francia, il gendarme eroe ucciso da una pugnalata alla gola

In Francia Radouane Lakdim ha ucciso il tenente colonnello Arnaud Beltrame (foto), che gli era rimasto in ostaggio dopo essersi offerto volontario al posto di una donna, pugnalandolo fra collo e gola. In condizioni disperate, non si è mai più ripreso, il corpo anche crivellato di colpi. L'autopsia ha rivelato che a provocargli «lesioni mortali» è stato il pugnale alla gola. Beltrame, pianto ieri da tutta la Francia, ha salvato la vita di Julie, 40 anni, la cassiera del supermercato. Luci e ombre sull'improvvisa esplosione di violenza sanguinaria del giovane di Carcassonne. Il ministro dell'Interno Gerard Collomb ha detto che Lakdim, schedato, è passato all'improvviso all'azione senza segnali premonitori. Versione confermata dal procuratore Francois Molins, che ha fatto le date del 2016 e 2017 come occasioni di una ripresa della sorveglianza discreta del giovane da parte dei servizi. Fonti del settimanale Le Point invece rivelano che Lakdim aveva di nuovo attirato gli occhi degli 007 su di sé negli ultimi tempi.

Elevate le misure antiterrorismo a Roma in vista della Pasqua

L'Italia con il fiato sospeso per la caduta di Tiangong-1

La stazione spaziale cinese rientrerà nell'atmosfera terrestre nei giorni di Pasqua La Protezione civile si prepara ad affrontare il rischio frammenti. Accesi tre radar

di Andrea Scutellà
▶ ROMA

Il Palazzo celeste sta precipitando sulla Terra: orbita intorno ai 220 chilometri di altezza (la quota iniziale era di 360) ad una velocità media di quasi 8 chilometri al secondo. Il destino della prima stazione spaziale cinese Tiangong 1 - in mandarino, appunto, "Palazzo celeste" -, fuori controllo da un paio di anni, sarà deciso nei prossimi giorni. I vari osservatori internazionali concordano (l' italiana Asi, l'europea Esa, l'Aerospace corporation): cadrà tra il 29 marzo e il 3 aprile, con il giorno di Pasqua indiziato principale. La zona dell'Italia compresa tra l'Appennino tosco-emiliano e la Calabria è tra quelle in cui il satellite orbita più spesso e dove ci sono più probabilità che cada qualche detrito eventualmente sopravvissuto all'impatto con l'atmosfera. La possibilità che il Belpaese venga colpito, comunque, restano molto basse: secondo i calcoli più recenti sarebbero una su trecentomila.

La Protezione civile si prepara comunque all'eventualità.

Il satellite cinese "impazzito" Tiangong 1

Da mesi monitora la situazione con un tavolo tecnico, a cui sono presenti gli esperti dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), dell'Istituto superiore di protezione e ricerca ambientale (Ispra), dell'aviazione civile e militare, oltre ai ministeri degli Interni e degli Esteri. Oggi incontrerà gli operatori dei media per concordare i canali più veloci per avvisare la popolazione nel caso di caduta di frammenti in una zona popolata. Il problema sono i tempi: per via dell'altissima velocità a cui viaggia la stazione spaziale fuori controllo, le informazioni necessarie arriveranno con scarsissimo preavviso. Solo tre giorni prima sarà possibile calcolare la data esatta. A 36 ore dall'impatto si conoscerà a grandi linee la zona, ma per la conferma si avranno circa 40 minuti di tempo.

La rotta di Tiangong viene monitorata attualmente dagli esperti dell'Asi tramite telescopi. Nel Mediterraneo tre radar militari che si trovano in Spagna, Francia e Italia, sono pronti ad entrare in azione a ridosso dell'evento. La presenza dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) al tavolo fa supporre che potrebbero verificarsi problemi per il traffico aereo. La Protezione Civile sta monitorando anche i siti sensibili: dai grandi impianti industriali ai depositi di stoccaggio delle scorie nucleari.

Tiangong attualmente pesa sette tonnellate e mezzo e usa un propellente altamente tossico: l'idrazina. È provvista di due pannelli solari a forma di ali. Tra i frammenti che potrebbero resistere all'impatto con l'atmosfera, preoccupano particolarmente quelli del motore. La Protezione civile ha pubblicato anche delle «norme di autoprotezione» per i cittadini in caso di caduta di detriti. Si consiglia di stare in luoghi chiusi, lontano da porte finestre e possibilmente nei piani più bassi perché «i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti». Per la possibile presenza di idrazina sui frammenti «si consiglia a chiunque ne avvistasse uno, senza toccarlo e mantenendosi a un distanza di almeno 20 metri, di segnalarlo immediatamente alle autorità competenti».

IN UN CENTRO COMMERCIALE

Incendio in Siberia, almeno 37 i morti

Inferno in un centro commerciale a Kèmerovo, una città industriale nella regione russa della Siberia. Almeno 37 persone - ma il bilancio ieri in tarda serata era provvisorio - sono morte a causa di un rogo divampato al quarto e ultimo piano dell'edificio. Le fiamme - secondo le informazioni riportate dall'agenzia Tass - hanno consumato una superficie di circa 1600 metri quadrati. Il bilancio delle vittime come detto potrebbe aggravarsi perché, secondo fonti di polizia, ieri sera mancavano all'appello almeno 67 persone, di cui molti bambini.

Le fiamme come detto hanno avuto origine, stando a quanto comunicato dalle autorità, in una delle sale cinematografiche al quarto e ultimo piano, per poi diffondersi al resto della struttura. Il rogo ha bruciato anche lo zoo, situato al terzo piano dell'immobile, dove c'erano circa 200 piccoli animali tra conigli, criceti, istrici, ricci, scoiattoli, procioni e volpi. Secondo i primi elementi dell'inchiesta, l'allarme non sarebbe stato attivato. Per questo motivo le persone che erano all'interno dello shopping center si sono rese conto di quanto stava accadendo soltanto quando era ormai troppo tardi. Nei video registrati da alcuni testimoni dell'accaduto, si possono vedere visitatori del centro commerciale mentre si buttano dalle finestre in cerca della salvezza. Le immagini diffuse dalle televisioni intanto mostrano colonne di fumo nero che escono dalle finestre.

Il centro commerciale era stato aperto nel 2013 e comprende anche un parcheggio per 250 auto, una sala bowling.

LA DOMENICA DELLE PALME

Il Papa contro falsità e intrighi

«Mezzi per ottenere vantaggi. Giovani, non fatevi manipolare»

di Mariaelena Finessi
▶ CITTÀ DEL VATICANO

Ieri, nell'omelia della domenica delle Palme, il Papa ha parlato degli «intrighi» messi in piedi da chi non si fa scrupoli per un proprio tornaconto. Forse stanco dei troppi scandali ecclesiastici che fiaccano la Chiesa – alcuni dei quali inventati ad arte secondo Bergoglio, come nel caso del vescovo Barros, accusato, per lui ingiustamente, di coprire il sacerdote pedofilo Karadima – Francesco ha ricordato cosa urlò duemila anni fa la folla contro Gesù: «Crocifiggilo!». «Un grido non spontaneo, ma montato – ha spiegato il Papa – che si forma con il disprezzo, con la calunnia, col provocare testimonianze false. È la voce di chi manipola la realtà e crea una versione a proprio vantaggio e non ha problemi a incastrare altri per cavarsela. Il grido di chi non ha scrupoli a cercare i mezzi per rafforzare se stesso e mettere a tacere le voci dissonanti». Nell'epoca delle "fake news", le false notizie, e delle post-verità che non risparmiano i migranti e gli emarginati, tali da capovolgere i fatti fino ad inaridire i cuori, Francesco dedica la sua meditazione agli esclusi di oggi: «Il "salva te stesso" cancella la solidarietà». Un messaggio evangelico quanto mai attuale: «Com'è difficile comprendere la gioia della misericordia di Dio per chi cerca di giustificare se stesso e sistemarsi. Siamo capaci di amare, ma anche di odiare molto. Capaci di sacrifici valorosi e anche di "lavarcene le mani" al momento opportuno. Capaci di fedeltà, ma anche di grandi abbandoni e tradimenti».

Papa Francesco tra i fedeli con i rami d'ulivo della domenica delle Palme

Arrivato al centro di piazza San Pietro, il Papa ha benedetto le palme e gli ulivi aprendo di fatto i riti della Settimana santa, alla quale prendono parte ragazzi di Roma e di altre città, arrivati nella capitale per la concomitante Giornata mondiale della gioventù. E dopo aver ricevuto dalle mani di un ragazzo di Panama il documento pre-sinodale in cui sono state sintetizzate le richieste e perplessità dei giovani anche su quanto dice la Chiesa, specie riguardo al tema della sessualità, Francesco ha scattato con loro molte foto per poi ironizzare: «Non esiste un giovane senza selfie». Trascinato dall'atmosfera festante, Bergoglio ha sottolineato che «un giovane gioioso è difficile da manipolare: per questo la gioia è per alcuni motivo di fastidio. Far tacere i giovani è una tentazione che è sempre esistita». E «ci sono molti modi per rendere i giovani silenziosi e invisibili. Molti modi di anestetizzarli e addormentarli perché non facciano "rumore", perché non si facciano domande e non si mettano in discussione». Così come «ci sono molti modi di farli stare tranquilli perché non si coinvolgano e i loro sogni perdano quota e diventino fantasticherie rasoterra, meschine, tristi». I giovani hanno però per natura una forza dirompente e Francesco ha chiesto loro di darle forma, per il bene proprio e di chi «sta passando o vivendo un momento di difficoltà». Ha quindi chiesto di prendere posizione: «Cari giovani, sta a voi la decisione. Se gli altri tacciono, se noi anziani e responsabili, tante volte corrotti, stiamo zitti, se il mondo tace voi griderete? Per favore, decidetevi prima che gridino le pietre».

Economia

Trieste Airport privatizzazione al via in pista anche i cinesi

Venerdì all'esame del cda la gara per la cessione del 45%
Fra i candidati Atlantia, Save, Fraport, Everbrigh e Hna

di Marco Ballico

TRIESTE

Si apre la settimana dell'ultima tappa verso il bando di vendita di Aeroporto Fvg. Venerdì 30 marzo il cda della società di proprietà della Regione approverà la gara per l'acquisizione del 45% della spa (con l'opzione per un ulteriore 10% dopo tre anni). A stretto giro seguirà la pubblicazione prima nella Gazzetta europea, quindi in Gazzetta Ufficiale. E a inizio aprile gli aeroporti con almeno 10 milioni di Wlu (Work Load Unit, la somma di passeggeri e merci gestite in un anno), requisito chiave per partecipare alla corsa, potranno presentare un'offerta. Nel cda di venerdì, fa sapere il direttore generale Marco Consalvo, verrà dato il via libera anche al nuovo piano industriale. «Un passo fondamentale per la continuità dello sviluppo intrapreso da Trieste Airport negli ultimi due anni», ha detto giorni fa Antonio Marano, presidente di Aeroporto Friuli Venezia Giulia. I contenuti, che verranno svelati a fine seduta, compresa una scadenza del bando che sarà fissata, secondo il codice degli appalti, non prima di 35 giorni dalla data di apertura, saranno un punto di riferimento per gli investitori. Perché la scelta, alla fine, cadrà su chi avrà formulato la miglior prospettiva di crescita per uno scalo che la gestione Marano-Consalvo ha innanzitutto riportato in attivo per poi puntare al traguardo del milione di passeggeri. Dalla seduta del cda emergerà anche la base d'asta. Sin qui si è parlato di 30-35 milioni di euro, visto che, altra indiscrezione, il consulente tecnico, Kmpg – che nell'operazione si è affiancato allo studio legale Dentons –, avrebbe assegnato a Trieste Airport un valore attorno ai 70 milioni.

Ma se la cifra definitiva rimane top secret, proprio per l'intenzione di individuare un partner che porti sviluppo e non speculazione, è già certo che verrà privilegiata un'offerta industriale e non finanziaria. A soddisfare la richiesta, proprio a partire dal paletto di un traffico non inferiore ai 10 milioni di Wlu, ci sono solo alcuni gruppi italiani. A correre, così si ipotizza, potrebbero dunque essere in primis Atlantia, che fa capo ai Benetton e che controlla la società Aeroporti di Roma, e F2i, fondo privato che ha nelle sue mani Torino e Napoli, una quota di Bologna ed è azionista di riferimento di Milano Malpensa, Linate e Alghero. Con Save, che nelle recenti dichiarazioni è sembrata snobbare Ronchi, ma che certamente un'occhiata al bando lo darà, non è escluso che nella partita possa entrare anche Bergamo. Senza dimenticare, trattandosi di gara aperta, che ci sono gli stranieri. Quello con più ambizioni è Fraport, recentemente attivo su Lubiana (ha acquistato il 75% per 177 milioni di euro) e sulla Grecia (con 1,2 miliardi si è portato a casa 14 scali regionali), ma c'è anche Aéroports de Paris. Tra gli outsider, il gruppo Everbrigh di Hong Kong, che ha acquisito Tirana, e i cinesi di Hna, che guardano a Belgrado e hanno introdotto il volo da Pechino, via Praga, verso la capitale serba. E i vertici di Trieste Airport esprimono soddisfazione per la definizione di un percorso avviato in autunno e infine concretizzato dopo i visti ministeriali e dell'Enac. «Grazie a un bando innovativo – dice Marano – ci apriamo ai mercati internazionali».

UN aereo Alitalia parcheggiato al Trieste Airport

Pechino investe sulla Via della Seta: oggi un summit a Trieste

Sarà firmato oggi a Trieste un accordo finalizzato a coinvolgere importanti investimenti cinesi in un progetto di valorizzazione del made in Italy a partire dalle imprese nel settore dell'arredo e sistema casa del Friuli Venezia Giulia. La sottoscrizione del documento, da parte di rappresentanti della Repubblica Popolare Cinese e della Regione, avverrà nel corso del Belt and road Forum, meeting inteso a consolidare il ruolo di partner strategico del Friuli Venezia Giulia nelle relazioni economiche Europa-Cina. Al forum, organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il Council for the Promotion of International Trade (Ccpit) e la China Chamber of International Commerce (Ccoic), i due enti governativi cinesi per la promozione del commercio e degli scambi internazionali, sono attesi numerosi e importanti soggetti economici italiani e cinesi che saranno impegnati in tavoli di confronto su arredo design ma anche su logistica, agroalimentare, ricerca e innovazione, biomedicale. L'evento è realizzato con la Fondazione Italia Cina. Nella foto:uno scorcio di Shanghai

Guerra dei dazi e commercio Borse in tensione

MILANO

Dazi, guerra commerciale e Facebook saranno sotto la lente dei mercati oggi all'avvio di una settimana che archivierà poi il primo trimestre, probabilmente in territorio negativo per le Borse internazionali. Wall Street venerdì ha chiuso in profondo rosso, come le altre Borse, sulla scia di timori di una guerra commerciale tra Usa e Cina dopo i dazi di Trump. L'inquilino della Casa Bianca ha annunciato il piano di dazi all'import di beni cinesi fino a 60 miliardi di dollari, tra elettronica e tlc, mentre Pechino ha risposto con un pacchetto da 3 miliardi che colpisce beni mirati, come carne di maiale e frutta, che hanno allarmato allevatori e produttori, ossia la base elettorale del tycoon newyorkese diventato Presidente. Pechino tuttavia prova a gettare acqua sul fuoco e col suo ministro del commercio, Zhong Shan, ricorda a Trump che gli attuali volumi di scambi commerciali ed investimenti tra Cina e Usa sono la prova che il dialogo e la cooperazione funzionano. In un incontro con l'ex Segretario al Tesoro Usa Henry Paulson, Zhong Shan ha detto che la Cina «non vuole una guerra commerciale» ma ha anche avvertito che Pechino «non avrebbe paura». E il ministro cinese ha inoltre precisato che i buoni rapporti commerciali tra Cina e Usa «beneficeranno il mondo».

Con i dazi l'altra spina nel fianco delle Borse al momento è Facebook. In una settimana il social network ha perso il 14%, bruciando 58 miliardi di dollari di capitalizzazione di mercato dopo lo scandalo di Cambridge Analytica.

IL GRUPPO TRENTINO DELLE FIBRE SINTETICHE

Aquafil, i profitti crescono del 25%

Nello stabilimento sloveno rigenera il nylon dalle reti da pesca

MILANO

Aquafil chiude il 2017 con un utile netto a 25,2 milioni di euro in aumento del 25,3% rispetto ai 20,1 milioni dell'anno precedente. L'azienda presieduta da Giulio Bonazzi è uno dei principali attori nel mondo nella produzione di fibre sintetiche con importanti attività produttive in Croazia e Slovenia, dove è stata protagonista della prima privatizzazione (ex Julon). E a Lubiana rigenera le reti della pesca al salmone in Norvegia. Tornando ai conti i ricavi si sono attestati a 549 milioni in crescita del 14% rispetto ai 482 milioni dell'anno precedente. L'ebitda è di 72,6 milioni (+11,5%) rispetto ai 65,1 milioni del 2016. Il cda ha proposto un dividendo di 0,24 euro per azione. Il presidente e amministratore delegato di Aquafil, Giulio Bonazzi, ha sottolineato in una nota gli obiettivi «di crezione di valore per i nostri azionisti in modo sostenibile, continuando a conseguire la nostra strategia di crescita».

Reti da pesca

Prima in Europa e seconda al mondo nella produzione di pavimenti tessili, fondata nel 1969 ad Arco, provincia di Trento, oggi Aquafil è un gruppo da 2.400 addetti (quasi la metà in Slovenia e Croazia) con 15 stabilimenti in otto Paesi.

Il gruppo di recente ha stretto un accordo vincolante per l'acquisto di alcuni asset del business nylon 6 sviluppato da Invista, uno di primi produttori al mondo di componenti chimici, polimeri e fibre, nell'area Asia Pacifico. Le attività acquisite hanno un giro d'affari di circa 50 milioni di dollari, con una marginalità attesa in linea con quella raggiunta dal gruppo Aquafil a livello consolidato a seguito dell'integrazione. L'azienda nel dicembre scorso ha fatto il suo esordio in Borsa nel segmento Star. La quotazione è avvenuta dopo l'integrazione con Space3, la società di investimenti fondata da Carlo Pagliani (di cui fanno parte Sergio Erede e Gianni Mion) che ha acquisito il 24% del capitale della società trentina.

L'OPINIONE

SALVINI E DI MAIO I LUNGIMIRANTI

di ROBERTO WEBER

«Non ho perso io ma Forza Italia», così un taglientissimo Paolo Romani dopo il doppio voto al Senato e alla Camera per l'elezione dei Presidenti. In realtà a Romani, Brunetta e ai molti altri (60 schede bianche) che hanno fatto mancare il loro appoggio a Fico indicato dal M5S, andrebbe ricordato che Forza Italia, prima di perdere la partita del Senato a favore dell'asse Salvini/Di Maio, aveva perso l'altra più importante partita alle elezioni del 4 marzo scorso. Per trovare Forza Italia davanti alla Lega bisogna infatti scendere lungo lo stivale fino a raggiungere le terre di Abruzzo in cui gli uomini di Berlusconi riescono a prevalere su quelli di Salvini per 14,4% a 13,8%; in tutte le altre regioni del Nord e del Centro i leghisti appaiono in netto vantaggio, passando di un soffio anche nel Lazio. Altro non ha fatto quindi l'azionista di maggioranza del centro-destra Matteo Salvini che far pesare i rapporti di forza a lui favorevoli emersi dal voto popolare.

Stupisce piuttosto il rapidissimo passo indietro di Silvio Berlusconi dopo il no imposto a Romani, da cui nasce l'indignazione dell'ala politica di Forza Italia. L'ala politica, appunto, perché pensiamo che da sempre in quel partito ne esista un'altra di ala, quella che è delegata a coprire i materialissimi interessi del Cavaliere e di cui l'avvocato Ghedini è espressione. Non abbiamo certezze a riguardo, ma è assai probabile che nella convulsa trattativa, vedendosi scoperto e in condizione di debolezza dal punto di vista politico, Berlusconi abbia badato al sodo, cercando quelle rassicurazioni che si limitano a garantire il futuro delle sue aziende e della sua famiglia. Probabilmente le ha ottenute, da cui il via libera.

Matteo Salvini in tv, alle sue spalle sullo schermo Luigi Di Maio

> È assai probabile che l'accordo fra M5S e Lega sia la premessa per un possibile nuovo governo: si tratterebbe di sospendere il tempo

Sciolto il tema della presidenza delle Camere, resta da capire se e come questo primo accordo sia destinato a condizionare la nascita del nuovo governo. Serve cioè capire se l'accordo – piuttosto rapido e incisivo – fra il Movimento 5 Stelle e la Lega sia la premessa per un potenziale accordo sul nuovo governo. È, a nostro avviso, assai probabile che lo sia, purché ci si intenda sulla natura, gli obiettivi e il tempo di questo possibile nuovo governo. Non si tratterà certo di una compagine destinata a durare per tutta la legislatura, ma non è affatto da escludere che leghisti, pentastellati e Forza Italia stessa – sia pure con defezioni di cui è difficile ora prevedere l'estensione – trovino l'accordo per mettere a punto una nuova legge elettorale, congelando la gran parte dell'attività governativa a quella più o meno corrente. Si tratterebbe di *sospendere* il tempo, trovare con estrema pragmaticità alcuni terreni di convergenza, lasciare che nel frattempo il paese se la cavi da solo, in una sorta di galleggiamento, cui del resto sembra decisamente abituato.

Capisco le perplessità dei lettori: immaginare i nostri eroi impegnati in uno sforzo costruttivo è arduo, immaginarli costretti anche per un periodo limitato a frenare la consueta guerriglia, è ancora più difficile. Tuttavia la situazione non lascia molte vie di uscita.

Moro, di fronte ai gruppi parlamentari della Dc, un paio di settimane prima di essere rapito, osservava: «Se fosse possibile dire, saltiamo questo tempo e andiamo direttamente a questo domani, credo che tutti accetteremmo di farlo, ma... non è possibile». Analogamente, anche questo nostro tempo non si può saltare, ma lo si può forse addomesticare, con un po' di prudenza, di apertura e di lungimiranza.

A me sembra che Salvini e Di Maio in questi giorni ne abbiano dato prova. Chissà che nel futuro prossimo non si possa recuperare a qualche forma di ragionevolezza anche il Pd. Magari un mattino si sveglino e prendono consapevolezza che il loro mestiere è quello di fare politica. Chissà.

SCENARI

QUELLA LEZIONE DEL PASSATO

di ANDREA SARUBBI

Dopo l'elezione dei presidenti di Camera e Senato, la sorpresa nell'uovo di Pasqua dovrebbe essere il governo. Ma è una sorpresa che, al momento, non conosce nemmeno il Quirinale: una cosa infatti è la logica, un'altra la tattica politica. Si ripensi a cinque anni fa, per esempio: il Partito democratico sega le gambe ai suoi stessi leader, interessati allo scranno più alto di Montecitorio e Palazzo Madama, e mette le Camere nelle mani di due parlamentari alla prima legislatura (Boldrini e Grasso) con l'obiettivo di rafforzare l'alleanza a sinistra e di aprire alle richieste di rinnovamento avanzate dai Cinquestelle. I vendoliani votano compatti e anche qualche grillino traballa (un terzo dei senatori, dicono le cronache dell'epoca), ma la cosa finisce lì: la scelta dei presidenti non si traduce poi in un accordo per l'elezione del Presidente della Repubblica, né per il governo che verrà.

Non ci sarebbe da stupirsi, dunque, se qualcosa di simile accadesse anche stavolta, quando la logica porta invece in una sola direzione: un governo di coalizione tra Lega e Cinquestelle, con ruoli ancora da definire. Il pallino, a lume di naso, dovrebbe essere nelle mani di Salvini, che nelle ultime ore ha dato prova di essere un buon tattico: da un lato, ha dimostrato a Di Maio di essere il referente delle destre facendo fuori due nomi avanzati da Berlusconi; dall'altro, ha ottenuto la candidatura di Fedriga a governatore del Friuli Venezia Giulia. La scommessa più grande, dopo aver rinunciato all'uovo oggi, è quella di ottenere la gallina domani, ovvero l'incarico da Mattarella; ma il solo pensiero, alla vigilia del voto, sembrava comunque fantascienza.

Prima ipotesi: Salvini presidente del Consiglio, Di Maio vice con un paio di ministeri pesanti come gli Interni e l'Istruzione. Seconda ipotesi: Di Maio a capo del governo, Salvini vicepremier e ministro dell'Interno, alla Lega magari anche la Difesa.

Silvio Berlusconi

> Non ci sarebbe da stupirsi a vedere Forza Italia dare un ok iniziale a un governo Legastellato, per farlo partire e vedere come va, ma con le mani libere per ripensarci

Uno dei due dovrà necessariamente fare un passo indietro, ma la coabitazione tra leghisti e Cinquestelle sembra oggi l'unica possibilità. Resta da definire il contorno, ovvero la partecipazione di Forza Italia e Fratelli d'Italia, ma gli incarichi di governo non mancano e non dovrebbe essere quello delle poltrone il problema principale. Semmai, toccherà capire a quali parti del programma rinunciare per tirare avanti; sempre che i sondaggi, nel frattempo, non consiglino di smettere.

Se c'è una cosa che ha caratterizzato Forza Italia negli ultimi anni, infatti, è la sua tendenza cronica a tirarsi indietro in corsa. Il primo esempio è il governo Monti: a novembre 2011 l'allora Pdl vota compatto la fiducia all'ex rettore della Bocconi (un solo voto contrario: Alessandra Mussolini), per poi cominciare a perdere pezzi già qualche settimana dopo (70 assenti al Salva Italia) e per chiudere definitivamente l'esperienza a dicembre 2012, nel decreto sugli enti locali, quando il partito di Berlusconi non partecipa al voto e costringe Monti a dimettersi.

Qualcosa di simile accade con Letta: il 28 aprile 2013 Forza Italia vota la fiducia, 7 mesi dopo (il 26 novembre) vota no alla legge di stabilità e passa all'opposizione. Così è anche con le riforme costituzionali, prima scritte con Renzi e poi rinnegate, fino alla campagna per il no al referendum. Non ci sarebbe da stupirsi, insomma, se anche stavolta fosse così: con un sì iniziale al governo Legastellato, per farlo partire e vedere come va, ma con le mani libere per ripensarci in caso di appiattimento totale su Salvini e conseguente rischio di sparizione.

Il Pd, da parte sua, è per natura attento alle richieste del Colle, ma non ha interesse a partecipare al gioco. Le sue ultime esperienze di governo sono state tutte in esecutivi di larghe intese, che il prezzo elettorale pagato sconsiglia di ripetere: c'è un'identità da rafforzare, una base da riconquistare, un partito stesso da ricostruire. In più, anche se non si dice, c'è il calcolo politico: quando tutti gli altri sono al governo e tu solo sei all'opposizione, ti si aprono praterie. E chissà che tra un anno o due non si voti di nuovo.

L'ANALISI

UN PAESE SENZA CIVISMO CHE DIMENTICA I DOVERI

di MARIO BERTOLISSI

Con una certa difficoltà, giorno dopo giorno, si sta facendo strada l'idea che ci sono diritti, ma non solo. Esistono i doveri, che la pedagogia dei vinti - sono coloro che hanno creduto che la vita sia uno svago – ha rimosso, per le ragioni più varie, non ultima la stupidità. Relegati i doveri ai margini dell' esistenza, è andato dilagando l'abuso dei diritti,che recide alla radice un principio-base della convivenza, che dice così: tu dipendi da me, ma anch'io dipendo da te. Sicchè, oltre all'io c'è il noi, che, cacciato dalla porta, rientra dalla finestra. Questa sorta di banale preambolo spiega perchè il baro, prima o poi, viene alla luce. E la luce mette in chiaro quel che si è tenacemente omesso di considerare ineludibile: la resa dei conti. Qualcuno – pare sia la prima volta, come si è rilevato su queste pagine, giovedì 22 marzo – ha deciso che gli studenti debbano consegnare il cellulare all' inizio delle lezioni, che ritireranno alla fine. Perchè mai? Perchè se ne fa un "uso smodato". Le conseguenze sono ovvie, naturalmente, ma neppure queste hanno finora suggerito, a lume di buon senso, che stare attenti, non disturbare, impegnarsi e via dicendo sono atteggiamenti dovuti nei confronti degli altri, secondo la logica della reciprocità.

E' da credere che lo studente scrupoloso, attivo, impegnato, studioso diverrà un professionista preparato: ad esempio, un medico competente, che cura, piuttosto che compromettere la salute altrui. Ognuno desidera il meglio e grida alla malasanità, quando la scarsa professionalità ha creato danni, talora gravissimi. Tuttavia, ha il diritto di farlo chi ha disturbato, non ha studiato, è incompetente nelle cose sue per non aver dedicato alla professionalità nulla o quasi? Direi di no, perchè è troppo comodo pretendere dagli altri quel che ci si è ben guardati dall'imporre a se stessi.

Ma c'è di più e di essenziale, se vogliamo uscire dalle secche in cui ci siamo cacciati. La scuola costa: vanno remunerati i docenti, costruite nuove strutture e conservate quelle esistenti. La Costituzione afferma che "La scuola è aperta a tutti". Quindi, che "L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita". Ed ancora: "I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti negli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso". E' l'articolo 34, da non dimenticare. Ad essere sinceri, se ne è persa la memoria e, con essa, il valore civile e morale di questi enunciati, che traducono in parole semplici – ora come un tempo – quel che accade quotidianamente. È uno dei caposaldi dello Stato sociale o, se si preferisce, dello Stato costituzionale, le cui fondamenta sono erose dalla carenza di risorse necessarie ad assicurare le tutele. Così, chi batte la fiacca, si distrae, gioca in classe con il telefonino, subisce passivamente l' insegnamento dei docenti e non si prepara alla vita consuma risorse, sperperandole. Qualche altro, benchè meritevole, ne sarà privato, ingiustamente. Perchè, questa è l' amara conseguenza di condotte, che contrastano sia con una disciplina minimale sia, soprattutto, con il dovere morale di non pregiudicare il prossimo. Questi esiti negativi dipendono da molte ragioni. Da una diseducazione di fondo, che riflette una diffusa incultura. Dal buonismo caramelloso di chi, colpevolmente, anestetizza le coscienze. Pure, dalla scuola e dai suoi ordinamenti, i quali – sulla base di una tradizione inossidabile – hanno ritenuto saggio relegare l' educazione civica – che è educazione alla cittadinanza – al ruolo di una materia insignificante: quando, invece, dovrebbe rappresentare la pietra angolare dell' edificio delle istituzioni, le cui carenze si sono pagate, si pagano e si pagheranno a caro prezzo. Manca il lavoro? Mancano gli investimenti? Non si paga il tributo? Si sperperano denari pubblici? Si gioca con il telefonino in classe? Accade, anche perchè ci siamo dimenticati di quel che stabilisce l' articolo 54, 1°comma, della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi". A cominciare dai governanti.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

GRANDI OPERE » A PORTO LIDO

La Icop si fa avanti per il Parco del mare

La società che sta costruendo la piattaforma logistica punta il project financing Intanto la Fondazione scrive alla Cciaa per blindare il suo ruolo da protagonista

di Giovanni Tomasin

Descritto a lungo come un castello in aria, ora più che mai il Parco del mare è a un passo dal diventare concreto. Un'importante realtà privata ha manifestato a tutte le istituzioni coinvolte il suo interesse a partecipare al bando per il project financing dell'opera: si tratta della friulana Icop, l'azienda che sta già realizzando la piattaforma logistica del Porto di Trieste. La lettera è di fine gennaio, ma è stata resa nota soltanto ora. E mentre accelerano le procedure burocratiche che dovrebbero sbloccare l'avvio dell'opera (vedi articolo a parte), la Fondazione CRTrieste spinge sulla Camera di commercio per avere un ruolo da protagonista nel futuro del Parco.

Cominciamo dalla Icop. Il 29 gennaio l'azienda ha inviato una lettera, firmata dal presidente Vittorio Petrucco, a Regione, Comune, Autorità di sistema portuale, Camera di commercio e Fondazione: appreso dalla stampa del futuro bando per la realizzazione e la gestione, la Icop manifesta il suo interesse all'iniziativa e si candida come promotore per la realizzazione del Parco del mare in project financing. L'azienda chiede alle amministrazioni di poter visionare copia di una serie di documentazioni necessarie ad attestare l'avanzamento dell'iniziativa. L'obiettivo, scriveva Petrucco in gennaio, è presentare un progetto di fattibilità tecnico-economica entro il maggio 2018, in collaborazione con quelle che definisce aziende di comprovata esperienza nella progettazione, costruzione e gestione di strutture di questa natura. Spiega ora il presidente di Icop: «In gennaio avevo chiesto se si poteva avere la documentazione per capire qual era la situazione, perché stavamo immaginando di fare una proposta. A dire il vero non ho ricevuto molto». Ciononostante l'interesse rimane: «Direi di sì. Anche se bisogna capire meglio. Mi piace Trieste, vorrei continuare a lavorare qui». L'entrata in scena di Icop, in ogni caso, attesta il potenziale interesse dei privati verso l'opera, fino a ieri tutto da dimostrare. Ma in un momento in cui Trieste catalizza investimenti da più parti, anche per il Parco del mare pare esserci speranza. La questione non è secondaria: se al momento i finanziamenti presenti ammontano a 9 milioni messi a disposizione dalla Cciaa, altri 9 dalla Fondazione CRTrieste e 2 milioni dalla Regione, la comparsa di un privato significa che c'è qualcuno che può valutare di mettere i 22 milioni mancanti per poter inaugurare, un domani, il nuovo acquario triestino.

È sullo sfondo di questi avvenimenti che si svolge il recente botta e risposta fra Fondazione e Camera di Commercio della Venezia Giulia. In una lettera riservatissima, che nessuno dei due enti ha voluto diffondere, il presidente della Fondazione Massimo Paniccia fa sapere al suo omologo in Cciaa Antonio Paoletti che, se la realizzazione dell'opera dovesse venir fatta direttamente da privati, l'ente bancario non riterrebbe opportuno partecipare per questioni di statuto. In alternativa, e qui c'è il punto pregnante della missiva, la Fondazione sottolinea che una società compartecipata assieme alla Cciaa potrebbe fare bene il ruolo di promotore di un project financing. Si tratta di un passaggio soggetto a diverse possibili interpretazioni. Gli accordi fra Cciaa e Fondazione, infatti, prevedevano che le due realtà acquisissero Trieste Navigando, la società detentrice di Porto Lido (sito designato per l'opera), con un 49% per la prima e un 51% per la seconda. Proprio questo soggetto è quello destinato a fare da stazione appaltante, fa sapere la Camera di commercio. Lo sottolinea Paoletti: «La Cciaa persegue con coerenza, da 14 anni, l'obiettivo di realizzare un'opera di prima-

LA STORIA

Un'idea nata dalla delusione Expo

Nel dicembre 2004, al ritorno dalla missione a Parigi, il lancio del mega acquario

Lunga e travagliata correva la strada del Parco del mare. Il progetto, ormai una sorta di obiettivo di vita per il suo ideatore Antonio Paoletti, aleggia su Trieste ormai dal dicembre 2004, quando il presidente della Camera di commercio lanciò l'idea con squilli di trombe sulla via del ritorno da Parigi, dove la delegazione triestina aveva appena incassato una brutta batosta per l'Expo del 2008.

L'ipotesi di partenza, nelle parole di Paoletti, era di realizzare «il più grande acquario del Mediterraneo, una struttura da insediare proprio nel sito previsto per l'Expo, da qualche parte tra Barcola e il Porto vecchio, e da far lavorare 365 giorni su 365. Un acquario superiore anche a quello di Genova».

In principio si pensò di collocarlo sul terrapieno di Barcola, peccato che poco più tardi sia arrivato il sequestro dell'area a causa dell'inquinamento. Nel 2006 il Parco del mare risorge con una nuova ipotesi progettuale: lo spazio del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio, a due passi dall'area ex Cartubi di cui si discute adesso. Se ne parla per un paio d'anni, ma le complicazioni sono diverse: *in primis*, c'è il fatto che la proprietà dell'area non è soltanto del Comune.

Nel 2008 l'acquario viene catapultato da un'altra parte, sulle Rive, tra il Salone degli Incanti, il Magazzino vini e l'area ex Bianchi. Ci sono dei contatti fra le istituzioni interessate e i proprietari dell'area, ma a metà 2009 il progetto subisce uno stop a causa di uno studio del Comune (sindaco ancora Roberto Dipiazza) che pone forti dubbi sulla sostenibilità economica del Parco. Nella primavera del 2010 il sindaco suona quelle che tutti interpretano come campane a morto per il progetto: «La soluzione è piazzare delle vasche per i pesci all'interno del Salone degli Incanti senza mettersi a costruire mega-strutture insostenibili. Trieste può sopportare un acquario da 200-300 mila visitatori l'anno, non un Parco del mare da un milione di presenze con costi di manutenzione folli».

Nel 2011 arriva il sindaco dem Roberto Cosolini, che l'anno successivo propone di rilanciare l'ipotesi Campo Marzio. Meno di un anno dopo, nel giugno 2013, spunta una nuova proposta: i magazzini 3 e 4 del Porto vecchio, in mano a Greensisam. Non se ne fa nulla. Nel frattempo cambia la giunta regionale e nel giugno del 2014 il vicepresidente Sergio Bolzonello (ora candidato del centrosinistra alla guida della Regione) sentenzia: «Neanche un euro, progetto inattuabile». In seguito la Re-

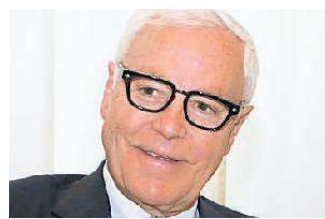
> **LA PRIMA IPOTESI**
> Inizialmente si pensò di collocarlo sul terrapieno di Barcola

> **LA SOLUZIONE TARGATA 2006**
> Lo spazio del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio

VITTORIO PETRUCCO

L'interesse c'è ma ci servono altri elementi per capirne di più

ANTONIO PAOLETTI

L'accordo è di rilevare le quote di Trieste Navigando Srl

MASSIMO PANICCIA

La CRTrieste ha destinato altri nove milioni all'operazione

I lavori per la realizzazione della piattaforma logistica in una foto d'archivio. In alto l'area scelta per il Parco del mare

rio interesse pubblico come il Parco del mare. Perciò ci siamo attivati per corrispondere a quanto richiesto dalla Fondazione CRTrieste, con un continuo e puntuale aggiornamento in incontri tra me e il presidente Paniccia, nel rispetto tempestivo del contratto con la stessa Fondazione sottoscritto per l'acquisizione delle quote azionarie della Trieste Navigando Srl. Ora siamo solo in attesa della formalizzazione del riscontro positivo già manifestato dalle istituzioni coinvolte». Quanto alle modalità di realizzazione, Paoletti dice: «Noi e la Fondazione siamo contrattualmente impegnati per svolgere un ruolo di stazione appaltante ai sensi dell'articolo 153, comma 19, del decreto legge 163 del 2006, come richiesto dalla Fondazione stessa e dagli altri enti, e non un ruolo di promotore di project financing».

SULLE RIVE NEL 2008

Si studiò una sede fra Salone degli Incanti e Magazzino vini

L'OTTOBRE DEL 2014

La svolta con l'area ex Cartubi che riapre la partita

gione cambierà idea.

La svolta arriva nell'ottobre 2014, quando Paoletti tira fuori la destinazione di Porto Lido. Nel settembre del 2015 il progetto viene presentato alla Regione: lo firma l'architetto statunitense Peter Chermayeff, autore degli interventi all'acquario di Genova e dei parchi acquatici di Boston, Osaka, Baltimora e Lisbona. Il disegno iniziale, piuttosto grandioso, verrà poi ridotto per venire incontro alle esigenze di contenimento di costi e spazi.

Nel dicembre dello stesso anno Fondazione CRTrieste comunica che si rende disponibile a stanziare l'importo complessivo di altri nove milioni di euro per la realizzazione del progetto, in aggiunta alle risorse già investite.

Il resto è storia recente: la Regione mette a disposizione dei fondi, Cciaa e Fondazione si accordano per acquisire Trieste Navigando. Il Comune si attiva per il cambio di piano regolatore, senza contare il fatto che Costa Edutainment, ramo acquari della compagnia d'armatori, manifesta il suo interesse per la gestione della struttura. I costi? Nel complesso 44 milioni. Questa la ripartizione: 19 milioni per gli interni e gli impianti, quasi 16 milioni per la realizzazione edile, poco meno di 4,5 milioni destinati alla progettazione. A regime una settantina gli addetti. *(g.tom.)*

IN COMUNE

Il Piano regolatore modificato ad hoc

In dirittura d'arrivo il testo della bozza. Entro aprile in giunta Dipiazza: «Io ho fatto la mia parte. Adesso tocca agli altri»

«La proposta di modifica al piano regolatore per il Parco del mare nell'area ex Porto Lido arriverà in giunta ad aprile. Poi ci saranno cinquanta giorni per le osservazioni, e infine la delibera approderà in Consiglio comunale». Il sindaco Roberto Dipiazza sintetizza così l'iter delle modifiche al piano cittadino che dovrebbero aprire la strada all'edificazione del Parco del mare nello spazio adiacente al bagno La Lanterna, comunemente noto come Pedocin. Chiosa Dipiazza: «Io ho fatto la mia parte - dice - ora sta agli altri attori fare la loro per realizzare l'opera».

La bozza di modifica al piano regolatore sta venendo elaborata dagli uffici comunali ma, assicura il sindaco, è in dirittura d'arrivo. L'assessore all'urbanistica Luisa Polli ipotizza addirittura un'accelerazione: «Andremo in adozione presumibilmente entro il mese di marzo. Dico così perché ovviamente spetta ai tecnici predisporre tutti gli atti. Al massimo può slittare di un mese, siamo comunque ai passi finali. Poi ci sarà il tempo per osservazioni, circoscrizioni e si passerà alla fase di approvazione e poi vediamo». L'unico altro passaggio, dice, «sarà sottoscrivere un accordo tra Autorità portuale, Comune e Regione perché lì vige il piano regolatore portuale che noi non possiamo modificare: per quanto riguarda il nostro strumento urbanistico non c'è problema, ma va armonizzato con quello del porto. In ogni caso gli uffici del presidente Zeno D'Agostino sono già al lavoro e il loro iter è molto più breve del nostro».

L'acquario va così a collocarsi nel disegno della giunta di revisione di Campo Marzio, che include la realizzazione di un nuovo spazio commerciale e turistico al posto del vecchio mercato ortofrutticolo. L'area ex Cartubi ed ex Porto Lido ha una storia travagliata. Per oltre un decennio si è vagheggiato sull'idea di realizzare sul posto un marina da 117 posti barca. Incaricata di farlo era la società Trieste Navigando, filiale triestina dell'ormai liquidata Italia Navigando.

Tramontato il progetto, la società è finita in mano a Invitalia, che ha provveduto a metterla in vendita: questo è il contesto che ha portato la Camera di commercio e la Fondazione CRTrieste a individuare proprio in Trieste Navigando il soggetto ideale per fare da stazione appaltante per la realizzazione del Parco del mare. La società è infatti detentrice della concessione pluridecennale sull'area rilasciata dall'Autorità portuale. Nell'ottobre del 2016 il cda di Invitalia ha deliberato il preliminare relativo alla cessione del 100% di Trieste Navigando alla Cciaa e alla Fondazione per un totale di 62 mila euro.

Nel dicembre scorso Dipiazza e il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti erano andati in sopralluogo a Porto Lido. Una visita che aveva convinto il primo cittadino: «È una delle zone più degradate di Trieste, se non la più degradata», aveva dichiarato. Dipiazza aveva sottolineato il potenziale di «importante attrattore turistico» del progetto, attaccando i suoi oppositori: «Come si fa a dire che il Parco del mare rovinerà un'area che oggi giace nel completo abbandono?».

All'inizio dello scorso anno l'ipotesi della collocazione a Porto Lido aveva portato alla nascita del comitato "La Lanterna", guidato dalla portavoce Giorgetta Dorfles, che si opponeva alla realizzazione del grande acquario in quel punto. La motivazione principale era il potenziale effetto dell'edificio sulla linea di costa cittadina: per il comitato avrebbe oscurato lo storico faro che caratterizza il molo. Accuse respinte dalla Cciaa. *(g.tom.)*

Il sindaco Roberto Dipiazza (foto Lasorte)

Dopo l'ok dell'**esecutivo** l'atto sarà inviato alle **circoscrizioni** e, trascorso il periodo per le osservazioni, approderà in **aula**

All'**inizio** dello scorso anno era sorto il **comitato** "La Lanterna" contrario alla **costruzione** nel punto individuato

I cartelli affissi all'interno del Maggiore (foto Bruni)

E quelli appesi, a destra, all'entrata di via della Pietà

Guardie mediche a braccia incrociate «Trattativa da rifare»

La protesta per lo «stipendio decurtato» si estende a Trieste dopo i primi focolai tra Bassa friulana, Gorizia e Monfalcone

di Elena Placitelli

Braccia incrociate anche per le guardie mediche di Trieste. Il giorno dopo la chiusura degli ambulatori di Monfalcone e Gorizia, si estende anche al capoluogo regionale la protesta dei medici di continuità assistenziale che avevano già indetto lo stato di agitazione a Cormons, Grado, Cervignano, Palmanova, Latisana e San Giorgio. Il motivo è sempre lo stesso: la decurtazione dello stipendio dell'indennità di tre euro all'ora prima garantita per le prestazioni non previste dal contratto nazionale e che ora, in base all'accordo locale siglato il 23 febbraio scorso da AsuiTs, Regione e sindacati, verranno corrisposte, anziché mensilmente, in due tranche annuali sulla base di quattro obiettivi da raggiungere. A differenza di quanto successo nell'Aas 2, a Trieste la trattativa c'è stata. «Peccato che ci non abbiano interpellato, né l'AsuiTs né i sindacati, e che abbiano calato dall'alto degli obiettivi irraggiungibili per noi e penalizzanti per i cittadini», tuonano infatti le guardie mediche del Maggiore dopo aver appeso i cartelli in segno di protesta.

Da ieri garantiscono solo le prestazioni "non differibili", che non possono cioè attendere il rientro del medico di base. «Le uniche insomma previste dal contratto e per questo ancora pagate», spiegano i medici, che hanno rispedito al mittente (il 112) le urgenze, dirottandole al Pronto soccorso, e rimandato al medico di base le altre chiamate. «Dall'AsuiTs ci aspettavamo che ci tutelasse - incalza Salvatore Picardi - e che ci convocasse per trovare un accordo su obiettivi che dovevano essere condivisi non dalle rappresentanze sindacali ma da noi, che sappiamo di cosa stiamo parlando. Trovarci con 350, 450 euro al mese in meno è profondamente scorretto, ci mortifica. Le Aziende sanitarie di Udine e Pordenone hanno individuato degli obiettivi perseguibili, a differenza di quanto successo qua». Nel dettaglio, si critica l'obiettivo per cui le guardie mediche devono garantire l'assistenza ai non residenti: «Un servizio che fino a settembre era coperto, e pagato 50 euro all'ora, dal Presidio di medicina generale. Da quando è stato soppresso si riversano in massa su di noi e devono pure pagare il ticket, del cui compenso noi non percepiamo nulla». Poi il ricovero concordato: «Ci chiedono di andare a domicilio e da lì compilare un modulo e concordare col Pronto soccorso il ricovero. Supponiamo il dolore toracico per un infarto. Fermo restando che le emergenze non spettano a noi, così facendo si perde solo tempo mettendo seriamente a rischio il paziente». Criticato anche l'obiettivo delle cure palliative: «Scaricano su di noi, che non siamo preparati a farlo, la terapia del dolore dei malati terminali lasciati a casa». Infine l'obiettivo che prevede di registrare le chiamate con un programma informatico giudicato «inadatto». «Le guardie mediche chiedono pertanto che la trattativa venga riaperta e gli obiettivi fissati *ex novo*».

> Garantite da ieri solo le **prestazioni** non differibili Emergenze rispedite al **112** Bloccate le **visite** ambulatoriali

Dal suo canto, l'AsuiTs risponde che «per tutti gli accordi strategici l'Azienda si deve interfacciare con i sindacati». E prende dunque le distanze su eventuali mancati accordi tra questi ultimi e i lavoratori. Fra i sindacati, ieri non è stato possibile contattare i referenti delle sigle Fimmg e Snami, che hanno sottoscritto l'accordo. A differenza invece di Mimmo Montalbano dello Smi, concorde con le guardie mediche, tanto da non aver partecipato a quel tavolo.

Un medico nel suo ambulatorio in un'immagine di repertorio

AL SAVOIA

La cultura contro la crisi: il report di Symbola

Sarà presentato oggi al Savoia alle 15 il report "Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", realizzato dalla Fondazione Symbola (nata nel 2005 per promuovere la "soft economy" frutto di un connubio fra tradizione e innovazione) e giunto alla sua settima edizione, che rappresenta - come si legge nel comunicato d'annuncio dell'evento - un momento atteso e partecipato per analizzare la situazione delle relazioni fra la cultura e la società in tutti i suoi aspetti e, in particolare, fra cultura e turismo. La presentazione sarà anche l'occasione per un focus su "Esperienze, idee, cultura, creatività, ricchezza del Friuli Venezia Giulia". All'evento - organizzato d'intesa fra Promotrieste e Promoturismo Fvg - parteciperanno il vicepresidente della Regione nonché candidato governatore del centrosinistra Sergio Bolzonello, l'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, il presidente della stessa Fondazione Symbola Ermete Realacci e il direttore Domenico Sturabotti. Seguirà un dibattito moderato dal presidente di Promotrieste Umberto Malusà.

BREVI

ERPAC

Il Faro della Vittoria riapre alle visite

Sarà presentato oggi, alle 12. da parte dell'Erpac, il nuovo calendario di aperture e visite guidate del Faro della Vittoria di Trieste. Nell'occasione verranno illustrati i recenti lavori di adeguamento effettuali. L'iniziativa, alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti, si terrà al Faro della Vittoria in Strada del Friuli 141.

TERZA COMMISSIONE

La tassa di soggiorno cerca un regolamento

Oggi, alle 12 , nella sala del Consiglio comunale, si riuniscono la seconda e la terza Commissione per affrontare la proposta di deliberazione: "Approvazione del regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'imposta di soggiorno". Alla seduta congiunta saranno presenti gli assessori Maurizio Bucci e Giorgio Rossi.

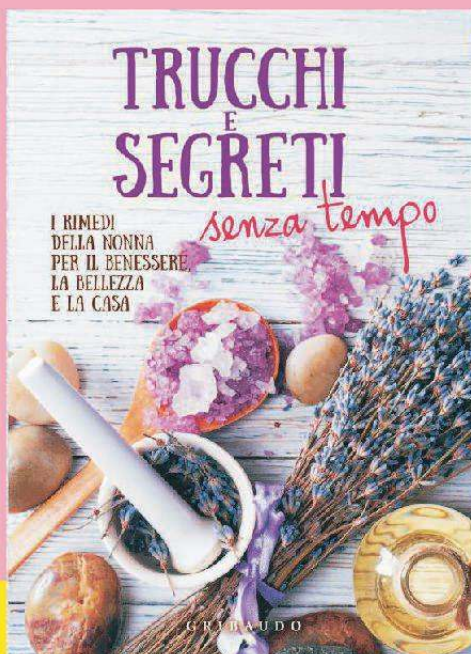
SERVIZI COMUNALI

Archivio generale chiuso per due giorni

Per consentire il riordino del patrimonio bibliografico e documentale conservato, gli orari dei servizi erogati dall'Archivio generale subiranno alcune modifiche. La sala studio dell'Archivio Generale, sita al piano terra di via Punta del Forno 2 (stanza n. 4), rimarrà chiusa al pubblico giovedì 29 a venerdì 30 marzo e saranno sospesi i servizi di reference e l'info-point archivio. Il servizio al pubblico riprenderà regolarmente l'attività mercoledì 4 aprile.

POLIZIA MUNICIPALE

La nuova mappa degli autovelox

Da oggi a sabato 31 marzo le pattuglie della Polizia Locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: Strada del Friuli, viale Miramare e via Nazionale (Opicina). «L'intendimento - come sottolinea la Polizia Locale in una nota - non è quello di sanzionare ma di far rispettare i limiti di velocità per garantire più sicurezza sulle strade, soprattutto in quelle che nel passato si sono dimostrate maggiormente pericolose.

Ragazza incinta pestata dal compagno

Pugni e calci alla giovane in gravidanza. «Mi ha stretto il collo». E il Burlo segnala il caso al Tribunale per i minorenni

di Gianpaolo Sarti

Un'immagine simbolo di una donna oggetto di violenza

Forse nessuno si era accorto delle urla che provenivano dai muri di casa. O chi ha sentito, non ha fatto nulla. Erano le urla di paura e di dolore di una giovane incinta. Bisognava che la ragazza fosse ricoverata in ospedale, lì e lì per partorire, perché qualcuno si rendesse conto di cosa subiva. Il compagno la picchiava. Lo faceva spesso, anche se la fidanzata era in gravidanza. Ma al Burlo, durante le visite, è stato subito evidente ai medici e agli infermieri che qualcosa non andava nella vita della paziente. Lei, di origini straniere ma residente a Trieste, ha raccontato tutto: le minacce, le violenze, la preoccupazione per il bimbo in grembo.

La direzione sanitaria dell'Irccs ha allertato immediatamente il Tribunale per i minorenni. E la Procura ha aperto un'indagine: l'uomo, rinviato a giudizio dal pm Federico Frezza, deve comparire in udienza davanti al gup Laura Barresi.

La segnalazione del Burlo è articolata. I fatti descritti nel documento risalgono all'estate del 2016, nel mese in cui la donna sta per dare alla luce il bimbo. Durante la degenza al Day Hospital ostetrico, la vittima fa riferimento ai problemi economici ma anche alle gravi difficoltà di rapporto con il convivente.

Dal colloquio psicologico emerge anche il passato traumatico della giovane, prima del suo trasferimento a Trieste: il padre manesco e i maltrattamenti dei partner precedenti. La straniera cita in particolare un episodio: è circa all'ottavo mese di gravidanza quando il fidanzato, in seguito a un'accesa discussione, le mette le mani attorno al collo bloccandole il respiro. Lui molla la stretta solo quando si accorge che la ragazza sta per vomitare.

Ma la donna viene picchiata anche altre volte con pugni e calci. Qualche giorno prima del parto è costretta a fuggire di casa e chiamare i carabinieri per evitare l'ennesima violenza. «Ti faccio partorire prima», è la minaccia dell'uomo. Ma la convivente non lo denuncia. Spera che prima o poi il compagno cambi. Che impari a controllare la propria rabbia e i propri istinti. Dopo la gravidanza la giovane madre accetta però di cominciare un percorso al centro Antiviolenza del Goap, ma rifiuta l'accoglienza in una struttura per mamme con bambini. Sostiene che in caso di emergenza chiamerà i carabinieri e che, all'occorrenza, domanderà aiuto a una vicina di casa.

Nel frattempo si muove la Procura. Si scopre che ragazza ha sopportato quelle brutali violenze per due anni. L'imputazione parla chiaramente delle condotte «plurireiterate» del convivente e delle percosse con calci e pugni.

Un incubo, scrivono proprio gli inquirenti, che la donna ha dovuto subire in silenzio «anche quando era incinta».

Seicento chili di sigarette nel camion Contrabbandiere verso il processo

Era stato sorpreso durante un controllo in viale Miramare: un cinquantaquattrenne pugliese nascondeva all'interno del furgone ben 600 chili di sigarette di contrabbando, pari a 2.897 stecche. Il fatto risale all'ottobre dell'anno scorso. L'uomo, rinviato a giudizio dal pubblico ministero Antonio Miggiani, deve comparire davanti al gup Luigi Dainotti. Le "bionde", di marca estera, erano state occultate all'interno del vano di carico del mezzo. Il veicolo era stato modificato appositamente con delle intercapedini sui fianchi e sul tettuccio, ben mascherati da una struttura rimovibile. Un sistema che permetteva al pugliese di passare inosservato. Ma non a un conrollo più attento. L'imputato, prima di essere fermato dalle forze dell'ordine, aveva oltrepassato il valico di frontiera con la Slovenia. La merce era destinata al mercato nero, con ogni probabilità non soltanto italiano. (g.s.)

IN SOSPESO LA DECISIONE SUI DOMICILIARI

Condanna bis in Appello per il picchiatore seriale

di Benedetta Moro

Sei anni e otto mesi: è l'entità della sentenza, parzialmente riformata rispetto agli otto anni e dieci mesi quantificati complessivamente in primo grado, stabilita nei giorni scorsi dalla Corte d'appello, che così ha comunque confermato anche in secondo grado, sostanzialmente, la condanna a carico di Umberto Kirchmayr, 40 anni, il "picchiatore seriale" che nell'autunno del 2016 si era reso responsabile di tre aggressioni fra San Giovanni e Barcola, di cui due - quelle di San Giovanni - ai danni della stessa persona, Edoardo Strippoli, che in seguito aveva perso la vista dall'occhio sinistro. Le motivazioni arriveranno entro tre mesi. In questi giorni, e segnatamente entro cinque dall'emissione della sentenza di secondo grado, i giudici sono stati però chiamati anche a decidere in merito alla richiesta del difensore di Kirchmayr, Maurizio De Mitri, il quale ha reclamato i domiciliari al posto della detenzione carceraria. Ribadita inoltre, spiega lo studio dell'avvocato Stefano Alunni Barbarossa, la provvisionale di 15 mila euro, l'acconto sul risarcimento dei danni subìti da Strippoli. Per riuscire a ottenere l'intero indennizzo, lo stesso Strippoli intenterà una causa in sede civile.

Ma la sentenza d'appello, che probabilmente verrà impugnata in Cassazione dall'avvocato di Kirchmayr, non ha soddisfatto nemmeno Strippoli. Il picchiatore aveva seminato il panico a Trieste prendendosela dapprima con una coppia di ragazzi seduti su una panchina alla pineta di Barcola e poi con l'intera famiglia Strippoli. Al ragazzo della coppia di Barcola aveva spaccato due denti e fratturato la mandibola, mentre Strippoli, la moglie e i loro figli erano stati in diverse occasioni presi a pugni, a bottigliate e inseguiti, con la grave conseguenza che il capofamiglia, dopo un intervento chirurgico di quattro ore e varie visite mediche, ha poi perso l'uso di un occhio. «Speravo prendesse di più, non sono soddisfatto, la pena andava riformata in senso negativo per lui – spiega l'uomo – e pensavo che i giudici non riconoscessero il vincolo della continuazione del reato nei confronti della persona per tutti gli episodi di minacce e stalking che abbiamo subìto, ma li considerassero separatamente in base alle otto denunce da noi depositate». Ma quello che più allarma l'intera famiglia è la "pausa di riflessione" che i giudici hanno preso per decidere sull'istanza dell'avvocato De Mitri, che ha chiesto per Kirchmayr i domiciliari con braccialetto elettronico. «Non sono tranquillo - così Strippoli - perché, se decidessero per i domiciliari, presto me lo ritrovo sotto casa. Già all'inizio era stato messo ai domiciliari e aveva cercato di rubare un'auto».

Strippoli in ospedale dopo l'aggressione da parte di Umberto Kirchmayr

Anche la moglie non è tranquilla. «Mio marito ha perso l'occhio, gli unici che abbiamo pagato finora siamo noi, calcolando che la parte del risarcimento, pur essendo esecutiva da subito, non l'abbiamo ancora vista. Abbiamo passato mesi d'inferno, ci ha leso la nostra quotidianità». De Mitri valuterà, in seguito alle motivazioni, come procedere e se fare ricorso in Cassazione. «Mi sembra una pena comunque elevata», conclude: «Hanno dipinto il mio assistito come una persona che bastona a caso, ma io ho spiegato le incongruenze».

A casa con il papà dopo la fuga con la mamma

L'avvocato della donna si continua a battere affinché i due figli possano lasciare Rimini per vivere a Trieste

Il caso torna in Tribunale il 4 aprile

"Mamma, aiuto. Mamma! Dai, chiama il giudice, chiama chi vuoi, basta che fai qualcosa, che mi fai smettere di stare con il babbo…". Una richiesta d'aiuto, una delle tante - così riferisce l'avvocato della madre coinvolta - registrate tra le decine di telefonate ricevute da una mamma da parte dei due figli, di sette e otto anni, tolti di recente alla stessa dal Tribunale e consegnati al padre. La colpa, racconta sempre l'avvocato della donna, è stata quella di scappare con loro da Rimini, dove vivevano, fino a Trieste, la città d'origine di lei, e rifugiarsi al Goap, il Centro antiviolenza. È successo tra gennaio e febbraio. L'uomo è stato peraltro rinviato a giudizio, successivamente, dal Tribunale di Rimini in seguito alle denunce dell'ex compagna.

L'avvocato Francesco Miraglia di Modena, difensore appunto della donna, ha presentato diverse istanze affinché i minori venissero ascoltati per essere poi tolti a quel padre «la cui figura il Tribunale stesso aveva già delineato come inadatta». Richieste che, dopo svariati tentativi, sono state accolte. Proprio venerdì scorso l'udienza, da metà maggio, è stata anticipata al 4 aprile. La vicenda arriva in Tribunale nel 2014, dopo che la coppia si separa. La donna, attraverso querele e referti medici, racconta di continui comportamenti vessatori e aggressivi e di maltrattamenti da parte dell'ex compagno, dipendente da alcol e altre sostanze, che già si erano verificati dal 2010, anno in cui era nato il secondo figlio. È questo il periodo in cui, secondo la vittima, il compagno cambia radicalmente. Gli episodi sono ora trascritti nel fascicolo in vista dell'udienza del 4 aprile. Tra questi, l'uomo avrebbe tentato di coinvolgere la vittima più volte in un incidente, si sarebbe presentato con la propria amante nel negozio in cui lavora l'ex compagna, le avrebbe spezzato i tacchi delle scarpe, danneggiato l'auto, provocato traumi fisici. Recentemente, dopo che lui le aveva lanciato un secchio di varechina, la donna è fuggita a Trieste, dove vive la sua famiglia. Il Tribunale ha però disposto il rientro a Rimini e il collocamento dei figli con il padre, ritenendo che le sue denunce non siano sufficienti a giustificare l'allontanamento dei bambini dal loro ambiente e dalla scuola e giudicando preferibile appoggiarsi a una struttura locale. La donna però era già stata in un altro centro protetto a Rimini «senza risolvere nulla». Una scelta che, sostiene Miraglia, si sarebbe ripercossa negativamente nei confronti degli stessi bambini, i quali hanno più volte chiamato la madre per denunciare le violenze da parte del padre: le testimonianze di un'altra mamma e alcune foto descriverebbero un ematoma sull'occhio e un dente spaccato. Ora i minori rischiano di essere inseriti in una struttura e la madre non può muoversi da Rimini. «Ne ho visti di provvedimenti ingiusti e immotivati emessi da tribunali – commenta Miraglia, che ha anche inviato una lettera al presidente della Repubblica – ma temo che la decisione assunta dal Tribunale di Rimini sia una delle peggiori in assoluto». *(b.m.)*

Alcune immagini dell'incontro di ieri pomeriggio al Magazzino 26 tra i giovani e suor Anna, qui nella foto in alto, all'insegna della cosiddetta "Holy dance" (Francesco Bruni)

Da regina della movida a ballerina del Signore L'esempio di suor Anna

Quand'era ventenne passava le sue **notti** facendo la cubista per nascondere la balbuzie e la **solitudine** Poi la svolta nel segno della **fede**

Tappa in Porto vecchio per la religiosa di origine milanese che 15 anni dopo aver preso i voti ha fondato la "Santa danza"

di Francesco Cardella

Sino ai vent'anni voleva solo divertirsi, piacere e sedurre, cercando nella danza moderna il pretesto per un facile riscatto da una vita arida di sentimento. Poi la svolta, grazie all'incontro con la Chiesa, alla comunione con il prossimo, alla ricerca della gioia pura attraverso la valorizzazione del suo talento. Anna Nobili, anzi suor Anna e basta, non ha dubbi: la gioia si conquista a caro prezzo ma va ricercata, conquistata e magari trasmessa anche da un palco, volteggiando in punta di piedi. Questo il messaggio offerto dalla "ballerina del Signore", ospite di "E se fosse gioia?", la manifestazione incentrata sui colori del volontariato e delle testimonianze, andata in scena al Magazzino 26 in Porto vecchio, a cura del Servizio per la Pastorale giovanile della Diocesi, organizzata in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, in occasione della "Giornata mondiale della Gioventù". Storia intensa quella della suora-ballerina classe 1970, milanese, innamorata ben presto della danza, classica e modern-jazz, tradotta poi in chiave professionistica sia nei contesti tradizionali – teatro, televisione e alcuni concerti alla corte di Jovanotti e Bennato – che attraverso i canali più "comodi" della movida milanese, tra discoteche e numeri da "cubista", scenari dove l'arte è un optional.

Anna Nobili matura così i suoi vent'anni, cercando di esorcizzare l'assenza del padre e il disagio della balbuzie, e lo fa giocando con il corpo, tra tanta musica e poca anima: «Balbettavo sì, letteralmente – rievoca suor Anna – ma mi resi conto che con la danza potevo in qualche modo "parlare senza parlare", per provare a riscattare la voglia d'amore che avvertivo. Il corpo mi aiutava in questo ma era un'arma a doppio taglio, la mia vita si consumava di notte, tra seduzioni, moda e discoteche...». Un copione destinato ben presto a mutare. La Damasco di Anna si concretizza attorno ai 22 anni, prima con un timido avvicinamento alla Chiesa cattolica e poi grazie a un ritiro spirituale ad Assisi, teatro di un ulteriore passo verso la rinascita, quello che scompagina la vita portando l'esempio di Gesù Cristo a (ri)coreografare il vissuto della cubista: «Ho sentito Gesù manifestarsi, entrarmi dentro, riempirmi finalmente la vita. Per prima cosa feci un fioretto, mi guardai allo specchio e promisi di non truccarmi più, volevo il mio volto avvolto solo dalla luce di Dio, una luce mai vista prima...». Già, nessun trucco, e soprattutto più nessun inganno. Anna abbandona il cubo e le discoteche e nel 1993 prende i voti, entrando nella Congregazione delle Suore operaie della Santa casa di Nazareth. La danza? Non resterà troppo ai margini della nuova vita: «In un primo momento pensai che la danza moderna non fosse conforme per accompagnare il nuovo disegno divino – ricorda – ma furono proprio le suore della Congregazione a convincermi e a rendermi consapevole del mio talento». Le consorelle avranno ragione. Dal 2008 Anna riprende il suo percorso artistico ma qui con altre tinte, fondando la Holy dance, la Santa danza appunto, e aprendo anche la Compagnia Agape, riservata a danzatori professionisti di stampo cattolico.

Gli inizi non saranno facili ma l'ex cubista esiste e resiste, e traccia la sua catechesi a passo di danza, coinvolgendo nella missione della Holy dance differenti anime, stili e generazioni nel segno di un motto che recita "La Trinità ama, amando danza, danzando crea, creando gioisce". A Trieste la testimonianza di suor Anna si è tradotta anche ballando, non poteva essere altrimenti, con una esibizione giocata sulla colonna sonora del film "San Francesco" di Zeffirelli e incentrata sui capisaldi "povertà, castità e obbedienza". «Dio mi ha guarita dalla siccità – così alla fine la religiosa – ricordandomi che la gioia non si conquista mai con i soldi ma va cercata, anche a caro prezzo, e, come un tesoro, magari sepolta ma preservata. Difesa sempre».

L'APPUNTAMENTO

In più di 700 al Verdi a lezione di Temperanza

di Ludovico Armenio

Oltre 700 persone hanno preso parte nella mattinata di ieri al secondo appuntamento delle Lezioni di Filosofia dedicate a "Le quattro virtù cardinali", il nuovo ciclo di incontri ideato dagli Editori Laterza e organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune con il contributo della Fondazione CRTrieste e la media partnership de "Il Piccolo".

La conferenza si è svolta al Teatro Verdi, messo a disposizione dall'amministrazione dopo il successo del primo incontro dedicato alla Prudenza con il filosofo Remo Bodei, in programma la scorsa domenica. In quell'occasione la Sala del Ridotto aveva potuto accogliere meno della metà delle circa cinquecento persone in fila. La virtù presa in esame questa volta è stata la Temperanza: relatore il filosofo, accademico e epistemologo tra i più autorevoli in Italia Giulio Giorello. Nato nel '45 a Milano, Giorello ha dedicato il proprio percorso di studi e la successiva carriera di docente a filosofia e matematica. Dopo aver conseguito una laurea in entrambe le discipline, ha insegnato a Pavia, Catania, Varese (Insubria), Milano (Statale e Politecnico). È stato presidente della Società italiana di Logica e Filosofia della Scienza – Silfs. A introdurre e accompagnare l'ospite sul palco Alessandro Mezzena Lona, a lungo responsabile delle pagine culturali de "Il Piccolo". Secondo Giorello, la Temperanza deve essere la virtù essenziale della politica, poiché garantisce la convivenza e il pluralismo all'interno della società. Sta dunque alla base della democrazia, ed è fondamentale per garantirne la piena attuazione. Il rischio che segnala a proposito dei sistemi istituzionali è quello della cosiddetta «dittatura democratica», che porta la maggioranza a schiacciare le minoranze con una forma di tirannia diffusa capillarmente nei sentimenti dei cittadini. L'analisi storica lo porta ad individuare la nascita della moderna Temperanza nella «Grande ribellione», la rivoluzione inglese del '600.

IL SUPER RELATORE

Il professor Giulio Giorello, doppia laurea in Filosofia e Matematica, ha citato tra gli altri Locke, Mill, Beccaria e Voltaire

IL MONITO DEL FILOSOFO

È la virtù più importante della politica per garantire il pluralismo

«All'epoca John Milton non sfuggì allo scontro tra il Parlamento e la monarchia. Il grande poeta inglese si schierò al fianco di Oliver Cromwell. Nel 1644, al culmine di un conflitto che vedeva Londra armarsi per una strenua resistenza contro le truppe del re, diede alle stampe "Areopagitica". Una brillante difesa della libertà di stampa contro gli abusi della censura, in cui spicca un curioso e divertente elogio della Temperanza». Il professore ha poi citato come esempio di Temperanza l'"Appello al Cielo" di John Locke, in cui il filosofo britannico sostiene che, se lo Stato non è capace di rispettare il patto da cui è nato e perde il consenso popolare che lo legittima, si apre una crisi, poiché viene a mancare il giudice comune che porta la società fuori dallo stato di natura. Si va verso lo stato di guerra, ognuno ridiventa giudice di se stesso e risponde solo alla propria coscienza. Giorello individua inoltre nella critica di John Stuart Mill alle condizioni del proletariato industriale, dei neri e delle donne nella società occidentale ottocentesca una tenace dimostrazione di Temperanza: «La denuncia di Mill afferma che l'essenza della democrazia non è il trionfo della maggioranza quanto il riconoscimento delle minoranze». Anche in Italia la storia è testimone di comportamenti «temperanti»: «In quel momento meraviglioso della cultura europea che fu l'Illuminismo d'Italia, Verri, Beccaria e i grandi economisti napoletani diedero straordinari esempi di Temperanza. Rivendicarono libertà d'azione e pensiero, ma ci volle estremo coraggio. E così un giorno, interrogato sulle fonti delle proprie convinzioni su pace, pluralismo politico e libertà religiosa, Voltaire rispose: "Signori, leggete Beccaria! Prendete in mano quel mirabile libretto "Dei delitti e delle pene!"».

SUCCESSO DI PUBBLICO

La lunga fila che si è formata ieri all'esterno del Verdi dove è andata in scena la seconda puntata delle Lezioni di Filosofia

TRIESTE DA SALVARE / 2

L'antica soffitta del Volta tra decorazioni e polvere

> Negli spazi ora inagibili nacquero grandi firme della città come Wostry, Mascherini e Scomparini e i disegni usciti da qui ispirarono poi anche Dudovich

> Oggi studenti e insegnanti lavorano per sensibilizzare le istituzioni. Messo in scena uno spettacolo nel nome di Revoltella che aveva voluto la scuola

di Nicolò Giraldi

Immaginate una scrivania, alcuni banchi da lavoro e l'ambizione degli studenti a conseguire il titolo di "maestro d'arte". Aggiungeteci poi una soffitta di quasi 700 metri quadrati, alcuni insegnanti famosi e tornerete indietro nel tempo di oltre un secolo. Sintetizzando potrebbe essere questo l'inizio della storia della soffitta del Volta, un luogo oggi completamente abbandonato e oggetto di particolare degrado, tanto da suscitare l'attenzione del Fai. Proprio durante le due giornate dedicate nel weekend alla scoperta di alcuni esempi di bellezza urbana da rivalorizzare, i volontari del Fai hanno lanciato il loro grido d'aiuto affinché la soffitta non si trasformi in polvere. «La struttura è inagibile, con assi del pavimento in uno stato di grave incuria. Abbiamo voluto esprimere la nostra richiesta di aiuto proprio perché non vada perduta la memoria di una soffitta estremamente importante per la storia della nostra città», così Chiara de Manzano, professoressa di Lettere al Volta e socia Fai. La soffitta in effetti possiede una storia unica nel suo genere. In questo spazio esisteva l'antica scuola triestina di disegno che poteva vantare tra i suoi membri personaggi del calibro di Carlo Wostry, Alfonso Canciani, Lannes Mario, Marcello Mascherini, Eugenio Scomparini e molti altri. La sezione che operava nella soffitta era rappresentata dalla Scuola per capi d'arte.

«Qui dentro esisteva il laboratorio per il restauro di mobili di legno e soprattutto era il luogo deputato a ospitare le prove d'esame», racconta sempre de Manzano. «Tutto ciò che si vede attorno e sulle pareti è basato su una precisa tecnica pittorica chiamata stereocromia, che non deve essere confusa con l'affresco». Era infatti un metodo per dipingere gli esterni e le facciate dei palazzi, mentre in questo caso si era all'interno della soffitta. «Utilizzavano sabbie e colorazioni particolari che potessero aderire a pareti soggette a umidità e pioggia. Questo è uno dei motivi principali per cui le decorazioni sono ancora in discreto stato», afferma de Manzano.

Ascoltando questa storia emergono suggestioni uniche, narrazioni che confinano con le leggende, nuvole di wattiana memoria, vapore capace di restituire ai triestini d'oggi una Trieste scomparsa. «Non vogliamo che questa soffitta venga dimenticata – continua de Manzano – anche perché essa ha ospitato i grandi dell'arte triestina. Pensate che sono state trovate le cassette da frutta contenenti tutto ciò che aveva a che vedere con il laboratorio e le prove d'esame». La Scuola per capi d'arte fu uno dei pilastri dell'istituto che, prima di essere intitolato ad Alessandro Volta, portava il nome di Triest K.K. Staats Gewerbeschule (ove traduzione vorrebbe una Scuola Industriale dello Stato, *ndr*). Era stata istituita nel 1887 e già l'anno successivo contava 487 alunni, che raddoppiarono nel 1893. «Il terzo piano, vale a dire anche la soffitta – raccontano alcuni studenti del Volta che hanno vestito i panni dei Ciceroni – è stato realizzato anche per la necessità di ampliamento dei locali, vista l'elevata domanda da parte della cittadinanza».

I lavori furono guidati dal maestro Enrico Nordio (con la collaborazione del Lonza e del Boccalini, *ndr*) che decise lui stesso per l'aggiunta dell'impalcatura riguardante la soffitta. «Alla fine della Prima guerra mondiale moltissimi oggetti vennero trafugati, rubati, addirittura defenestrati – racconta de Manzano – nel nome dello spirito antiasburgico che si era venuto a creare in città, specie con l'avvento del fascismo. Il Volta, dopo la Seconda guerra mondiale, si trasformò sempre di più in quello che è oggi, e la Scuola per capi d'arte venne soppiantata anche dalla creazione dell'Istituto d'arte. Nella soffitta non vi sono stati realizzati lavori dopo gli anni Trenta del secolo scorso. La Scuola per capi d'arte fu una delle vittime del nuovo ordinamento imposto dal regime fascista, dove invece in capitali europee come Vienna e Praga esse resistevano». «I disegni che venivano realizzati dagli studenti venivano sfruttati anche da maestri della cartellonistica pubblicitaria come Dudovich – afferma uno studente-guida del Volta – soprattutto in virtù del bisogno di concepire il lavoro artistico e creativo su una base seriale. Sono gli anni in cui si inizia a ragionare su scale diverse, quasi in catena di montaggio». E proprio gli studenti del Volta coordinati dalle professoresse Patrizia Martini e la stessa de Manzano, con la regia della professoressa Elisabetta Gustini, all'auditorium della scuola hanno messo pure in scena uno spettacolo dal titolo "Viva el Baron", chiaro riferimento alla figura del barone Revoltella che aveva fortemente voluto l'istituzione della scuola. Il sottotitolo riporta la dicitura: "Una soffitta, un delitto, ma nessun cadavere, un'indagine ma nessun colpevole, se non, forse, la poca attenzione per la propria storia". «È la nostra provocazione – conclude de Manzano – perché si faccia qualcosa per salvaguardare la memoria di questa soffitta e di questa città». La palla ora passa nelle mani di quelle istituzioni che spesso litigano sul da farsi. Revoltella, se fosse vivo, metterebbe certamente tutti d'accordo.

2. – segue

Una foto d'epoca che ritrae gli studenti al lavoro nella soffitta del Volta adibita a Scuola per maestri d'arte

Lo stato di abbandono in cui versa oggi la soffitta

Il dettaglio di un'antica decorazione

> Era il luogo in cui a **fine '800** un migliaio di ragazzi coltivava i propri **sogni** frequentando l'ambitissima Scuola per **capi d'arte**

> Una volta finita la **Grande Guerra** molte opere lì custodite furono **trafugate** e addirittura defenestrate nel nome dello spirito **antiasburgico**

Boom di visitatori per i tour organizzati dal Fai

Migliaia di partecipanti alle "Giornate di Primavera". Tre i siti aperti al pubblico in questa edizione

Gli studenti-ciceroni al Volta ieri mattina (foto di Massimo Silvano)

«Il vero risultato per i volontari del FAI - ha dichiarato la presidente regionale del Fai Tiziana Sandrinelli - è quello che vedono negli sguardi dei partecipanti alle Giornate di Primavera: occhi increduli dei bambini, ammirati degli adulti, e soddisfatti dei proprietari dei luoghi e dei responsabili delle istituzioni che li hanno concessi al Fai per questo speciale fine settimana». Nelle giornate di sabato e domenica sono state oltre 3000 le persone che hanno visitato l'Istituto Tecnico Industriale Volta, il Palazzo Revoltella e la mostra "Il Volta: tra arte e tecnica nella Trieste dell'Impero". «Come ogni anno le Giornate Fai di Primavera - ha ribadito Sandrinelli - dimostrano che tanti cittadini e numerosi turisti aspettano con interesse l'appuntamento con la "grande bellezza" del ricco patrimonio storico, artistico e ambientale del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un pubblico davvero trasversale, di varie età, composto da persone desiderose di conoscere meglio ciò che le circonda e che anche grazie a questa iniziativa sono più consapevoli di vivere in un Paese incredibile, a tratti fragile ma ricco di risorse. Il FAI è convinto che la bellezza architettonica, culturale e ambientale possa essere un'occasione preziosa per lo sviluppo dell'Italia. Crescita economica e maggiore occupazione - ha aggiunto - possono derivare da una migliore valorizzazione del nostro patrimonio, che è davvero unico al mondo». La particolarità delle giornate del Fai, che quest'anno hanno raggiunto la ventiseiesima edizione, risiede naturalmente nel poter accedere a beni che nel quotidiano non lo possono essere. «In molti casi queste strutture sono normalmente chiuse o difficilmente accessibili», annota sempre la presidente regionale. Gli edifici che sono stati aperti al pubblico in tutta la regione sono stati 29, in 9 località diverse, da Cividale del Friuli a Gemona, fino a Palmanova e Udine. Si sono contate, come si legge nel comunicato a cura del Fai «22.600 visite nei due giorni di apertura» in tutto il Friuli Venezia Giulia. Il fine settimana dedicato alla riscoperta della bellezza di luoghi dimenticati è, in fondo, il risultato di un impegno preciso nei confronti della salvaguardia del patrimonio storico del paese. Conoscere il proprio passato aiuta la gente a comprendere il presente e la classe dirigente a progettare il futuro.

(n.g.)

GUIDA ALLE NUOVE APP

Cibo in scadenza a buon prezzo? Ora basta un clic

di MEDEA GARRONE a pagina IV

L'INTERVISTA

L'astronauta Nespoli: «Nello Spazio nasce il nostro progresso»

di MAURO CORNO a pagina VI

In arrivo strumenti miniaturizzati per fare esami e operare senza tagli ma anche molecole capaci di bloccare il virus prima che si scateni

Il mio dottore è un robot

di ROSARIA FEDERICO

ALTRI SERVIZI NELLA SECONDA E TERZA PAGINA DELL'INSERTO

Micro e nano robot capaci di penetrare nel corpo umano per curare e riparare ferite, nanoparticelle che entrano direttamente nelle metastasi causate dal cancro con l'obiettivo di distruggerle. Mutazioni genetiche per far sparire malattie come malaria e Hiv e super medicine in grado di debellare virus e influenza in 24 ore.

Su robotica e medicina si concentrano studi e sperimentazioni che nel giro di un decennio potranno cominciare a rivoluzionare gli attuali metodi chirurgici e medici e allungare la vita degli esseri umani. Robotica e medicina vanno a braccetto già da tempo, tant'è che il futuro in questo campo è affidato alla realizzazione di sistemi robotici avanzati in micro e nano scala. Ma la vera rivoluzione è affidata a robot non convenzionali, cosiddetti ibridi, che si basano su cellule viventi ingegnerizzate e integrate in sistemi artificiali, costituiti da parti organiche e parti sintetiche capaci di entrare nel corpo umano e vincere eventuali resistenze, integrandosi con i tessuti e le cellule, per curare dall'interno ferite e malattie. Saranno sistemi altamente miniaturizzati, anche a dimensioni minori alla punta di uno spillo, in grado di navigare nel corpo umano per effettuare terapie localizzate come interventi chirurgici, diagnosi o anche portare i farmaci nel posto giusto senza effetti collaterali.

Questo studio è l'unione simbiotica tra meccanica e biologia. La prima, in particolare, è già affidata a robot chirurgici sempre più piccoli e capaci non solo di operare con maggiore precisione ma anche di predire e prevenire le malattie. Entro il 2020 si prevede un investimento nel settore dei robot chirurgici e diagnostici di 17, 9 miliardi di dollari in tutto il mondo. Si progettano robot con braccia dal diametro di un capello capaci di vedere dentro e sotto gli organi, in grado di esaminare cellule senza bisogno di biopsie. Robot in scala nanoscopica specializzati su singole tipologie di interventi e in grado di prendere decisioni, reagendo ai soli comandi visivi del chirurgo. Il tutto per limitare o azzerare la chirurgia classica.

Affidata a nanoparticelle anche la nuova frontiera per lo sviluppo di farmaci per combattere malattie come aids, dengue e polmonite dei neonati. Sono d'oro le nanoparticelle sviluppate da virologi del dipartimento di Scienze cliniche e biologiche dell'Università di Torino, insieme con chimici e ricercatori svizzeri, capaci di catturare i virus per distruggerli. Questo approccio permetterà di creare farmaci antivirali contro un grande numero di virus. Ma gli studi sugli antivirali passano anche per le medicine classicamente intese sulle quali investono le case farmaceutiche. Si concentrano in Giappone gli studi per la creazione di una molecola antivirale che colpisce il virus un attimo prima che le cellule umane scatenino la febbre. Una nota casa farmaceutica punta tutto su questa idea che eviterebbe anche l'ansia da vaccino. L'idea sulla quale investono i giapponesi di Shionogi in partnership con Roche, parte dalla stesso meccanismo attuato per gli inibitori dell'Hiv. Un'azione concentrata sul meccanismo del virus e non sulla sua tipologia efficace sui ogni tipo di influenza. Potrebbe battere i virus in 24 ore, facendo sì che un'influenza duri anche meno di un raffreddore.

E se tutto questo non dovesse servire c'è in campo il filone di ricerca avveniristico delle tecnologie di *gene drive* che permettono di indurre il declino di una specie dannosa agendo sui geni, come le zanzare portatrici della malaria. Ricerche che hanno aperto una discussione sulla pericolosità etica qualora dovessero essere utilizzati per fini non scientifici.

IL PUNTO

IL PROGRESSO E GLI INCROCI CON L'ETICA

L'epidemia di influenza continuerà a bussare alle nostre porte ma noi non lo sapremo. Questo perché un minirobot, più piccolo della punta di uno spillo, scandaglierà il nostro corpo armato di una molecola antivirale alla ricerca del "nemico" e lo annienterà ancor prima che la febbre possa attaccarci. Altri robot potranno scoprire guai e intervenire chirurgicamente dove serve senza farci finire sotto complicate anestesie in ansiogene camere operatorie.

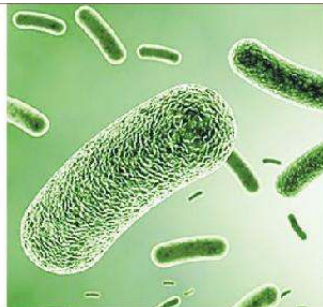
Lo scenario, fantascientifico, non è così lontano da diventare realtà. Certo, non sarà domani ma molti di quelli che leggono queste righe faranno in tempo a vedere i primi effetti. Robotica e medicina si stanno già intrecciando insieme con la possibilità di intervenire sui patrimoni genetici in grado di debellare molti virus o di modificarli radicalmente.

Siamo dunque al progresso che si incrocia con l'etica: alcune delle nuove tecniche prevedono di tagliare i filamenti del Dna in punti determinati del genoma. Di fatto aprendo alla possibilità di modifiche pesanti su intere specie in grado di trasmettere malattie, come le zanzare della malaria. Quindi anche facendole estinguere sconvolgendo interi ecosistemi. Senza pensare poi a eventuali applicazioni anche più dirette sull'uomo.

La comunità scientifica internazionale, doverosamente, ha cominciato a interrogarsi. Come al solito anticipando il legislatore, impreparato al nuovo che avanza. Ma questo, ben lo sappiamo, riguarda ogni aspetto del progresso. È storia che si ripete, sfiorando spesso la farsa.

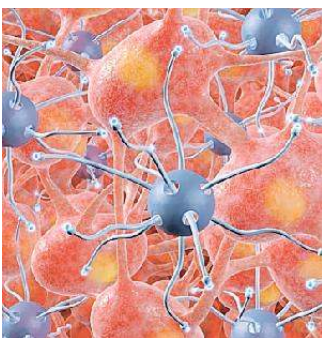
È LA CRIPTOVALUTA ESTRATTA DAI PC DEGLI ALTRI

Per gli hacker trionfa Monero

Trionfa Monero, la criptovaluta (nona moneta digitale per capitalizzazione): l'analista Troy Mursch ha individuato 48.953 siti, dove un pezzo di codice permette agli hacker di entrare in smartphone e pc. Obiettivo: "rapire" potere di calcolo per estrarre nuove criptovalute, per lo più Monero.

DETERMINANO LA SALUTE PIÙ CHE LA GENETICA

Meglio curare i nostri microbi

Il nostro microbioma determina quasi ogni aspetto della salute, più che la genetica. La composizione microbica può contenere la chiave di tutto, dall'aumento di peso agli stati d'animo. Non possiamo cambiare la genetica ma con dieta e stile di vita possiamo "curare" e rafforzare i nostri microbi.

NOMI DA CONOSCERE

NANOTECNOLOGIA
La nanotecnologia è un ramo della scienza che, come dice il nome, si occupa di manipolare la materia su scala molto piccola: un miliardesimo di metro. Nel sistema internazionale questa misura minuscola viene indicata con il prefisso "nano". Per essere più precisi, la nanotecnologia include qualsiasi controllo della materia a livello delle molecole e degli atomi.

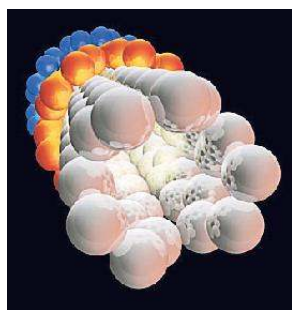
NANOPARTICELLA
Con questo termine si indica qualsiasi particella che abbia dimensioni inferiori a 100 nanometri (1 nm = un milionesimo di millimetro). Il termine è utilizzato correntemente per indicare nanoaggregati, cioè aggregati molecolari o atomici, con particolari proprietà chimico-fisiche, che possono essere prodotti e utilizzati nelle nanotecnologie.

GENE DRIVE
Nella genetica, il gene drive è il fenomeno in cui l'ereditarietà di un particolare gene o gruppo di geni è favorevolmente distorta. L'impulso genetico può sorgere attraverso una varietà di meccanismi e determina un aumento della prevalenza in una popolazione. I Drive genetici o gene drive sono acceleratori per la diffusione di geni di interesse, una tecnologia genetica a catena che consente di modificare velocemente e con poca spesa una precisa regione del Dna.

VIROLOGIA
La virologia è la disciplina biologica che studia i virus, gli unici organismi che non possono riprodursi da soli ma solo grazie all'intermediazione di cellule.

Vision *Guida pratica al futuro*

LA STORIA DI COPERTINA

Italiani e cinesi si contendono il primato delle sperimentazioni

Sarà possibile bloccare l'influenza ancor prima che insorga

Robot invisibili e implacabili contro le malattie

"SPARERANNO" AI TUMORI IN FORMAZIONE E RILASCERANNO MEDICINALI DOVE SERVE

di ROSARIA FEDERICO

Un viaggio nell'infinitesimale come quello del capitano **Bill Owens** nel corpo dello scienziato **Jan Benes** in *Viaggio allucinante*, alla ricerca di un embolo da togliere. Quello certo era solo un film di fantascienza, era il 1966, e i medici viaggiavano in un sottomarino miniaturizzato. Oggi, o meglio domani, a scansare fistole passando negli alveoli polmonari, nella valvola cardiaca e a sostare nell'orecchio interno, non ci saranno sottomarini ma bio-robot, capaci di uccidere cellule cancerose o di rilasciare medicinali nei posti dove servono.

La sperimentazione della nano robotica per uso chirurgico e medico è allo studio da anni. Gli scienziati fino a ora si sono scontrati con due problemi in particolare, quello dello smaltimento di questi corpi estranei e della guida tra organi, vene e tessuti. I robot ibridi o bio-robot potrebbero essere la risposta del futuro. Italiani e cinesi si contendono il primato su queste sperimentazioni.

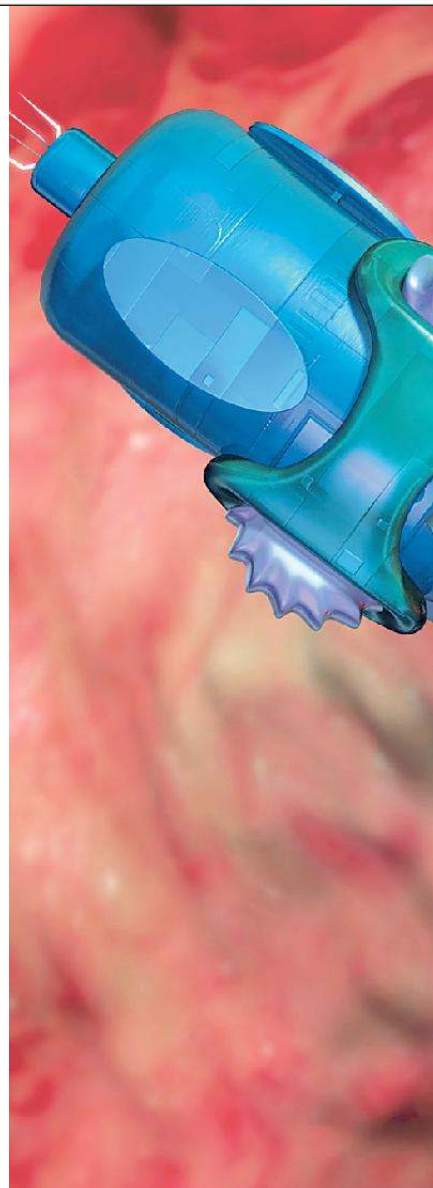
ITALIA ALL'AVANGUARDIA. Una ricerca dell'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, a firma di un gruppo di docenti e ricercatori guidato da **Leonardo Ricotti**, pubblicata sulla rivista *Science Robotics*, ha studiato la nuova tecnologia e ne ha individuato prospettive e potenzialità: queste tecnologie, infatti, sarebbero in grado di adattarsi al corpo umano, solitamente un ambiente ostile.

Li Zhang, esperto di scienza dei materiali della Chinese University of Hong Kong a Shatin, ha pensato, invece, di ricorrere alla spirulina e al magnetismo, rivestendo le alghe con nanoparticelle di ossido di ferro in modo da renderle magnetiche e a seguirle con una risonanza magnetica nucleare, attraverso il corpo umano.

Il dispositivo è stato già sperimentato in laboratorio e ha provocato, nel 90 per cento dei casi, la distruzione di cellule tumorali alle quali le spiruline robotizzate erano destinate. I robot dovrebbero essere poi in grado di dissolversi senza conseguenze nel corpo umano, diventare insomma biodegradabili.

Nel 2016 fu presentato a Stoccolma il primo prototipo di robot ingeribile, che si chiudeva come un origami, idea nata sicuramente dalla partnership tra l'Università di Sheffild e del Tokyo Institute of Technology, per il quale si prevedevano diversi utilizzi: dal guidare fuori dallo stomaco piccoli oggetti ingeriti accidentalmente, a curare ferite interne o somministrare farmaci.

LA SPERIMENTAZIONE. Due anni fa si pensava a come rendere completamente automatizzato e senza fili il microrobot: lungo appena un centimetro e pesante un terzo di grammo, fatto di uno speciale foglio di plastica che contiene una microscopica calamita e capace di autodistruggersi dopo aver fatto il suo lavoro. Secondo una stima i microrobot, quelli tradizionali, nel giro di dieci anni potrebbero aprire la strada a un'era di terapie non invasive. Ma per entrare nei test clinici devono superare gli ostacoli del controllo all'interno del corpo e della biocompatibilità. Saranno grandi quanto una cellula e potranno essere inviati nel corpo per diagnosticare disturbi, portare farmaci o effettuare piccole operazioni chirurgiche.

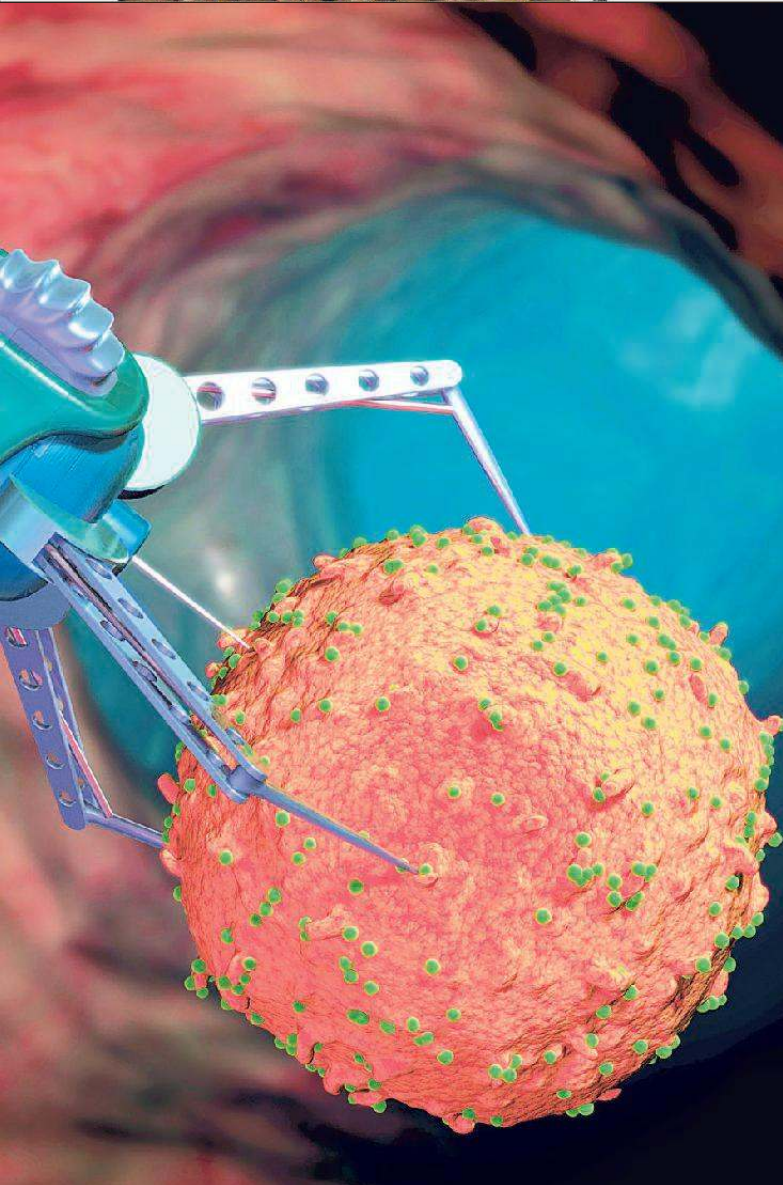
Mentre si studiano metodi futuristici per intervenire all'interno del corpo umano, viaggia a ritmo serrato la medicina tradizionale alle prese con batteri e malattie sempre più resistenti agli antibiotici attualmente in uso. Molti batteri, in realtà si sono già trasformati in superbatteri. I più disfattisti ritengono che nel giro di qualche anno ci saran-

INVENTATO DA UN TECNICO ITALIANO

Il macina caffè silenzioso

■■ Macinare il caffè è sempre stato troppo rumoroso. Chi ha risolto il problema è l'italiano Ulisse Santi, sfruttando l'annullamento delle frequenze con fase opposta. Un microfono capta il suono e lo manda all'amplificatore. Le due fonti con fasi opposte si annullano, riducendo così la percezione del suono.

UN TEAM BRITANNICO NE HA IDENTIFICATI 110

I geni che facilitano il cancro al seno

■■ Un team britannico ha disegnato una nuova mappa dei geni che aumentano il rischio di cancro al seno: sono 110 e sono stati identificati grazie a una tecnica pionieristica che ha passato al setaccio le regioni del Dna collegate al pericolo di contrarre questo tumore.

tweet dal passato

■ Una mela al giorno toglie il medico di torno. Basta avere una buona mira.
» **Winston Churchill**

■ La medicina crea persone malate, la matematica persone tristi e la teologia peccatori
» **Martin Lutero**

■ Nasciamo tutti quanti matti. Qualcuno lo rimane.
» **Samuel Beckett**

■ Conosco un uomo che ha smesso di fumare, di bere, di fare sesso e di mangiare pesante. È rimasto in salute fino a che non si è suicidato.
» **Johnny Carson**

■ La cosa che più ti aiuta a guarire è il buon umore.
» **Pindaro**

■ Gente che va su e giù per le scale mobili, negli ascensori, che guida automobili, le porte dei garage che si aprono schiacciando un pulsante. Poi vanno in palestra per smaltire il grasso.
» **Charles Bukowski**

no batteri inattaccabili da qualunque antibiotico. Ed ecco dunque che la medicina tradizionale punta sulle nanoparticelle. Lo sanno bene i virologi del dipartimento di Scienze cliniche e biologiche dell'università di Torino che in collaborazione con chimici e ingegneri dell'Ecole Polytechnique Federale de Lausanne hanno sviluppato delle nanoparticelle d'oro capaci di catturare i virus per poi distruggerli mediante una pressione locale sulla particella virale.

VIRUS SENZA SCAMPO. Il gruppo di ricerca è riuscito a creare delle nanoparticelle non tossiche che imitano i recettori delle cellule utilizzati da molti virus per infettare i tessuti del corpo umano ed esercitano una pressione locale sulla particella virale causandone l'irreversibile distruzione. Si tratta di un grande avanzamento tecnologico, le nanoparticelle finora sviluppate, seppur capaci di legare alcuni virus, non riuscivano a distruggerli. Lo studio ha aperto una nuova frontiera per lo sviluppo di farmaci per combattere malattie come l'aids, la dengue e la polmonite nei neonati. Le nanoparticelle tanto demonizzate dal movimento no vax per una sospetta presenza nei vaccini utilizzati in Italia, in realtà rappresentano il futuro della medicina.

FARMACI PIÙ "SEMPLICI". Così come il farmaco unico contro tutte le infezioni virali che colpisce la proteina che i virus utilizzano per infettare la cellula e moltiplicarsi. Gli inibitori sviluppati grazie ad uno studio dell'Università di Siena e del *Consiglio nazionale delle ricerche* (*Cnr*), e al centro di una ricerca giapponese finanziata da una multinazionale farmaceutica, sono in grado di essere efficaci contro tutti i virus, anche quelli mutanti, che risultano resistenti ai farmaci ora utilizzati.

Gli studiosi italiani sono riusciti a progettare e sintetizzare la nuova famiglia di composti, che essendo più potenti e selettivi, sono in grado di colpire non solo il virus HIV, ma anche virus caratterizzati da morfologia e meccanismi di replicazione differenti, come quello dell'Epatite C, della febbre dengue, e quello del Nilo Occidentale. La sperimentazione sui ratti ha dimostrato che il composto non è tossico ed è in grado di biodistribuirsi nei tessuti.

L'attenzione del farmaco in via di sperimentazione in Giappone, in collaborazione con la Roche, invece punta tutto sulla creazione di un farmaco antinfluenzale basato sul principio dell'inibizione da parte del virus di attaccare la cellula e replicarsi. Tant'è che la casa farmaceutica punta sulla creazione di un farmaco che abbia efficacia nel giro di 24 ore, impedendo il proliferare di malattie comuni come l'influenza.

La "guerra" genetica per eliminare virus Ora lo scontro è etico

Nuove tecniche di mutazione genetica e Paesi preoccupati per una possibile applicazione militare che spinge a chiedere una moratoria e una riunione della *Convenzione per la diversità biologica* (*Cbd*) per discutere la questione. La notizia che la *Darpa* (*Defense advanced research projects agency*), il Dipartimento della difesa degli Stati Uniti che si occupa di ricerche ad alto rischio, investa 100 milioni di dollari sulla modificazione genetica e in particolare sul gene drive, una ricerca guidata dal professore **Andrea Crisanti**, un immunologo italiano da alcuni definito come il "nuovo Enrico Fermi", ha allertato la comunità scientifica.

Il professor Andrea Crisanti

L'agenzia Usa è diventata la più grande finanziatrice al mondo della ricerca sul gene drive, prima della *Darpa* a investire sul progetto di ricerca che prevede di tagliare i filamenti del Dna in punti determinati del genoma per modificare o rimuovere tratti di interesse, ci aveva pensato la *Fondazione Bill e Melinda Gates* con il progetto "*Target malaria*", sempre affidato a Crisanti, che vede in prima linea il Polo di genomica, genetica e biologia che ha i suoi laboratori a Perugia e Terni. Le ricerche, in realtà sono incentrate sulle zanzare e sulla trasmissione della malattia che uccide circa 400mila persone ogni anno nel mondo, ma il pericolo che l'uso di queste tecnologie, in mani sbagliate, possa diventare un'arma biologica, con l'estinzione di intere specie non è così lontano, con possibili effetti collaterali sulla biodiversità e gli ecosistemi. Tant'è che alla fine dello scorso anno la questione "Gene drive" è stata al centro di un'accesa polemica. La comunità scientifica è divisa.

La ricerca preoccupa non poco gli esperti delle Nazioni Unite per le conseguenze anche "involontarie" o l'uso indiscriminato di queste nuove tecnologie, tant'è che molti chiedono una moratoria sul tema. L'eliminazione di intere specie potrebbe avere ricadute sull'ecosistema? Una domanda alla quale per il momento non vi sono risposte certe. Ma i ricercatori e in particolare Crisanti, immunologo romano docente dell'*Imperial College* di Londra che sta portando avanti lo studio ed è stato "ingaggiato" recentemente dalla *Darpa*, assicurano che questo rischio è ridotto al minimo. È condotto in pochissimi laboratori e vede impegnati ricercatori ma anche studiosi di etica e biologia. È proprio il professore italiano, in un'intervista al *Guardian*, che definisce "fantasioso" l'uso militare della tecnologia. Le sperimentazioni sono incentrate sulla zanzara vettore della malaria e fa sì che l'accoppiamento attivi una reazione a catena – il gene drive – e ne faccia collassare la popolazione.

La vicenda gene drive non è la sola a tener banco nella discussione a livello mondiale su farmaci e tecniche per debellare malattie. Di nanoparticelle di metalli dannose si è discusso molto in Italia ed è stato il cavallo di battaglia dei no vax per convincere i genitori sulla pericolosità dei farmaci, per la contaminazione di metalli in forma macro e nano particellare nei vaccini in uso che provocherebbero una serie di patologie sia di natura neurologica sia immunologica. L'allarme sulla presenza di particelle metalliche nei vaccini è stato diffuso attraverso la pubblicazione di studi condotti dai ricercatori **Antonietta Gatti** e dal marito **Stefano Montanari**, studi che secondo la comunità scientifica non sono mai stati assoggettati a revisione critica da parte di esperti indipendenti (la cosiddetta peer-Review) tanto che il Cnr, ha vietato ai due l'utilizzo del microscopio elettronico a scansione per non fare ricerche sui vaccini, dove erano state già trovate sostanze estranee. Contro i due ricercatori e l'allarmismo "nanoparticelle" si sono schierati il Cnr e il centro nazionale per il controllo e la valutazione dei farmaci. Su gene drive e nanoparticelle si gioca una partita importante per la medicina del futuro che alimenta la discussione della comunità scientifica internazionale.

Rosaria Federico

SENZA LATTOSIO E CON IL 30% DI ZUCCHERI IN MENO

Italiano il latte per tutti

Dalla collaborazione tra Enea e Gruppo Granarolo è nato G+, il latte facilmente digeribile senza lattosio e con il 30% di zuccheri in meno, un latte per tutti. Un sistema di filtrazione scompone il lattosio in glucosio e galattosio e separa le diverse componenti ottenendo latte a basso contenuto di zuccheri.

LA TERAPIA GESTIBILE TRAMITE TABLET

Ministimolatore contro il dolore

Un sistema contro il dolore cronico basato su uno stimolatore midollare impiantabile tra i più piccoli al mondo. La nuova piattaforma di una multinazionale Usa si chiama Intellis e, oltre al dispositivo medico, include un applicativo di gestione della terapia accessibile da un tablet (Samsung S2).

Vision *Guida pratica al futuro*

IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE APP

Cibo in scadenza a buon prezzo? Ora basta un clic

CATENA VIRTUALE DI NEGOZI IN TANTE CITTÀ E C'È IL MODO DI VERIFICARE IL MADE IN ITALY

di MEDEA GARRONE

Secondo la Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, ogni giorno finiscono nella spazzatura 1,3 miliardi di tonnellate di cibo (dati del 2015). In Europa il 40% degli alimenti va nella discarica nonostante sia ancora commestibile. Naturalmente sono prima di tutto i supermercati e le grandi catene a gettare via frutta e verdura solo perché, pur essendo ancora buone, non sono di bell'aspetto. Per questo in Italia, su esempio della Germania, è nata una grande comunità antispreco, "*Last minute sotto casa*", sottotitolo: "*Social market*". Infatti, seguendo il principio originario della condivisione, quello della cosiddetta "*sharing economy*", si è voluta creare una catena di negozi, che attraverso un circuito virtuoso vende in offerta il cibo in scadenza.

Infatti scaricando l'omonima app "*LastMinutesottocasa*" ed entrando a far parte della community, registrandosi come commercianti o acquirenti, è possibile contribuire alla riduzione dello spreco alimentare. Sparsi in tutta Italia (finora se ne contano poco meno di 600) ci sono negozi e supermarket che fanno offerte di ogni genere. Geolocalizzandosi, infatti, si trovano da Padova a Treviso, da Udine a Verona, da Modena a Parma, passando per Forlì e Caserta fino ad arrivare a Cagliari e Oristano, tutte le attività commerciali aderenti all'iniziativa e che non distano più di cinque chilometri dalla nostra posizione. Si può selezionare tra diverse categorie come: ristoranti, panetterie, pasticcerie, bar, gastronomia, alimentari, frutta e verdura, pescherie e macellerie.

È sufficiente esaminare l'elenco di attività commerciali aderenti e vedere quali prodotti siano attualmente in offerta, oppure salvare tra i "preferiti" i negozi che si vogliono tenere sempre sotto controllo e da cui ricevere le notifiche quando hanno pronte le offerte. In questo modo pane, pasta, frutta, verdura ma anche latticini, uova, prodotti bio, freschi e facilmente deperibili come carne e pesce, che bar e ristoranti non hanno smaltito, possono finire sulle nostre tavole o di chi ne ha bisogno.

E se poi, a proposito di supermercati, vogliamo essere sicuri, soprattutto quando siamo all'estero, di non trovare sugli scaffali delle bufale, non le mozzarelle, ma i prodotti spacciati per italiani, pur non avendo nulla di "made in Italy", è possibile verificarlo con "*Authentico*". Infatti una volta scaricata l'app, basta scannerizzare il codice a barre del prodotto per sapere se è nostrano. Nel caso, invece, non fosse pre-

SOLUZIONE GEOSPAZIALE DI UN'AZIENDA ITALIANA

Buche stradali geolocalizzate

■■ Un'azienda italiana di soluzioni geospaziali ha realizzato una piattaforma accessibile da ogni tipo di dispositivo, che permette di geolocalizzare la situazione del manto stradale, e quindi le buche, dotando le squadre operative di uno strumento per decidere le priorità dell'intervento.

FORNISCE INFORMAZIONI SU METRO E CULTURA

Una guida digitale per Milano

■■ A Milano si può chiedere aiuto a una guida, che si chiama Chiara. Non è una persona ma un'applicazione digitale. Sul portale del Turismo del Comune, anche in mobilità, si interagirà con Chiara per avere informazioni utili, come eventi, mappa della metro e offerta culturale del momento.

Un carrello della spesa con prodotti non sempre a buon mercato; ora si può risparmiare "scovando" cibo "quasi" scaduto ancora buono e in offerta speciale

sente nel database, lo si può direttamente inviare per farlo "analizzare". L'app serve anche a individuare i ristoranti italiani fuori dall'Italia e a scovare o cercare per nome ricette del nostro territorio, divise per regione, da preparare, ovviamente, con prodotti a denominazione di origine protetta (Dop).

@MedeaGarrone

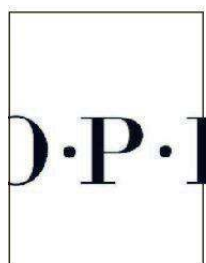
SUN SMART USE OF NETWORK

Come difendersi dal bullismo

■■ "Sun smart use of network" è l'app creata dalla collaborazione tra l'Istituto Montale di Genova con la scuola di Robotica e la Regione. Si tratta di un'app fatta dai ragazzi perché i coetanei sappiano cosa significa bullismo, come difendersi e a chi rivolgersi. Oltre a dare informazioni utili su rischio, privacy, sexting e cyberbullismo con i riferimenti legislativi, presenta una novità: i racconti di storie vere e un'interattiva, in cui l'utente può scegliere le possibili opzioni per poterla risolvere, e il "diario personale" in cui scrivere la propria storia.

OPI NAIL STUDIO

Consigli per lo smalto giusto

■■ Devi andare a una festa o un colloquio di lavoro e non sai quale sia lo smalto più adatto? Te lo consiglia "Opi Nail Studio". Questa app, oltre a permettere di provare gli smalti sia sulla mano della modella sia sulla propria, fotografandola e modificando le unghie, allungandole o assottigliandole, dà indicazioni su quali "nuance" usare in base al luogo in cui si deve andare, con quale abito e anche con quale stato d'animo, attraverso un questionario. Inoltre offre immagini di "nail art" con i tutorial.

C'ERA UNA VOLTA

Gli assist per scrivere una fiaba

■■ Se vi siete stancati di leggere ai vostri figli le solite fiabe e volete inventare voi, magari con loro, nuove storie, l'app "C'era una volta" è quella adatta a crearle e conservarle. Una volta azionato il timer con la registrazione, appaiono in ordine casuale parole di ogni tipo, da casa a strega a porta, che si possono scegliere per improvvisare il racconto e inventare intrecci sempre nuovi e diversi. La registrazione non può durare più di 10 minuti e si può salvare e condividere. Si può fare a gara a chi ha più fantasia e scoprirsi novelli Andersen.

GO BIKE

Il ciclista in cerca di compagnia

■■ Ciclisti d'Italia riunitevi. Potrebbe essere il motto dell'app "Go bike", nata per pedalare in compagnia. Infatti basta registrarsi e selezionare la categoria tra le sei proposte, dal cicloturismo alla enduro e al cross country, e scegliere la provincia del prossimo tour che si intende fare e la data sul calendario digitale, in modo che gli altri vedano tutte le indicazioni: luogo del ritrovo (su mappa), lunghezza del percorso, dislivello, orario di arrivo previsto. Sul calendario, selezionate la categoria e la provincia, compaiono anche le uscite programmate dagli altri.

MYFITNESSPAL- CONTATORE DI CALORIE

I cibi giusti per perdere peso

■■ Siamo a dieta e dobbiamo attenerci all'assunzione di calorie indicate dal nutrizionista? "MyFitnessPal - contatore di calorie" è un database che contiene oltre sei milioni di alimenti con relative calorie, che può aiutarci nell'impresa. E nel caso mancasse qualche cibo, si può aggiungere scannerizzando il codice a barre. Inoltre, indicando se si vuole perdere, acquisire o mantenere il peso e l'obiettivo prefissato (perdere alla settimana da 0,25 a 1 kg), l'app manda aggiornamenti e consigli registrando cosa si mangia ogni giorno.

WHER

La zone sicure per donne sole

■■ Per la sicurezza delle donne che escono o viaggiano spesso da sole, esiste l'app "Wher". È una mappa con indicate le zone meno sicure e quelle più sicure in base alla fascia oraria, con divisione per quartieri, descritti e mappati in modo dettagliato, con strade colorate di rosso (sconsigliate), giallo (da frequentare con attenzione) e viola (tranquille). A fornire indicazioni e commenti sono le donne della community, e per ora le città meglio descritte sono Torino, Milano, Roma, Bologna.

CONSIGLIERANNO I CAPI SULLE SCELTE STRATEGICHE

Meno conti per gli amministratori

Il direttore amministrativo del futuro sarà più cruciale ma meno legato ai conti. Per il presidente dell'Associazione dei manager finanziari, Roberto Mannozzi, questa figura dovrà consigliare l'amministratore delegato sulle scelte strategiche legate all'afflusso dei dati provenienti dal mondo fuori dell'azienda.

PER LE AZIENDE NECESSARIA LA TUTELA DEGLI STATI

Hacker e nucleare rischi incalcolabili

I rischi degli hacker per le aziende sono paragonabili a quelli degli incidenti nucleari. Thomas Buberl, amministratore di Axa, una delle assicurazioni più grandi del mondo, ritiene che gli Stati, in questo settore, come per il nucleare, dovrebbero assumersi una parte dei rischi praticamente incalcolabili.

Vision *Guida pratica al futuro*

COSE NUOVE DAL MONDO (E OLTRE)

«Gli investimenti non sono a perdere, rendono migliore la vita sulla Terra»

Parla @AstroPaolo: «Nello Spazio nasce il nostro progresso»

ILCOSMONAUTA: «PER SCIENZA E TECNOLOGIA LE MISSIONI SONO SEMPRE PIÙ IMPORTANTI»

di MAURO CORNO

Sono meno di 600 gli astronauti (o cosmonauti, per dirlo alla sovietica) a essere andati nello Spazio. Il primo fu Yuri Gagarin, nell'aprile del 1961. E proprio domani ricorre il 50esimo anniversario della sua scomparsa, avvenuta in un incidente aereo: andò a schiantarsi con un piccolo caccia, un'atroce beffa del destino.

Il primo italiano in orbita, invece, è stato il genovese Franco Malerba, che nel 1983 partecipò alla missione "Spacelab" organizzata dall'Agenzia Spaziale Europea (Esa). Paolo Nespoli, altro astronauta Esa, da protagonista della missione "Vita" dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) a dicembre ha concluso la sua terza esperienza lontano dalla Terra, durata quasi cinque mesi: il classe 1957 cresciuto a Verano Brianza complessivamente è rimasto nello spazio per qualcosa come 313 giorni, 2 ore e 36 minuti. E si è fatto conoscere anche al pubblico più giovane per l'assidua presenza su Twitter (@astro_paolo) durante l'ultima missione in orbita.

Nello spazio lavorate per rendere migliore la qualità della vita sulla Terra. Ci spiega come?

«In missione si svolgono numerose attività, la Nasa ogni anno pubblica un libro di centinaia di pagine, che si chiama "Spinoff" e descrive quello che poi si applica sulla Terra. Potrei fare un esempio particolare: un lubrificante speciale, che lavora in microgravità o che lavora nel vuoto. Uno magari può pensare "Sì, ma chi se ne frega?", poi però te lo trovi nella lavatrice di casa, che ti fa girare il motore evitando che possa gripparsi».

Un altro esempio?

«Lo spazio è incredibile perché è a 360 gradi: possiamo parlare di medicina, fisica, astrofisica, ma vorrei per esempio soffermarmi sulla scienza legata al fuoco. In orbita abbiamo svolto degli esperimenti stranissimi: abbiamo visto come le fiamme si propagavano senza forza di gravità e come possano cambiare il modo di svilupparsi. Certi test ti fanno capire come, sulla Terra, tu possa spegnere un fuoco senza che si riaccenda oppure prevedere che andrà in una certa direzione e non in un'altra«.

I benefici sembrano tanti e di grande impatto.

«Io direi proprio di sì. Sono importanti dal punto di vista scientifico e tecnologico ma anche politico, anche se uno magari non ci pensa. Il fatto che l'Italia sia in grado di produrre dei moduli che sono avanzati, che vengono addirittura acquistati dalla Nasa e portati nello Spazio, vuol dire che la nostra industria riesce a lavorare ai massimi livelli mon-

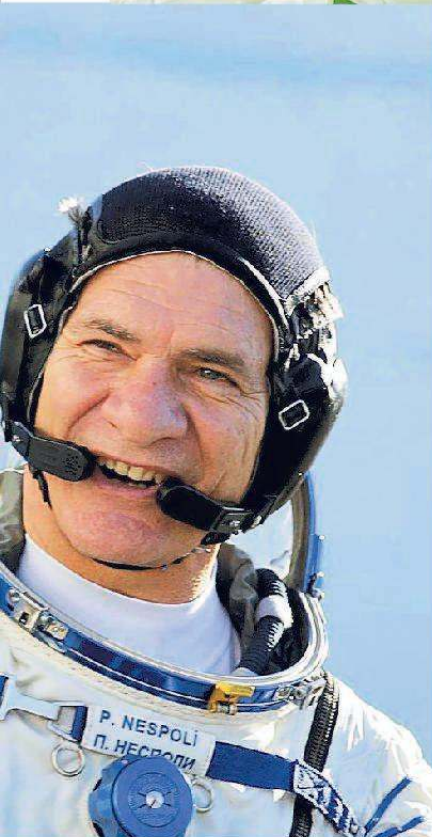
LO SOSTIENE UNO STUDIO DEI BIOLOGI EUROPEI

Il cibo del futuro verrà dal mare

Il cibo del futuro verrà dal mare e sarà afrodisiaco e pieno di antiossidanti e di antinfiammatori. Lo sostiene il rapporto messo a punto per la Commissione europea dai biologi marini delle accademie delle scienze dei Paesi membri. Il documento sarà la base della pianificazione dell'Unione europea.

MINORI COSTI E (FORSE) PIÙ ACCURATEZZA

Il laser invecchierà i jeans di marca

L'usura e le lacerazioni dei jeans di gran marca non saranno più opera della mano umana ma dei laser. La svolta è annunciata da uno dei produttori per via dei minori costi e (forse) più accuratezza. Per l'immediato l'aumento dei guadagni finanzierà - si dice - la ricollocazione degli operai.

diali. Senza sforzi saremmo rimasti sotto, invece con passione e capacità siamo arrivati lassù: il fatto che possiamo dire la nostra quando si parla di Spazio a livello mondiale è importante, è un'altra ricaduta che ci consente di vivere meglio».

E a chi critica le spese necessarie per i voli cosa risponde?

«Noi oggi incarniamo gli esploratori di una volta, facciamo ricerche: gli investimenti non sono a perdere ma servono a migliorare la vita sulla Terra. È importante ed è una delle ragioni per le quali mi piace parlare alla gente di ciò che faccio».

Come vede il futuro dei viaggi spaziali?

«Tra cinquanta, cento, mille anni saremo a spasso nel sistema solare, avremo trovato il modo di fare questi viaggi "impossibili" e di continuare questa conoscenza dell'universo».

Tra questi viaggi "impossibili" c'è quello su Marte. Ci vuole sempre andare?

«Se chiedi a un astronauta se vuole andare su Marte è come mostrare un gelato a un bambino di cinque anni ad agosto e domandargli se intenda mangiarlo. Ti dirà sicuramente di sì. Certo che ci andrei, è una meta oggi al limite dell'impossibile ma quasi raggiungibile, quasi toccabile. Quando gli americani sono andati sulla Luna si diceva che entro dieci anni sarebbero saliti su Marte, poi non sono mai partiti. Quando sono diventato astronauta, nel 1998, la speranza era la stessa».

E oggi?

«Naturalmente si dice che tra dieci anni saremo su Marte. Io penso che quando cominceremo a lavorarci seriamente ce la faremo e spero che avremo imparato la lezione. Non ci andremo più come italiani, americani, francesi o indiani ma come razza umana: metterci insieme e continuare l'esplorazione in nome di noi come popolo di questa Terra».

Magari, sul pianeta rosso, approderà qualcuno che oggi è solo un bambino.

«I bimbi sono affascinati un po' da tutti: dall'astronauta, ma anche dal calciatore, dal cuoco, dal poliziotto, dal guidatore del tram. Io, quando vado nelle scuole, dico sempre: "Ero un ragazzino come voi della provincia: sembra impossibile, ma piano piano, con fatica, con caparbietà, con errori, con tante difficoltà, ho realizzato questo sogno e se ci sono riuscito io vuole dire che si può fare". Non è tanto importante il sogno di diventare un astronauta, ma averne uno qualsiasi esso sia: guardarsi dentro, capire quali sono le proprie passioni. Però, dopo avere sognato, bisogna anche svegliarsi e darsi da fare».

Lei, intanto, si è riscoperto anche cameraman girando nello spazio alcune scene per "One Strange Rock", in onda su National Geographic (canale 403 di Sky) da martedì sera.

«È una serie che ha come protagonista Will Smith, ho avuto la fortuna di contribuire a filmare parte del materiale che sarà utilizzato in una puntata: spero di potere incontrare l'attore in futuro e di poterlo salutare».

Cucina hamburger troppo velocemente Robot licenziato

di LUDOVICO FRAIA

Si può licenziare un robot impegnato in un lavoro? Sì. Se queste macchine, dopo discreti investimenti, si rivelano inefficaci, vengono dismesse. È successo abbastanza spesso negli ultimi tempi, ed è come rottamare un'automobile che non funziona. Ma con i robot fallimentari, che sostituiscono gli esseri umani, la tentazione di definire la rottamazione un *licenziamento* è fortissima, diciamo pure irresistibile.

Il recente caso del cuoco-robot *licenziato*, del resto, è molto istruttivo. E offre molti motivi di riflessione. Gli avevano dato, naturalmente, un nome umano, vagamente accattivante: **Flippy**. Flippy era stato assunto poco più di due settimane fa, a Pasadena, da una catena di *fast food* della California. Ruolo: cuoco. Ebbene, dopo poche ore, Flippy, è stato licenziato. Perché? In che ha scontentato i suoi padroni? Ebbene, lavorava troppo, e troppo veloce: sconvolgeva la catena di montaggio mista di automi e umani. Flippy riusciva a cuocere fino a 2000 hamburger al giorno, ma il resto dei dipendenti non stava al passo nel confezionare altrettanti panini. **Anthony Lomelino**, manager di Cali Group, la catena proprietaria di molti fast food, ha detto a *Usa Today* : «Quando sei in cucina e lavori con altre persone sei abituato a parlare per coordinare le attività. Con Flippy questo non è possibile, devi organizzarti seguendo il suo ritmo».

Questa riorganizzazione costa. Non solo: tentare di sostituire tutti gli umani con robot potrebbe essere catastrofico per gli affari della catena: se i robot camerieri prevalessero sui clienti imponendo i loro ritmi?

Ma è successo anche il contrario: il robot lento. **Fabio**, il robot *licenziato* a Edimburgo in Gran Bretagna a febbraio, doveva accogliere i clienti in un supermercato ma non ha retto il confronto con i suoi colleghi umani. Questi riuscivano ad attirare 12 clienti in 15 minuti, l'automa ne attirava due.

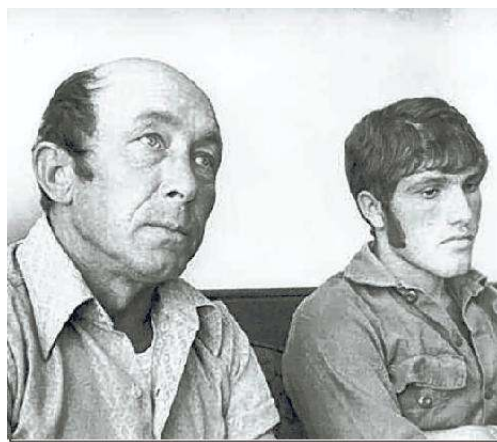
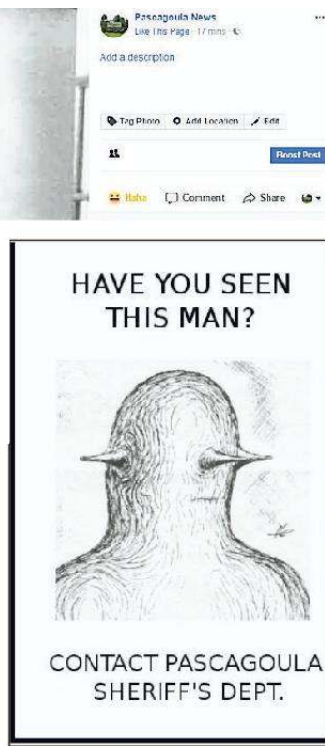
Il robot licenziato

Si tratta di esperimenti falliti ma che non saranno interrotti. Entro il 2030 centinaia di milioni di persone perderanno il posto a vantaggio dei i robot. L'obiettivo? Forse eliminare del tutto gli umani. Poche settimane fa, a Seattle in Usa, Amazon ha aperto un supermercato senza cassieri e dipendenti che funziona con le telecamere e un'app. L'esito da fantascienza diabolica, ma possibile, è fra vent'anni un mondo di pochi ricchissimi e miliardi di disoccupati affamati.

Vision
Guida pratica al futuro
IL PICCOLO
LUNEDÌ 26 MARZO 2018
CONTROCOPERTINA

COME SAREBBE ANDATA SE CI FOSSERO STATI I **SOCIAL**

«Rapiti dagli alieni» E la fidanzata lo lascia su Facebook

PASCAGOULA (USA), 1973: IL RACCONTO DI DUE OPERAI E UNA FUGA DI NOTIZIE SCATENANO IL CAOS PIÙ TOTALE

Gli appelli e i commenti social; a destra quello dello sceriffo che "ricerca" gli alieni

Quello dei social è un mondo in parte inesplorato. Doveroso chiedersi cosa sarebbe successo se queste piattaforme (Facebook, Twitter, Instagram, WhatsApp, You Tube per citare le più note) fossero state disponibili anche solo qualche decennio fa. E, soprattutto, come sarebbero stati trattati su di esse avvenimenti che hanno fatto la storia. Nei precedenti appuntamenti ci siamo occupati, fra gli altri, di episodi segnanti, partendo dal referendum Monarchia-Repubblica del 1946 per arrivare alla caduta del Muro di Berlino del 1989: in mezzo lo sbarco sulla Luna del 1969, il Mondiale azzurro del 1982 e molto altro, come per esempio la prematura morte di Elvis Presley, nel 1977. Oggi ricostruiamo quello che viene definito il rapimento alieno di Pascagoula, capoluogo della contea di Jackson, nello Stato del Mississippi, datato 1973.

di MAURO CORNO

PASCAGOULA, 15 OTTOBRE 1973

Charles Hickson e **Calvin Parker** tutta questa pubblicità, a sentire loro, l'avrebbero evitata. Dall'altroieri sera, però, non si parla che di questi due operai di un cantiere navale con l'hobby della pesca. D'altro canto non capita tutti i giorni di essere rapiti dagli alieni, come hanno denunciato allo sceriffo della contea di Jackson, nel Mississippi, **Fred Diamond**. Roba da matti, direte voi. E in realtà lo stanno scrivendo in tanti sui social. A partire dalla (a questo punto ex) fidanzata di Parker, Melissa, che lo ha mollato su Facebook non appena è stata contattata dalla redazione della edizione on-line di *Pascagoula News*, il quotidiano della località nella quale sarebbe successo il fattaccio: «*Ho sempre sospettato che non avessi tutte le rotelle al tuo posto, stattene a casa con quella simpaticona di tua madre che è meglio*» ha scritto la ragazza, prima di cambiare il proprio status da "in una relazione complicata" a "single". Insomma, oltre al danno, la beffa per il 19enne, che ha affermato di essere svenuto per lo spavento dopo avere visto tre creature alte un metro e mezzo e dall'aspetto umanoide.

Più esplicito è stato invece Hickson, 42 anni. Che però quando si è presentato a sporgere denuncia era alticcio, se non addirittura ubriaco, avendo bevuto del whisky, per riprendersi dallo shock. Così almeno ha detto. «*Stavamo pescando quando abbiamo sentito un sibilo. Poi abbiamo visto due luci blu lampeggianti e, subito dopo, un velivolo a forma di sigaro. Sarà stato lungo 10 metri e alto tre e levitava a mezzo metro dal suolo*». Già queste frasi sarebbero più che sufficienti per aprire un interessante dibattito. Non fosse altro che Hickson, davanti all'esterrefatto Diamond, richiamato in servizio in fretta e furia dai suoi più giovani sottoposti, è andato ben oltre. «*Si è aperta una porta e sono usciti tre esseri che ci hanno afferrato e trascinato sul mezzo. La pelle dei tre e era chiara e grinzosa, occhi non ne avevano ma in compenso dove noi umani abbiamo naso e orecchie loro avevano tre protuberanze simili a carote. La testa c'era ma non il collo, avevano una grande unica gamba e, infine, al posto delle mani possedevano delle chele. Sul "sigaro" ci hanno esaminato con una specie di occhio meccanico, dalla forma di un pallone di rugby. Dopo una ventina di minuti ci hanno rilasciati*».

Davanti alla stazione di polizia, da ore e ore, stazionano decine e decine di reporter e cameraman in attesa di ulteriori novità. I due "rapiti", che avevano chiesto la massima discrezione, non avevano fatto però i conti con tale **Esmeralda De La Piedra**, la donna delle pulizie, che si è messa a origliare. Non contenta, la donna, di origine portoricana, ha pensato bene di piazzare sul proprio profilo Instagram (seguitissimo: ha 27mila followers perché spesso si fotografa mezza nuda) un'immagine di un disco volante, specificando che quattro uomini (ma in realtà erano due) erano a colloquio con lo sceriffo ed erano agitatissimi: «*Sono saliti su un oggetto stranissimo e gigantesco e si sono salvati per miracolo: due dei loro compagni, però, sono stati portati via e pare sia già stato chiesto un riscatto considerevole*» aveva aggiunto, facendo sfoggio di una certa fantasia. La donna, che è stata prontamente licenziata, pare però abbia già pronto un ingaggio per il *Gran Hermano*, versione messicana del *Grande Fratello*. Di sicuro domenica sarà ospite di *Domingo Live*, trasmissione per massaie di *Tele Honduras* condotta dall'ex attrice e cantante **Maria Abelarda Alonso**.

Hickson e Parker, invece, tengono duro: hanno già rifiutato la proposta di partecipare al "*The tonight show*" sulla Cbs e hanno anche declinato l'idea di un faccia a faccia con l'emergente giornalista di inchiesta **Mauricio Cospanzo**, che pare abbia fatto pervenire dall'Italia un'offerta a molti zero. I due, nel pomeriggio di ieri, sono addirittura tornati a lavorare e, fendendo la folla di giornalisti assiepata davanti a casa, Hickson ha detto soltanto di essere pronto a sottoporsi alla macchina della verità (la prova, stando a quanto è trapelato alcune ore fa, dovrebbe tenersi nel posto di polizia ed è per questo che da lì molti cronisti ancora non si spostano), dicendosi offeso per il non essere creduto. Parker, invece, non ha profferito parola prima di salire sul proprio motorino. Ha avuto solo un moto di ribellione quando gli è stato chiesto della fidanzata, una reazione sfociata in una frase irripetibile nei confronti della ragazza, che però non è sfuggita al telefonino di un giovane inviato di un sito scandalistico ("*Little Novel 2000*"), **Alexander Steinhart**, che proprio in quel momento era impegnato in una diretta su **YouTube**. Le associazioni femministe hanno già manifestato tutto il proprio malcontento per le parole sessiste del povero Calvin.

Ad approfittare della situazione hanno pensato anche i sondaggisti. Secondo l'indagine lanciata dal portale generalista "*All the News of The World*", nel momento in cui stiamo scrivendo soltanto il 2,3% crede fermamente a quanto riferito dalla coppia di "rapiti", secondo il 3,1% c'è un fondo di verità, mentre per il restante 94,6% i due stanno inventando di sana pianta. E va sottolineato che al sondaggio hanno già partecipato in quasi 80mila. Una reazione ampiamente messa in conto da Hickson che, mentre Parker continua con il suo mutismo, si sarebbe sfogato con alcuni colleghi: «*Avrei fatto meglio a tacere, il nostro mondo non è pronto per accettare una situazione del genere: vi sembra che sarei così stupido da raccontare un episodio così apparentemente incredibile? Anche mia moglie sta cominciando a dubitare di me*», avrebbe detto al suo diretto superiore, **Jim Peterson**, che ha spifferato subito tutto su *Twitter*, evidentemente puntando a sua volta su qualche remunerata comparsata televisiva.

Se la gente comune pare avere fatto la propria scelta (sono stati tra l'altro creati numerosi gruppi *Facebook* in cui la derisione la fa da padrona: tra tutti spicca un "*Bevi con noi Charles, che poi andiamo in caserma tutti insieme a sparare c….te*"), in soccorso di Hickson e Parker (che, va ricordato, rischiano l'incriminazione per "procurato allarme": nel Mississippi per un reato del genere si possono subire anche dieci anni di carcere) sono arrivati alcuni scienziati e possessori, o presunti tali, di poteri paranormali. **Uri Geller**, l'israeliano che sostiene di essere in grado di piegare cucchiai con la forza del pensiero, ha elogiato i due uomini per il grandissimo coraggio avuto nel raccontare quanto capitato loro. Nel contempo li ha anche allertati sulla possibilità di una rappresaglia: i tre – ha affermato, tramite messaggio vocale inviato via *Whatsapp* al più giovane dei due operai –, potrebbero mostrare tutto il loro lato inumano e vendicativo tornando sulla Terra per castigarli, delusi da tanto clamore per quella che consideravano un'escursione di routine su un altro pianeta. E pare che Parker, ascoltando le frasi di Geller, sia svenuto di nuovo.

LA RUBRICA

MONTAGNA

PRAMOLLO RECORD GRAZIE A CUCINA E PANORAMI

di ANNA PUGLIESE

A metà della stagione invernale, considerando gli arrivi tra il mese di novembre 2017 e il gennaio 2018, il polo sciistico di Nassfeld-Pramollo ha raggiunto il migliore risultato turistico della sua storia. «Sia per quanto riguarda gli arrivi che sul fronte dei pernottamenti, annunciamo con soddisfazione il miglior risultato nella storia per quanto riguarda la stagione invernale», ha commentato l'amministratore delegato di Nlw Tourismus Marketing GmbH, Christopher Gruber. Con un aumento dei pernottamenti di circa il 18% e una crescita negli arrivi di oltre il 20% dei visitatori rispetto allo stesso periodo del 2016/17, Nassfeld-Pressegger See supera il miglior risultato precedente, quello registrato nella stagione invernale 2008/09. Da sottolineare che l'aumento dei pernottamenti è significativamente superiore al risultato complessivo della Carinzia. Finora, circa 63mila ospiti sono stati accolti nella stagione invernale a Nassfeld, in totale 267mila ospiti hanno pernottato nella località nell'ultimo anno. I mercati più importanti sono l'Austria e la Germania ma la crescita più incoraggiante arriva soprattutto dagli ospiti provenienti dall'Europa Centrale e Orientale, che già contribuiscono al 30% circa dei pernottamenti totali. «Abbiamo fatto investimenti per circa 19 milioni di euro» fa sapere l'amministratore delegato Gruber. «C'è stato un miglioramento qualitativo, abbiamo nuove attività di marketing e nuove aziende che collaborano con noi e ci aiutano a migliorare» aggiunge.
Oltre allo sci, però, Nassfeld sta diventando una meta interessante anche per i gourmand. Non ci sono solo proposte dedicate alla tradizione carinziana: l'offerta è davvero ampia, tanto che nel polo sciistico ci sono 25 tra ristoranti e agriturismi, apres ski e tradizionali Gasthaus. Un altro punto forte del polo sciistico carinziano è il panorama: semplicemente godendosi la risalita sugli impianti ci si può godere un super panorama sugli Alti Tauri con il Grossglockner a Nord, le Alpi Carniche e le Dolomiti con le Tre Cime di Lavaredo a Ovest e le svettanti Alpi Giulie a Sudest. Le viste più spettacolari si godono a monte dell'arrivo della cabinovia Trogkofel e nei 2 Nassfeld cinema, aree affacciate sulle montagne, con una cornice e delle sedie, semplicemente per sedersi e, nel silenzio, godersi la bellezza assoluta delle vette.

SANITÀ

Reparti efficienti lo dico da esperto

■ In questo nostro bellissimo Paese lo sport più diffuso sia tra i cittadini che tra i mezzi di informazione sembra essere rappresentato dalla esagerata enfasi e denigrazione degli aspetti (per fortuna una minoranza) negativi, tralasciando accuratamente di segnalare elogiando quanto di buono (la maggioranza dei casi) viene quotidianamente fatto. Ciò appare particolarmente vero per quanto riguarda la sanità pubblica, ed è mia volontà esprimere una posizione controcorrente.
Ho avuto di recente la necessità di fruire del Sistema sanitario nazionale all'Ospedale di Cattinara e devo dire che sono rimasto colpito in modo estremamente positivo dalla competenza, efficienza, tempestività e gentilezza di tutti i componenti delle équipes: medici, infermieri ed ausiliari. In particolare il mio elogio e ringraziamento va a quelle Unità operative con le quali ho avuto un rapporto diretto: Pronto soccorso, Pneumologia, Cardiologia, Cardiochirurgia e Radiologia. Penso di poter esprimere questo positivo giudizio sulla base di una competenza maturata in 44 anni di attività ospedaliera, gli ultimi 30 dei quali come primario di Ostetricia e Ginecologia al Burlo Garofolo di Trieste. Voglio ancora aggiungere che non è assolutamente da credere che, in qualità di collega, mi sia stato riservato un trattamento di favore, poiché ho visto che le stesse attenzioni e cure erano dedicate a tutti i degenti. In conclusione, viva la buona sanità.

Giampaolo Mandruzzato

CIÒ CHE NON VA

I tecnologici rimedi dell'amministrazione contro il Buran

■■ E dal Buran dello scorso febbraio che all'angolo tra le vie Valmaura e Carpineto si può osservare questa tragicomica situazione che ben rappresenta l'elevato valore tecnologico dell'intervento comunale.

Raffaele Nobile

TELEFONIA

Senza linea fissa e la Wind nicchia

■ Dal 9 marzo scorso sono rimasto senza telefono fisso per l'improvviso guasto del modem e ho immediatamente segnalato alla Wind il difetto dell'apparecchiatura: anziché provvedere all'immediata sostituzione, la Wind si è limitata a trasmettere il reclamo alla proprietaria della linea telefonica, che è intervenuta subito. Alle 16 circa di sabato 10 marzo, un tecnico è venuto in casa mia e ha constatato che la linea è perfettamente regolare e funzionante. Da allora, ho effettuato quotidiani solleciti al numero 155 della Wind senza soddisfazione. Ho pure inviato alla sede legale della nominata società una formale protesta con Raccomandata A.kR., ma invano.
Mi limito a ricordare che la sostituzione dell'apparecchio guasto, con i mezzi di trasporto veloce dei quali oggi si può disporre, può essere effettuato nel giro di 24 ore. A tutt'oggi sono senza telefono: cosa devo pensare della Wind?

Germano Crevato

RELIGIONE

I nuovi "vangeli"

■ Scopro che oltre ai Vangeli canonici e quelli apocrifi (non perché falsi) a Trieste, nostra eclettica terra dà i natali al nuovo Vangelo... quello di Salvatore. Che sia un caso "omen nomen"? Non si offenda caro Porro. Io non mi permetto di scherzare sopra le sue intuizioni evangeliche perché dettate da profonde convinzioni immagino, ma poi riconosco che il dubbio è sintomo di intelligenza. Questo vale per tutti noi naturalmente.

Stelio Cerneca

CIMITERO SANT'ANNA

Lavori non ultimati al "campo 13"

■ In merito alla precisazione di AcegasApsAmga apparso sul Piccolo in data 22 marzo scorso in risposta alla mia segnalazione sullo stato di abbandono e insicurezza del campo 13, il titolo "Lavori ultimati al campo 13 "è fuorviante e non veritiero ! I lavori non sono ultimati ma nemmeno iniziati come da foto allegata venerdì 23 marzo scorso che evidenzia il solo fatto che si è provveduto, solo dopo la mia segnalazione , a mettere giustamente in sicurezza quel passaggio. Auspico che l'AcegasApsAgma si adoperi in sinergia con la proprietà il Comune di Trieste concretamente e in tempi ragionevolmente certi alla realizzazione dell'intervento in modo definitivo !

Marino Bassi

SOCIETÀ

Ci si dimentica dei "cattivi maestri"

■ Un mese fa a Trieste, fortunatamente senza incidenti ma con grande spiegamento di forze dell'ordine, si è svolta una cosiddetta manifestazione antifascista e una qualche considerazione al riguardo appare quanto mai opportuna. Credo che poche affermazioni come quella che, improntata a buon senso, vorrebbe la storia maestra di vita abbiano incontrato altrettante smentite. Per rendere veritiero il famoso detto di Cicerone ci vorrebbe, infatti, che gli uomini fossero dotati di memoria e di onestà intellettuale qualità di cui, invece, sono fortemente deficitari. Mi chiedo, infatti, quanti oggi ricordino i "cattivi maestri", i "katanga" e le "hazet 36" che negli anni '70 e '80 del secolo scorso sono stati tra i principali protagonisti degli anni più bui della ancor giovane democratica Repubblica Italiana. Giusto per rinfrescare la memoria ricordo che: i primi erano i non pochi intellettuali che in quegli anni incoraggiavano con i loro scritti la pratica del ricorso all'intimidazione ed alla violenza quotidiana nell'agone socio-politico; i secondi, in particolare ma non solo, erano i membri del "Servizio d'ordine del Movimento Studentesco della Statale di Milano" e tra i più solerti interpreti di detti insegnamenti; le terze, erano le pesanti chiavi inglesi con cui i predetti sprangavano, sino talvolta ad uccidere, chiunque la pensasse diversamente da loro e che, pertanto, altro non poteva essere se non fascista. Quanto all'onestà intellettuale non sono forse da annoverare tra i "cattivi maestri" anche quanti nel giudicare fatti deprecabili compiuti da estremisti di destra e di sinistra usano due pesi e due misure? Bollare lo sconsiderato sparatore di Macerata e al contempo sostanzialmente tacere sulle criminali, ben orchestrate azioni di centinaia di esponenti dei centri sociali contro le forze dell'ordine, come successo a Piacenza, Torino... non è una grande manifestazione di obiettività di giudizio.

Silvio Mazzaroli

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

AI LETTORI

■ **Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.**

■ **La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.**

■ **Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.**

■ **Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.**

GLI AUGURI DI OGGI

RITA

Ciao nonna, per i tuoi 3/4 di secolo ti auguriamo tanta salute. Bacini da Martina, Stefania e tutta la banda

FELICIANA

Auguri per il traguardo di tuoi 80 anni dal marito Ermanno, il figlio Maurizio e la nuora Loretta

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Largo Sonnino, 4 040660438; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; piazza San Giovanni, 5 040631304; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040271124; Via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; Sistiana, 45 040208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; piazza Garibaldi, 6 040368647; **aperta fino alle 22:** via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza dei Foraggi, 4/a 040942133.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazzale Rosmini	µg/m³	50,4
Via S. Lorenzo in Selva	µg/m³	63,5
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	-

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

via Carpineto	µg/m³	15
Via S. Lorenzo in Selva	µg/m³	29
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	-

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	93
Basovizza	µg/m³	-

IL PICCOLO

50 ANNI FA

26 marzo 1968

a cura di Roberto Gruden

■ Nel piano predisposto per il potenziamento dell'illuminazione pubblica cittadina, pare che dovrebbero sparire i lampioni di foggia ottocentesca in centro, per la loro scarsa potenza, e sostituiti da steli lisci con una lampada unica, dalla stonatura terribile.

■ Una scelta della D.C. per le prossime "politiche", connessa con il problema del sincrotrone. Il fisico nucleare prof. Enrico Medi candidato di Trieste al Senato e che, già vicepresidente dell'Euratom, ha fatto sorgere il centro di Ispra.

■ Cataste di ferro, di rifiuti, di scatolame stanno venendo trasportati via dall'ex Felszegi alle ferriere di Padova e di Brescia, a due mesi dall'occupazione, al fine di creare un'area atta a ricevere nuove attrezzature per la rinascita del cantiere.

■ Si segnala l'indecorosa sporcizia della Riviera, da Barcola a Miramare. Particolarmente sul lato destro il marciapiede e le aiuole sono un vero immondezzaio con cartacce e barattoli vuoti, vecchie calze e spazzolini da denti, scatolame di ogni tipo, erba e fogliame secco.

■ Nella Sala Rossa della Camera di Commercio e alla presenza dell'assessore regionale alla Istruzione, Giust, si è sciolto l'insediamento del Comitato studentesco, recentemente costituito in seno all'Ufficio per l'indirizzo alle professioni.

PICCOLO ALBO

■■ Gatta adulta di 10 anni, bianca e grigia, sterilizzata, è scomparsa da casa a Devincina. Preghiamo chi la vedesse di chiamare il 3386330685 oppure il 3484509572.

Cultura & Spettacoli

La mostra

A Padova il Miró ritrovato

Palazzo Zabarella ospita la collezione portoghese salvata dalla vendita all'asta

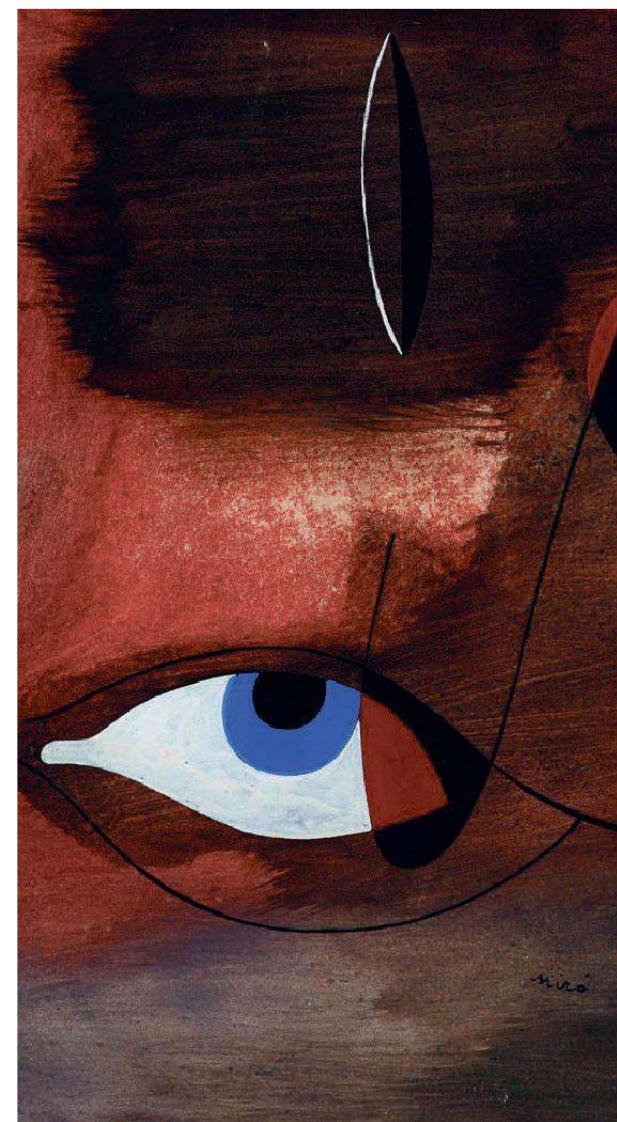
di FRANCA MARRI

Sarebbero potute andare tutte all'asta le 85 opere di Miró che nel 2006 furono acquistate per alimentare i fondi di investimenti del Banco Portugues de Negocios, per 34 milioni di euro, dall'imprenditore e collezionista giapponese Kazumasa Katsuta. Quando nel 2008 la banca fu nazionalizzata, le opere entrarono a far parte dei beni dello Stato del Portogallo che per cercare di ovviare alle forti difficoltà finanziarie, qualche tempo dopo, decise di mettere sul mercato l'intera collezione. Incaricata della vendita fu Christie's che nel 2014 la mise all'incanto a Londra. Era stata annunciata come "un'asta memorabile", "una delle offerte più ampie e impressionanti di Miró mai messe su piazza" ma un'improvvisa e imponente protesta popolare ha fatto prima rinviare, quindi annullare la vendita e le opere di Miró sono rimaste allo Stato portoghese. Esposte pubblicamente per la prima volta al Museo Casa de Serralves di Porto tra ottobre 2016 e giugno 2017 in una mostra che ha avuto oltre 240.000 visitatori, sono state ospitate di recente a Palazzo Nazionale di Ajuda a Lisbona. Ora, prima di ritornare stabilmente al museo di Porto, la collezione dello Stato portoghese viene esposta nelle sale di Palazzo Zabarella a Padova nella mostra "Joan Miró: Materialità e Metamorfosi" (aperta fino al 22 luglio).

Si tratta quadri, disegni, sculture, collages e arazzi che coprono ben sessant'anni del lavoro dell'artista catalano mettendo in evidenza l'importanza dei materiali utilizzati sia a livello di supporto sia per ciò che riguarda l'elaborazione delle forme. Per il curatore della mostra Robert Lubar Messeri, tra i massimi esperti dell'opera di Miró, il titolo della rassegna intende infatti suggerire la capacità dell'artista di trasformare non solo la realtà ma anche le stesse idee nel passaggio da un mezzo espressivo all'altro. Lungo il percorso espositivo l'alternarsi di materiali diversi come il succedersi di segni, forme, colori totalmente svincolati da un'intenzione di rappresentazione realistica danno immediatamente un'impressione di grande libertà. A uno sguardo più attento tuttavia, le suggestioni presenti in ciascuna opera risultano molteplici e ricche di richiami sia al loro contesto storico e artistico sia alla poetica propria dell'artista.

Nato a Barcellona nel 1893, Joan Miró iniziò a lavorare come contabile in una drogheria. In seguito a un serio esaurimento nervoso, nel periodo di convalescenza trascorso nella casa di famiglia a Mont-roig del Camp, capì di dover seguire la sua vocazione artistica. Iniziò a frequentare l'Accademia Galí nella sua città natale e poco dopo affittò uno studio entrando in contatto con i maggiori protagonisti del mondo dell'arte della città catalana. Giunto a Parigi nel 1920 conobbe Picasso e gli artisti dadaisti che animavano il circolo Tristan Tzara. Saranno però le idee dei poeti e scrittori surrealisti a influenzarlo maggiormente in particolare quando, a partire dal 1924, volse il suo linguaggio verso un'astrazione fatta di segni, parole, linee, numeri e lettere liberamente in movimento nello spazio, evocando situazioni, pensieri, personaggi diversi.

Proprio del '24 è il disegno esposto a Palazzo Zabarella, ispirato a una danzatrice spagnola di cui si intuiscono alcuni particolari come la testa e il suo movimento veloce, leggero. Altrove i segni e i colori si trasformano in forme misteriose se non addirittura minacciose, o in animaletti tanto graziosi quanto improbabili. La figura umana viene deformata, allungata, gonfiata o ristretta in maniera grottesca sia nei disegni realizzati all'Academie de la Grande Chaumière, sia nei suoi ritratti immaginari come "La Fornarina (D'après Raphael)", pure presente in mostra.

È soprattutto negli anni Trenta che il concetto di metamorfosi inizia a rivestire per l'artista un significato anche politico: i suoi corpi mostruosi, le sue forme colorate miste a catrame, sabbia e pietre su masonite o celotex raccontano di un universo violento e incomprensibile dove la Spagna è dilaniata dalla guerra civile e l'Europa si prepara alla seconda guerra mondiale. In tale orrore tuttavia, Miró è capace di creare pure "Il canto degli uccelli in autunno", un olio su celotex, in cui si abbandona a un sogno delicato e in un cielo az-

Nudi al fondo della vita sotto i "Cairn"

Il rapporto tra vivi e morti nell'ultima silloge poetica di Enrico Testa edita da Einaudi

I morti, i vivi. In poesia è stato indubbiamente uno dei temi del Novecento, da Saba a Caproni, fino a Giudici e Raboni, pochi autori hanno evocato una sorta di legame tra morti e vivi che non declinasse esclusivamente nel tragico. O meglio, che facesse di quel finale tragico un ponte da cui trarre risorse, come se la fine fosse una meta che ha qualcosa da insegnarci. Qualcosa che, paradossalmente, ha una sua vitalità. Una sua morale.

"Cairn" (Einaudi, pag. 116, euro 11,00) si intitola l'ultima raccolta poetica di **Enrico Testa**. Una parola precisa, di origine gaelica, che rimanda a un mucchio di pietre in una doppia valenza di significato. Pietre sepolcrali, nell'antichità, ma in tempi relativamente moderni i "cairn" erano anche i segnavia dei sentieri montani. Cairn quindi come elemento che coniuga i morti ai vivi, lì dove noi, come l'autore, spesso è da loro che cerchiamo delle risposte. La memoria ha la sua parte, in questa riedificazione dei corpi trapassati, ma non solo. In Testa c'è anche una capacità simbolica che va dritta al segno e che rende materico ciò che per eccellenza consideriamo intangibile, ovvero l'emblema.

Basti leggere la poesia che dà il titolo al libro, "Cairn" appunto, queste pietre (anche) tombali spesso avvolte dai rovi carichi di more: "Assaggiale. Sanno di sangue", scrive. Ma è un transfert che si espande all'intera raccolta, anche nei componimenti più dediti all'invettiva politica. E qui le metafore prendono corpo da una natura riabilitata a dire il nero che ci investe, lo sfacelo del cielo o "fragili lombrichi/ali di morte farfalle crisalidi orbettini./Nel

MUSEI A PASQUA E PASQUETTA

Da Frida Kahlo a Turner e Monet, festa di grandi esposizioni

Sarà una grande festa dell'arte la Pasqua 2018, con aperture straordinarie l'1 e il 2 aprile e molti ingressi gratuiti per l'iniziativa ministeriale #domenicaalmuseo della prima domenica del mese. A Milano il Mudec accoglierà i visitatori con i colori e l'intensità della mostra «Frida Khalo. Oltre il mito». I Musei Civici (tra cui Castello Sforzesco, Museo Archeologico, Museo Egizio) del capoluogo lombardo apriranno l'1 ma non il 2 aprile, mentre Palazzo Reale assicurerà l'ingresso in entrambi i giorni di festa per le mostre «Dürer e il Rinascimento tra Germania e Italia» e «Impressionismo e Avanguardie. Capolavori dal Philadelphia Museum of Art», il progetto «Italiana. L'Italia vista dalla moda 1971-2001» e l'installazione «Visual Show Il Quinto Stato: Milano, città di musei». Al Macro di Roma il mondo di musica e parole di una delle band più amate di sempre a cui rende omaggio la mostra «The Pink Floyd Exhibition: Their Mortail Remains» sarà a portata dei visitatori con aperture straordinarie l'1 e il 2 aprile. Aperti anche il Chiostro del Bramante, con la grande monografica su William Turner in cui sono esposte 92 opere provenienti dalla Tate Gallery di Londra, e il Vittoriano, con le esposizioni «Monet», che presenta 60 opere del padre dell'Impressionismo prevenienti dal Musée Marmottan Monet di Parigi, e «Liu Bolin. The invisible man», sull'artista cinese maestro del camouflage. Nel weekend di Pasqua l'esposizione «DC Superheroes» con le creazioni Lego di Nathan Sawaya allestita a Palazzo degli Esami resterà aperta eccezionalmente fino alle 23, mentre si chiude con un'apertura speciale a Pasqua e Pasquetta - dalle 9 alle 14 - «Fumetti nei Musei», la mostra nata dell'omonimo progetto che ha coinvolto alcuni dei più famosi fumettisti italiani che hanno realizzato 22 graphic novel dedicate ai musei. Sarà aperto solo il 2 aprile il Museo Santa Caterina a Treviso, con la mostra «Rodin. Un grande scultore al tempo di Monet».

zurro assolutamente lirici. Nelle opere degli anni Cinquanta e Sessanta i segni, i colori, la materia continuano ad interagire creando nuovi ideogrammi, nuovi cieli pieni di costellazioni dove far volare le sue figure fantastiche, nuove superfici su cui collocare i suoi insoliti personaggi, ironici e tragici al tempo stesso, e i suoi soggetti prediletti: le donne e gli uccelli, in un desiderio di continua rinascita e di ascesa. Agli anni Settanta si riferiscono le sperimentazioni più ardite: le tele bruciate in cui il fuoco è usato come un pennello e gli arazzi, i Sobreteixims, i "sopratessuti", dove metamorfosi e materialità creano ulteriori, colorate, immaginarie realtà.

Da sinistra, "Nature morte, papillon", "Apparition" e "Perssonage", alcune delle opere di Mirò esposte nelle sale di Palazzo Zabarella a Padova nella mostra "Joan Miró: Materialità e Metamorfosi"

Il libro di poesie di Enrico Testa. A sinistra, la copertina della sua ultima silloge, "Cairn", pubblicata da Einaudi

pantano più umano dell'umano". La vita, di per sé, è comunque una sorta di trapasso, qualcosa che assomiglia a "un'illusione di colori". Eppure, nonostante quel "qualsiasi che è ognuno/– nudo al fondo della vita", siamo richiamati alla sua adesione. Se non è possibile nel presente, la vita lo fa con il passato e quella parola, "magone", che ci restituisce dimensioni perse (come i morti appunto) di una prensilità materica: la giovinezza. Un climax che si compie perfettamente in "Picnic", che potrebbe titolarsi anche "cronache di un magone", un dettato che sa unire l'ordinario al lirico, la memoria a un'elegia esente da retorica. Adesione quindi, prensilità a questo confine tra morti e vivi, tra autentico e inautentico e tra chi – complice anche Larkin – crolla con le mani nel fango. Ed è un aspetto nuovo questo tono salmodico, d'invettiva, sempre calibrato da uno stile piano che fortifica l'evocazione e, soprattutto, evidenzia gli ossimori, le mille identità di cui non si viene a capo, perché comunque: "Risaliamo tra la gente/E sono con voi, ancora./Senza di voi, niente".

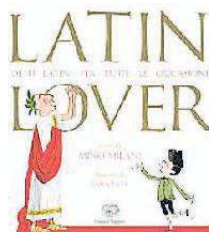
Mary B. Tolusso

LIBRI PER BAMBINI

Così siamo tutti dei Latin Lover

Sara Not e Nicoletta Costa alla Fiera di Bologna

di DONATELLA TRETJAK

Carpe diem, cogliete l'attimo. Perché *tempus fugit*, il tempo scorre. Mica vorrete finire *ad kalendas graecas*, alle calende greche? E non vorrete poi perdervi il *dulcis* che, si sa, sta sempre *in fundo*. E magari è *gratis*. Coraggio, *alea iacta est*, il dato è tratto. E poi, *audaces fortuna iuvat. Et cetera, et cetera, et cetera*. Il latino no, non è affatto una lingua morta, e non è nemmeno una lingua lontana e per pochi: il latino siamo noi, italiani, certo, ma anche una buona fetta di quei 7 miliardi e mezzo di persone che popolano questo pianeta e che citano, a volte pure senza saperlo, gli antichi romani.

Insomma, in fondo siamo tutti dei veri "**Latin lover**", titolo geniale di questa divertente nonché colorata passeggiata su carta di detti e motti latini in uso nella nostra lingua edita da **Einaudi Ragazzi (pagg, 96, euro 15,00)**. A giocare con la lingua della nostra infanzia culturale ci pensano - con un tocco di leggerezza e un pizzico di ironia - due Ciceroni (già, altro riferimento agli antichi tempi...) degli anni Duemila: **Mino Milani**, scrittore per ragazzi dal 1953 (ha pubblicato diverse centinaia di racconti e storie a fumetti e una trentina di libri), che ha curato i testi; e **Sara Not**, illustratrice per ragazzi, collaboratrice di diversi magazine (Gioia, Vanity Fair), triestina doc con un passato tra Milano e Parigi e un diploma d'arte alla Nuova Accademia di Belle arti di Milano.

«Al liceo Petrarca, la mia scuola, lo ammetto: mi piaceva il latino» ricorda Sara Not. «All'Università avrei voluto studiare lettere antiche, ma poi mi veniva sempre in mente la mia "prof", e allora ho preferito optare per qualcosa di artistico». Fino a dover frequentare, stavolta per lavoro, di nuovo il latino... «Già. E la prima tavola che ho disegnato sono stati i tre lupi di "Homo homini lupus", la celebre frase di Hobbes. Me la ripeteva sempre il mio insegnante di filosofia, mi è rimasta attaccata tutta la vita. Difatti il disegno è venuto così, di getto. La sfida? Le calende greche. Cosa disegni? Non è un concetto immediato. Allora, per parlare di qualcosa di impossibile, che non si verificherà mai, ho pensato agli asini che volano. È un'espressione attuale, che i ragazzi possono comprendere. Anche *conditio sine qua non* non è facile. Come illustrare il tutto o niente, prendere o lasciare? Con un bimbo, in costume e braccioli, che osserva dal bordo del piatto la minestra. Dopotutto, è come dire mangia 'sta minestra o salta dalla finestra. Il detto che preferisco? *Melius abundare quam deficere*: ho disegnato un enorme cuore. E *tempus fugit*, lo sento molto in questo momento della mia vita».

Il libro è la dimostrazione che il latino non è noia e polvere, anzi, ha un valore e può essere anche uno spasso. «Infatti non è "solo" destinato ai ragazzi, piuttosto è un libro da leggere con i giovani, ma è anche per adulti, specie per chi proviene dal classico». Uno dei due figli di Sara ha 12 anni, l'età giusta per il libro e per pensare - magari - a una futura iscrizione al liceo classico... «Guardi, non c'è proprio speranza. Però mi aiutano, tutti e due. Lavoro in casa, loro sono il mio "test"».

Ora "Latin lover" verrà presentato alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna, in programma da oggi a giovedì (1.390 espositori provenienti da 77 Paesi e 26 mila professionisti attesi per fare il punto sulle ultime tendenze editoriali). Ma "Latin lover" non sarà solo: tra i "prodotti" delle **Edizioni EL** (che comprende anche, appunto, Einaudi Ragazzi ed Emme Edizioni) ci sono pure **"I bombi"**, la nuova collana nata dalla fantasia di **Nicoletta Costa**, la disegnatrice triestina della Nuvola Olga, di Giulio Coniglio e di molti altri personaggi. I Bombi sono una famiglia di grilli verdi come piselli che vivono in un prato di erba freschissima. C'è papà Fred, c'è mamma Cristina, e i tre piccoli grilli. Non è facile parlare ai piccolissimi di solidarietà, accoglienza e condivisione, ma i tempi ci dicono che si tratta di temi più che mai urgenti e necessari. Nicoletta Costa si rivela come sempre all'altezza del delicato compito in questo progetto dalla lunga gestazione di cui ora escono i primi titoli, "La famiglia Bombi" e "La famiglia Bombi in viaggio".

Sara Not, illustratrice di "Latin lover"

La disegnatrice triestina Nicoletta Costa

IL GIORNO

IL SANTO
Teodoro
IL GIORNO
È il 85º giorno dell'anno, ne restano ancora 280
IL SOLE
Sorge alle 7.00 e tramonta alle 19.24
LA LUNA
Si leva alle 13.36 e cala alle 3.59
IL PROVERBIO
Le catene d'oro stringon più forte di quelle di ferro.

ORE DELLA CITTÀ

POMERIGGIO

LA MAGIA DELLA TRADIZIONE GIAPPONESE
Il Circolo Acli Fanin, in collaborazione con l'associazione sportiva dilettantistica Ykiat organizza, al Circolo Acli Farin di Campo San Giacomo 15,due incontri sulla cultura giapponese. Oggi, dalle 17.30, sarà la volta del tema socio-culturale "Un matrimonio giapponese: i riti, gli abiti, il valore della famiglia tra tradizione e modernità". Informazioni allo 040-370622 e al 339-7731201.

SALOTTO DEI POETI
Alle 17.30, al Salotto dei poeti, via Donota 2 - III piano (Lega Nazionale), si terrà un laboratorio di poesia avente per tema "La primavera". I soci e gli amanti della poesia sono invitati a intervenire.

UNIONE DEGLI ISTRIANI
Alle 16.30 e alle 18, nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, Amelio Pezzetta terrà una videoconferenza dal titolo: "Orchidee istriane".

LA BANCA DEL SANGUE DI TRIESTE
Alle 18, alla sala conferenze dell'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, Vincenzo De Angelis, direttore del Dipartimento di area vasta di Medicina trasfusionale, terrà il seminario "La Banca del sangue di Trieste". Socie e amici del Conservatorio di storia medica e sanitaria Alto Adriatica sono invitati a intervenire.

ARCHITETTURE PER IL VOLO
Alle 18, al Circolo aziendale Generali (via Filzi 23, VII piano), si terrà la conferenza "Architetture per il volo: dalle Officine aeronautiche di Monfalcone all'Idroscalo di Trieste"; relatore Edino Valcovich. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

ALCOLISTI ANONIMI
Alle 18, ai gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/A, e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

BOBBIO

I regnicoli e la Trieste asburgica

Penultimo appuntamento con le attività degli Amici della Contrada, oggi alle 17.30 al teatro Bobbio, con la presentazione del libro di Marina Silvestri (nella foto) "Lassù nella Trieste asburgica. La questione dei regnicoli e l'identità rimossa" edito da Leg Edizioni. Modera l'incontro lo storico Roberto Todero mentre la presidente degli Amici della Contrada, Daniela Gattorno, leggerà dei brani scelti dall'autrice. Marina Silvestri, giornalista, ha lavorato per i programmi radiofonici e televisivi della Rai regionale. Ha all'attivo diverse pubblicazioni di saggi storici e di divulgazione scientica. L'evento è riservato ai soci degli Amici della Contrada. Il tesseramento si può effettuare al teatro Bobbio ogni pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.30. Sarà possibile tesserarsi anche nelle giornate delle letture di "Teatro a leggìo", ma tassativamente dalle 16 alle 17. Prossimo appuntamento con gli Amici della Contrada il 23 aprile, con "Storie de Fausta" di Claudio Grisancich con Ariella Reggio.

"La questione dei regnicoli e l'identità rimossa" alle 17.30
Info su www.contrada.it

KNULP

A tutto Selvi, l'indipendente

Al Knulp, alle 20.30, per la rassegna "Indipendenti fuori dai denti", rassegna cinematografica curata da Francesco Azzini in collaborazione con il Knulp e il Circolo cinematografico Metropolis, "Tutto Francesco Selvi, tutto!". Non è soltanto un regista, non è nemmeno solo uno scrittore, non è solo un'artista. Facile dire cosa non è, un po' più difficile inquadrare in una semplice etichetta un artista a tutto tondo come Francesco Selvi. Stasera la saletta cinema della libreria caffè si trasformerà in un piccolo palcoscenico d'avanguardia pronto ad accogliere le opere dell'agitatore culturale. In scena, i cortometraggi firmati e raccontati da Selvi stesso. Si tratta di "Lontano Ovest" (un'epopea western, selezionato in concorso al Torino Film Festival 2017), "L'attesa", "Ecco", vincitore del concorso Corto Coniglio de Il Ruggito del Coniglio di Radio2, "Domani parto" e di "Lo faremo", scritto da Francesco Selvi e girato con Luca Nervegna, in genere di rettore della fotografia di Selvi. Ingresso gratuito soci Ficc.

"Tutto Francesco Selvi, tutto!" alle 20.30
Info su http://knulp.org

"IL CONFINE ORIENTALE"
Alla frontiera, alle tante frontiere che si incontrano in queste terre è dedicato l'incontro di domani, organizzato dalla Società Dante Alighieri e dal Circolo della stampa, che si terrà alle 17.30 nella sede del Circolo di corso Italia 13, primo piano. Su "Il confine orientale tra storia e narrativa" parleranno uno storico e due autori: Patrick Karlsen, direttore dell'Istituto regionale di storia del movimento di liberazione; Leandro Luchetti, autore di "Bora scura. La saga del confine orientale", e Andrea Ribezzi, autore di "Prigionieri dell'odio". Ingresso libero.

CONCORSO "PAROLE, SUONI": I PREMI
Oggi alle 17, nell'auditorium del Revoltella, cerimonia di premiazione del Concorso artistico-letterario "Parole, suoni e colori contro la violenza sulle donne". L'iniziativa, che si svolge nell'ambito del programma realizzato per la Giornata della donna del 25 novembre, è promossa dal Comune di Trieste e dal Centro antiviolenza Goap. Il concorso era rivolto a ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 19 anni. Ingresso libero.

OGGI

Omaggio a Debussy con i musicisti del Carducci-Dante

Sopra Edoardo Milani. A destra, una foto con Claude Debussy

di Benedetta Moro

Un omaggio a Debussy nel centenario della sua morte, con tanto di brani composti per l'occasione. Oggi, alle 18, il liceo musicale Carducci-Dante organizza un concerto nella propria sede di via Giustiniano dove protagonisti saranno i docenti e gli studenti più meritevoli.

L'appuntamento rientra in un cartellone più ampio, "I concerti del musicale", una rassegna nata come nuovo spazio artistico e culturale in cui i giovanissimi musicisti avranno l'opportunità di esibirsi a fianco dei propri maestri o come solisti. Questi eventi rappresentano un'idea inedita, occasione di produzione artista per la scuola che, aprendo le porte alla cittadinanza, aspira a inserirsi nel ricco panorama musicale offerto dalla città.

L'evento, dedicato al pianista e compositore francese, vedrà esibirsi diversi professori e aprirà con "Syrinx" per flauto solo (Ettore Michelazzi), musica di scena per il dramma Psiché di Gabriel Mourey.

Si proseguirà con "Petite suite" che, scritta come intrattenimento e composta per pianoforte a quattro mani (Beatrice Zonta, Silvia Barbieri), venne eseguita nel 1889 da Debussy e dall'editore Jacques Durand. Si continua con "Fuochi d'artificio", un assolo per pianoforte, tratto dal II libro dei Preludi. E ancora "Jardins sous la pluie", "tipicamente impressionista e non simbolista come la maggior parte dei lavori di Debussy", annota il docente di pianoforte Matteo Fanni Canelles, il quale eseguirà il pezzo.

L'omaggio a Debussy si estrinseca soprattutto con "Hommage a Feux d'artificie", scritto dallo stesso Fanni Canelles. Si tratta di un "brano di musica elettroacustica, composto nel 2000 in onore del XII preludio di Debussy ed è legato al fatto di riconoscere al compositore francese il superamento dell'armonia tradizionale, contribuendo a porre le prime basi della musica d'avanguardia del Novecento". Per poi passare a un brano di musica live electronics ideato dai docenti Ernest Cosenza ed Edoardo Milani. E infine, spazio alle composizioni "Romance", "Nuit d'etoiles" e "Beau soir" per canto e piano con la studentessa Claudia Mavilia e Zonta.

"I concerti del musicale" ri-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
La forma dell'acqua 16.30, 18.45, 21.15
di G. del Toro. Vincitore degli Oscar 2018.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
Visage Villages 16.30
di A. Varda, JR. Versione orginale s/t.
Downsizing 18.30, 21.00
di A. Payne. Versione originale s/t 5€.
Domani: **Un sogno chiamato Florida** (v.o s/t).

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
Peter Rabbit e **Pacific Rim 2.** Ingresso bambini a solo 4,90€. Altri films su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Il filo nascosto 16.00, 20.00
di Paul Thomas Anderson con Daniel Day-Lewis. Vincitore degli Oscar 2018.
Lady birds 18.15, 22.15
di Greta Gerwig con Saoirse Ronan.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Hostiles 16.15, 18.30, 21.15, 21.20
(21.15 originale con s.t.)
Christian Bale, Rosamund Pike.
Oltre la notte 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Diane Kruger, Palma d'oro a Cannes.
Foxtrot-La danza del destino 16.30, 18.45
Gran premio della Giuria a Venezia 2017.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90
Pacific Rim: la rivolta
16.30, 18.20, 20.15, 22.10
di Guillermo del Toro con Scott Eastwood.
Peter Rabbit 16.40, 18.15
Il sole a mezzanotte 16.30, 18.30, 21.45
Bella Thorne, Patrick Schwarzenegger.
Metti la nonna in freezer
16.30, 18.20, 20.00
Fabio De Luigi, Miriam Leone, B. Bouchet.
Tomb Raider 16.30, 20.00, 22.00
Alicia Vikander, Kristin Scott Thomas.
Red Sparrow 19.45, 22.00
Jennifer Lawrence, Joel Edgerton.
Maria Maddalena 18.00, 20.00, 22.00
2 Oscar: Rooney Mara, Joaquin Phoenix.
Caravaggio, l'anima e il sangue
16.30, 18.20, 20.00 domani e mercoledì

SUPER Solo per adulti
Mia madre e i suoi amanti 16.00 ult. 19.00
Domani:
Sex terapia per donne insaziabili

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020
Pacific Rim - la rivolta 17.15, 20.00, 22.10
Una festa esagerata! 16.45, 20.30, 22.15
Il sole a mezzanotte - Midnight Sun 21.50
Peter Rabbit 16.30, 18.10
Metti la nonna in freezer
17.50, 20.10, 22.00
Tomb Raider 18.20, 22.10
Maria Maddalena 20.00
Omicidio al Cairo 17.30, 19.50
Kinemax d'autore, ingresso unico 4€.

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
I ragazzi stanno bene 17.00
Rassegna S.O.S. ROSA ingresso gratuito
Maria Maddalena 20.15
Peter Rabbit 16.45
Ricomincio da noi 18.30, 20.30
Hannah 17.00, 20.40
Kinemax d'autore, ingresso unico 4€.
Oltre la notte 18.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it 040-948471/390613
TEATRO BOBBIO. Oggi alle 20.30 **Qui e Ora** con Paolo Calabresi e Valerio Aprea. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it 040-390613
TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 17.30 presentazione del libro di Marina Silvestri **Lassù nella Trieste asburgica. La questione dei regnicoli e l'identità rimossa**, edito da LEG Edizioni. Modera Roberto Todero, legge Daniela Gattorno.

TEATRO MIELA
PUPKIN KABARETT. A causa dei gravi lutti familiari che hanno colpito gli attori del Pupkin Kabarett, lo spettacolo di questa sera è stato annullato.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Domani e mercoledì 28 marzo ore 20.45, **Questi fantasmi!** di Eduardo De Filippo.
Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

SERA

AMICI DEI FUNGHI

■■ Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola propone l'incontro sul tema "Funghi Rhodosporei", relatore M. Tassini. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze Matteucci del Centro servizi volontariato, al seminario vescovile di via Besenghi 16. Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati.

VARIE

GITA A VICENZA E AL MONTE BERICO

■■ L'Aris organizza una gita per soci e simpatizzanti a Vicenza, la città del Palladio e patrimonio dell'Unesco per la sua bellezza, venerdì 6 aprile. Titolo: "Vicenza e santuario di Monte Berico". Pranzo libero. Per maggiori informazioni e iscrizioni al Centro per l'anziano, via Pietà 2/1, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, cell. 347-6969495.

CORSO VOLONTARI CRI SENIOR

■■ La Croce Rossa di Trieste organizza un corso base volontari senior. Per maggiori informazioni puoi contattarci allo 040-313131 (interno 0) dalle 9 alle 11 di ogni giorno feriale. I volontari senior over 60 sono coinvolti nel sociale (accompagnamenti e consegna pasti, attività socio-assistenziali, animazione in casa di riposo), nell'addestramento al primo soccorso, nel supporto alla protezione civile Cri.

TREKKING IN SICILIA

■■ L'Associazione XXX Ottobre, sezione triestina del Cai, organizzatrice del Tour completo della Sicilia dal 6 al 16 maggio, rende noto che si stanno chiudendo le iscrizioni per gli ultimi posti ancora disponibili. Gli interessati a tale iniziativa sono invitati a contattare tempestivamente la segreteria, che rimane aperta tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30, al numero telefonico 040-635500.

ASSEMBLEA SINDACALE INPS

■■ A causa di un'assemblea sindacale indetta oggi da alcune sigle sindacali, i servizi di informazione all'utenza potrebbero non essere garantiti o subire dei rallentamenti.

PUPKIN KABARETT OGGI ANNULLATO

■■ Siamo spiacenti di comunicare che a causa dei gravi lutti familiari che hanno colpito gli attori del Pupkin Kabarett, lo spettacolo di oggi è stato annullato. Per tutte le info relative ai termini di rimborso del biglietto si prega di rivolgersi al punto vendita al quale è stato acquistato il titolo d'ingresso entro sabato 7 aprile.

ISTRIA SCONOSCIUTA: ALLA SCOPERTA DEI CICI

■■ Lunedì 2 aprile alla scoperta dei Cici, popolo, di origini romene che si è insediato in Istria dal 1400. Per maggiori informazioni e iscrizioni scrivere a ervino.curtis@tin.it, cellulare 3355995056.

prenderanno il 23 aprile, quando i musicisti si esibiranno in "Contaminazioni temporali", incontro in cui al centro compare la musica da camera vista in due momenti storici completamente differenti, che verranno svelati in seguito.

Per finire il 28 maggio con "Sul filo della voce", quando verrà dato spazio al canto nelle sue diverse sfumature. In particolare, canto lirico, contemporaneo e jazz.

STASERA

"Concerti grossi" in stile barocco con l'Orchestra d'archi del Tartini

In vista della Pasqua, la stagione inverno/primavera 2018 del Conservatorio Tartini propone, oggi alle 20.30, al teatro Verdi (sala Victor De Sabata), l'esibizione dell'Orchestra d'archi del Tartini (*nella foto*) preparata da Fabio Pirona. In programma i "Concerti grossi" di tre autori del '900: le partiture sono datate 1952 per Ernest Bloch (Concerto grosso n. 2 per orchestra d'archi), 1989 per Ferenc Farkas (Aria e rondò all'ungherese per due violini e orchestra d'archi) e 1950 per Ralph Vaughan Williams (Concerto grosso per orchestra d'archi).

Nel Novecento molti compositori importanti si sono ispirati a forme musicali dei secoli precedenti: Stravinsky nel neoclassicismo, Respighi nel neorinascimentale; meno rievocato è stato il mondo barocco. Nel programma di oggi saranno presenti tre pezzi che guardano al Concerto grosso come forma barocca e anche strumentale. Il Concerto grosso, in auge nella prima metà del '700, vede sempre contrapposti due gruppi strumentali ben distinti: il Concertino con dei solisti e il Tutti con il resto dell'orchestra; forma che i tre compositori – Ernest Bloch, Ferenc Farkas e Ralph Vaughan Williams – rispettano pienamente con un alternarsi che prevede delle rievocazioni settecentesche pur non dimenticando il '900, secolo nel quale sono state composte. L'ingresso è gratuito, previa prenotazione. Info: tel. 040-6724911, e *www.conservatorio.trieste.it*.

L'Orchestra d'archi del Conservatorio Tartini suona senza l'ausilio di un direttore perché il lavoro svolto in sede di preparazione mira a una concezione del quartetto d'archi esteso all'orchestra intera. L'Orchestra ha già eseguito un vasto repertorio, dal barocco al '900 storico e, oltre che in regione, ha eseguito numerosi concerti anche in Austria, Slovenia e Bielorussia. Nel 2012 e nel 2013 è stata invitata al Quirinale, a Roma, dove ha eseguito due concerti alla presenza del presidente della Repubblica. Nell'estate del 2017 è stata invitata a eseguire un programma vivaldiano al Festival di Minsk in Bielorussia. Docente preparatore dell'Orchestra d'archi è Fabio Pirona.

APPUNTAMENTI

RASSEGNA MUSICALE "SV. CIRIL IN METOD"

■■ Oggi alle 16, alla scuola Ss. Cirillo e Metodio di via Caravaggio 4, si terrà il primo saggio della XVIII Rassegna musicale "Sv. Ciril in Metod", a cui partecipano 160 alunni delle elementari e delle medie di Trieste e provincia. Ingresso libero.

ECLISSE 2017 LA PIÙ FOTOGRAFATA

■■ Oggi alle 16.30, al liceo Oberdan di via Veronese 1, conferenza di Steno Ferluga, astrofisico dell'Università di Trieste, su "Eclisse 2017, la più fotografata della storia". Ingresso libero.

"BUDDHISMO ESOTERICO"

■■ Questa sera alle 19, alla sede Teosofica di via Toti 3, il presidente Diego Fayenz terrà il 5° incontro sul tema "Buddhismo esoterico". Ingresso libero.

NATI PER LEGGERE ALLA GAMBINI

■■ Torna domani Nati per leggere, in collaborazione con il Comune di Trieste e varie realtà pubbliche e private del territorio: dalle 17 alle 18, alla biblioteca Quarantotti Gambini di via delle Lodole 7, a San Giacomo, consueto appuntamento con i libri di qualità e i consigli di Nati per leggere per famiglie con bambini da 0 a 6 anni.

PALAZZO GOPCEVICH

"Lucia di Lammermoor" con il cast

In calendario alle 17.30, alla sala Bazlen di palazzo Gopcevich, è dedicato a "Lucia di Lammermoor" il quarto appuntamento di "Opera Cafè", il ciclo di incontri/dialoghi con gli artisti delle opere in programma al teatro Verdi, nel segno della collaborazione tra il Museo Teatrale, gli Amici della lirica e il teatro stesso. Sarà questa l'occasione per incontrare e conoscere gli artisti impegnati nell'opera di Gaetano Donizetti in scena al Verdi fino a sabato 31 marzo, nella produzione firmata da Giulio Ciabatti per la direzione musicale di Fabrizio Maria Carminati. All'incontro, a cura di Giulio Delise, è attesa la partecipazione di tutti gli interpreti: Devid Cecconi e Leon Kim (Lord Enrico Ashton), Aleksandra Kubas-Kruk e Olga Dyadiv (Miss Lucia), Piero Pretti e Francesco Castoro (Sir Edgardo di Rawenswood), Giuseppe Tommaso (Lord Arturo Bucklaw), Carlo Malinverno e Shi Zong (Raimondo Bidebent, educatore di Lucia), Giovanna Lanza (Alisa, damigella di Lucia) e Andrea Schifaudo (Normanno, capo degli armigeri). Ingresso libero.

"Opera Cafè" alle 17.30
■ Via Rossini 4

ARISTON

I vantaggi di una vita "mini"

Il film "Downsizing" (Usa, 2017, nella foto) di Alexander Payne, con protagonisti Matt Damon e Christoph Waltz, Hong Chau e Kristen Wiig, sarà proiettato al cinema Ariston - alle 18.30 e alle 21 - in versione originale sottotitolata nell'ambito della rassegna di cinema di fantascienza organizzata dalla Cappella Underground con la sigla del Trieste Science+Fiction Festival. Film di apertura della 74esima Mostra del cinema di Venezia, "Downsizing" immagina cosa accadrebbe se, per rispondere al problema della sovrappopolazione, alcuni scienziati norvegesi scoprissero come rimpicciolire le persone a una decina di centimetri di altezza, e proponessero di attuare questa soluzione nel giro di duecento anni. Rendendosi presto conto dei vantaggi economici del mondo in miniatura, e con la promessa di una vita migliore, il signor Paul Safranek e la moglie Audrey decidono di abbandonare la loro stressante esistenza a Omaha, per rimpicciolirsi e trasferirsi in una nuova comunità in miniatura.

"Downsizing" alle 18.30 e alle 21
■ Info su www.lacappellaunderground.org

LA RASSEGNA

"Alpi Giulie Cinema", ecco i vincitori

Si è conclusa con la consegna del XXIV Premio "La Scabiosa Trenta" anche la XXVIII edizione della rassegna "Alpi Giulie Cinema" organizzata da Monte Analogo. La giuria del Premio – composta da Patrick Tomasin (alpinista), Giovanni Fierro (poeta) e Roberto Valenti (fotografo naturalista e alpinista) si è così espressa: Premio Alpi Giulie "La Scabiosa Trenta 2018" a "Domandando di Dougan" di Giorgio Gregorio, con la seguente motivazione: "Costruendo una narrazione poetica corredata da immagini spettacolari e da una parte musicale delicata, il film cerca di fare luce sull'oblio in cui è finito l'uomo e l'alpinista Vladimiro Dougan". A maggioranza si è così espressa: Premio "Luigi Medeot" per il miglior soggetto a "Jacopo Linussio-Con un passo lento e regolare" di Gianpaolo Penco, perché "il documentario è un ottimo spaccato sulla Carnia del secolo scorso e sulla storia della famiglia Linussio". Menzioni speciali sono andate a "Proti horizontu Grenlandjia 2017" di Ivica Kostelic e Miha Podgornik ("attraverso immagini spettacolari, realizzate sul campo dai due protagonisti dell'impresa, riesce con semplicità, a mettere in scena il profondo rapporto dell'uomo con una natura estrema") e a "Up" di Rok Lukšič e Luka Stanovnik ("film evocativo e malinconico in cui alla vivacità delle immagini si mescola la determinazione umana nel superare i propri limiti").

INCONTRI

"Le parole per dirlo", le problematiche dell'infanzia da oggi alla libreria Ubik

I temi e le problematiche dell'infanzia illustrati a famiglie ed educatori, con in cattedra una squadra di professionisti del settore. Si intitola "Le parole per dirlo" e costituisce l'iniziativa a cura della libreria Ubik di galleria Tergesteo, teatro di una decina di incontri (a cinque euro ognuno) affidati a tecnici ed esperti, ruoli che vanno dalla biologa alla nutrizionista, passando per l'igienista dentale, l'inevitabile psicologa, l'ostetrica e una drammaterapista. Dedicato quindi a genitori, nonni e formatori, a quanti insomma anelano a capirci di più, grazie appunto a un linguaggio più

calibrato e corretto. Si parte questo pomeriggio, alle 18, con un tema topico quale "Il ruolo della nutrizione nella fertilità", incontro a cura di Sujiem Benedetto, biologa nutrizionista, specialista in genetica medica. Il secondo appuntamento è datato per il 10 aprile (sempre alle 18) e si approfondirà il tema "RiNascere Mamme-Il cammino trasformativo del parto", con relatrice Claudia Sfetez (ostetrica). Il terzo scalo del ciclo ospitato alla Ubik è per il 27 aprile (con orario sempre alle 18) incentrato sul tema "Proteggere i bambini dalla carie seguendo una corretta alimentazione", illustrato dalla specialista Sujiem Benedetto e da Francesca Giorgi (igienista dentale); qui l'incontro prevede anche una coda a base di degustazione di dolcetti. La conferenza del 3 maggio (questa volta alla 18.30) prevede invece il focus su "Mostri e paure-Le emozioni dei bambini prendono forma. Il contributo della psicoterapia e delle artiterapie", con Giulia Binali (drammaterapista) e Natascia Ferruccio, psicologa dell'infanzia. Nel mese di maggio altre tre tappe: si inizia il 17, con "Mio figlio è un terremoto-La gestione delle regole", il 24, con la presentazione dei volumi "Genitori in regola. Regole discipline e responsabilità" e "Nonni in regola", e il 29 con "Storie magiche di nascite, incontri e (ri)nascite...". Il cerchio si chiude il 5 giugno, con "Mestruazioni: istruzioni per l'uso per piccole donne". Informazioni al numero di telefono 040-762947.

Francesco Cardella

FESTIVAL CORTINAMETRAGGIO

“Cani di razza”, miglior corto

CORTINA

Vola alla 13° edizione di Cortinametraggio 2018 'Cani di razza' di Riccardo Antonaroli e Matteo Nicoletta che risulta non solo miglior Corto Assoluto Twinset, ma riceve anche il premio migliori Dialoghi-Cinemaitalia-no.info, l'Hotel Cristallo e il Fraccaro. È la storia di una coppia di aspiranti registi di cortometraggi, Giulio e Vincenzo, in cerca, dopo l'ennesimo rifiuto di una sceneggiatura da parte del Ministero, di un'idea vincente. Decidono così di affidare regia e ruolo da protagonista a un cugino di Vincenzo, Corradino, uno spastico su sedia a rotelle che verrà spacciato come un aspirante calciatore il cui sogno è ancora vivo. Con grande autoironia, i due registi smascherano un sistema che conoscono bene, dominato da ipocrisie e cinici meccanismi per ottenere finanziamenti.

Una scena da “Cani di razza”, vincitore di Cortinametraggio

Il Premio del Pubblico-Dolomia va invece a “La Madeleine e lo straniero” di Alessandra Cardone che vince anche il Premio Bayer e il Premio Viva Production.

Il festival, ideato e diretto da Maddalena Mayneri, si è chiuso ieri alla presenza di Gianni Amelio. Il Premio miglior regia è andato a “Via Lattea” di Valerio Rufo, mentre quello Anec/Fice a “Bismillah” di Alessandro Grande. Premio Rai Cinema Channel al corto più web è “A Christmas Carol” di Luca Vecchi, mentre la Colonna Sonora-Universal Music Publishing Group va a Sarah Hezen per “Blindman's Lane” di Diego Indraccolo e Alice Gatti.

Il Premio Pride Eyewear al miglior attore e alla migliore attrice va rispettivamente a Fabrizio Mazzeo, protagonista de “L'ippopotamo” di Lorenzo Marinelli, e a Daphne Scoccia per il corto “Cristallo” di Manuela Tempesta e “Via Lattea” di Valerio Rufo. “This war di Elenoir” di Cristiano Pedrocco è il miglior videoclip musicale.

«Porto a Trieste l'equilibrio dell'anima»

Giovanni Allevi domani al Rossetti con l'album Equilibrium accompagnato da una selezione d'archi

di Rossana Paliaga

La sua musica risponde a un desiderio di suggestione che non necessita di chiavi di lettura, funziona immediatamente ed è per questo che è stata scelta per film, spot, app. Con il suo linguaggio emozionale e la sua capacità comunicativa, Giovanni Allevi è arrivato lontano, anche a livello di riconoscimenti: è diventato Cavaliere al Merito della Repubblica, ha dato il nome a un asteroide, su di lui hanno scritto tesi di laurea. Ambasciatore di cause benefiche, è anche scrittore di successo (con il fortunato “La musica in testa”).

Nei suoi pensieri e nella produzione recente ricorre la necessità di aprirsi a nuove prospettive, dall'album del 2008 Evolution, con i Virtuosi Italiani, a Sunrise, che include anche un concerto per violino e orchestra. Con l'album e la tournée “Equilibrium” ha deciso di dare al suo pianoforte le ali dell'Orchestra Sinfonica Italiana e in questa formazione ritornerà sul palcoscenico del Rossetti di Trieste domani alle 21.

Nell'Equilibrium tra le sue due anime musicali la veste sinfonica è l'amplificazione timbrica e sonora del pianoforte?

«Direi il contrario - risponde Allevi -: ho sempre pensato il pianoforte in termini orchestrali, tanto che per comporre musica non ho mai usato lo strumento. L'equilibrio nella musica è una continua ed irrisolta tensione, dove la forma classica dilatata è il campo di battaglia».

Il suo stile di compositore e musicista conquista le platee ma crea qualche resistenza nel mondo accademico: quali sono state finora le maggiori gratificazioni e quali gli ostacoli?

«Quando compongo un concerto per pianoforte e orchestra o una sinfonia, mi trovo nel vuoto, ossia in una condizione dello spirito che precede qualunque emozione quella musica desterà, qualunque commento. La più grande soddisfazione è scriverla per me stesso e sentire l'affetto del pubblico durante l'esecuzione. Quando compongo però mi limito solo a sognare di eseguirla o dirigerla».

Potremmo dire che è l'emozione il ponte che collega il linguaggio colto e la facilità di fruizione nella nuova “musica classica contemporanea” con la quale definisce il suo stile? Ma come si ottiene?

«Per come la intendo io, la musica classica contemporanea è un gesto di coraggio e condivide con quella tradizionale la stessa difficoltà di fruizione, la stessa complessità formale. Non basta suonare una semplice melodia accattivante al pianoforte per sentirsi immediatamente parte del genere classico contemporaneo. Bisogna avere l'ardire di confrontarsi con le forme estese della tradizione, accettando il rischio di non essere compresi dai più e di essere crocifissi dalla critica per il peccato di lesa maestà».

Quali sono stati i suoi artisti di riferimento negli anni della formazione?

«Sono rimasto stregato dai concerti di Rachmaninov, di Chopin, dai poemi sinfonici di Richard Strauss, dall'opera di Ravel, Prokofiev, Gershwin. E dai melodrammi di Puccini. C'è fuoco ardente anche nei madrigalisti del Rinascimento e nel grandissimo Vivaldi. Davanti alla loro fantasia, il loro coraggio, la musica di oggi mi appare ben confezionata ma spesso tutta uguale».

Giovanni Allevi. Domani in concerto al Rossetti di Trieste

Come è nata la collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Italiana?

«È una formazione modernissima, di nuova concezione. Avevo bisogno di musicisti dal talento unico, già formati nelle più importanti orchestre italiane. Insieme abbiamo sbaragliato le regole della consuetudine, votandoci ormai da anni all'esecuzione di musica nuova. Con loro si condivide ogni volta l'ebbrezza di fare tutti qualcosa per la prima volta. Si respira aria di vero e di etico, tornando all'essenziale, cioè eseguire nuova musica davanti un nuovo pubblico, lontano da ogni orpello retorico o simbolico. Devo dire che i ragazzi dell'Orchestra Sinfonica Italiana sono entrati nel cuore della gente e ai miei concerti iniziano ad essere acclamati come delle star».

> DIRETTORE E AUTORE
>
> Come compositore passare dalla partitura all'esecuzione o alla direzione d'orchestra è stato inevitabile

Come passa dalla tastiera alla direzione e come vive la convivenza di direttore e autore?

«L'essere compositore è la mia principale attitudine, e passare dalla partitura all'esecuzione al pianoforte o alla direzione d'orchestra è stato inevitabile. Ma devo confessare che veder nascere le mie composizioni mentre sono alla guida di un'orchestra sinfonica, è una gioia da togliermi il fiato».

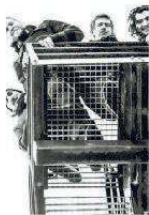
Cosa ascolteremo nella tappa triestina del suo tour?

«Io e Trieste ci siamo sempre amati. Quindi sono orgoglioso di portare con me, sotto il cielo stellato del Teatro Rossetti, una selezione di archi. Insieme al pianoforte, cercheremo l'equilibrio dell'anima e, una volta trovato, ce ne sbarazzeremo».

IN BREVE

MUSICA

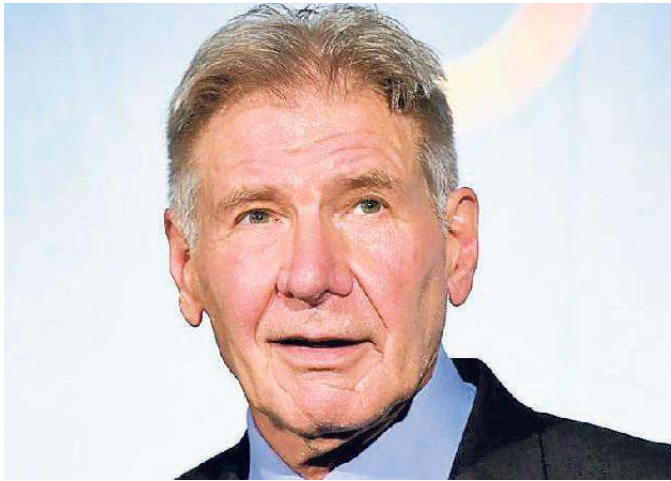
Quartetto Quartzite domani al Knulp

Domani alle 21, al Knulp di via della Madonna del mare, sarà ospite del Circolo del Jazz Thelonious il Quartzite 4et, composto da Marko Jugovic vibrafono, Wietse Voermans sax contralto, Alessio Bruno contrabbasso, Elvis Homan batteria. La formazione nasce nel 2015 fra le mura dell'accademi a Codarts di Rotterdam e si presenta dopo appena due mesi all'Erasmus Jazz Prijs 2016 arrivando in finale e facendo vincere al sassofonista il premio di migliore solista. Da qui un'ascesa che porta la band nei teatri De Doelen di Rotterdam, Tivoli Vrendenburg di Utrecht e in svariati jazz club in Olanda, Slovenia e Italia. Dopo il successo del primo breve tour nel 2017, ora presentano il loro album d'esordio, Recrystallization.

CINEMA

Torna Indiana Jones, con un Harrison Ford agée

L'attore, 76 anni, protagonista anche del prossimo capitolo firmato Spielberg, che uscirà nel 2019

ROMA

Il grande ritorno si avvicina: Harrison Ford vestirà nuovamente i panni di «Indiana Jones» in un quinto capitolo della celebre saga cinematografica, che uscirà sul grande schermo il 19 luglio 2019. La regia sarà, ancora una volta, di Steven Spielberg, già al comando degli episodi precedenti e le riprese si svolgeranno nei primi mesi del prossimo anno in Gran Bretagna. La notizia è stata annunciata ufficialmente dalla Disney, ponendo fine a un digiuno di oltre un decennio per gli appassionati del più famoso archeologo del mondo. L'ultimo film, «Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo», risale infatti al 2008 e, pur non avendo ricevuto lo stesso successo clamoroso dei precedenti capitoli, aveva incassato la cifra di 786 milioni di dollari nel mondo a fronte di un budget di 185. Un motivo più che sufficiente per la Disney per tornare in affari con il professore di archeologia di Princeton, abituato a lasciare di frequente gli abiti cattedratici per indossare quelli di un avventuriero pronto a tutto pur di far trionfare la giustizia.

Harrison Ford tornerà nei panni del professore di archeologia di Princeton

Dalla Disney si lascia intendere - affermano le testate specializzate nel settore, da Variety a Slash Film - che la saga proseguirà nel futuro, anche se al momento non sono stati rivelati dettagli. Harrison Ford compirà 77 anni nel 2019 e non è chiaro se la quinta avventura, di cui ancora è ignoto il titolo, sarà l'ultima per lui o se continuerà a tenere lui cappello e frusta, senza passarli ad eredi. Il prossimo capitolo sarà tuttavia il primo che non vedrà coinvolta la Paramount e soprattutto George Lucas, ideatore di 'Indiana Jones', oltre che di 'Guerre Stellari', e co-autore di tutte le sceneggiature precedenti.

La serie di Indiana Jones iniziò nel 1981 con la distribuzione del film «I predatori dell'arca perduta». Un prequel intitolato «Indiana Jones e il tempio maledetto» uscì nel 1984 mentre il sequel «Indiana Jones e l'ultima crociata» nel 1989. Nel 1992, una serie televisiva «Le avventure del giovane Indiana Jones» andò in onda fino al 1996. Il quarto film, «Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo» è uscito nei cinema il 22 maggio 2008. Da adesso comincia il conto alla rovescia per «un'altra epica avventura», come l'ha definita la Disney, nel suo annuncio.

IN BREVE

TELEVISIONE

Il genio Picasso è Banderas

Antonio Banderas è il protagonista credibile e intenso di “Genius: Picasso”, seconda edizione della serie prodotta da Ron Howard (la prima era dedicata ad Einstein) in onda su National Geographic, dal 10 maggio ogni giovedì, per dieci puntate. La serie segue l'artista nelle lezioni all'Accademia delle belle arti di Madrid, nelle notti di Barcellona con gli amici del Els cuatro gats e soprattutto nella permanenza a Parigi. Per interpretare le sue donne sono state scelte Poppy Delevingne (Marie Therese, la storica amante), Clemence Poésy (Françoise Gilot) e Samantha Colley (Dora Maar). Nel cast, anche due italiani: Andrea Scarduzio, che ha una solida carriera a Los Angeles, e Valentina Bellè, attrice in grande ascesa.

CALCIO

La Nazionale cerca la carica per affrontare l'Inghilterra

A PAGINA 36

CALCIO

Torneo delle Regione, gli Allievi si giocano il passaggio del turno

A PAGINA 37

IPPICA

Memorial Jegher, una gran folla per la vittoria di Peace of Mind

A PAGINA 43

LA NOTA

LA DOMENICA IN VIAGGIO CON OCCASIONI PERSE

di ROBERTO DEGRASSI

Mettiamola così: ci sono modi migliori per santificare sportivamente la domenica. Entrambe in viaggio Triestina e Alma, entrambe sconfitte, entrambe con qualche rimpianto nella valigia al rientro. Perchè alla fine quello che conta è sempre il risultato. E la classifica. L'Unione interrompe la serie dei pareggi ma stavolta non raccoglie nulla, ringalluzzendo il Teramo. Va con un assetto tutto d'attacco per fare bottino e resta castigata dal primo tiro in porta degli avversari. Una sconfitta che brucia soprattutto pensando che il prossimo turno vedrà gli alabardati costretti ai box mentre le avversarie dirette per i play-off avranno l'occasione per involarsi, complicando l'aprile dell'Unione che ha perso la confidenza con la vittoria.

La classifica in realtà continua a dare ragione all'Alma nonostante la sconfitta a Jesi però ieri aveva un'occasione ciclopica per andare a +4 su una Fortitudo in crisi di risultati e di identità, chiudendo definitivamente il discorso per il primato al termine delle 30 giornate della stagione regolare. Rispetto a Bologna i biancorossi possono comunque concedersi un passo falso in più grazie ai migliori scontri diretti ma vuoi mettere quanta serenità avrebbe dato liquidare il conto già al PalaTriccoli. A proposito, le trasferte a Jesi per quest'anno dovrebbero essere finite. Vista com'è andata finora, buono a sapersi...

L'ALMA A JESI FA HARAKIRI

Coach Dalmasson cerca di dare la scossa durante un time out a Jesi (Foto Lasorte). L'Alma ha perso dopo 2 supplementari 94-87.

DEGRASSI ALLE PAGINE 32 E 33

FORMULA UNO

Vettel manda subito in orbita la Ferrari

La Ferrari apre il suo mondiale di F1 con un insperato trionfo nel Gp di Australia: Sebastian Vettel ha vinto davanti alla Mercedes di Lewis Hamilton e all'altra rossa di Kimi Raikkonen. A PAGINA 44

L'Unione cade nella trappola del Teramo

Squadra irriconoscibile, ha creato poco pur con quattro punte in campo

TERAMO

La buona notizia è che la Triestina è finalmente guarita dalla "pareggite" che l'aveva colpita nelle ultime giornate. La brutta notizia, bruttissima, è che per guarire da questa sindrome è andato incontro a una sconfitta. Calcio omeopatico? Chissà, forse calcio antipatico almeno per gli alabardati.

S'erano presentati a Teramo col piglio dei guasconi, quattro punte in campo, un'artiglieria pesante che avrebbe dovuto far tremare i polsi ai modesti avversari. Questo nelle intenzioni di Princivallli, ma la squadra l'ha tradito fornendo una delle più scialbe prove della stagione. E non è neanche una sconfitta così indolore perchè a furia di perdere punti a destra e a sinistra, la Triestina ha rimesso in discussione i play-off. Per carità, nulla è perduto, anzi. Ma bisognerà metterci più attenzione e più personalità. Il turno di riposo dovrebbe far riflettere tutti, perchè a Teramo, quando si soccombe in questa maniera, vuol dire che è mancato tutto. Anche ci sta di prendere un gol all'inizio con una formazione sbilanciata, ma poi c'era tutto il tempo per rimediare, per tirare fuori gli artigli. Qualche volta ha abbaiato, ma non ha morso nessuno. L'Unione ha avuto poche occasioni per rimettere in piedi la partita. I teramani si sono chiusi bene, ma non c'è stata sufficiente aggressività. Alla fine sono anche saltati i nervi a fine partita e Hidalgo e Baijc sono stati espulsi ma questo è il danno minore.

ALLE PAGINE 34 E 35

L'ira dell'allenatore Nicola Princivalli (foto Lasorte)

TERMOFORGIA JESI 94
ALMA TRIESTE 87

DOPO 2 T.S.
(19-18, 31-35, 52-57, 67-67, 81-81)

TERMOFORGIA JESI
Kouyate NE, Green M,13, Gallano ne, Fontecchio 3, Marini 25, Piccoli, Rinaldi 17, Valentini ne, Massone, Bordini ne, Hasbrouck 25, Ihedioha 11. **All.: Cagnazzo.**

ALMA PALLACANESTRO TRIESTE
Coronica, Green J. 20, Milic ne, Baldasso 9, Deangeli ne, Janelidze, Prandin 9, Cavaliero 14, Da Ros 22, Bowers 13, Loschi, Cittadini. **All.: Dalmasson.**

Arbitri: Brindisi, Salustri e Gonella.
Note: tiri liberi Jesi 19 su 24, Alma 15 su 21. Tiri da tre punti Jesi 13 su 35, Alma 6 su 28. Rimbalzi Jesi 48, Alma 36. Usciti per falli M.Green e Idehioha, Bowers.

Matteo Da Ros, il migliore della spedizione biancorossa a Jesi (Fotoservizio Lasorte)

SERIE A2 » A 4 TURNI DALLA FINE

L'Alma spreca a Jesi l'occasione dell'anno

Trieste cede dopo due tempi supplementari 94-87

di Roberto Degrassi
inviato a JESI

L'Alma butta a Jesi l'occasione dell'anno. Nella domenica in cui la Fortitudo cede di schianto a Forlì e nell'altro girone si impantana Casale, i biancorossi soccombono due tempi supplementari annegando tra i rimpianti. Perchè una capolista non può sprecare cinque possessi di fila e concedersi due sane dormite in difesa sotto canestro quando si sta decidendo la partita che potrebbe consegnarle il primato senza se e senza ma con 4 turni di anticipo sulla fine della stagione regolare. Nè è una gran pensata mettersi a sparacchiare da tre quando nel quintetto avversario ci sono il play e gli unici due lunghi con quattro falli. La rigiocasse cento volte, probabilmente Trieste usando la testa e non la fregola di chi non si ferma a riflettere che più si va per le lunghe più è favorita la squadra con più rotazioni, ne vincerebbe 99. Peccato che contasse una sola, quella di ieri sera.

L'Alma delude sul piano della personalità e la mancanza di Fernandez è solo un alibi parziale. Più che un regista ieri è mancato un leader, l'uomo in grado di prendersi la squadra sulle spalle quando ormai erano saltati tutti gli schemi. Jesi ha trovato Hasbrouck - clamoroso negli overtime - e Marini, l'Alma ha provato a opporsi con Da Ros e Cavaliero ma con meno decisione e senza trovare adeguato supporto negli altri, nè leggendo quello che andava fatto. Dopo 50 minuti vince quindi la squadra che giocava ruotando 7 uomini. Peccato, un enorme peccato.

Cronaca in pillole. L'Alma nello starting ripropone Prandin, Cavaliero, Green e Cittadini, cambiando rispetto all'ultima partita contro Ferrara Da Ros per Bowers. Avvio raccapricciante da entrambe le parti, con la sagra degli errori. I biancorossi con Green limitano il tiratore più pericoloso (Hasbrouck, a stecchetto nel primo quarto) ma a sorpresa subiscono a rimbalzo nonostante la batteria di lunghi più robusta rispetto al solo Rinaldi affiancato da "4" adattati. Alma tenuta a un punto al minuto fino al 6', poi con una tripla di Baldasso e Green inizia a rimpinguare lo score, nonostante la luna storta dalla lunetta. Chiuso il primo quarto sotto 19-18, Trieste nel parziale successivo aumenta la pressione in difesa, in particolare Prandin inizia a prendere le misure a Marques Green, e in attacco cerca di ragionare di più senza insistere nel ciapanò da tre (1 su 9 al 20'). Con il "nostro" Green si vola a +6 (29-35), pur pagando pesantemente dazio a rimbalzo (23-11 per la Banda Bassotti marchigiana). I 35 punti dell'intervallo rappresentano uno dei bottini più anemici della stagione, però l'Alma consegna la sensazione di avere più risorse e pazienza di Jesi. E si diffonde la notizia dell'imbarcata Fortitudo a Forlì...

I biancorossi fanno la faccia feroce in apertura del terzo parziale conquistando 8 punti di margine (31-39) subito frustrati dalla reazioen marchigiana con, tra l'altro, la prima tripla di Hasbrouck al 25'. L'altro Green, il veterano Marques, si macchia in rapida successione di terzo e quarto fallo e il nuovo +8 triestino pare il logico preludio alla fuga buona, sfruttando la vena di Da Ros. Non è serata di killer instict, però, per l'Alma che archiviato un banale nella sua intempestività terzo fallo di Bowers si vede dimezzare il vantaggio, presentandosi a giocare il quarto decisivo con 5 punti di tesoretto (52-57). Troppo poco. A tre minuti dalla sirena Trieste è avanti di 4 (63-67) ma pur avendone l'occasione non chiude la gara riaperta da Hasbrouck. Dieci punti appena per l'Alma nell'ultimo quarto e inevitabile overtime. Da Ros illude Trieste con 5 punti in avvio ma nell'azione successiva nessuno dei tre biancorossi sotto canestro pensa a tagliare fuori Marini. Ultimo possesso non concretizzato con l'errore di Green e il tap in fallito da Bowers. Si va al secondo supplementare: Jesi è in trance agonistica e si dimentica di avere le panchina corta, Trieste si dimentica che se proprio deve commettere fallo non è una genialata spedire in lunetta un tipetto come Hasbrouck. Cala il sipario. Vince Jesi. Peccato. L'avevamo già detto?

Javonte Green a canestro eludendo Rinaldi (Lasorte)

Fortitudo in crisi, a Forlì terza sconfitta di fila

Il big-match della giornata vede la De'Longhi Treviso prevalere al PalaVerde su Udine

Malore per Matteo Boniciolli

di Lorenzo Gatto
TRIESTE

Sempre più profonda la crisi della Fortitudo Bologna, terza sconfitta consecutiva (91-67) nell'attesissimo derby in trasferta contro l'Unieuro. Forlì sugli scudi grazie a una strepitosa prova balistica, 16/37 nel tiro da tre punti con Jackson assoluto mattatore, Bologna non pervenuta al termine di un match che lascia aperta la porta a profondi interrogativi. Senza Matteo Boniciolli, assente per un malore accusato prima dell'inizio della partita, la Fortitudo è sprofondata palesando tutti i suoi attuali limiti. In classifica la Consultinvest resta a due lunghezze dal primo posto ma, soprattutto, vede ridursi a soli due punti il suo vantaggio su Treviso, vittoriosa nel big match di giornata contro la Gsa Udine al PalaVerde.

De' Longhi che si conferma la squadra più in forma dell'intero campionato con un passo che potrebbe consentirle di chiudere positivamente la sua rincorsa ai piani alti della classifica. Campanello d'allarme che si accende per la Fortitudo ma anche per Trieste che, in caso di filotto trevigiano, sarebbe costretta a vincere tre delle ultime quattro gare. Bene Treviso nel derby contro Udine (80-64). Primo tempo equilibrato poi, trascinata dalla coppia Brown -Antonutti, la formazione di Pillastrini prende il largo. Nove uomini a referto per i padroni di casa, non bastano a Lardo i 23 punti di Dykes.

In ottica primo posto al termine della stagione regolare sconfitta esterna di Casale Monferrato, superato a Latina. Grazie al miglior quoziente canestri, dunque, l'Alma resta prima in classifica nei due gironi, una posizione che se confermata alla trentesima giornata le darebbe sempre il fattore campo nei play.off.

Completano la giornata, a Est, i successi di Montegranaro contro Ravenna (79-60, marchigiani terzi con Treviso), corsa apertissima per determinare le prime otto da mandare ai play-off mentre in chiave salvezza quelli di Bergamo contro Orzinuovi oltre che il 104-98 con cui Roseto ha superato la Dinamica Mantova dopo un sofferto supplementare.

SERIE A

RISULTATI

PISTOIA-UMANA REYER VENEZIA	93-83
VL PESARO-DOLOMITI ENERGIA TN	62-77
SIDIGAS AVELLINO-EA7 ARMANI MILANO	75-82
SEGAFREDO V. BOLOGNA-NEW BK BRINDISI	94-85
BETALAND C. D'ORLANDO-BRESCIA	78-88
RED OCTOBER CANTU'-FIAT TORINO	93-90
BANCO SARDEGNA SS-VARESE	87-91
GRISSIN BON REGGIO E.-VANOLI CR	18/04

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
EA7 ARMANI MILANO	36	23	18	5	1841	1669
UMANA REYER VENEZIA	34	23	17	6	1885	1821
SIDIGAS AVELLINO	30	23	15	8	1928	1781
GERMANI BRESCIA	30	22	15	7	1738	1638
SEGAFREDO V. BOLOGNA	26	23	13	10	1819	1742
BANCO SARDEGNA SS	24	23	12	11	1975	1907
DOLOMITI ENERGIA TN	24	23	12	11	1798	1771
RED OCTOBER CANTU'	24	23	12	11	2018	2030
FIAT TORINO	24	23	12	11	1855	1891
VANOLI CR	22	22	11	11	1833	1793
OPENJOBMETIS VARESE	20	23	10	13	1800	1752
GRISSIN BON REGGIO E.	20	21	10	11	1589	1605
THE FLEXX PISTOIA	16	23	8	15	1747	1867
NEW BK BRINDISI	14	23	7	16	1773	1865
VL PESARO	10	23	5	18	1766	1937
BETALAND C. D'ORLANDO	10	23	5	18	1622	1918

PROSSIMO TURNO

UMANA REYER VENEZIA-SIDIGAS AVELLINO ■ NEW BK BRINDISI-BANCO SARDEGNA SS ■ EA7 ARMANI MILANO-GRISSIN BON REGGIO E. ■ FIAT TORINO-THE FLEXX PISTOIA ■ DOLOMITI ENERGIA TN-BETALAND C. D'ORLANDO ■ GERMANI BRESCIA-RED OCTOBER CANTU' ■ OPENJOBMETIS VARESE-VL PESARO ■ VANOLI CR-SEGAFREDO V. BOLOGNA ■

LE PAGELLE BIANCOROSSE

JANELIDZE: 5 Ospite involontario della nuova puntata di "Chi l'ha Visto?"; entra, sbaglia un tiro e commette tre falli in poco più di 7 minuti. Oggetto misterioso.

CITTADINI: 5 Consuma tre infrazioni per peccati di superficialità; torna nell'oblìo offensivo non segnandosi a referto, pur tentando un solo tiro (e ma consigliato).

BALDASSO: 5/6 Difende a sprazzi, offensivamente non dispiace con due triple e 9 punti, conditi da 3 rimbalzi e 3 palle recuperate. Purtroppo mancano i suoi canestri nei tempi supplementari.

GREEN: 7 Difesa di altissimo livello sul pericolo pubblico numero uno Kenny Hasborouck nel primo tempo. Spreca un'infinità di energie sui 28 metri di campo arrivando comunque a confezionare una "doppia-doppia"; spompo alla distanza e impreciso nelle conclusioni che possono regalare il successo all'Alma.

CAVALIERO: 6/7 Primo tempo ecumenico con 8 punti concessi a Marini, poi altrettante disattenzioni nella seconda parte pur considerando la sfortuna di trovarsi Hasbrouck ispirato. Leader monco nel infilare triple dall'alto peso specifico ma senza che queste risultino decisive; chiude con 14 punti con 5/14 dal campo.

LOSCHI: 5 Prova senza attenuanti: 0/3 al tiro, -4 di valutazione, 12'.

BOWERS: 6 Stava ricamando una prestazione da "8" se non si fosse smaterializzato nel momento della lotta; esiziale offensivamente e volitivo difensivamente nella prima parte, 13 punti in un amen e poi...desaparecido.

PRANDIN: 6/7 Vive la Pasqua come agnello sacrificale su M.Green; nonostante qualche patimento l'energico esterno biancorosso non sfigura e risponde con qualche canestro. Stremato è costretto a vedere i compagni dalla panchina, ma rimane uno dei miglior: 9 punti e 3 assist.

DA ROS: 8 Nella sciolta gestione dei possessi si capisce che l'arma tattica è tornata a dare del "tu" all'arancia; per buona parte del match è il terminale più credibile di Trieste, da ogni posizione del campo. 22 punti, 9/18 dal campo, 6 rimbalzi, 6 assist e 6 falli subiti. Superlativo.

DALMASSON: 5 Chiave tattica del raddoppio puntuale su Green ed Hasbrouck indovinata e ben eseguita; gestisce alla grande per tre quarti partita le rotazioni, scegliendo in maniera rivedibile di mettere Cavaliero su Hasbrouck e Green in panchina. Poi toglie Daniele e la squadra perde la bussola in regia nei tempi regolamentari. Poche colpe nei supplementari, ancor meno se Hasbrouck fa il fenomeno.

Raffaele Baldini

Dalmasson: «Persa una battaglia Prova generosa, non di qualità»

Il tecnico: «Non siamo stati capaci di fare due buone azioni consecutive e ci siamo disuniti cercando di rispondere alle iniziative individuali»

dall'inviato a JESI

«Siamo stati protagonista di una prestazione generosa, non di qualità».

Eugenio Dalmasson, coach dell'Alma sconfitta dopo 50 minuti di battaglia al PalaTriccoli non si consola pensando che Trieste rimane comunque prima in solitudine e respinge al mittente un «Potete essere sereni comunque...» che si leva in sala stampa da un osservatore jesino. «Sereni mai. Se un allenatore lo dice nel dopogara, state sicuri che sta mentendo. Si sono affrontate due squadre che hanno speso sino all'ultima energia, lottando su ogni pallone». Questa la premessa.

Poi, la madre di tutte le domande. Perchè ha perso Trieste? «Riconosciuti gli innegabili meriti di Jesi, dobbiamo riconoscere di non essere stati capaci di fare due buone azioni consecutive, creavamo una buona situazione in attacco e poi sbagliavamo in difesa e viceversa. Ci siamo disuniti cercando di rispondere alle iniziative individuali. E Jesi ha giocatori in grado di risolvere da soli una partita. Siamo caduti nella trappola degli avversari, anzichè giocare di squadra, con le idee chiare, ci siamo lasciati trascinare nella spirale dei tiri affrettati».

Un atteggiamento di coach Dalmasson durante la partita

«Abbiamo speso tanto - continua Dalmasson - e ci è mancata la lucidità. Non dimentichiamo l'assenza di Fernandez, il nostro play serve proprio a darci certi equilibri. Eravamo riusciti a conquistare un piccolo vantaggio ma quando si commettono errori contro una squadra così, quella ci mette poco a rimontare».

Damiano Cagnazzo, allenatore di Jesi, si rigira soddisfatto tra le mani lo score della partita. «Dopo aver perso in casa contro Roseto eravamo consapevoli che contro la prima in classifica avremmo dovuto dare un segnale importante per continuare a credere nella possibilità di agguantare i play-off. Complimenti ai ragazzi che nonostante un organico inferiore a quello dell'Alma sono riusciti a centrare questa impresa». *(ro.de)*

SERIE A2 EST

RISULTATI

FORLI-FORTITUDO BOLOGNA	91-67
DE LONGHI TREVISO-G.S.A. UDINE	80-64
ASSIGECO PIACENZA-A.COSTA IMOLA	81-64
TERMOFORGIA JESI-ALMA TRIESTE	97-87
BONDI FERRARA-TEZENIS VERONA	83-60
BERGAMO-ORZINUOVI	85-60
XL MONTEGRANARO-ORASI RAVENNA	79-60
ROSETO-D.G. MANTOVA	104-98

PROSSIMO TURNO

G.S.A. UDINE-BERGAMO BK 2014
UNIEURO FORLI-ASSIGECO PIACENZA
ORASI RAVENNA-DE LONGHI TREVISO
BOLOGNA-XL EXTRALIGHT MONTEGRANARO
BONDI FERRARA-ROSETO SHARKS
A.COSTA IMOLA-D.G. MANTOVA
AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI-TERMOFORGIA JESI
ALMA TRIESTE-TEZENIS VERONA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
ALMA TRIESTE	38	26	19	7	2170	1940
FORTITUDO BOLOGNA	36	26	18	8	1946	1930
DE LONGHI TREVISO	34	26	17	9	2092	1866
XL EXTRALIGHT MONTEGRANARO	34	26	17	9	2131	2039
G.S.A. UDINE	32	26	16	10	1938	1869
TEZENIS VERONA	30	26	15	11	1999	1998
ORASI RAVENNA	28	26	14	12	2012	1959
BONDI FERRARA	28	26	14	12	2084	2041
TERMOFORGIA JESI	28	26	14	12	2076	2052
A.COSTA IMOLA	26	26	13	13	1969	1951
DINAMICA GENERALE MANTOVA	24	26	12	14	1959	2020
UNIEURO FORLI	22	26	11	15	2028	2034
ASSIGECO PIACENZA	22	26	11	15	1880	1993
BERGAMO BK 2014	14	26	7	19	1972	2138
ROSETO SHARKS	12	26	6	20	2021	2222
AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI	8	26	4	22	1994	2219

SERIE A2 OVEST

RISULTATI

LEONIS ROMA-CAGLIARI	95-68
GIVOVA SCAFATI-FCL LEGNANO	77-64
NPC RIETI-CUORE NAPOLI BK	86-64
SOUNDREEF SIENA-REGGIO CALABRIA	77-83
REMER TREVIGLIO-VIRTUS ROMA	73-75
BENACQUISTA LATINA-CASALE MONF.	75-64
AGRIGENTO-LIGHTHOUSETRAPANI	64-62
TORTONA-EUROTREND BIELLA	71-86

PROSSIMO TURNO

NOVIPIU CASALE MONF.-PASTA CELLINO CAGLIARI
FCL CONTRACT LEGNANO-MONCADA AGRIGENTO
REMER TREVIGLIO-METEXTRA REGGIO CALABRIA
NPC RIETI-SOUNDREEF SIENA
CUORE NAPOLI BK-GIVOVA SCAFATI
VIRTUS ROMA-EUROTREND BIELLA
LIGHTHOUSETRAPANI-LEONIS ROM
BERTRAM TORTONA-BENACQUISTA LATINA

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
NOVIPIU CASALE MONFERRATO	38	26	19	7	2016	1864
GIVOVA SCAFATI	36	26	18	8	2046	1912
FCL CONTRACT LEGNANO	32	26	16	10	2037	1922
EUROTREND BIELLA	32	26	16	10	2069	1972
METEXTRA REGGIO CALABRIA	30	26	15	11	2011	1967
BERTRAM TORTONA	30	26	15	11	2077	2050
BENACQUISTA LATINA	26	26	13	13	2142	2121
LIGHTHOUSETRAPANI	26	26	13	13	2032	2019
NPC RIETI	26	26	13	13	2007	2005
MONCADA AGRIGENTO	26	26	13	13	2035	2071
PASTA CELLINO CAGLIARI	24	26	12	14	2108	2227
SOUNDREEF SIENA	22	26	11	15	2073	2058
LEONIS ROMA	22	26	11	15	1947	1949
REMER TREVIGLIO	20	25	10	15	1964	2080
VIRTUS ROMA	18	26	9	17	2074	2130
CUORE NAPOLI BK	6	25	3	22	1836	2127

Serie C

TERAMO	1
TRIESTINA	0

TERAMO 3-4-3
Calore 6,5; Caidi 6, Speranza 6,5, Milillo 7; Sales 6, De Grazia 6,5, Graziano 6, Ventola 6; Sandomenico 7 (st 15' Tulli 6), Gondo (st 24' Fradangelo ng), Bacio Terracino (st 15' Varas 6). **All. Palladini**

TRIESTINA 4-4-2
Boccanera 6; Troiani 5,5 (st 25' Bajic ng), Codromaz 6,5, Lambrughi 6,5, Pizzul 6 (st 25' Maesano ng); Petrella 5,5 (st 23' Hidalgo ng), Porcari 6, Meduri 6 (st 30' Acquadro ng), Mensah 5,5; Pozzebon 6, Arma 5,5. **All. Princivalli**

Arbitro: Viotti di Tivoli **6**
Marcatori: pt 15' Sandomenico
Note - Calci d'angolo: Teramo 2, Triestina 4. Ammoniti: Porcari, Ventola. Espulsi, Hidalgo, Bajic e Tulli. Spettatori 2.000 circa.

La disperazione dei giocatori alabardati mentre la partita sta volgendo alla fine (foto di Andrea Lasorte)

In alto il gol subito dalla Triestina dopo 15' del primo tempo; qui sopra l'attaccante Petrella tenta invano la fuga (foto di Andrea Lasorte)

L'umiltà del Teramo punisce una Triestina presuntuosa

Prima sconfitta per il nuovo allenatore, Unione è ai margini dei play-off

di Ciro Esposito
inviato a TERAMO

Il diavolo, che è l'icona del Teramo istoriata sui muri del Bonolis, non si fa prendere per la coda. Anzi prende l'Unione con l'astuzia figliacdell'umiltà di chi ha bisogno di salvarsi. Una Triestina presuntuosa schierata con quattro punte per vincere invece si arrende perché paga l'inferiorità numerica a centrocampo, la sterilità nel creare occasioni e un'incomprensibile svogliatezza. Dopo aver rimediato a Santarcangelo e nel recupero con il Pordenone, Princivalli assapora per la prima volta la sconfitta e la Triestina si ritrova ai margini dei play-off.

A Princivalli pesano i cinque pareggi consecutivi. Pesano eccome per uno che predica a ragione il credo della mentalità vincente. Anche a costo di perdere. E così il tecnico alabardato interpreta con coerenza quanto sta ripetendo da oltre un mese ai suoi ragazzi. Il coraggio si traduce in campo (sintetico e in buone condizioni) in un 4-4-2 con due punte spinto dall'assenza per squalifica dell'intoccabile capitan Bracaletti. In difesa torna da titolare a destra Troiani terzino più votato alla spinta che alla copertura. Ma il coup de theatre è dalla cintola in sù con Petrella (a destra) e Mensah (a sinistra) a spalleggiare le prime punte Pozzebon e Arma.

Gli abruzzesi, che in casa non vincono da oltre tre mesi, e sono pericolosamente vicini alla zona play-out rispondono con il loro tradizionale 3-4-3 che ha in Bacio Terracino il suo finalizzatore più continuo (8 reti finora).

La Triestina comincia come vuole il suo tecnico: pressing e gioco costante nella metà campo avversaria. I diavoli rossi abruzzesi fanno fatica ad uscire e Boccanera vede solo da lontano gli avversari. Petrella viene subito malmenato dagli ex compagni e deve ricorrere a un bendaggio al capo.

Ma alla prima palla persa in modo ingenuo su una rimessa laterlae il Teramo passa: Bacio Terracino che sulla corsia di Pizzul fugge verso Boccanera, serve al centro l'indisturbato Sandomenico (Troiani non sale) che mette la palla nel sacco (15'). Passa un minuto e altra sbandata degli alabardati che si salvano con Boccanera in uscita su Gondo. Il rischio che si è preso Princivalli ora diventa un boomerang anche perché i suoi sono scarichi.

L'Unione comunque riesce a riordinare le idee e il Teramo si chiude. Ma gli alabardati non mordono e i padroni di casa sono in agguato con i guizzanti Terracino e Sandomenico pronti all'irruzione con il fisicato Gondo a fare da palo davanti. Primo tempo senza azioni pericolose della Triestina.

Si riparte e dopo 4' arriva la prima occasione: il mancino dalla distanza di Pozzebon viene deviato in tuffo da Calore. L'Unione gioca più alta e aggressiva ma si scopre di più. Del resto non può fare altro. Il tecnico Palladini toglie in un sol colpo le due punte brevilinee Bacio Terracino e Sandomenico per rinforzare ancora la ragnatela di centrocampo. In campo è l'Unione a proporre il gioco ma lo fa con poca precisione. Princivalli toglie uno stanco Petrella per Hidalgo che si posiziona largo a destra. Passa un minuto e staffetta anche sui terzini con Bajic e Maesano a rilevare Troiani e Pizzul. Un altro calcio pericoloso da fuori di Pozzebon al 29' ma il risultato non si schioda. Anche Acquadro entra nel finale per Meduri. L'Unione chiude con un attacco disperato e con qualche gazzarra con rossi per Hidalgo e Bajic.

Ma nulla cambia. L'Unione perde dopo sette partite utili e una sola vittoria. Tanto perdere o pareggiare cambia poco. O no?

«La responsabilità è solo nostra»

Il difensore Lambrughi non cerca alibi: «La più brutta prova dell'Alabarda»

TERAMO

Alessandro Lamburghi non si nasconde e soprattutto non si sottrae alla responsabilità di confidare la grande amarezza per una delle peggiori, se non la peggiore, Triestina della stagione. Da uomo navigato, l'ex centrale del Livorno suggerisce un unico metodo, il lavoro dopo una attenta fase di analisi che inevitabile arriverà in questi giorni. «La responsabilità è solo nostra», esordisce Lambrughi. «Dobbiamo farci un esame di coscienza dal primo all'ultimo, dobbiamo invertire la rotta perché così non va bene. Incassiamo, stiamo zitti, pedaliamo ed andiamo avanti».

Per farlo, la Triestina avrà bisogno di mettere il coltello tra i denti, i play-off sono ora messi in discussione.

«Penso che arrivare ai play-off con un decimo posto sia una sconfitta lo stesso. Abbiamo ancora cinque partite a disposizione e dobbiamo fare il massimo dei punti per arrivare nella miglior posizione possibile. Sicuramente così non va bene, lavoreremo in settimana per cercare di invertire la rotta e presentarci in una maniera decente per i play-off».

Come mai questa difficoltà a far punti con tutte le squadre di bassa classifica, c'è una ragione razionale?

«Forse nei risultati c'è qualche differenza ma queste differenze non le ho viste a parte qualche partita, abbiamo più o meno sempre giocato allo stesso modo. Non credo ci sia un perché preciso, per quello che mi riguarda le partite le affrontiamo tutte allo stesso modo, che sia il Teramo o il Padova. Certamente dobbiamo essere più maturi, capire che non è un gioco e ognuno di noi deve prendersi le sue responsabilità. Le colpe sono solo nostre».

Nel merito della gara, dove è stato bravo il Teramo per costringere la Triestina ad ammainare bandiera bianca?

«C'è stato il gol e poi basta in sostanza, a parte qualche giocata di ripartenza. Il Teramo è stato bravo a fare una fase difensiva rocciosa, ma noi potevamo fare molto di più».

E Lambrughi non usa mezzi termini nemmeno per censurare il comportamento degli espulsi nel finale di gara.

«Se ci sono tre espulsi qualcosa fuori dalla norma c'è. Ero dall'altra parte del campo per cui non ho visto bene cosa sia successo, però per quanto riguarda noi e i nostri giocatori è una cosa grave. Devono pensare a fare i giocatori e non i fenomeni a far le risse al 95mo».

g. r.

Alessandro Lambrughi

PROSSIMO AVVERSARIO

MESTRE	0
PADOVA	0

MESTRE (3-5-2)
Favaro; Politti, Perna, Stefanelli (Kirwan); Beccaro (Martignago), Rubbo, Boscolo, Lavagnoli (Casarotto), Fabbri; Neto Pereira, Spagnoli (Gritti). **All.: Zironelli**

PADOVA (4-3-1-2)
Bindi; Cappelletti, Ravanelli, Russo, Contessa; Fabris (40'st Marcandella), Pinzi (40'st Mandorlini), Belingheri; Pulzetti (26'st Sarno) ; Guidone (26'st Salviato), Gliozzi (4'st Capello). **All.: Bisoli**

Arbitro: D'Apice
Note. Ammoniti: Perna, Belingheri.

Exploit degli Allievi che battono il Padova con Murano e Zicchinolfi, pari dei Giovanissimi

Belle notizie per le squadre giovanili nazionali della Triestina in campo di domenica. Ad Aquilinia il derby con il Padova è valso quattro punti tra Under 17 e Under 15 nella 26a giornata (l'11ma di ritorno) di questi campionati di categoria. Gli Allievi nazionali si sono imposti per 2-1 dopo essere andati sotto repentinamente. I giovanissimi nazionali sono riusciti a bloccare sullo 0-0 la capolista biancoscudata.

IL DOPO PARTITA » IL TECNICO

Princivalli è arrabbiato «Prova senza personalità»

Nicola non si capacita della prestazione: «Ho messo in campo quattro punte perché mancavano due centrocampisti. Ma ha pesato l'atteggiamento sbagliato»

di Guido Roberti

TERAMO

La delusione per la prima sconfitta della sua gestione è l'aspetto incidentale. Ben più rabbia fa al tecnico della Triestina Nicola Princivalli il modo con cui la sconfitta è arrivata e ancora di più per l'atteggiamento, e la personalità, per questa volta dimenticata.

«Doveva essere la partita della svolta, la partita che ci avrebbe dovuto dare indicazioni importanti dal punto di vista della personalità e i tre punti visto che la prossima settimana siamo fermi, e invece è stato tutto il contrario. Sono molto arrabbiato per quello che abbiamo fatto in campo, siamo stati messi sotto da una squadra che in quanto a determinazione, voglia e capacità di interpretare la partita ci è stata nettamente superiore. Abbiamo tirato due volte in porta. Da quando ci sono io credo sia in assoluto la volta in cui abbiamo creato meno, e non ci sono stati neppure i presupposti a causa dei nostri grossi demeriti, e dei demeriti miei che forse non sono riuscito a stimolare a dovere i ragazzi. Io sono il primo a fare degli errori, ne avevamo parlato nei due giorni di ritiro e pensavo i ragazzi avessero capito lo spirito da mettere in campo, soprattutto contro una squadra come il Teramo che lotta per la salvezza. Quello che mi preoccupa di più, se uno guarda la classifica, contro tutte le squadre che lottano per salvarsi abbiamo fatto pochissimi punti e mi chiedo il perché. Giocare contro Padova e Vicenza gli stimoli vengono da soli, a giocare con squadre come il Teramo gli stimoli devono essere doppi perché a loro non mancano. Non mi capacito di come noi contro queste squadre non li troviamo».

> Abbiamo creato molto poco, praticamente solo due conclusioni in porta

Play-off rimessi in discussione, da adesso in poi la Triestina dovrà sudarseli.

«Quando mi sono seduto su questa panchina avevo detto che questa squadra aveva le potenzialità per raggiungere i play-off in posizioni migliori, ci bastava quel qualcosa in più, che invece non è arrivato perché abbiamo fatto tanti pareggi, pur giocando sempre bene, tranne a Fermo dove abbiamo avuto delle difficoltà. L'obiettivo era ed è quello di mantenere i play-off. Poi per l'esperienza che ho maturato ai play-off la posizione in classifica conta ma non è determinante. Intanto quindi meditiamo la prossima settimana sui perché di queste prestazioni».

La scelta di partire con quattro attaccanti da cosa è stata dettata?

«Avevo delle mancanze a centrocampo e gli attaccanti, tutti, avevano dato delle belle risposte. Avevo parlato con loro subito dopo la partita col Pordenone, dicendo loro che ci poteva essere questa idea da mettere in campo, e che avrebbe richiesto sacrificio per la squadra. Ma da questo punto di vista non siamo mancati, abbiamo preso un gol in contropiede su una rimessa laterale a 70 metri dalla porta. Non è per il fatto di avere quattro attaccanti in campo che abbiamo preso gol, ci siamo mossi male. Non credo ci sia mancato l'equilibrio, qualche contropiede era in preventivo, visto che con quattro attaccanti mi aspettavo qualcosa in più, anche sulla personalità».

LE PAGELLE

BOCCANERA VOTO 6
Impegnato solo in alcune uscite e nulla può in occasione del gol del Teramo

TROIANI VOTO 5,5
Un discreto rientro tra i titolari dopo lungo tempo. Si sono viste alcune delle sue sgroppate a destra ma poco incisive e con cross mal calibrati

CODROMAZ VOTO 6,5
Combatte e ingaggia un duello a spallate con il potente Gondo. Una prova più che sufficiente.

LAMBRUGHI VOTO 6,5
Come sempre è stato il punto di riferimento del reparto arretrato. Stavolta ha peccato in precisione in alcuni appoggi

PIZZUL VOTO 6
Ha avuto spazio e anche forza per spingere a fondo sulla fascia sinistra dalla quale tuttavia non è arrivato neanche un cross giocabile

PETRELLA VOTO 5,5
In una posizione da esterno che non predilige ha fatto quello che ha potuto. Per il suo ritorno a Teramo sperava in qualcosa di più.

PORCARI VOTO 6
Tanta interdizione e qualche fallo di troppo ma ha dovuto correre dietro ai più numerosi centrocampisti di casa

MEDURI VOTO 6
Vale più o meno lo stesso discorso fatto per Meduri e in più la sua condizione non è al top.

MENSAH VOTO 5,5
Da esterno sinistro rende meno che nel 4-3-3 ma questo lo si sapeva. Soffre troppo i raddoppi predisposti dagli avversari ormai in ogni partita.

ARMA VOTO 5,5
Non riesce a tenere alta la squadra e neppure a indirizzare palloni verso la porta. A sua discolpa di palle giocabili non ne ha avute molte.

POZZEBON VOTO 6
Anche per lui una prestazione mediocre ma almeno ci ha provato con due conclusioni dalla distanza.

RISULTATI

FERMANA-FERALPISALÒ 1-1
31' Rocca (Fera), 51' Ferrante (Ferm)

MESTRE-PADOVA 0-0

PORDENONE-REGGIANA 4-3
8', 25' Gerardi (P), 10', 28' Cattaneo (R), 52' Zammarini (P), 88' De Agostini (P), 90+1' Altinier (R)

RAVENNA-GUBBIO 1-0
32' De Sena (R)

RENATE-VICENZA 2-0
7' Gomez (R), 77' Mattioli (R)

SANTARCANGELO-FANO 1-1
20' (Rig.) Germinale (F), 58' Toninelli (S)

SUDTIROL-SAMBENEDETTESE 1-1
42' Costantino (Su), 69' Mattia (Sa)

TERAMO-TRIESTINA 1-0
16' Sandomenico (Te)

PROSSIMO TURNO

FANO-ALBINOLEFFE ▪ FERALPISALO'-BASSANO VIRTUS ▪ GUBBIO-TERAMO ▪ PADOVA-PORDENONE ▪ REGGIANA-SUDTIROL ▪ RENATE-MESTRE ▪ SAMBENEDETTESE-RAVENNA ▪ VICENZA-SANTARCANGELO ▪

SERIE C GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	GOL F	GOL S
PADOVA	54	28	15	9	4	8	5	1	7	4	3	37	23
SAMBENEDETTESE	46	28	12	10	6	5	6	3	7	4	3	33	22
REGGIANA	44	27	12	8	7	10	1	2	2	7	5	33	24
BASSANO VIRTUS	43	29	12	7	10	6	3	6	6	4	4	33	25
SUDTIROL	43	28	11	10	7	6	6	2	5	4	5	28	22
FERALPISALÒ	42	28	11	9	8	5	4	4	6	5	4	37	33
MESTRE	41	28	11	8	9	6	5	4	5	3	5	35	29
PORDENONE	41	30	10	11	9	6	5	4	4	6	5	40	39
TRIESTINA	38	29	8	14	7	4	9	1	4	5	6	38	29
RENATE	38	28	10	8	10	6	4	4	4	4	6	28	28
ALBINOLEFFE	36	28	9	9	10	5	5	4	4	4	6	28	27
RAVENNA	35	27	10	5	12	6	1	7	4	4	5	24	31
FERMANA	33	29	7	12	10	4	7	3	3	5	7	24	31
VICENZA	31	27	8	7	12	4	3	6	4	4	6	24	29
TERAMO	31	29	6	13	10	5	5	5	1	8	5	28	35
GUBBIO	28	28	7	7	14	5	4	6	2	3	8	30	42
SANTARCANGELO	26	28	6	9	13	4	4	6	2	5	7	25	48
FANO	25	27	5	10	12	3	6	4	2	4	8	20	28

PROMOZIONE PLAYOFF PLAYOUT

SUDTIROL 1 – SAMBENEDETTESE 1

SUDTIROL (3-5-2)
Offredi; Vinetot, Sgarbi, Frascatore; Tait, Broh, Berardocco (35'st Gatto), Fink (36'st Smith), Zanchi (19'st Erlic); Costantino (29'st Candellone), Gyasi. **All.: Zanetti**

SAMBENEDETTESE (3-5-2)
Perina; Di Pasquale, Miceli, Patti (9'st Bove); Mattia, Marchi (44'st Candellori), Bacinovic (1'st Bellomo), Gelonese, Tomi; Miracoli (19'st Stanco) , Di Massimo (1'st Valente). **All.: Capuano**

Arbitro: Meraviglia
Marcatori: pt 42' Costantino; st 24' Mattia
Note. Ammoniti: Marchi, Fink, Di Pasquale, Tomi, Gelonese.

FERMANA 1 – FERALPISALÒ 1

FERMANA (3-4-1-2)
Ginestra; Ferrante, Comotto, Saporetti; Clemente, Misin (35'st Grieco), Urbinati, Petrucci; Da Silva (26'st Maurizi); Lupoli (32'st Cremona), Cognigni (36'st Sansovini). **All.: Destro**

FERALPISALO (3-5-2)
Caglioni; Legati, Ranellucci, Marchi; Vitofrancesco, Raffaello (27'st Magnino), Emerson, Dettori (27'pt Rocca), Parodi; Marchi (26'st Ponce), Guerra (13'st Ferretti). **All.: Toscano**

Arbitro: Ricci
Marcatori: pt 31' Rocca; st 6' Ferrante
Note. Ammonito: Marchi.

RAVENNA 1 – GUBBIO 0

RAVENNA (3-5-2)
Venturi; Venturini, Lelj, Capitanio; Magrini (33'st Barzaghi), Selleri (33'st Maleh), Palermo, Papa (43'st Piccoli), Rossi; Marzeglia (22'st Broso), De Sena (38'st Maistrello). **All.: Antonioli**

GUBBIO (3-5-2)
Volpe; Dierna, Burzigotti, Piccinni; Malaccari (24'st Cazzola), Valagussa (37'st Giacomarro), Ricci (36'st Bergamini), Casiraghi, Lo Porto (24'st Pedrelli); Bazzoffia (12'st Jallow), Marchi. **All.: Sandreani**

Arbitro: Vigile
Marcatore: pt 32' De Sena
Note. Ammoniti: Malaccari, Marchi.

PORDENONE 4 – REGGIANA 3

PORDENONE (4-4-2)
Mazzini; Formiconi, Stefani, Parodi, De Agostini; Berrettoni (34'st Ciurria), Misuraca, Burrai, Zammarini (20'st Nunzella) ; Bombagi, Gerardi (35'st Magnaghi). **All.: Rossitto**

REGGIANA (4-3-3)
Facchin; Ghiringhelli, Spanò (35'st Rosso), Crocchianti (1'st Bastrini), Panizzi; Bovo (20'st Vignali), Genevier, Carlini; Cattaneo (19'st Manfrin), Altinier, Cianci (20'st Cesarini). **All.: Eberini**

Arbitro: De Angeli
Marcatori: pt 8' Gerardi, 10' Cattaneo, 25' Gerardi, 28' Cattaneo; st 7' Zammarini, 43' De Agostini, 46' Altinier

RENATE 2 – VICENZA 0

RENATE (4-3-3)
Di Gregorio; Mattioli (38'st Fietta), Di Gennaro, Malgrati, Vannucci; Anghileri, Pavan, Palma (38'st Teso); Lunetta (29'st De Luca), Finocchio (12'st Simonetti), Gomez. **All.: Cevoli**

VICENZA (4-3-1-2)
Valentini; Malomo, Crescenzi (24'st Giusti), Milesi, Giraudo; Alimi, Romizi, Jakimovski (1'st Comi); Giacomelli; Ferrari (36' Lucca), De Giorgio (36'st Giorno). **All.: Zanini**

Arbitro: Andreini
Marcatori: pt 7' Gomez; st 32' Mattioli

SANTARCANGELO 1 – FANO 1

SANTARCANGELO (3-5-2)
Bastianoni; Maini (1'st Semedo), Briganti, Sirignano; Toninelli (37'st Broli), Di Santantonio, Dalla Bona, Lesjak, Capellini; Piccioni, Bussaglia (41'st Moroni). **All.: Cavasin**

FANO (3-5-2)
Thiam; Sosa, Gattari, Magli; Pellegrini (8'pt Lanini), Mawuli, Lazzari, Schiavini (29'st Varano), Fautario; Fioretti (29'st Melandri), Germinale (45'st Rolfini). **All. Brevi**

Arbitro: Robilotta
Marcatori: pt 20' Germinale (rig.); st 13' Toninelli

Gli azzurri: «Siamo stufi di veder vincere gli altri»

Aspettando la sfida con l'Inghilterra ecco lo sfogo del giovane Pellegrini mentre continua a impazzare il toto allenatore: risalgono le azioni di Conte

di Pietro Oleotto

Il gol vittoria di **Fabio Capello** a Wembley è lontano, lontanissimo, più dei suoi 45 anni e loro, gli inglesi che domani la Nazionale si ritroverà di fronte per un'amichevole nel tempio del calcio, sono tornati a essere i maestri. Elementare Watson, dicono da quelle parti: l'Italia è fuori dal Mondiale, senza un vero ct e soprattutto priva di un piano capace di tracciare la strada per un risalita rapida, in grado di riportare gli azzurri tra i protagonisti del prossimo Europeo che tra due anni vivrà l'epilogo proprio a Wembley.

Tutta merce per il dopo Mondiale in Inghilterra, dove l'argomento del giorno non è di certo la nostra Nazionale che, tra l'altro, non ha impressionato all'Etihad Stadium di Manchester contro l'Argentina priva di **Leo Messi**. Due gol e a casa, anzi a prepararsi per la sfida con i padroni di casa nel quartier generale del City. Questo mentre a Londra i tabloid riportavano alla ribalta il pericolo *hooligans*, scatenati dopo aver fatto il pieno di birra olandese contro gli Orange, lo scorso venerdì ad Amsterdam: *Oh Jes, oh no* titolava *The Sun* per commentare il gol partita di Jesse Lingard e l'arresto di 90 dei 5.234 tifosi che avevano seguito l'Inghilterra nei Paesi Bassi. Scontri, incidenti, risse e quei "buuu" all'inno dell'Olanda che hanno spinto il ct **Gareth Southgate** a una pronta censura. Ecco le preoccupazioni degli inglese che rivedono lo spettro del tifo violento che fece precipitare il calcio dei maestri, prima del pugno di ferro dell'ex primo ministro britannico **Margaret Thatcher** alla fine degli anni Ottanta e della ristrutturazione del massimo campionato, la Premier League. Non un semplice *restyling*, tanto per dirla all'inglese. Una profonda riflessione sul calcio, la redistribuzione delle risorse e i meccanismi di solidarietà della principale lega inglese che a cascata si riflettono sul movimento. È rinato da lì il football. E da qui dovrebbe ripartire la rinascita della nostra Nazionale.

Ieri Pellegrini, uno della nuova guardia azzurra, ha candidamente ammesso: «Ci siamo un po' stancati di vedere sempre gli altri vincere o ultimamente arrivare più lontano di noi». Per oliare i meccanismi di gioco il 20 maggio dovrebbe arrivare uno dei nostri allenatori d'esportazione: tra **Carlo Ancelotti**, **Roberto Mancini** e **Claudio Ranieri** la sta spuntando **Antonio Conte** che lasciò l'Italia per il Chelsea tra le lacrime dopo l'Europeo per l'eliminazione ai rigori nei quarti da parte della Germania. Il rapporto con i *Blues* di **Roman Abramovich** è ai minimi dopo il titolo dello scorso anno. Lui potrebbe tornare, le risorse per allungargli quattro milioni a stagione potrebbero arrivare da uno sponsor, ma è chiaro che il solo Conte non può fare i miracoli. Servono rapporti più stretti e fruttuosi con i club per salvare il salvabile con una generazione che va dal 1991 al 1996 (da **Lorenzo Insigne** al già citato Pellegrini per intenderci, con **Bernardeschi**, **Romagnoli**, **Rugani**, **Gagliardini** e **Belotti** in prima linea) e mettere in rampa di lancio gli azzurrini che sono arrivati terzi al Mondiale Under 20 lo scorso anno. Si parla perciò di un inserimento nei quadri del Club Italia di **Andrea Pirlo** e **Paolo Maldini**. E anche **Gianluigi Buffon**, una volta appesi i guanti al chiodo: la prima tappa domani, con **Gigio Donnarumma** più che probabile titolare. Potrebbe non essere l'unico giovanotto nell'undici titolare, visto che il ct a tempo, **Gigi Di Biagio**, tra pensando a **Patrick Cutrone** e non al *Gallo* Belotti come centravanti con gli inglesi.

Il resto del piano della rinascita sarà nelle mani di una Figc che però fatica a rinnovarsi. Le seconde squadre sono ancora un bel progetto, i centri federali territoriali delle scatole vuote, il rapporti tra il calcio di base e la scuola finiscono con qualche slogan. Così non solo i tedeschi han messo la freccia, anche Galles e Islanda sono in fase di sorpasso. Insieme hanno un milione di abitanti meno del Veneto.

Pellegrini contrastato da Biglia nel corso della partita di Manchester tra l'Italia e l'Argentina

Ma il tecnico del Chelsea piace molto al Psg

Proprio mentre improvvisamente riesplodono i rumors relativi alla possibilità che Antonio Conte ritorni sulla panchina azzurra, ecco che dalla Francia arriva la notizia: il Paris Saint-Germain ha infatto avviato un contatto con l'attuale tecnico del Chelsea. I dirigenti del Psg avrebbero infatti intavolato ufficialmente una prima serie di colloqui con i rappresentanti dell'allenatore italiano, che appare essere in uscita dal Chelsea al termine di questa stagione. La notizia è stata data ieri dal quotidiano inglese The Guardian. Conte appare al momento come il favorito per la panchina del Psg, visto che allo spagnolo Unai Emery non verrà rinnovato il contratto. In corsa per la panchina della squadra del magnate del Qatar Nasser Al-Khelaifi, ci sarebbero anche José Mourinho, Diego Simeone e Massimiliano Allegri. A Conte è stato offerto un contratto da oltre 11 milioni di euro a stagione, una proposta che, è evidente, appare molto, ma molto allettante.

LA TRAGEDIA

Calciatore croato muore in campo durante la partita

Bruno Boban

ZAGABRIA

Le immagini sono impressionanti, e riportano alla mente la tragedia di Piermario Morosini, avvenuta allo stadio di Pescara il 14 aprile 2012: ancora una morte in campo, stavolta in Croazia. E ad appena tre settimane dalla tragedia che ha colpito un altro calciatore, Davide Astori, in questo caso a poche ore da una partita.

Bruno Boban, 25enne attaccante del Marsonia, squadra di calcio di Slavonski Brod, è crollato in campo durante la partita contro il Pozega Slavonja, nella terza categoria croata.

Boban, nelle immagini diffuse da Fox Sports, cede palla in attacco a un compagno che entra in area, ma subito dopo, mentre l'azione si perde, lui si accascia, si inginocchia, si porta le mani sulla testa e poi crolla sul terreno di gioco. Subito l'arbitro blocca il gioco e chiama in campo i soccorsi medici mentre compagni e avversari sono a loro volta impietriti, molti con le mani nei capelli. Da parte del personale sanitario a Boban viene praticato immediatamente un massaggio cardiaco a mano, mentre interviene direttamente un'ambulanza. I soccorsi, secondo i media croati, sono durati 45 minuti ma non c'è stato nulla da fare.

«Riposa in pace, Bruno», sono le condoglianze espresse dalla sua squadra, il Marsonia, e dalla Federcalcio croata.

Gli Juniores già promossi Ora ci provano gli Allievi

Torneo delle Regioni, i ragazzi di Furlano si giocano tutto oggi contro la Calabria Soltanto i Giovanissimi sono già fuori dai giochi dopo la sconfitta con la Puglia

di Guerrino Bernardis

Va in archivio la seconda giornata del 57.mo Torneo delle Regioni: migliorano le credenziali delle nostre rappresentative, anche se lascerà il campo quella dei Giovanissimi di Andrea Albanese che, battuta di misura anche dalla Puglia, è fuori dai giochi. Vi rientrano invece gli Allievi guidati da Andrea Furlano che asfaltano la Puglia e ora puntano al passaggio di turno. Qualificazione che la rappresentativa Juniores di Bortolussi ha già in tasca.

Giovanissimi Niente da fare dunque per i Giovanissimi regionali che si arrendono anche alla Puglia e sono fuori dal Torneo delle Regioni. Dopo un primo tempo equilibrato, ma senza grandi occasioni, decide, a metà ripresa, un calcio di punizione di Prifiti che è sufficiente alla Puglia per continuare l'avventura. La selezione di Andrea Albanese non riesce a trovare una reazione valida per rimettere in discussione il risultato e l'avventura abruzzese si chiuderà stamattina, dopo il confronto con quella Calabria ieri sconfitta 5-1 dalle Marche e anch'essa dunque fuori dai giochi. Tra Puglia e Marche è invece in gioco il primato nel girone. Andrea Albanese si rassegna ai risultati del campo, loda l'impegno dei suoi giocatori ma, realisticamente, ritiene fallimentare il risultato. La speranza è di centrare almeno una vittoria nell'ultimo impegno per lasciare il fondo classifica.

Allievi La selezione guidata da Andrea Furlano cancella la delusione dell'esordio con un piccolo trionfo contro la Puglia. Netto e perentorio il successo dei regionali, maturato già nel primo tempo, chiuso con un triplo vantaggio. Dopo un brivido per una traversa degli avversari, Msafti firma il vantaggio. Il raddoppio arriva, su assist di Bruno, con Daniele Fabris, del San Luigi, che poi ispira la terza rete siglata da Trevisan. Ripresa in tranquillo controllo, con Cocolet che cala il poker. Nulla di fatto tra Marche e Calabria che in classifica hanno un punto in più rispetto al Friuli Venezia Giulia: ultimo turno, quindi, decisivo per la qualificazione dei regionali contro la Calabria mentre le Marche affronteranno la Puglia. «Contro le Marche – il commento di Furlano – avevamo avuto un risveglio tardivo e non era arrivato il risultato. Contro la Puglia, invece, grazie alla concentrazione e alla nostra grande intensità il risultato è rimasto sempre nelle nostre mani e ben amministrato. In questi tornei sono gli episodi a fare la differenza: il rigore fallito per pareggiare con le Marche o la traversa della Puglia sullo 0-0. Diventa importante il fattore, per dirla elegantemente, fortuna».

Juniores Come uno schiacciasassi la Juniores di Roberto Bortolussi supera nettamente la Puglia e guadagna, con un turno di anticipo, il passaggio ai quarti. Partita senza storia, che i regionali aprono dopo pochi minuti quando Del Piero serve in area Fiorenzo che incrocia il tiro vincente. Del Piero è in grande evidenza: parte da lui il raddoppio, quando recupera palla e serve in area Nicoloso che va a segno. Insiste la formazione di Bortolussi: perfetta triangolazione Del Piero-Nicoloso-Fiorenzo, che conclude a segno. Gara messa in ghiaccio fino al poker finale di Lucheo, siglato con un'azione personale. Oggi, la chiusura del primo turno contro la Calabria ancora senza punti e già matematicamente fuori dai giochi. Nell'altra partita, infatti, i calabresi sono stati battuti dalle Marche 4-1.

La selezione regionale Allievi, che si gioca oggi contro la Calabria il passaggio alla seconda fase

La selezione Giovanissimi all'ingresso in campo contro la Puglia

FRIULI VEN. GIULIA 0
PUGLIA 1

GIOVANISSIMI

FRIULI VENEZIA GIULIA
Moro, Bledig, Codromaz (st 31' Colonna Romano), Felluga, Fiorenzo (st 18' Cambi), Pozzani, Ravalico (st 16' Carlon), Rufino, Serafini (st 32' Jerman), Tagliaferri (st 1' Viotto), Zamaro (st 36' Di Lenardo). **All.: Albanese**

PUGLIA
Fares, Vitti, Rutigliani, F. Basile, Prifiti, Iair (st 31' D'Onofrio), Capodieci (st 15' Lavopa), Laguardia, Fabiano, Inguscio (st 33' Angelillo), Assalve (st 27' Santoro). **All.: Palazzo**

Arbitro: Diella di Vasto
Marcatore: st 20' Prifiti

Andrea Furlano (Allievi)

FRIULI VEN. GIULIA 4
PUGLIA 0

ALLIEVI

FRIULI VENEZIA GIULIA
Gregoris (st 28' Baron), Bruno (st 22' Boemo), Cocolet, Coletto, De Lindegg, Fabris (st 22' Toso), Kogoi (st 13' Marincich), Massaro, Msatfi (st 22' Desiderati), Trevisan (st 10' Frimpong), Venaruzzo (st 22' Cimino). **All.: Furlano**

PUGLIA
De Luca, Risola, Patronelli (st 7' Ciscutti), Pinto (st 27' Scardicchio), Campanelli (st 22' Iaia), Pizzulli, De Lucia (st 22' Sarcinella), Labalestra (st 1' Amoruso), Scarci (st 1' Dellino), Lanzone (st 22' Forcella), Bottalico. **All.: Delvecchio**

Arbitro: Fabrizio di Vasto
Marcatori: pt 16' Msatfi, 18' Fabris, 23' Trevisan; st 29' Cocolet

FRIULI VEN. GIULIA 4
PUGLIA 0

JUNIORES

FRIULI VENEZIA GIULIA
Spollero, Cargnello, Cossovel, Del Piero (st 27' Battiston), Di Lazzaro (st 42' Cottiga), Fiorenzo (st 22' Lucheo), Lascala, Meret, De Cecco, Nicoloso (st 7' Carlevaris), Vittore (st 14' Caramelli). **All.: Bortolussi**

PUGLIA
Milli, Marcellino (pt 26' Ronzino), Colella, Zappulli, Palumbo, Valente (pt 26' Filannino e st 34' Fiorentino), Giangaspero (st 26' Di Tano), Catalano, Toure, Levanto (st 16' De Pinto), Partipilo. **All. Tavarilli**

Arbitro: D'Adamo di Vasto
Marcatori: pt 8' Fiorenzo, 13' Nicoloso, 35' Fiorenzo; st 46' Lucheo

PRIMA CATEGORIA / RECUPERO

Doppio Lapaine e Grando, il Domio va

I triestini si impongono con i gol nella ripresa contro la Gradese

DOMIO 3
GRADESE 0

DOMIO
Torrenti, Prestifilippo, Tremul, Guadagnin, Bussi (st36' D'Alesio), Sardo, Vianello, Rovtar (st 13' Puzzer), Lapaine (st 35' Iovane), Fichera (st 39' Guccione), Grando (st 43' Andreijc). **All.: Quagliariello**

GRADESE
Dovier, Verginella, Benvegnù, Troian, El Mbatfi, Ulliani, Ghirardo, Scaramuzza, Mosca, Ma. Pinatti, Mi. Pinatti. **All.: Nunez**

Arbitro: Curri di Monfalcone
Marcatori: st 1' e 24' Lapaine, 35' Grando
Note. Ammoniti Rovtar, Mi.Pinatti, Guccione, Ulliani, Ma..Pinatti. Espulso Mosca.

TRIESTE

Netto successo del Domio nel recupero casalingo con la Gradese: la squadra di Quagliarello è decisamente superiore per gioco e idee agli ospiti che puntano molto sull'abilità di Mattia Pinatti nelle ripartenze, ma non riescono che in poche occasioni a impensierire la retroguardia biancoverde. Parte subito forte la squadra di casa con un tentativo di Grando dal limite che va alto, con una punizione di Lapaine che non esce molto lontano dal palo e con una occasione su calcio d'angolo: Fichera appoggia di testa a Vianello che, al volo, costringe Dovier a deviare a fil di traversa. Occasionissima gradese subito dopo: su rilancio di Dovier Mattia Pinatti se ne va oltre la la linea della difesa, colta impreparata, ma giunto in area spreca malamente tirando alto. Il Domio aumenta la pressione: un colpo di testa di Vianello è respinto da Dovier, una conclusione da lontano di Rovtar è alzaata sopra la traversa dall'attento Dovier, una punizione di Lapaine è deviata in angolo. Baricentro in avanti del Domio che dall'altra parte, il solito Pinatti, ben lanciato da Ghirardo, mette in crisi, con un assist davanti alla porta per Mosca che non arriva di un soffio. Grando e Lapaine mettono altrettanto in crisi la difesa gradese: il primo fa un numero e lancia il numero nove che manda a lato, poi i ruoli si invertono e Dovier riesce a chiudere.

Solo alla ripresa del gioco, i due riescono a concretizzare. Scatto secco di Grando che salta l'avversario, va sul fondo e mette palla al centro area dove Lapaine non si fa pregare per rompere l'equilibrio. Sulla spinta, il raddoppio che ritrova gli stessi due protagonisti e quasi analoga modalità. Un tiro di Mosca (che poi verrà espulso) non sorprende Torrenti mentre, sull'altro fronte, Vianello viene atterrato in area da Ghirardo: sul dischetto Lapaine che, invece di portarsi a casa il pallone per il "triplete" centra in pieno il palo. Arriva finalmente la soddisfazione anche per Grando, servito da Fichera in area, che infila Dovier in diagonale. *(g.b.)*

PRIMA CATEGORIA / RECUPERO

Un gol a testa tra Chiarbola e Mariano

Confronto vivace tra le formazioni a segno con Cirkovic e Pippan

CHIARBOLA / PONZ. 1
MARIANO 1

CHIARBOLA/PONZIANA
Bonin, Sciarrone, Ezgon Halili, Braini, Lauro, Albertini, Matteo Pezzullo, Marco Bertocchi (st 32' Cramersteter), Omari, Gileno, Ruzzier (st 18' Pippan). **All.: Stefani**

MARIANO
Peressini, Nania, Frattaruolo, Giacomelli, Bortolus, Venier (st 22' Seculin), Di Lenardo, Marras, Cirkovic, Fabris (st 47' Caus), Lenardi (st 39' Polimeni). **All.: Veneziano**

Arbitro: Solari di Udine
Marcatori: st 29' Cirkovic, 32' Pippan
Note. Ammoniti Braini, Gileno, Pippan, Nania, Giacomelli, Seculin.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Partita viva tra il Chiarbola/Ponziana e il Mariano in uno dei recuperi delle partite rinviate alla 21.ma giornata del girone C di Prima Categoria.

Nel corso del primo tempo sono i padroni di casa a cercare con maggiore insistenza la via del gol. Puzzer calcia fuori a fil di palo al 10' e quindi si conquista un fallo al limite: la punizione viene affidata a Gileno e il portiere Peressini (uno che compie 40 anni al 17 agosto) vola a togliere la sfera dall'incrocio dei pali. Sono poi gli ospiti ad avere due chances davvero stuzzicanti al termine di azioni che appaiono ben congegniate, ma sia al 30' che al 31' l'estremo difensore della squadra di casa Bonin sventa su Fabris. Replica da parte del Chiarbola/Ponziana al 32': piazzato di Bertocchi dalla trequarti, ponte di Pezzullo e botta a colpo sicuro di Ruzzier con palla a filo sopra la traversa (alta). Al 39' duetto tra Ruzzier e Gileno con il primo a mancare di poco la porta. Chiusura affidata ai ragazzi di Roberto Veneziano: al 42' scambio tra Nania e Frattaruolo, quest'ultimo cerca il colpaccio e sfiora il montante.

La prima annotazione della ripresa arriva al 3', quando Gileno incassa un piazzato da buona posizione e Bertocchi cerca il giro con traiettoria out sul secondo palo. Poi si vola al 29' per annotare il bel vantaggio del Mariano. Cirkovic fa un bel movimento e lascia partire una conclusione efficace, che colpisce il sette e si infila in porta. Lenardi cerca di raddoppiare subito, provando senza successo il dribbling su Bonin; l'1-1 viene allora sfornato presto dai triestini, che colpiscono al 32' con Pippan che di testa insacca su un calcio d'angolo di Bertocchi. Dal 39', infine, Pippan due volte e Cramersteter cercano l'allungo giuliano, ma Peressini – stavolta titolare e uno dei migliori dei suoi assieme a Cirkovic, Fabris e Frattaruolo - non si fa beffare.

Massimo Laudani

Il Coselli durante un time-out

Il Coselli piega il big Mortegliano e fa brillare Trieste in serie C

MORTEGLIANO

Se la squadra maggiore di B maschile sta vivendo uno dei momenti più bui e difficili di questi ultimi dieci anni in serie nazionale, ci pensa però il Tabor/Coselli Gelmo a dare lustro e vivacità al panorama del volley maschile cittadino.

I biancorossi confermano difatti il ruolo di capolista a sorpresa e battono dopo una estenuante battaglia la favorita Mortegliano.

Vince dunque il Coselli Sloga Tabor Gostilna Gelmo per 2-3 (25:22, 21:25, 23:25, 25:22, 19:21), con parziali che dimostrano la durezza della sfida, l'importanza della posta in palio, e la caparbietà di una formazione che ora, dopo 4 turni e qualche partita già in archivio, può pensare in grande. GOSTILNA GELMO: Braico 18, Caratozzolo 11, De Luisa (L2), Jeric 0, Kante, Milic (L1), Pagliaro 3, A. Peterlin 21, Sirch 8, Sterle, Sutter 14, Trento 5. All.: Ambrož Peterlin.

Il Gostilna Gelmo batte il Mortegliano, anche se i friulani sono bravi a trovare il 2-2 e a strappare un punto. Il match è molto bello e pieno di emozioni. Nel finale gli ospiti rimangono più lucidi, nonostante la mazzata per il pareggio interno del Mortegliano, e portano a casa la vittoria con un quinto set deciso al fotofinish e dopo innumerevoli schermaglie, con un epico 19-21.

Braico, Caratozzolo e Sutter decisivi e sugli scudi, in doppia cifra, così come l'eterno player-manager Ambrož Peterlin, ma davvero ogni elemento della rosa triestina ha fornito il proprio importante apporto per uscire a testa alta e con i 2 punti dall'insidioso fortino friulano.

Le altre non mollano, Olympia e Mortegliano restano comunque a ridosso dei biancorossi, ma è certo che, un primato difeso oramai da quattro turni, non rappresenta più una sorpresa.

(a.tris)

Televita perde la battaglia contro la corazzata Alvainox

I triestini si arrendono in tre set ma solo dopo aver dato filo da torcere agli ospiti
Lo Sloga paga per avere una squadra rimaneggiata e atleti con problemi fisici

di Andrea Triscoli

MONRUPINO

Non era partita da poter vincere, i problemi fisici di molti atleti e la rosa rimaneggiata di fine stagione hanno fatto il resto. Contro la corazzata Delta Alvainox, forse già pronta per l'assalto alla serie A2, nulla ha potuto un coraggioso Televita, che si è arreso in tre set, ma dopo aver dato filo da torcere per almeno metà partita. Cuda, Dordei, Perini sono bombardieri ben scafati, e non hanno trovato difficiltà dal secondo set a disporre a proprio piacimento della difesa eretta dai ragazzi di Jeroncic. Il tecnico di Sempeter ha mandato in campo un Tabor composto da Princi, Rimbaldo, nella diagonale regista-opporto, Cettolo e Umek le due ali-ricettori, Kante e Antoni in centro, con Vattovaz a disposizione e il non utilizzo invece né di Ivanovic, né tantomeno di coach Jeroncic stesso. I rodigini sono un mix di esperienza e atletismo che incute terrore in campionato sino da ottobre scorso: per loro, molto fisici, atletici, tosti, l'obiettivo è quello di sfidare Prata fino all'ultima giornata e poi giocarsela ai play-off nazionali per un salto in Paradiso. I triestini invece hanno tutt'altre mire: quella salvezza che, turno dopo turno, e complici anche i negativi risultati di questo turno, si sta facendo sempre più difficile e in salita. Le dirette rivali stanno correndo, portando il divario ad almeno 4-5 lunghezze. Ma su questo discorso lo Sloga Tabor ci tornerà nel rush finale, beffardo, proposto dal calendario, con un menu che prevede quattro drammatici scontri diretti nelle ultime 4 giornate, dal 15 aprile in poi. Buon primo set dei biancorossi, sotto 4-8, 9-15, ma poi in grado di risalire fino al 20-23, tanto da mettere paura allo staff ospite che richiede un immediato time-out per sanare le falle in casa Alvainox. Sul 21-24 si interrompe però la rincorsa di Kante e compagni, e sono i veneti a ruggire sullo 0-1. Qualche cambio e innesto, per provare a dare una scossa, sono le (poche) armi a disposizione del tecnico sloveno, che ha una panchina corta e malconcia, e vede i suoi non ripetersi nella ripresa. Dal 3-7, il Tabor si vede distanziato 5-15 e 6-17, con il Delta che preme sull'acceleratore e i padroni di casa col fiato corto e sulla difensiva, non in grado di opporre resistenza alla spietata macchina offensiva del PortoViro. Ora due weekend senza pallavolo agonistica e punti in palio, e venti giorni di sosta, per vuotare l'infermeria e ritemprare la mente: dal 15 aprile lo Sloga Tabor torna in campo per svelare l'enigma salvezza. **Risultati 21a giornata: Kioene Padova-Silvolley Trebas. 1-3, Eagles Vergati – Pieramartellozzo Cordenons 3-0, Conselve Vigneecantine – Volley Treviso 2-3, Televita – Alvainox 0-3, Gori Wines Prata-Venpa Valsugana 3-0, Motta – Tmb Monselice 2-3. Riposa Massanzago. CLASSIFICA: Gori Wines Prata Pn e Delta Alvainox Pviro 55; Tmb Monselice 45; Lametris Massanzago 37; Motta 34; Venpa Valsugana Pd 33; Silvolley Treb. 23; Eagles Mestrino 22; Pieramartellozzo 20; Treviso 19; Sloga Tabor Televita Trieste 15; Conselve Bagnoli 13; Kioene Padova 9.

Fase di ricezione col libero Cavdek preso di mira

SLOGA TABOR TELEVITA	0
DELTA ALVAINOX PVIRO	3

(21-25, 15-25, 13-25)
SLOGA TABOR TELEVITA TS Princi 2, V. Kante (K) 7, Antoni 3, Rimbaldo 4, Ivanovic ne, Cettolo 10, Umek 10, Cavdek (L); Vattovaz 0, D'Orlando 1, Bolognesi. **All. Gregor Jeroncic. Assist. D. Jercog.**

DELTA ALVAINOX PORTO VIRO Osellame, Luisetto 8, Cuda 12, Perini 11, Lamprecht 0, De Angeli 1, Gallo (K) 0, Dordei 15, Trolese, Masiero 9, Di Pietro, Pavan; - Fusaro (L1), Fregnan (L2). **All. Mario Di Pietro, assist. M. Bivi.**

Arbitri: F. Ellero e Luigi Pitzalis di Udine.
Note - Durata set: 20, 20, 19 per un totale di 1h e 05'. Battute punto/errori: Delta 9/11, Televita Trieste 3/9; Ricezione: Delta769%, Trieste 60%; Attacco: Delta 58%, Trieste 40%; Muri punto: Delta 12, Televita Trieste 3.

SERIE B1 FEMMINILE

L'Estvolley rischia e dà l'assalto ma Trento è più forte e la beffa

EST VOLLEY	1
ARGENTARIO TN	3

(25-12, 18-25, 28-30, 22-25)
ESTVOLLEY SAN GIOVANNI NATISONE: De Cesco, Franzolini, Venturini, Tavagnutti, Martina, Di Marco, Fabris, Bratoni, Zanuttigh (K), Snidero, Degano, Don (L), Paunovic. **All. Maurizio Corvi, assist. E. Rizzi**

ARGENTARIO PROG.LEI VOLLEY TRENTO: Bonafini (K), Mazzon G. Pucnik, Mazzon A., Barbazeni, Dorigatti (L), Cardoni, Braida, Maestri, Visintini. **All. Maurizio Moretti. Ass. Pimentel**

Arbitri: D. Dello Stritto e A. Paschetta di Cuneo
Note: durata set: 25, 24, 34, 27 per un totale di 1h e 58'

L'Estvolley in azione

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Uno sport matematico e fatto di certezze, ripetizioni, e ingranaggi oliati, sa anche essere a volte beffardo e contraddittorio. E' questo il leit-motiv dell'incontro tra Estvolley e Argentario Trento, con le friulane a fare la gara e l'andatura, e a rischiare oltre modo per dare l'assalto a una compagine tecnica e dotata, che rappresentava la quinta forza del campionato. Si legge 1-3, per le trentine, ma le ragazze di coach Corvi possono recriminare oltre misura sull'occasione sciupata, sulla bella prestazione, bella però a metà, e sui finali decisivi di ogni set, ma in special modo il terzo e il quarto, che hanno visto l'Argentario riscuotere il bottino proprio sul filo di lana. E' una bella Estvolley, finalmente ristabilita e con l'infermeria vuota, quella che si presenta al PalaSgan. Il primo set è un monologo delle rossonere, che si aggiudicano il periodo 25-22, ma potrebbero scavare un solco ancora maggiore con le ospiti. Tra le quali spicca il talento e l'atletismo della stellina triestina ex Bor, Katarina Pucnik, ormai radicata da una vita in terra tridentina. Lo scossone iniziale non consente tuttavia alle padrone di casa di condurre il gioco e affrontare una gara in discesa: de Cesco, Fabris e compagne subiscono la reazione delle ospiti, che firmano un pesante 18-25 e riacciuffano le Natisoniane. Nel terzo passa il crocevia della gara: battaglia di nervi, e processione a braccetto, le due rivali stanno a contatto sino al 28 pari, dopo un logorante stillicidio di emozioni e capovolgimenti di fronte. Nel momento della verità è Trento ad avere la meglio, con un pizzico di fortuna e cinismo, e conquistare così 28-30 il terzo set, che regala alle ospiti l'1-2. L'Estvolley non demorde e vende cara la pelle anche nelle battute finali, sino a pochi metri dal traguardo di un'altra eventuale appendice del quinto. Le cose vanno male, ed è il team di coach Moretti e capitan Bonafini a gioire, con uno striminzito quanto letale vantaggio, sul 22-25. Dopo la sosta pasquale i due turni verità: contro Ezzelina e Vivigas le ragazze dell'Est si giocano la permanenza e il sogno della B1.

(a.t.)

SERIE C MASCHILE IN NOTTURNA

Sfida play-out per Several, Volley club e Aps

Derby tra Triestina e Volley Club

TRIESTE

Non sarà un lunedì qualunque per la pallavolo maschile. In quello che può passare alla storia stagionale per il Monday night del volley cittadino, due gli incontri in programma questa sera per tre delle maggiori formazioni locali. Nel girone di play-out si affrontano il Several Broker Ins. Volley Club, padrone di casa, e l'Aps Triestina, in quello che è, a tutti gli effetti un derby per non retrocedere. I ragazzi di Fermo stanno meglio, ed hanno maggiore fiducia. Certo, non hanno più i colpi efficaci di due stoccatori come Cottur e Improta, ma Certa e Krecic fanno male da posto-4 e il giovane Vascotto funge da opposto nella diagonale col fantasioso regista e capitano Cavicchia. Tanti invece gli infortunati e le defezioni nel sestetto di casa: difficile prevedere un sestetto titolare, con coach Carbone che se la dovrà vedere con i problemi di infermeria. Per il Several è l'ultima chance per la salvezza, evitando così l'ultimo posto che condanna al salto in D. Nella D maschile, invece, scontro al vertice a Cordenons tra la capolista Domus Futura e i gialloblù del Cus rtmliving di coach Smotlak. Per gli universitari, un successo vorrebbe dire sorpasso e primato solitario, almeno fino a dopo Pasqua. *(a.t)*

LE ISONTINE

Gsp alza bandiera bianca, Olympia sbanca Vivil

GORIZIA

In C femminile il Cp Gsp Mossa alza bandiera bianca a Trieste al cospetto della capolista Ecoedilmont. Perde 3-0 la formazione di Farfoglia e Baldassi, ma ad ogni inizio set mette in difficoltà la primatista del campionato e dà anzi la sensazione di poter fare il colpaccio. Nel primo set (avanti 2-7, 7-9 e fino a metà), Russian, Schiavi e compagne tengono testa, almeno fino al 22-21, per poi lasciare via libera alle virtussine. Ad una prima parte di set funzionale e coraggiosa, non è però mai corrisposta una seconda parte all'altezza, con troppi errori, scarsa incisività in attacco. Ma Delpin, Humar e tutta la compagine rosablù, hanno ancora davanti sei turni per tirarsi fuori dalle sabbie mobili della retrocessione. Nella D rosa, nel gruppo E Mavrica Arcobaleno sconfitto in casa dallo Stella 1-3 (13, 25:22, 20, 12).) Arcobaleno: Andriolo 12, Borsi 0, Cotic 2, De Filpo (L), Deiuri 0, Doria, Malic, Paulin 5, Scocco 7, Soprani 10, Tosolini 8. All. Juren. Nella poule D, le Villadies si fanno superare 3-2 dal Csi Tarcento al termine di un' aspra battaglia, e le juniores dell'Estvolley alzano bandiera bianca a Lauzacco di Pavia di Udine, bloccate 3-1 (22-25, 13, 21, 15) dal Blu Team, dopo un avvio sprintoso. Passando al girone play-off della C maschile, Vivil–Olympia Gorizia 0-3 (28, 21, 17). S. Komjanc 13, Pahor 13, Princi 19 i migliori. Dopo il successo sul Gelmo, l'Olympia sbanca il campo del Vivil 0-3, e vola così al secondo posto, mettendosi in scia per la rincorsa-promozione. I ragazzi di coach Makuc incontrano delle difficoltà solo nel primo set, vinto a fatica ai vantaggi 28-30, mentre dominano nei rimanenti due. In D maschile, fermo il Val di Corva nella poule promozione, in quella per non retrocedere la Fincantieri Monfalcone vince 2-3, 10-15 nel quinto e decisivo set, contro il Ccr Pozzo Pradamano. *(a.t)*

L'illiria non regge Noventa ma si allontana dall'abisso

Staranzano strappa un punto alla big Ipag e aumenta a sei lunghezze il vantaggio sulla quartultima. Hanno pesato non poco i limiti nella potenza e nella continuità

ILLIRIA V. STARANZANO 2
IPAG NOVENTA 3

(25-23, 17-25, 22-25, 25-23, 10-15)
ILLIRIA JULIAVOLLEY STARANZANO
Sedola 16, Bordon 11, Bini (K) 4, Sancin 15; Allesch 6, Fasan (L), Gavagnin 4; Da Col, Aere 0, Vidossi, ne: Tomat, Pizzignacco. **All. Marco Ostromann, assist. M. R. Calvo.**

IPAG NOVENTA VI
Palumbo 15, Dinello 0; Scalzotto 1; Bertelle 10; Gambalonga (K) 6; Trissino 4; Conti 20; Viel 10; Canola 2; Sturaro 2, Toniato ne. Liberi: Lunardi (L), Bolla (L2). **All. Martarello, ass. Meneghesso.**

Arbitri: Luigi Esposito e Gennaro Galano di Napoli.
Note - Durata set: 28, 25, 29, 29, 15 per un totale di 2h e 19'

Il muro di Gavagnin e Tomat prova ad arginare l' offensiva dell'Ipag

di Andrea Triscoli
STARANZANO

Il terzo tie-break dell'anno non porta bene all'Illiria Juliavolley, che strappa però un punto importante ad una delle "grandi" del torneo e aumenta a sei lunghezze il vantaggio sulla quartultima, Paese. Formazione classica per il team di casa con Sedola opposta a capitan Bini in regia, Gavagnin e Bordon al centro, Allesch e Sancin i due martelli di posto 4. L'avvio è dei migliori: le biancorosse scattano 8-4 e 16-13, tengono ben salde le redini sino al 21-18, e rischiano qualcosa solo sul 24-23. Ma il set-ball viene brillantemente trasformato ed è quindi il sestetto di coach Ostromann ad esultare per l'1-0. Al cambio di campo le ospiti si rianimano e le isontine calano: la squadra di Martarello firma il 6-8 ed allunga sul 12-16. Non c'è storia sul 14-21 e il parziale finisce nelle mani delle venete, che riaprono dunque la gara. Ancora equilibrio si riscontra nel terzo periodo: sul 7-7, sul 14-15, e fino al 19 pari. Le padrone di casa mettono la testa avanti (21-20), ma l'Ipag risponde in maniera brutale con un complessivo break di 1-5. Parità a 22, poi le ospiti con Conti e Palumbo prendono il largo e si portano sull'1-2. Ma il cuore Illiria sa battere nei momenti importanti: Bini e socie vogliono trascinare la gara al quinto, e volano dunque sull'8-4, mantenendo poi salde le briglie (16-11). 5-8 di parziale per le noventine ed è 21-19, ma, come nel primo set, le biancorosse non si fanno intimorire dalla veemente reazione ospite e le beffano 25-23 sul filo di lana. 2-2 e giochi aperti. Anzi, il trend sembra sospingere col vento sulle spalle Staranzano, che esordisce 5-1. Pronta risposta dell'Ipag, capace di siglare il 7-8 al cambio di campo e un nuovo decisivo allungo sul 7-10. L'Illiria ha le polveri bagnate ed è in riserva, il +4 (8-12) sancisce di fatto il successo delle venete, che difendono il quarto posto. Ma la Juliavolley avrebbe meritato, per intensità, grinta e per la maratona svolta, un altro premio, almeno un punto in più. Sedola (topscorer) e compagne si sono espresse al meglio a muro, con una battuta in proporzione più efficace (9-6 gli ace), e nel fondamentale di ricezione (oltre il 60% di positività), mentre è in fase offensiva che l'Illiria ha purtroppo palesato dei limiti, soffrendo in potenza e continuità, e non andando oltre il 23 per cento di alzate messe a terra.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B1 FEMM.
Risultati 21a giornata: Anthea Vicenza – Itas Martignacco 0-3, IseoPisogne - Ezzelina Carinatese 3-1, Estvolley Natisonia Ud-Argentario Trento 1-3, Volley Adro Bs-Vinilgomma 0-3, Cda Talmassons-Bedizzole 3-0, Walliance Ata Trento – Vivigas Arena VR 3-0, Neruda Bolzano-Brunopremi Bassano 3-0. **Classifica:** Cittafiera Martignacco 58; Talmassons 53; Vinilgomma Ospit. 49, Vicenza Anthea 46; Argentario Tn 38; Neruda 37; Walliance Ata Trento 32; Iseo Pisogne BS 31; Bedizzole 29; Vivigas Arena 24; Estvolley Natisonia ed Ezzelina Carinatese 18; Brunopremi Bassano 8; Volley Adrese 0.

SERIE B2 FEMMINILE – Girone D
Risultati: Justo Vispa Dolo - Pordenone 3-2, Illiria Staranzano-Ipag Noventa 2-3, Imoco-Spacciocch. Codognè 3-0, Union Jesolo-Cortina Exp.Belluno 0-3, Friultex Chions – Villadies Farmaderbe 1-3, Thermis Paese – Giorgione 0-3, Torri Quartesolo-Fratte S. Giustina 0-3. **Classifica:** Giorgione 56; Imoco 49; Fratte 46; Spacciocchiali Codognè 41; Ipag 42; Villadies Farmaderbe 40; Belluno 34; Friultex Chions e Justo Vispa Dolo 28; Illiria Staranzano 25; Thermis Paese 19; Insieme Pordenone 15; Torri Quartesolo 10; Union Volley Jesolo 8.

SERIE C MASCHILE Girone
Play-off: Villains Farmaderbe-Olympia 0-3, Libertas Fiume Veneto-Volley Ball Udine 1-3, Apmortegliano - Trattoria Gelmo 2-3. **Classifica:** Trattoria Gelmo S. Tabor 9; Olympia Go 8: Ap Mortegliano e Vb Ud 7; Libertas F. Veneto 3; Villains Farmaderbe 2.
Girone Play-out: Credifriuli Ausa Pav- Gs Favria S. Vito 1-3; Several Insurance Broker Vclub Ts-Triestina Volley si disp. Stasera alle 20.30. **Classifica:** Credifriuli Ausa 9, Favria 8; Triestina Aps 4, Several B. Ts 0.

SERIE C FEMMINILE
Risultati: Maschio Pallavolo Buja -Horizon Bressa 3-2, Domovip Porcia-Hotel Collio Rojalkennedy 2-3, Peressini Portogruaro-Logicaspedizioni Codroipo 3-0, Ecoedilmont Virtus Ts-Cp Gsp Mossa 3-0, Banca Di Udine Volleybas-Friulana Ambientale-Rizzi 3-0, Sant'andrea S.Vito-Libertas Majanese 0-3, Sangiorgina - Cap Arreghini-Vds S. Vito 3-1. **Classifica:** Ecoedilmont Virtus Trieste 58; Volleybas 52; Majanese 50; Collio 49; Peressini Portogruaro 48; Maschio Buja 39; Rizzi 36; Sangiorgina 31, Cap Arreghini Sanvitese 27, Domovip Porcia 26, S. Andrea Ts 22; Horizon Bressa 21; Borgo Clauiano Trivignano 20; Mossa Cp Gsp 13, Codroipo 12.

SERIE D FEMMINILE
Risultati Girone E: Astra Mobili Metallici - Impr.Ed.Vazzoler Narciso 3-1, Triestina Volley - Eurovolleyschool 3-0, Mavrica Arcobaleno Gorizia - Logicaspedizioni Stella 1-3, Cassaruralefvg Fium-Ausap- Lussetti Volley Club Ts 3-1, riposa Zalet. **Classifica:** Zalet 30; Lussetti Sartoria Di Napoli e Astra Mobili Cordenons 24; Triestina 22; Cecchinese 17; Cassarurale Ausa Pav 12; Logic. Stella 11; Mavrica Arcobaleno Gorizia 4; Eurovolleyschool 0.
Girone D: Ccr Il Pozzo Lib. Ceccarelli Trasporti 2-3, Abs Blu Team-Estvolley Pav Natisonia 3-1, Csi Tarcento-Villadies Aps Arosio 3-2, Cfv Clima Ambiente – Rojalkennedy 3-0.

SERIE D MASCHILE
Playoff: Pittarello Reana-Cs Prata Di Pn 3-2, Domus Futura-Cus rtmliving si disputa oggi alle 20.45. **Classifica:** Domus Futura 8; Cus Trieste e Ok Val Go 6; Cs Prata PN 5; Pittarello 2. **Play-out:** Ccr Il Pozzo-Ar Fincantieri Asd Monf. 2-3. Amichevole: C.U.S. Trieste-Rappr.Maschile F.V.G. 1-3.

DOPO LO STOP CONTRO IL RIZZI

La Virtus si riscatta subito a spese del Cp Mossa

Nonostante le molte assenze in casa Ecoedilmont firma un sonoro 3-0, coach Cutuli sorride

TRIESTE

La Virtus Ecoedilmont si riscatta presto. Dopo lo stop dello scorso turno contro il Rizzi, la capolista torna al sorriso e al successo, col 3-0 (22, 20, 19), maturato a spese del Cp Mossa. Molte le assenze in casa Ecoedilmont, in campo con Della Bianca e Guerriero subito in sestetto. L'avvio non è dei migliori (2-7, 7-9 per Mossa), ma le virtussine pareggiano sul 10-10 e l'equilibrio permane sul 15-14 e sino al 22-21.

Qui le ospiti sbagliano il servizio e si rendono colpevoli di altre azioni imprecise, permettendo al team di Cutuli di mettere il primo set nel carniere (25-22). Partenza a rilento anche nella ripresa: 0-4, 7-9 per il sestetto di Farfoglia, in testa fino all'11-12. Parità a 13, poi il break decisivo: in due minuti è 20-15 e la Virtus mantiene le distanze fino al +5.

Dopo il cambio di campo, ancora Mossa a condurre (11-13), col sestetto di casa che appare stanco e impreciso. Ma basta qualche aggiustamento per dare una svolta alla marcia nel terzo periodo: 6-0 di break, che diventa un complessivo 11-3 fino al 22-16. I giochi sono fatti, Mossa rientra fino a 22-19, ma Riccio e compagne firmano un altro 3-0 e chiudono i conti.

Questa l'analisi di coach Cutuli: «Pare che lo stop di sabato scorso abbia lasciato in dote una certa dose di insicurezze e ansia: lo dimostra anche la partita di oggi (sabato, ndr) che ha visto tutti i tre set caratterizzati da un avvio molle e incerto delle nostre ragazze. Devo dire che la pausa di Pasqua, abbinata al turno di riposo che non ci obbligherà a giocare subito dopo pasquetta, vengono a fagiolo. Nonostante la partita non sia stata brillante, comunque non tutto è da buttare, anzi: i tre punti servono a mantenere il distacco dalle inseguitrici (e ad incrementarlo nel caso del Rojalkennedy) e le ottime prestazioni di Atena e soprattutto capitan Ceccotti sono aspetti che non possono che aiutare il gruppo a lavorare queste due prossime settimane con la giusta intensità e fiducia nelle nostre capacità. Abbiamo la possibilità di portare a casa un obiettivo perseguito con sacrifici e abnegazione da tutti fin dai primi giorni di preparazione di questa estate!»

Tab. Virtus Ecoedilmont: Guerriero 3, Riccio E. 14, Ceccotti (K) 13, Atena 8, Cocco 4, Cattaruzza 1, Valli (L), Della Bianca 4; Petri C., F. Riccio 3, Milan ne. All. G. Cutuli, ass. F. Dapiran.

(a.t.)

SERIE D FEMMINILE

Successo facile della Triestina Le giovanissime dell' Evs ko

TRIESTINA VOLLEY 3
EUROVOLLEYSCHOOL TS 0

(25-15, 25-20, 25-7)
TRIESTINA
Zigante, Visentin, Mamillo (K), Gasbarro, Mesinovic, De Sero, Toso, Fornasari, Galiussi (L). **All. P. Toso - F. Paron.**

ASD EUROVOLLEYSCHOOL EVS TRIESTE
Petz G., Vigini, Peres, Ugo, Marandici, Favento, Petz A. (L), Bucci, ne: Beltrame, Bonetti, De Vidovich. **All. L. Sparello, ass. D. Pascut.**

Arbitro: Simone Degnovivo.
Note - Durata set: 23, 24, 18

L'Eurovolley in ricezione

TRIESTE

Turno di riposo per la capolista Zalet che può stare comodamente a guardare i risultati delle altre. Costa molto caro lo stop esterno patito dal Lussetti Volley Club ad opera della non trascendentale Cassarurale Ausa Pav, che vince 3-1 (21.25, 17, 23, 22) a Cervignano e impone al Club la terza sconfitta della seconda fase. Un ko che rimette in gioco di rimando sia Astra che Triestina per la corsa al secondo posto, fatto salvo che sarà quasi impossibile scalzare lo Zalet dal trono del torneo e dalla diretta promozione in C regionale. Buon avvio per le ospiti che guadagnano il primo parziale, poi la misteriosa flessione. Una battuta non particolarmente ficcante ha permesso all'Ausa Pav un cambio-palla regolare, la difesa è stata passiva e svogliata, compromettendo la fase di contrattacco ed obbligando a una distribuzione di gioco non precisa. Deficitaria l'incisività in attacco, che non ha permesso alle neroverdi di chiudere nei momenti decisivi, come evidenziato nei finali di terzo e quarto periodo. V.Club Sartoria Di Napoli: Arbanassi 18, Stranich 3, Lenghi 4, Diqual (K)12, Tremuli 10, Dazzi C. (L), Lonegher 1, Giorgi 0, Fast 1, Angiolini, Micheli 0, Pecile 9, Targa. All. A. Stefini, assist. S. Dose. Successo facile e scontato invece per la Triestina di Paron, impegnata in casa in via Giulia, a spese delle giovanissime under dell'Evs. Due buoni set per le ospiti in casacca fantasia, in uno l'Evs ha toccato quota 20, ma anche grazie ai regali di casa biancoblù. Ennesimo cambio di formazione per la Triestina, che ha esibito un inedito 4-2, con Visentin in regia e Zigante opposta-alzatrice-attaccante, oltre a segnare la presenza di Toso in centro con De Sero, con molte assenti e Fornasari in panchina. Sul velluto il terzo parziale, che ha visto le ragazze di Paron imporsi 25-7. Per le evssine qualche sprazzo di buon gioco, qualche passo in avanti.

(a.t.)

SERIE C FEMMINILE

Scivolone del Sant'Andrea che incappa nella Majanese

TRIESTE

In C femminile, per l'altra triestina, scivolone interno del S. Andrea che dà via libera alla Majanese (formazione di prima fascia) per 0-3 (18, 17, 16). Sconfitta da mettere in preventivo, squadra rimaneggiata come succede da qualche turno, e discorso salvezza che sembra farsi più complicato, con Bressa e Trivignano oramai alle spalle delle sanvitesi. Primo set: buona partenza di entrambe le squadre ed equilibrio che si protrae fino al 9-9. Strappo per Majano che allarga il divario fino al 16-19 per chiudere il primo tempo 25-18. Anche nella ripresa la Majanese fa sentire il peso dell' esperienza e, nonostante la buona prestazione delle padrone di casa, si stacca a meta' set (12-19). I cambi del tecnico Begic consentono l'esordio in serie C di Apollonio e Tringale, ma le avversarie sono leste e ciniche a chiudere 17-25. Discorso analogo anche nell'ultima frazione : appaiate fino al 10-10, poi il gioco scafato e ben rodato delle udinesi crea un pesante parziale per le ospiti, che possono così festeggiare il saccheggio della Cobolli. «La partita, nonostante il risultato sfavorevole, va letta in chiave positiva, - spiega il ds Fabrizio Fortunati - gli infortuni di ben tre elementi titolari non sono certo facili da digerire. Brava la Chini (impiegata al posto di Domini e Visintin), che ha saputo per due set e mezzo dettare gioco in maniera adeguata. Ma i troppi errori nostri hanno pesato contro una squadra esperta come il Majano. La caparbietà dei nostri elementi, la grinta del gruppo e delle giovanissime fanno comunque ben sperare, con il rientro dopo Pasqua delle giocatrici-chiave, per ottenere i risultati e allontanarci dalla zona pericolosa». Sant' Andrea S.Vito: Pauli 9, Curro' (K) 7, Chini 3, Budica Jessica 3, Prestifilippo (L) 1p, Budica N. 2, Roncarà 8, Apollonio 1, Mejias 2; ne: Tringale, Fortunati. All. Begic

(a.t.)

Una foto del Sant'Andrea

Trionfo Interclub, Sgt e Oma ai play-out

Le biancocelesti superate nell'overtime, Policastro e Tence non bastano all'Emt

di Marco Federici
TRIESTE

Nel weekend aperto dal trionfo della capolista Interclub Muggia con Rovigo, è l'ora dei verdetti per le altre compagini triestine. La Sgt Omnia Costruzioni sfiora l'impresa a Riva del Garda ma cede all'overtime 69-65 (15-13, 26-30, 37-50, 61-61) e le concomitanti vittorie di Abf Monfalcone e Treviso la spediscono ai play-out. Lo stesso successo di Riva preclude i play-off all'Oma Emt, rendendo vani i due punti delle gialloblù con la Junior San Marco: 61-48 (21-10, 31-27, 48-34). Con Barbo head coach per l'occasione (Jogan assente per ragioni personali) l'Emt parte forte in contropiede e guadagna un margine a due cifre. Le ospiti si riavvicinano prima del riposo sfruttando il fisico sotto canestro e il calo realizzativo dell'Emt, che riparte nel terzo quarto così come aveva cominciato e ipoteca il risultato, malgrado alcuni minuti tesi nell'ultimo periodo che riportano le mestrine al temporaneo -8. Ottime Policastro (11 punti e 12 rimbalzi) e Tence, al suo best score in prima squadra. Emt: Milic 15, Sodomaco 2, Castelletto 6, Filippas 9, Tence 6, Abrami 1, Samez 4, Volpe, Sacchi 7, A. Policastro 11, C. Manin, Tiberio.

Si mangia le mani la Sgt, ko in Trentino in un overtime cui non sarebbe nemmeno dovuta arrivare. Non solo per quel finale con lo 0/2 di Città dalla lunetta a tempo scaduto sul 61-61 e per il precedente rimbalzo difensivo sfuggito e tramutato da Riva nella parità, ma per la quantità di liberi falliti nel match e per il +13 dilapidato dopo la fine del terzo quarto. Un vero peccato per la squadra di Longhin, eccellente in difesa per 30' ma di nuovo con alcune timidezze di troppo in attacco quando i palloni scottavano. Sgt: Zacchigna 6, Prodan 2, Vesnaver 16, Zudetich 11, Valeri 6, Città, Riccio ne, Tonsa 1, Castellan 12, Nardella 11, Gelleti ne. L'Abf supera Padova 68-62 (19-17, 33-29, 49-44) con una prestazione di gran determinazione e 33 punti di Furlan. La vittoria di Treviso a Montecchio rimanda però all'ultimo turno la festa per l'eventuale salvezza diretta.

Serie C, il Futurosa festeggia la promozione ma dopo ben due tempi supplementari

Le Final four del Campionato di Serie C femminile disputate sabato e ieri a Romans d'Isonzo incoronano il Futurosa Trieste. La formazione guidata dai coach Scala e De Colle conquista l'unica promozione in palio nella Serie B, piegando nella finalissima più pronosticata della vigilia la Libertas Cussignacco. L'epilogo più logico si è chiuso dopo un'intensa battaglia prolungatasi per ben due tempi supplementari: 63-61 è stato il punteggio finale a favore del quintetto rosanero, che ha quindi potuto festeggiare al termine delle sue fatiche sul parquet romanese con il tradizionale taglio della retina che accompagna ogni promozione che si rispetti.
Il Futurosa aveva già terminato al comando la stagione regolare, proprio davanti alle friulane.
Nella prima gara delle Final four giocata sabato era arrivata una netta affermazione contro Concordia, preludio al trionfo di ieri sera.
La proverbiale ciliegina sulla torta, alla prima partecipazione del Futurosa con una sua squadra in una categoria seniores. (m.f.)

Verona mette ko lo Jadran

Serie C Gold: azzurri deconcentrati, mezza Falconstar riesce a demolire Codroipo

FALCONSTAR 89
CODROIPO 61

(33-14, 52-30; 70-45)

FALCONSTAR
Girardo 32, Tossut 2, Scutiero 12, Bonetta 11, Rorato 15, Soncin, Tonetti 8, Cestaro 6, Skerbec n.e., Gallo 3. **All.: Tomasi.**

CODROIPO
Demarchi 5, Rizzi, Urbani 5, Sant, Nobile 20, Trevisan, Venaruzzo, Nata 18, Volk 5, Maghet, Mozzi, Gaspardo 8. **All.: Medeot.**

Arbitri: Crivellaro di Vicenza e Corro' di Venezia.
Note - Tiri da 3: Falconstar 10/25, Codroipo 7/23. Tiri liberi: Falconstar 13/17, Codroipo 10/12. Rimbalzi: Falconstar 41, Codroipo 38.

di Michele Neri
MONFALCONE

Basta mezza Falconstar per fare un sol boccone di una Bluenergy Codroipo allo sbando. Agevolati anche dall'inconsistenza dei friulani i biancorossi, privi di Colli, Vidani e Skerbec vincono e regalano spettacolo ai tifosi bisiachi, preparandosi una buona Pasqua in vista dei confronti diretti con Mestre e Caorle che, dopo la sosta, definiranno la posizione di partenza nella griglia play-off.

Gran protagonista della gara un Federico Girardo che ha letteralmente fatto a fette la difesa, se così si può definirla, opposta dai suoi ex compagni. Per l'ala di Casarsa una prestazione da 32 punti, 9 rimbalzi, 5 assist e 42 di valutazione. Proprio Girardo propizia il primo parziale da 8-0 in apertura di partita, già un deciso segnale sull'andamento della gara. La doppia cifra di vantaggio arriva già al 3' (12-2) dopo una tripla di Tonetti, apparso in ripresa e attivo anche nel dare una mano a rimbalzo a un pacchetto lunghi orfano dei due lunghi titolari. È così Rorato a sacrificarsi in difesa su Nata, che non riesce a essere incisivo, almeno inizialmente. Con Scutiero preciso dalla lunga distanza e un Girardo in giornata di grazia la Falconstar dilaga da subito, e al 10' è già 33-14 per i cantierini. Codroipo ha un sussulto in apertura di seconda frazione con Nobile, unico a metterci un po' di cuore, ma due triple in sequenza di Scutiero tamponano e la Falconstar gestisce tranquillamente la gara. Coach Medeot prova la carta della zona ma i suoi non rispondono, e basta anche un basico dai e vai per forare la difesa della Bluenergy, non un buon segnale in chiave corsa salvezza. Il vantaggio monfalconese resta costantemente sopra i 20 punti di vantaggio, con la Falconstar che arriva all'intervallo sul +22 (52-30). Come nel secondo quarto, anche all'inizio del terzo Codroipo prova a rientrare un minimo in partita, sfruttando il risveglio di Nata ma il time-out di coach Tomasi è immediato e la Falconstar riannoda subito i fili della concentrazione. Girardo e Bonetta colpiscono dai 6,75 e la partita finisce, semmai fosse iniziata, con 15' di anticipo. Nell'ultima frazione i momenti salienti sono il trentesimo punto di Girardo, condito dagli effetti speciali di una schiacciata nel traffico, e la tripla del giovane Marco Gallo.

Un'immagine della partita Falconstar-Jadran (foto Bonaventura)

Batich, dello Jadran

JADRAN 56
VERONA 68

Quarti: 16 - 32, 8 -13, 8 - 8, 24 - 15)

JADRAN
Batich 10, Gregori 2, Ban 6, Zidaric 3, Ridolfi 14, Cettolo, De Petris 6, Malalan 4, Rajicic Daneu 4. **All. Oberdan.**

VERONA
Bovo 9, Pacione 10, Croce 8, Zenegaglia 1, Crestani 21, Bertani 2, Odu, Fabbian 12, Damiani 5. **All. Zappalà**

Arbitri: Nalesso e Carbonera.
Note: Jadran tiri liberi 4/9, tiri da 3 6/18, Verona tiri liberi 9/15, tiri da 3 11/29

di Francesco Cardella
TRIESTE

La "bestia nera" è tornata a colpire. Verona si conferma indigesta per lo Jadran, al punto da interromperne seccamente la serie positiva dopo nove sigilli. Una sconfitta che di fatto congela ancora le ambizioni dei plavi sull'accesso ai play-off del campionato di C Gold. Jadran per l'occasione privo della debita concentrazione e smarrito in difesa. E sin dalle prime battute perforato anche dalla lunga distanza, specie dall'ispirato Crestani, ieri a referto con 21 punti, con 6/9 da 3, un bottino quasi totalmente confezionato nella prima parte (14 solo nel primo quarto).

Gara in salita e con pochi alibi per lo Jadran. I parziali parlano infatti di 7-17 nel primo scorcio ma soprattutto del classico "ventello" disegnato sul 9-29; e siamo nel primo quarto. Verona sempre incisivo, mai sciupone e sempre sul pezzo, anche quando i carsolini provano timidamente a rosicchiare qualcosa, una missione del resto ieri mai portata a termine, come riflette anche l'altro parziale emblematico, quello che porta le squadre a sorseggiare il tè per il riposo lungo: 22-45. Nella ripresa lo Jadran aggiusta qualcosa in difesa ma la terza frazione è avvolta dalla nebbia (finirà 8-8) una fase colorata, si fa per dire, da una sequela di errori su entrambi i fronti. Ridolfi, oramai recuperato del tutto, prova a metterci una pezza, colpendo tra l'altro anche bene da 3 (4/5) ma i suoi 14 punti serviranno solo a limare il margine, nulla di più.

Il calvario si chiude riportando Verona avanti anche di oltre 20 punti, mazzata dell'ultimo quarto (34-55) che mette la parola fine alla gara e di conseguenza al filotto straordinario regalato dai plavi sin da gennaio. «Poco da fare, Verona ci induce a giocare male - ha ammesso nel post partita l'allenatore Oberdan -. Noi siamo mancati in attacco mentre lo hanno in pratica vinto nel primo quarto, quando la nostra concentrazione non era certo al massimo».

«Non è un dramma, anzi, potrebbe essere una sconfitta salutare - ha aggiunto - che ci fa tornare con i piedi per terra per farci comprendere come continuare a lottare nel modo giusto».

SERIE C GOLD

RISULTATI

RIESE-PADOVA	65-56
ODERZO-MESTRE	75-89
BASSANO-CAORLE	81-66
CALLIGARIS-ARZIGNANO	98-57
JADRAN TRIESTE-VERONA	56-68
S. VENDEMIANO-MONTEBELL.	85-81
DUEVILLE-JESOLO	49-76
FALCONSTAR-BLUENERGY	89-61

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
S. VENDEMIANO	46	26	23	3	2134	1795
CALLIGARIS	40	26	20	6	2032	1743
CAORLE	36	26	18	8	1824	1680
ODERZO	36	26	18	8	1988	1884
MESTRE	34	26	17	9	1949	1784
FALCONSTAR	34	26	17	9	2008	1845
JADRAN TRIESTE	30	26	15	11	1762	1692
JESOLO	28	26	14	12	1785	1761
RIESE	24	26	12	14	1827	1783
VERONA	24	26	12	14	1784	1865
PADOVA	20	26	10	16	1871	1950
ARZIGNANO	19	26	11	15	1873	1989
BASSANO	16	26	8	18	1831	2026
BLUENERGY	12	26	6	20	1676	1938
MONTEBELL.	10	26	5	21	1840	2029
DUEVILLE	4	26	2	24	1592	2012

PROSSIMO TURNO

BLUENERGY-S. VENDEMIANO ■ MESTRE-JADRAN TRIESTE ■ CAORLE-ODERZO ■ PADOVA-BASSANO ■ ARZIGNANO-RIESE ■ MONTEBELL.-DUEVILLE ■ JESOLO-CALLIGARIS ■ VERONA-FALCONSTAR ■

Colpaccio del Bor in chiave play-off

Serie C Silver: successo Don Bosco con percentuali stellari, doppio salto Servolana

di Francesco Cardella
TRIESTE

Affondo del Bor Radenska in chiave play-off, colpo di coda con percentuali stellari per il Don Bosco, doppio salto della Servolana. Giornata numero 11 del girone di ritorno del campionato di Serie C Silver di basket, terz'ultima della stagione regolare, turno che ha visto le tre triestine a segno, a cominciare dal Bor Radenska, che piega in casa Cordenons piazzando il finale di 73-65 (22-19, 35-43, 55-53) vittoria che tiene accesa la fiammella della speranza per un accesso ai play-off, missione che passa attraverso l'obbligo di almeno altre due vittorie, confidando poi negli intrecci degli altri risultati.

Gara qui in bilico sino alla metà circa del terzo quarto, sul parziale di 53-51, fase del match che accompagna la fiammata di Scocchi, autore di 5 punti di fila (14 complessivi), canestri che fungono da apripista per il break che archivia la sfida, marcia poi agevolata anche dai rimbalzi catturati da un ispirato Doz, 11 per la precisione, di cui 4 in attacco nella fasi topiche dei respiri finali. A bersaglio anche il Don Bosco, tornato a vincere sfruttando il marchio di fabbrica, ovvero l'attacco in salsa zemaniana, testimoniato dal 97-95 imposto al Latisana, con Carlin e Balbi nei panni di "Avangers" salesiani, rispettivamente con 37 e 36 punti a testa, il secondo con 6/7 da tre-due partite e quattro punti in cascina per la Servolana nell'arco di pochi giorni. Il clan di coach Bartoli mette a frutto prima il recupero infrasettimanale con la Dinamo Gorizia, battuta a domicilio per 70-90 (Palombita e Zampa 17, Gobbato 14) e poi il turno domenicale con Feletto, superato, si (79-70) ma con qualche patema in più rispetto alle previsioni dettate dalle rispettive classifiche.

I friulani infatti, a dispetto del singolare primato in possesso (nessuna vittoria nell'arco della stagione) non hanno accettato la parte da sparring partner pre pasquale, rendendo ai servolani imprevedibilmente difficoltosa l'archiviazione della pratica. «Partita veramente difficile - ha ribadito l'allenatore Bartoli -: Feletto non merita la sua classifica. Non siamo mai riusciti a chiuderla e solo un ottimo Cernivani nel finale ha saputo scavare il solco definitivo».

In vetta alla classifica il San Daniele ha raggiunto l'Ubc con il successo per 91-79, mentre la Goriziana ha espugnato Spilimbergo per 71-83. Infine, affermazione per il Dgm sul Fagagna per 86-60 e vittoria al fotofinish, dopo un supplementare, per la Dinamo Gorizia ai danni di Romans con il punteggio finale di 95-93.

Una recente azione del Don Bosco

SERIE C SILVER

RISULTATI

DINAMO GO-ALIMENTARIA ROM.	95-93
DGM CAMPOFORM.-COLLINARE BK	86-60
SERVOLANA-VIRTUS FELETTO	76-70
IL MICHELACCIO-LATTE CARSO	91-79
SPILIMBERGO-GORIZIANA	71-83
DON BOSCO TS-VIDA LATISANA	97-95
BOR RADENSKA-3S CORDENONS	73-65

SQUADRE	P	G	V	P	F	S
GORIZIANA	38	24	19	5	1979	1667
IL MICHELACCIO	38	24	19	5	1802	1590
LATTE CARSO	38	24	19	5	1793	1609
VIDA LATISANA	34	24	17	7	1889	1686
SERVOLANA	32	24	16	8	1712	1567
SPILIMBERGO	28	24	14	10	1799	1683
DINAMO GO	28	23	14	9	1853	1795
BOR RADENSKA	24	24	12	12	1791	1662
3S CORDENONS	24	23	12	11	1713	1621
DGM CAMPOFORM.	16	24	8	16	1640	1685
ALIMENTARIA ROM.	14	24	7	17	1645	1821
DON BOSCO TS	12	24	6	18	1691	1930
COLLINARE BK	6	23	3	20	1471	1929
VIRTUS FELETTO	0	23	0	23	1330	1863

PROSSIMO TURNO

VIRTUS FELETTO-DINAMO GO ■ ALIMENTARIA ROM.-DGM CAMPOFORM. ■ LATTE CARSO-SERVOLANA ■ GORIZIANA-IL MICHELACCIO ■ SPILIMBERGO-VIDA LATISANA ■ 3S CORDENONS-DON BOSCO TS ■ COLLINARE BK-BOR RADENSKA ■

Vincenzo Nibali firma autografi sabato sera a Tolmezzo (foto Petrussi)

Mancano due mesi, ma lo Zoncolan è già un successo

TOLMEZZO

A meno di due mesi dal sesto ritorno del Giro d'Italia, il 19 maggio prossimo, un sabato, lo Zoncolan è già un successo, anche grazie alla straordinaria abbinata con, il giorno dopo, la tappa Tolmezzo-Sappada. Un dato lo conferma: per quei giorni sin d'ora non c'è una camera d'albergo libera nel raggio di 50 km.

E allora ancora una volta i prati dello Zoncolan si trasformeranno in uno spettacolare anfiteatro naturale, uno stadio del ciclismo pronto ad accogliere decine di migliaia di appassionati. E vista la situazione internazionale e le norme antiterrorismo in vigore, sarà necessario mettere in funzione i metal detector in cima al "Kaiser". «Chiediamo pazienza a tutti, ma i tempi sono questi» ha spiegato il patron delle tappe regionali del Giro Enzo Cainero sabato a Tolmezzo, alla splendida serata organizzata al teatro Candoni per presentare le tappe del 19 e 20 maggio prossimi e per la consegna dei premi Fun Bike (iniziativa inventata dall'imprenditore della bicicletta Enzo Cussigh), tra gli altri, a Vincenzo Nibali e a Franco Pellizotti, applauditissimi ospiti d'onore della serata.

Entrambi non faranno lo Zoncolan in quanto il loro programma prevede che in quei giorni siano in ritiro a preparare il Tour. Eppure... «Sono sicuro - parole di Pellizotti - che sarà una gran bella tappa, resa ancor più spettacolare dalla folla che, come sempre, accorrerà in Carnia». «È eccezionale quello che si sa organizzare qua, l'accoglienza che si riesce a offrire al ciclismo» gli ha fatto eco il suo capitano alla Bahrain, il dominatore della Sanremo Vincenzo Nibali. *(g.bar.)*

Maratona Unesco, primi Marhnaoui e Rizzato

Da Cividale del Friuli ad Aquileia il marocchino ha fatto gara a sé, finendo davanti ai triestini Massarenti e Mauri. La vincitrice è una friulana doc, medico

di Emanuele Deste
CIVIDALE DEL FRIULI

Correndo nella Storia, ieri si è svolta la 6ª edizione dell'Unesco Cities Marathon, percorso unico al mondo capace di collegare tre siti appartenenti al Patrimonio mondiale dell'Unesco: l'antica capitale longobarda di Cividale del Friuli, la città-fortezza di Palmanova e Aquileia, celebre per la sua meravigliosa Basilica di epoca romana.

È stata una giornata delle "primizie", dato che sul percorso di 42,195km per la prima volta hanno scritto il proprio nome nell'albo d'oro un'atleta marocchino e una friulana doc.

Tra i maschi è stata una recita in solitaria, la prova di Tarik Marhnaoui, che ha fatto gara a sé tagliando il traguardo posto di fronte alla Basilica di Aquileia dopo 2h32'06". Alle sue spalle il podio è stato completato da due portacolori di squadre triestine, il sempreverde ultrarunner del Gs San Giacomo Paolo Massarenti e lo specialista del triathlon, targato Evinrude, Andrea Mauri. Il primo ha concluso la sua fatica dopo 2h39'24" mentre Mauri ha conquistato la terza piazza grazie al crono di 2h43'38".

Nella prova in rosa Simona Rizzato (Maratonina Udinese), di professione medico e nata a Pasian di Prato, ha ribaltato i pronostici della vigilia vincendo la gara in 3h09'19". Nelle prime parte di gara Milena Grion, giunta seconda dopo 3h11'58", ha condotto le danza ma a 15km dal traguardo la Rizzato ha ricucito il distacco dalla battistrada per poi "tirare dritto" sino all'arrivo. Sul terzo gradino del podio è salita Federica Qualizza (Gs Natisone), capace di correre in 3h14'00".

Un'immagine della Unesco Cities Marathon 2018 tra Cividale, Palmanova e Aquileia (foto Petrussi)

La manifestazione questo anno presentava due novità, decisamente apprezzate dai partecipanti e dal pubblico. Si è disputata la "Iulia Augusta 21k", che conduceva gli atleti da Palmanova ad Aquileia, e la "Unesco in Rosa 6k". Nella maratonina hanno trionfato gli atleti africani che hanno stampato due crono di ottimo spessore. Al maschile ha prevalso il keniano Paul Tiongik che ha corso in 1h03'51" mentre tra le donne l'etiope Gedamnesh Yayeh non ha lasciato scampo alle avversarie concludendo la prova dopo 1h14'49". L'Unesco in Rosa è stata una gara dedicata unicamente alle donne che prevedeva la partenza da Terzo di Aquileia e il cui ricavato sarà devoluto alla Lilt, Lega italiana per la lotta contro i tumori.

A Sesana dominano gli atleti sloveni Becan senza rivali

TRIESTE

Successi in casa, ieri, alla 18.ma edizione della Maratonina del Carso, evento organizzato dall'Assessorato allo sport di Sezana in collaborazione con la Trieste Atletica e patrocinato da questa stagione dal Comune di Trieste. I portacolori sloveni hanno monopolizzato tutti i podi. Nelle prove di 21,097km e nella competizione "ridotta" di 10 chilometri, hanno partecipato 2.500 sportivi. La sede di partenza e arrivo delle gare era fissato al Campo sportivo di Sesana. Il tracciato della Maratonina si è dimostrato ancora una volta impegnativo, caratterizzato dai suoi continui saliscendi "spezza ritmo". I partecipanti tuttavia hanno potuto correre in uno scenario paesaggistico di forte impatto, qual è il Carso sloveno e triestino, attraversando gli abitati di Lipizza, Basovizza, Padriciano, Trebiciano e Orlek.

Nella prova maschile si è assistito alla recita in solitaria di Timotej Becan che già a Lipizza ha salutato il resto degli atleti facenti parte del gruppo di testa e si è involata nella sua cavalcata vincente. Becan ha colto il successo con il crono di 1h11'30". Alle sue spalle Ales Zontar ha chiuso la sua fatica dopo 1h11'43" mentre sul terzo gradino del podio è salito Vid Senica (1h15'29").

Nella competizione femminile non c'è stata storia, con Jasmina Pitamic Vojska che ha stroncato le flebili velleità delle sue avversarie si seguire il suo ritmo gara fin dai primi kilometri. La marcia trionfale della Vojska si è conclusa dopo 1h21'11". In seconda posizione si è classificata Eva Zorman (1h24'52") mentre il terzo posto è stato ad appannaggio di Maha Skrlj (1h27'46").

Timotej Becan

Nella prova di 10km dedicata gli uomini si è assistito ad un finale emozionante con Peter Kastelic (36'05") che sulla retta d'arrivo ha anticipato di una decina di metri Aljosa Smolnikar (36'09"). Il terzo posto è andato a Urban Lavrancic (36'48"). Nella prova in rosa Jasmina Jelovsek non ha lasciato scampo alle avversarie concludendo la sua fatica dopo 40'13". Dietro la vincitrice hanno trovato spazio sul podio Petra Pogacar (43'15") e Ana Podpecan (46'57"). Le competizioni agonistiche erano state precedute da una marea di 500 bambini, provenienti dalle scuole elementari e medie della zona, che hanno dato vita ad avvincenti sfide ricche di sorrisi e speranze di ricalcare le orme dei propri idoli sportivi. *(e.d.)*

HOCKEY INLINE

Tergeste surclassa Taurus Buja e va ai play-off

TRIESTE

Prima missione compiuta. Vincendo 7-3 contro i Taurus Buja, la Tergeste si è aggiudicata ieri sera l'aritmetica qualificazione per i play-off promozione. Nella penultima partita della stagione regolare del Campionato nazionale Serie B-C, Girone B di hockey inline, gli alabardati guidati dal tecnico canadese Carson Jenkin hanno domato i friulani

Strepitosa la partita dei ragazzi del presidente Mike Angeli che al PalaFoschiatti hanno condotto la gara con sicurezza riuscendo così a conquistare quei tre punti fondamentali per tenere lontani gli assalti dell'Asiago Blackout. I Taurus, in cui militano tanti ex giocatori del Polet, su tutti l'esperto Davide Battisti, reggono l'urto della Tergeste per circa 6 minuti. Al gol iniziale di Mariotto risponde Montenesi (anche lui ex polettino). Poi tocca agli alabardati fare la partita con i gol di De Iaco, Grusovin e Paolo Cavalieri, in cui si inserisce un acuto di De Cecco: il primo tempo si chiude 4-2 per i locali. Al cambio di campo i triestini chiudono il discorso con i gol di Grusovin e Gianluca Cavalieri. Negli ultimi sei minuti vanno ancora in gol Scalora e poi Pompili per il definitivo 7-3. «Sono molto felice perché abbiamo ottenuto il primo obbiettivo della stagione ma il nostro cammino non è certo finito qui. Anzi, proprio tra un po' inizierà il bello. Prima di tutto dobbiamo però conquistare il primo posto nel girone, solo poi dovremo dimostrare chi siamo nei play-off» commenta il presidente Angeli. Il campionato, dopo la pausa pasquale, riprenderà domenica 8 aprile con l'ultimo match della regular season. E non sarà una partita come le altre. Sul campo amico di via Boegan la Tergeste affronterà l'attuale capolista del torneo, i Newts Asiago, reduci da una sonora vittoria per 13-5 contro il Fox Legnaro. *(r.t.)*

SCI

Per i Tricolori children convocati nove triestini

TRIESTE

Nove triestini e una bisiaca prenderanno parte ai prossimi Campionati italiani di sci alpino giovanile. La Commissione regionale della Fisi ha diramato le convocazioni ufficiali degli atleti che hanno acquisito il diritto a partecipare ai Tricolori Children in programma a Falcade-San Pellegrino da oggi a venerdì. Il gruppo più numeroso sarà quello del Devin che metterà in campo Caterina Sinigoi, Nikola Kerpan, Erik Bordon e Maks Skerk. Dallo Sci Cai XXX Ottobre, accanto alle sorelle Jennifer e Beatrice Rosca, troviamo anche Alessandro Piscanec. Per il Brdina Alan Taucer. Per lo Sc Due Ronchi gareggerà Sophie Nevierov, infine parteciperà agli Italiani Children anche il muggesano Alex Ostolidi affiliato al Cimenti Sci Carnia. L'elenco di tutti i convocati regionali per categoria. Ragazze: Sofia Colombo (Sc 5 Cime), Giulia Federicis (Cimenti Sci Carnia), Sophie Nevierov (Sci club Due Ronchi), Matilde Satti (Sc 5 Cime), Alessandra Pezzutti (Alpe 2000), Elena Frandoli (Bachmann). Ragazzi: Mattia Mario Del Torre (Cimenti Sci Carnia), Erik Bordon (Sk Devin), Maks Skerk (Sk Devin), Luca Quinz (Sc Sappada), Alessandro Piscanec (XXX Ottobre), Francesco La Grassa (Sc Pordenone). Allieve: Vittoria Cappellini (Bachmann), Caterina Sinigoi (Sk Devin), Beatrice Rosca (Sci Cai XXX Ottobre), Jennifer Rosca (XXX Ottobre), Rebecca Baschiera (Società sportiva Fornese), Ginevra Pase (Sc Pn). Allievi: Cristiano Agostinis (Sc Monte Dauda), Nikola Kerpan (Sk Devin), Alex Ostolidi (Cimenti Sci Carnia), Arturo Severi (Bachmann), Alberto Benedetti (Cimenti Sci Carnia), Alan Taucer (Sk Brdina). Questo il programma. Lunedì 26 lo slalom Allievi, martedì 27 superG Ragazzi e gigante Allievi, mercoledì 28 lo slalom Ragazzi, giovedì 29 superG Allievi e gigante Ragazzi, venerdì 30 skicross Allievi e Ragazzi. *(r.t.)*

A “Peace of Mind” il Memorial Jegher

Il cavallo vincente guidato da Gocciadoro. Pubblico delle grandi occasioni a Montebello per l’ultima della classiche di trotto

di Ugo Salvini

TRIESTE

“Peace of Mind” si è intitolata ieri un bellissima edizione del Memorial “Giorgio Jegher” in virtù di una perfetta condotta di gara e di una altrettanto eccellente intesa con la compagna di allenamento, “Stella di Azzurra”, alla fine buona seconda, davanti all’attesissimo “Suerte’s Cage”, alle guide di Enrico Bellei.

Alessandro Gocciadoro, in sulky al figlio di “Uronometro”, è partito bene allo stacco dell’autostart, conservando la posizione fino all’imboccatura della prima curva, quando ha sfondato “Stella di Azzurra”. Dopo altri 400 metri di corsa “Peace of Mind” ha ripreso il comando in poche battute. Al passaggio davanti alle tribune, ieri occupate dal pubblico delle grandi occasioni, si è avvicinato alla battistrada “Suerte’s Cage”, che però non è mai riuscito a impensierire la cavalla affidata a Gocciadoro.

“Peace of Mind” guidata da Alessandro Gocciadoro in testa sul circuito di Montebello (Foto Francesco Bruni)

Foto di gruppo con la cavalla vincente (Foto Francesco Bruni)

In dirittura, “Peace of Mind” ha perfino allungato, per andare a vincere in un ottimo 1.14.1 al chilometro, permettendo a “Stella di Azzurra” di sgabbiare e conquistare così la piazza d’onore sul cavallo di Bellei. Gocciadoro, in sede di premiazione al tondino del traguardo, ha definito “Peace of Mind” «una cavalla che continua a sorprendere. Oggi ha corso completamente ferrata - ha precisato - perciò credo possa vivere ancora un’annata ai vertici». Da segnalare in giornata i doppi successi di Enrico Bellei e dello stesso Alessandro Gocciadoro, mentre fa notizia il fatto che non abbia registrato successi Roberto Vecchione, tradizionalmente a suo agio sulla pista triestina. A Montebello si tornerà a correre martedì 3 aprile, mese nel quale la programmazione sarà classica, ci saranno cioè riunioni in tutti i martedì.

Risultati 1.a c. (M 1660): 1) Zoe del Ronco (E. Bellei 1.17.4), 2) Zio Salvio Jet, 3) Saccarina Be. 6 p. Q: V 1.71, P 1.39, 1.75, A 3.76, T 11.91.

2.a c. (M 1660): 1) Vertigo Np (F. Pisacane 1.17.3), 2) Vincenzo Amg, 3) Visken De Gleris. 7 p. Q: V 3.44, P 1.67, 1.68, A 4.11, T 68.41.

3.a c. (M 1660): 1) Vitulano Lung (E. Bellei 1.16.3), 2) Velox Mail, 3) Velvet Wise L. 8 p. Q: V 3.77, P 1.98, 2.10, 9.64, A 11.01, T 222.46.

4.a c. (M 1660): 1) Tantalio (A. Gocciadoro 1.15.5), 2) Singer Del Ronco, 3) Strillozzo Jet. 5 p. Q: V 1.89, P 1.37, 1.70, A 3.99, T 11.73.

5.a c. (M 2080 gentleman): 1) Per Bibi (M. Bressan 1.20.2), 2) Picolit, 3) Terget Bi. 7 p. Q: V 11.57, P 3.48, 2.72, A 25.38, T 284.79.

6.a c. (M 1660 Memorial Jegher): 1) Peace of Mind (A. Gocciadoro 1.14.1), 2) Stella di Azzurra, 3) Suerte’s Cage. 9 p. Q: 2.06, P 1.56, 2.28, 1.56, A 14.79 (4.42, 2.22, 7.43), T 86.17.

7.a c. (M 1660): 1) Ollowin Rl (J. Benfenati 1.17.8), 2) Taylor Matto, 3) Tabriz As. 7 p. Q: V 9.48, P 4.61, 6.90, A 45.39, T 906.28.

Crosilla campione italiano junior nel K1 maratona

Il canoista gradese punta ora a vestire la maglia azzurra agli Europei di Auronzo e ai Mondiali in Bulgaria

Il gradese Matteo Crosilla al centro con la coppa

TRIESTE

Il gradese Matteo Crosilla (Ausonia), è il nuovo Campione Italiano junior nel K1 maratona. Un percorso impegnativo quello della barca corta under 18, che prevedeva sabato mattina 5 giri da 3750 metri con 4 trasbordi da 75 metri ciascuno, e un fiume, il tratto cittadino dell'Arno, con una discreta corrente a richiedere impegno e concentrazione, oltre a una preparazione specifica sulla lunga distanza. Sedici concorrenti nel K1 junior, con diversi nomi importanti della canoa italiana under 18, e la volontà di Crosilla di dimostrare che è più che giustificata la sua convocazione dal 28 al 31 marzo all'Idroscalo di Milano nel prossimo raduno nazionale juniores. Un percorso che vedeva dopo la partenza un terzetto portarsi al comando per imporre il proprio ritmo: Ausonia, CUS Torino e Aniene, che staccavano da subito gli inseguitori, tirandosi le scie, per poi recuperare nei trasbordi. Ma l'atleta gradese preparato da Andrea “Tex” Tessarin, oltre a dimostrare il proprio valore, voleva cancellare il bronzo dello scorso anno nel K2, quando i problemi al timone avevano negato alla barca dell'Ausonia, dopo aver condotto a lungo, il titolo italiano. Sempre una punta avanti con un occhio alle sue spalle, Crosilla conquistava secondi preziosi, fiaccando le velleità avversarie e portandosi nell'ultimo giro in vantaggio sui due avversari più pericolosi. Sul traguardo, concludeva la sua prova in 1 ora 29' 05”, staccando di 42” il CUS Torino e di 50” l'Aniene, conquistando il primo titolo italiano della stagione. Nella stessa specialità 12.mo Guadagnini (SKCM). Una preparazione mirata per una stagione importante, con l'obiettivo di Crosilla di vestire la maglia azzurra agli Europei Junior che si disputeranno ad Auronzo al 1° luglio, e i mondiali a Plovdiv in Bulgaria dal 26 al 29 luglio. Ancora un podio giungeva a favore dell'Ausonia, con il K2 ragazzi di Francesco Guzzon e Francesco Deltin, che conquistavano la medaglia di bronzo, in una delle gare più affollate con 21 equipaggi allo start ed un percorso sui 3 giri e 2 trasbordi, in 50'04”45 alle spalle di Sestese e Peschiera; nella stessa gara, 6° Basso-Rossi (SKCM) e 8° Gaddi-Marocco (Ausonia).

Tra i master, oro alla Marin (SKCM) tra le master D, bronzo per Stefenato (CMM) tra i master D, e 4° Dreossi (SKCM) tra i master E. Avevano il sapore dell'esperienza le gare dei giovanissimi di SKC Monfalcone e Ausonia, che raccoglievano piazzamenti più che onorevoli: 7.mo Gudagnini-Zanon (SKCM) nel K2 ragazze, 7.mo Guadagnini A. (SKCM) K1 ragazze, 12.ma Guadagnini R. (SKCM) K1 junior, ed i piazzamenti nel K1 ragazzi: 12.mo Rossi (SKCM); 25° Busdon (Ausonia); 26.mo Gaddi (Ausonia); 30.mo Basso (SKCM); 31.mo Marocco (Ausonia); 36.mo Rusin (SKCM).

Maurizio Ustolin

Rugby, al Venjulia il derby di C1 e la vetta solitaria della classifica

PORDENONE

Il Venjulia Trieste espugna il campo di Pordenone e, grazie anche alla contemporanea sconfitta del Feltre a Villadose si gode a 20 punti la vetta solitaria della classifica nella poule promozione del campionato di serie C1 di rugby.

A Pordenone, la formazione triestina si è imposta con il risultato di 34-14 (primo tempo 27-0) grazie alle mete di Tommasini, Zornada, Iachelini (2) e Bencich e con i punti al piede di Tommasini e Paris. Ma il cammino verso la promozione è ancora lungo: domenica 8 aprile Venjulia scenderà nell’arena di un Villadose che appare in netta fase di recupero in classifica.

Questa la formazione con la quale il Venjulia si è presentato a Pordenone: Piattelli, Viola Primieri, Russo, Zornada, Steel, Sponza, Zubin, Tommasini Godina Chittaro, Giuseppe Miccoli, Paris, Iachelini Bencich. A disposizione: Bregant, Fertonani, Livotti, Bernardo Miccoli, Vanon, Feltrin, Degrassi.

I risultati: Pordenone-Venjulia 14-34, Villadose-Feltre 45-36, Belluno-Conegliano 36-5.

La classifica: Venjulia 20 punti, Feltre 15, Belluno 14, Villadose 13, Pordenone 7, Conegliano 6.

PIONIERE DEL JUDO A TRIESTE

Per gli 84 anni di Gaio in regalo l’ottavo dan

Gaio con la lettera della Fijlkam che gli assegna la cintura nera 8° dan

TRIESTE

È stato il pioniere che portò altri, la lotta giapponese (con il termine judo, al tempo, si doveva ancora prendere confidenza) in Friuli Venezia Giulia. È arrivato a Trieste e prese per mano la Ginnastica Triestina. Gli anni ’70 erano appena iniziati e arrivò in città Ken Otani, grande maestro giapponese scomparso nel 2017 a 97 anni, che per Palmiro Gaio, è stato insegnante e ispiratore. È proprio di Palmiro Gaio che stiamo parlando, un punto di riferimento nella storia di questa disciplina, che potrebbe vantare titoli e qualifiche, anche se lui ha sempre tenuto un profilo composto, più propenso a riconoscere i meriti altrui che i propri. Maestro benmerito di judo, presidente onorario della federazione regionale (Fijlkam), nella sua carriera ha cresciuto centinaia di atleti molti dei quali diventati tecnici e maestri, come Monica Barbieri, campionessa e insegnante nella Ginnastica Triestina che Gaio “svezzò” fino a quando fondò il Judo club Otani. Ieri, Gaio ha festeggiato il 84.mo compleanno attorniato da allievi di ieri e di oggi, amici e colleghi. Per lui due regali speciali: una cintura nera firmata da Ken Otani (che il maestro giapponese spedì in Italia qualche giorno prima di andarsene) e la lettera della Fijlkam, del 23 marzo, con il riconoscimento dell’ottavo dan, grado elevatissimo, unico nel Fvg.

Enzo De Denaro

La Ferrari di Vettel in testa sulla pista dell'Albert Park di Melbourne nel Gran Premio di Australia

Vettel trionfa al Gp Australia Hamilton beffato dal pit-stop

Vincente la strategia del ferrarista che uscendo dai box è rientrato in pista superando l'avversario. Al terzo posto si piazza Raikkonen. Quarto Ricciardo

MELBOURNE

Strategia, solidità, prestazioni. E un po' di fortuna. Su queste basi la Ferrari ha costruito il trionfo di Sebastian Vettel all'apertura del Mondiale 2018, in quel Gp d'Australia dove il tedesco si era imposto già l'anno scorso. Il successo delle Rosse nell'esordio stagionale è stato completato dal terzo posto di Kimi Raikkonen, più in palla rispetto al 2017 e che potrebbe stavolta portare punti decisivi per una stagione che sarà combattuta. La Mercedes, seconda con Lewis Hamilton dopo la straordinaria pole di sabato, è apparsa ancora un pizzico superiore alle Ferrari in termini di prestazioni ma dovrà avere di più da Valtteri Bottas, deludente in tutto il weekend. C'è poi la Red Bull, che è a sua volta molto vicina – Daniel Ricciardo è arrivato in scia a Raikkonen –, e spera di veder finalmente crescere in mentalità Max Verstappen. Ci sarà da lottare a fondo, e da divertirsi, in una stagione che – con le nuove regole forse un po' limitative per lo spettacolo puro – impone grande attenzione a preservare gomme e motori (solo tre disponibili per ogni pilota) e richiede una strategia di gara sempre perfetta. Il colpo è riuscito alla Ferrari, che prima dei pit-stop aveva Raikkonen e Vettel, nell'ordine, imbottigliati dietro a Hamilton, in marcia solitaria dalla partenza dopo un frustrato tentativo di break del finlandese.

Raikkonen ha preceduto il britannico nella sosta, al 18. mo dei 58 giri, Vettel aveva una strategia diversa e la sua attesa è stata ripagata. Da un piccolo colpo di scena. Tra le tornate 24 e 25 hanno cambiato gomme le due Haas di Kevin Magnussen e Romain Grosjean – fino a quel momento più che brillanti col quarto e sesto posto – ma per un incredibile problema alle pistole l'operazione non è riuscita ed entrambi si sono dovuti fermare dopo qualche curva. Lo stop del francese, a lato pista, ha imposto la "virtual safety car", obbligando tutti a rallentare. Vettel ne ha approfittato, aggredendo la pit lane e riuscendo a rientrare in pista davanti ad Hamilton. È stato il momento decisivo.

«Da quando sono uscito in testa dai box non ho mai avuto paura. Qui superare è difficile», ha detto alla fine, trionfante, il tedesco, che però sa che «c'è ancora da lavorare per migliorarsi» e vincere di nuovo. C'era ancora quasi metà gara da completare, ma Hamilton, pur spingendo al massimo non ha mai impensierito Vettel, commettendo anche un errore per troppa foga, e nel finale, con qualche problema – il team parlava di gomme, ma forse non solo – ha rischiato di essere raggiunto da Raikkonen, che intanto doveva guardarsi da Ricciardo. A punti sono andati anche Verstappen, sesto dietro alla McLaren di Fernando Alonso, e Bottas, ma solo ottavo. Dovranno fare meno errori, come il finlandese ieri in qualifica e l'olandese oggi in gara, per aiutare i loro team, visto che la Ferrari torna da Melbourne con un bel 40 in classifica costruttori. Un inizio molto incoraggiante, per "Loria", il soprannome della SG71H. È davvero presto per aggiungere una consonante, ma come ha commentato il n. 1 di Maranello, Sergio Marchionne, «non poteva esserci inizio migliore».

Così in Australia

Ordine di arrivo

1°	Sebastian Vettel (Ger/Ferrari)	1h29'33"283
2°	Lewis Hamilton (Gb/Mercedes)	a 5"036
3°	Kimi Raikkonen (Fin/Ferrari)	6"309
4°	Daniel Ricciardo (Aus/Red Bull)	7'069
5°	Fernando Alonso (Spa/McLaren)	27"886
6°	Max Verstappen (Ola/Red Bull)	28"945
7°	Nico Huelkenberg (Ger/Renault)	32"671
8°	Valtteri Bottas (Fin/Mercedes)	34"339
9°	Stoffel Vandoorne (Bel/McLaren)	34"921
10°	Carlos Sainz (Spa/Renault)	45"722
11°	Sergio Perez (Mex/Force India)	46"817
12°	Esteban Ocon (Fra/Force India)	1'00"278
13°	Charles Leclerc (Mc/Alfa Romeo Sauber)	1'15"759
14°	Lance Stroll (Can/Williams)	1'18"288
15°	Brendon Hartley (Nzl/Toro Rosso)	1 giro

Classifica piloti

1°	Sebastian Vettel	25
2°	Lewis Hamilton	18
3°	Kimi Raikkonen	15
4°	Daniel Ricciardo	12
5°	Fernando Alonso	10
6°	Max Verstappen	8
7°	Nico Huelkenberg	6
8°	Valtteri Bottas	4
9°	Stoffel Vandoorne	2
10°	Carlos Sainz	1

Classifica costruttori

1°	Ferrari	40
2°	Mercedes	22
3°	Red Bull	20
4°	Mc Laren	12
5°	Renault	7

Prossima gara domenica 8 aprile GP del Bahrain

ANSA centimetri

IL BRITANNICO

«Dobbiamo rivedere le nostre strategie»

lewis Hamilton

MELBOURNE

La sua idea era fare piazza pulita, invece è rimasto beffato dalla "furbizia" Ferrari, pagando a caro prezzo anche la provocazione a Vettel sul "sorrisino" che gli avrebbe strappato con un giro buono in qualifica. Una lezione che Lewis Hamilton terrà a mente, visto che la fortuna in Australia gli ha voltato le spalle proprio mentre, primo e tranquillo, pensava di andare a cogliere una importante vittoria nel primo Gp stagionale. Invece una serie di circostanze avverse, nel giro di poche tornate, lo ha relegato al secondo posto, facendogli rischiare nel finale anche di perdere la seconda piazza. A confermare la sua delusione, il fatto che all'arrivo al parco chiuso il britannico sia rimasto a lungo nell'abitacolo prima di raggiungere Vettel e Raikkonen, con i quali peraltro si è subito complimentato, per la premiazione. C'erano tanti tifosi ad applaudirlo, a Melbourne, ma Hamilton sperava in un finale diverso, un risultato reso più amaro dalla impossibilità di reagire a quanto accadeva pista. Prima la virtual safety car che ha rallentato il suo incedere da leader dopo il pit-stop, poi la sorprendente scoperta che Vettel lo aveva superato passando per i box grazie a una strategia alternativa e alla fine vincente, e infine la consapevolezza che anche spingendo al massimo, Vettel non l'avrebbe più ripreso. «Dobbiamo rivedere un po' le strategie - afferma - ma in gara abbiamo avuto un grandissimo passo».

Ocean Race, vento forte e onde enormi nel punto al mondo più lontano da tutto

di Guido Barella

Lontano da tutto. Si chiama Point Nemo, ed è appena stato lambito dalle barche che partecipano alla Volvo Ocean Race. Point Nemo, nel Sud Pacifico, è il punto dell'oceano più lontano da qualsiasi terra emersa, a 1451 miglia (2688 km) dalle terre più vicine, a Nord l'Isola di Ducie, che fa parte delle Isole Pitcairn, a Nord-Est l'isola Motu Nui , nei pressi dell'Isola di Pasqua e a sud l'isola Maker, vicino l'Isola Siple a largo della Terra di Marie Byrd in Antartide.

Vista l'eccezionalità del luogo, tutte le barche partecipanti alla Volvo Ocean Race stanno rilasciando in mare delle boe oceaniche nell'ambito di una delle attività del programma scientifico della regata, attivato con il supporto proprio della Volvo. Le boe hanno una parte galleggiante che contiene tra l'altro strumenti che misurano la temperatura dell'acqua in superficie e altri strumenti per trasmettere dati sul moto ondoso, il vento e correnti marine. La boa è costruita in modo tale da seguire i movimenti dell'acqua e non risente dell'effetto del vento e resta attiva circa 400 giorni. I dati raccolti si aggiungono a quelli raccolti da due delle barche della flotta, Turn the Tide on Plastic e AkzoNobel, sull'inquinamento da micro-plastiche.

La traversata a bordo di Turn the Tide, la barca di Francesca Clapcich

Entrambi i team stanno facendo rilevamenti anche in questa tappa traa Auckland, in Nuova Zelanda, e Itajaí, in Brasile. Una tappa nella quale il vento soffia costantemente sopra i 30 nodi, con raffiche sui 40 e onde anche di 5 metri di altezza. Situazioni che hanno già creato problemi agli spagnoli di Mapfre, che erano i battistrada, con un danno alla rotaia della randa sull'albero. E anche Sun Hung Kai/Scallywag, che si trova in coda alla flotta con un distacco di un centinaio di miglia, ha informato di avere subito un danno a una puleggia delle sartie volanti.

Le sette barche stanno dunque procedendo velocemente verso Capo Horn, spinte da un vento da ovest di tempesta. Strambare al limite sud della zona di esclusione è un lavoro duro, faticoso. «Ci sono 35/40 nodi di vento e onde enormi» ha spiegato in un collegamento video Bouwe Bekking, lo skipper olandese di team Brunel, la barca sulla quale gareggia il velista di Romans d'Isonzo Alberto Bolzan: «Da un lato è una navigazione molto divertente - ha detto Bekking -, ma dall'altro è abbastanza stressante perché si sa che se qualcosa va storto, va terribilmente storto». E un team che sembra essere riuscito a trovare questo equilibrio è Turn the Tide on Plastic su cui gareggia la triestina Francesca Clapcich, che grazie all'esperienza di due veterani di queste acque come la skipper Dee Caffari e il navigatore Brian Thompson, che hanno entrambi navigato anche in solitario intorno al mondo, ha preso la testa della flotta e procede a velocità oltre i 23 nodi. «Siamo quasi sempre sommersi dalle onde! Strambata! Una e un'altra ancora. È una giornata impegnativa e c'è un sacco di vento quaggiù» ha twittato Dee Caffari.

TOP TEN BERLINE feb 2018	
1) FIAT PANDA	10.331
2) FIAT 500	4.854
3) CITROEN C3	4.576
4) VOLKSWAGEN POLO	4.415
5) VOLKSWAGEN GOLF	4.341
6) LANCIA YPSILON	4.185
7) FORD FIESTA	4.117
8) PEUGEOT 208	3.658
9) RENAULT CLIO	3.541
10) TOYOTA YARIS	3.473

L'EXPLOIT DELLA CITROËN C3

In una categoria in forte discesa come ormai sono da tempo le berline (dal 54,8 al 48,6 per cento in un anno) ha invece guadagnato oltre mille unità la nuova Citroën C3. La "francesina" ha conquistato, con questa straordinaria prestazione, infatti, il terzo posto della top ten di febbraio.

CHI SALE

VOLKSWAGEN GOLF

In recupero la Golf che a febbraio risale al quarto posto grazie a un incremento nelle vendite di circa 700 pezzi.

CHI SCENDE

FIAT PANDA

È sempre al vertice della classifica ma la Fiat Panda a febbraio ha perso circa seimila pezzi rispetto allo scorso anno.

Auto & Motori

IL PUNTO

NON COMPRI L'AUTO MA LA USI

di VALERIO BERRUTI

Le vendite di auto continuano a crescere un po' ovunque, dagli Usa all'Europa. In Italia, dove il mercato viaggia a gonfie vele da tempo (a parte la battuta d'arresto di febbraio -1,42%), c'è qualcosa però che potrebbe cambiare gli scenari. Si tratta dell'auto condivisa, sempre più utilizzata dai giovani. Secondo un'indagine di *AlixPartners* il 61% degli utenti italiani di *car sharing* o *ride sharing (condivisione di auto o di uso)* ha dichiarato, infatti, di aver rinviato o evitato per la condivisione l'acquisto di un veicolo nuovo.

Il dato a livello nazionale, che nelle aree metropolitane scende al 57%, è simile a quello osservato in altri Paesi continentali, dove oscilla tra il 50 e il 60 per cento. La ricerca ha messo anche in evidenza come la diffusione di forme innovative di mobilità condivisa siano «destinate a crescere anni in tutto il mondo». Ampliando, infatti, l'osservazione al di fuori dell'Unione europea, l'analisi sottolinea come «le forme di mobilità condivisa mostrino un trend differente nei mercati in cui sono presenti da più tempo: negli Stati Uniti, dal 2013 al 2017, l'utilizzo dei servizi di *car sharing* nelle grandi città è diminuito del 20%, senza aumenti previsti anche nei prossimi 12 mesi».

In Giappone, invece, nei prossimi 12 mesi sono previste crescite del *car sharing* e del *ride sharing* del 30-40%, in Cina del 40%. Insomma, sembra l'inizio di una vera rivoluzione: l'auto è di tutti, l'importante è usarla e non possederla.

@valerio_berruti

La Mustang 2018 a sinistra a Ginevra; sopra il frontale aggressivo, a destra di coda; sotto gli interni sportivi

Mustang più potente e tecnologica

Si rinnova l'immortale muscle car americana: dal cambio a 10 marce al V8 da 450 cavalli

di Paolo Odinzov

Mustang, basta la parola. Uno di quei pochi modelli che non rappresentano la storia dell'automobile. Almeno una certa storia. Quella dell'auto Usa e delle sue intramontabili muscle car per quanto riguarda la Mustang, cara all'esordio ai Baby Boomers americani, diventata già dalla prima serie del 1964 una sorta di mito tra il pubblico yankee più giovane e sportivo.

Oggi la Ford Mustang ha sconfinato dalle strade d'oltreoceano ed è arrivata fino in Europa dove ha conquistato dal 2014 oltre 30.000 automobilisti dei quali 1.100 in Italia. L'immortale muscle car a stelle e strisce adesso si rinnova per l'ennesima volta. Proposta nelle versioni coupé e cabriolet e giunta nel 2014 alla sesta generazione, spinta anche dall'orientamento globale del modello si rifà trucco e meccanica. Così da cancellare i segni del

tempo dalla carrozzeria e guadagnare punti nelle prestazioni. Attesa nelle nostre concessionarie entro la fine dell'estate, con un listino che secondo indiscrezioni non dovrebbe differire molto da quello attuale, «la nuova Mustang è ancora più grintosa», dicono i progettisti. Dotazioni tipo i gruppi ottici full Led di serie o la mascherina e il paraurti affinati, le regalano un aspetto maggiormente dinamico. Mentre nell'abitacolo, curato impiegando particolari finiture soft touch, con il restyling arrivano ad arricchire i contenuti della vettura equipaggiamenti da categoria superiore, come strumentazione digitale e sedili climatizzati.

Sotto al vestito i cambiamenti più importanti riguardano soprattutto la gamma motori. Il 4 cilindri EcoBoost 2.3 scende nella potenza a 290 cavalli, ma ora rispetta la normativa Euro 6.2 sulle emissioni grazie all'adozione di un filtro antiparticolato. Mentre il V8 da cinque litri è stato rivisto e corretto con un impianto di iniezione che, oltre a migliorare l'erogazione della coppia, ha permesso, in questo caso, di innalzarne la potenza fino a 450 cavalli. Per entrambe le versioni è disponibile un cambio automatico a dieci marce con paddles al volante, in alternativa al tradizionale manuale che di marce ne ha sei.

Se non dovesse ancora bastare la best seller di Dearborn dispone poi nelle versioni top di un assetto con ammortizzatori adattivi. Può inoltre contare su una elettronica di bordo che permette di selezionare tra le varie modalità di guida quella "Drag Strip" con cui è possibile sfruttare al massimo le performance della meccanica. Performance da vera supercar, "sorvegliate" all'occorrenza da un pacchetto sicurezza comprensivo di numerosi dispositivi d'intervento attivi come il "Pre-Collision assist", che la nuova Mustang può celare perfino dietro una voce da utilitaria. Lo scarico sportivo con cui è equipaggiata dispone, infatti, della funzione "Good Neighbour Mode", capace di silenziare al massimo il rombo del motore durante le manovre e nella marcia a notturna. Basta premere un tasto.

LA SCHEDA

(Mustang V8 5.0)	
LUNGHEZZA	4,78 m
PORTE	2
POSTI	4
MOTORE	V8 5.0
POTENZA	450 Cv
IN VENDITA	da settembre

La Golf a benzina che consuma come un diesel

Presentata la BlueMotion ultratecnologica, la Volkswagen che fa 25 chilometri con un litro

La Volkswagen Golf 1.5 Tsi Act BlueMotion

Dimenticare il Dieselgate? Si può: Per esempio accelerando lo sviluppo del primo motore a benzina che offre consumi simili a quelli di un diesel, pur costando molto meno. Lo ha fatto la Volkswagen con il nuovo 1.5 Tsi Act BlueMotion che sfrutta, fra le numerose innovazioni, il sistema che disattiva due dei suoi quattro cilindri o che addirittura si spegne del tutto per "tagliare" in modo rilevante i consumi.

Un motore da 130 cavalli, già disponibile nella Golf e nella Golf Variant, offre in combinazione con l'allestimento Business un consumo omologato di appena 4,8 litri di benzina per 100 chilometri, valore che nel ciclo extraurbano scende a 4,1 litri evidenziando una efficienza superiore del 10% rispetto ai propulsori a benzina comparabili.

Volkswagen ottiene questi benefici grazie anche al nuovo motore che disattiva due cilindri o si spegne del tutto (modalità micro-ibrida eco-coasting) ogni volta che la richiesta di potenza è ridotta.

Il guidatore è informato dell'operazione appena percettibile di passaggio da quattro a due cilindri tramite il display della strumentazione.

Il cosiddetto *Eco-coasting* si ottiene quando il motore è associato al cambio automatico a doppia frizione Dsg a 7 rapporti. Non appena il guidatore fa "veleggiare" l'auto – vale a dire rilascia l'acceleratore, come avviene per esempio in discesa – la centralina spegne il Tsi e lo disaccoppia dalla trasmissione.

In questo modo il motore non genera resistenza e pertanto l'energia cinetica del veicolo è ottimizzata. Quando veleggia, la Golf avanza ripetutamente in modalità a zero emissioni per brevi periodi di tempo. Nella pratica questi spegnimenti temporanei del motore riducono i consumi fino a quasi mezzo litro di benzina – per la precisione 0,4 litri – ogni 100 chilometri.

Nel prossimo futuro, la Volkswagen lancerà ulteriori derivazioni del 1.5 Tsi Act BlueMotion, visto che un numero inferiore di cilindri, cilindrate più contenute e potenze più elevate sono tutti sviluppi ovviamente possibili.

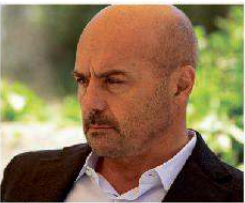
Inoltre questa unità è stata progettata lasciando spazio a soluzioni *mildhybrid, full hybrid e hybrid plug-in* (le varie ibridazioni con l'elettrico), non trascurando nemmeno la possibilità dell'alimentazione a gas metano.

Boss in incognito

L'ultima puntata del programma condotto da **Gabriele Corsi** è ambientata ad Accumoli e vede protagonista Gianfranco Castelli, fondatore dell'azienda Salumificio Sano. Ad aiutare l'imprenditore a camuffarsi tra i suoi dipendenti saranno 5 "boss" delle passate edizioni.

RAI 2, ORE 21.20

Scelti per voi

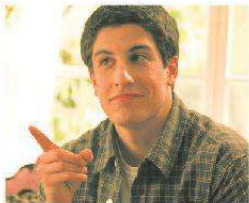
aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Il commissario Montalbano

Viene trovato il cadavere di un uomo, ucciso con un colpo di arma da fuoco. Si tratta di Gerlando Nicotra, contabile dell'impresa edile che gestisce il cantiere dove è morto. Montalbano (**Luca Zingaretti**) indaga.

RAI 1, ORE 21.25

Report

Ogni anno produciamo oltre trenta milioni di tonnellate di rifiuti urbani, eppure siamo al 50% di differenziata. Inoltre, dove finiscono? E chi sono i signori dell'immondizia? Ce lo dice **Sigfrido Ranucci** nell'inchiesta di questa sera.

RAI 3, ORE 21.15

American Pie 2

Dopo il primo anno di college, Jim (**Jason Biggs**), Finch, Stifler, Oz e Kevin, con le loro amiche e fidanzate, hanno tutte le intenzioni di godersi le vacanze. I ragazzi decidono di prendere una casa al mare per trascorrervi l'estate.

ITALIA 1, ORE 0.10

Spider-Man: Homecoming

Dopo aver combattuto con gli Avengers, Peter (**Tom Holland**) torna a casa, dove cerca di tornare alla sua routine. Il ragazzo, però, vuole dimostrare, in particolar modo al suo mentore Tony Stark, quanto vale.

SKY CINEMA 1, ORE 21.15

RAI 1

6.00 Rai Parlamento Punto Europa *Rubrica*
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Mina l'Aliena *Musicale*
21.25 Il commissario Montalbano Miniserie
23.35 Tg1 - 60 Secondi
23.40 Che fuori tempo che fa *Talk Show*
0.50 S'è fatta notte *Talk Show*
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce *Attualità*
2.10 Viaggio nella Chiesa di Francesco *Religione*
2.40 Italiani con Paolo Mieli
3.40 Cinematografo *Rubrica*
4.35 Da Da Da *Videoframmenti*

RAI 2

7.25 Sorgente di vita *Rubrica*
7.55 Streghe *Serie Tv*
8.35 Jane the Virgin *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società *Rubrica*
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-O *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 Boss in incognito Real Tv
23.00 Night Tabloid *Attualità*
0.30 Protestantesimo *Rubrica*
1.00 Un ragazzo d'oro *Film commedia ('14)*
2.30 Incontri con l'inspiegabile *Doc.*
4.00 Videocomic *Videoframmenti*
4.55 Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente *Rubrica*
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 Report Reportage
23.10 Prima dell'alba *Reportage*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 RaiNews24

RETE 4

7.30 A-Team *Serie Tv*
8.35 Monk *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.55 Il ritorno di Colombo *Serie Tv*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Senza tregua 2 (1ª Tv) Film Tv azione ('16)
23.35 Ieri Oggi italiani *Rubrica*
1.15 Tg4 Night News
1.35 Ciak Speciale *Rubrica*
1.55 Superclassifica Show Sanremo Story *Show*
3.45 Via Zanardi 33 *Sitcom*
4.10 Roy Colt & Winchester Jack *Film western ('70)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 L'isola dei famosi *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intreprendenza *Tg Satirico*
21.10 Il segreto Telenovela
23.50 The Words *Film drammatico ('12)*
1.30 Tg5 Notte
2.10 Striscia la notizia - La voce dell'intreprendenza *Tg Satirico*
2.35 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1

8.15 Mila e Shiro *Cartoni*
8.40 Chicago Med *Serie Tv*
10.30 Chicago P.D. *Serie Tv*
11.25 Dr. House *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset *Rubrica*
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 New Girl *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.05 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.00 Due uomini e mezzo *Sitcom*
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.15 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.25 Mai dire Isola - Polpette *Show*
19.40 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.25 Emigratis Real Tv
0.10 American Pie 2 *Film commedia ('01)*
2.15 Road to Russia *Rubrica*
2.45 Magazine Champions League *Rubrica di sport*

LA 7

6.00 Meteo Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* "Servire e proteggere" "Ragazzi da salvare"
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* "Recensioni pericolose"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 The Ladykillers Film grottesco ('04)
23.15 Unbreakable Il predestinato *Film thriller ('00)*
1.15 Otto e mezzo *Attualità*
1.55 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Star Trek *Serie Tv*

TV8

14.15 Madri pericolose (1ª Tv) *Film Tv thriller ('17)*
16.00 Addestramento d'amore (1ª Tv) *Film Tv sent. ('17)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.30 Best Bakery *Talent Show*
19.30 Cuochi d'Italia *Cooking Show*
20.30 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
21.30 Predestination Film fantascienza ('14)
23.15 Angeli e demoni *Film thriller ('09)*

NOVE

15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Airport Security Nuova Zelanda *DocuReality*
17.15 Highway Security *Real Tv*
18.15 Airport Security: Spagna
19.15 Operazione N.A.S. *Reportage*
20.30 I migliori Fratelli di Crozza *Show*
20.40 Boom! *Game Show*
21.25 Il tesoro dell'Amazzonia Film azione ('03)
23.30 Il ritorno del Monnezza *Film poliziesco ('05)*

RAI 4 21

8.45 Revenge *Serie Tv*
10.10 Scorpion *Serie Tv*
11.35 The Good Wife *Serie Tv*
13.05 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Stitchers *Serie Tv*
17.30 Revenge *Serie Tv*
19.05 Desperate Housewives I segreti di Wisteria Lane *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Vikings Serie Tv
22.35 Professione assassino *Film thriller ('11)*
0.10 24 *Serie Tv*

IRIS 22

9.50 La leggenda del pianista sull'oceano *Film ('98)*
13.15 Bada alla tua pelle Spirito Santo! *Film western ('72)*
15.10 Asfalto che scotta *Film giallo ('60)*
17.15 Indovina chi viene a merenda? *Film ('69)*
19.15 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Thirteen Days Film drammatico ('00)
0.05 Beginners *Film drammatico ('10)*

RAI 5 23

13.45 L'America vista dal cielo
14.35 Cacciatori dei Mari del Sud *Doc.*
15.25 Under Italy *Doc.*
16.20 I secoli bui un'epoca di luce *Documentari*
17.20 The story of Film *Doc.*
18.25 Rai News - Giorno
18.30 Museo Italia *Rubrica*
20.15 Under Italy *Doc.*
21.15 L'altro '900 Rubrica
22.05 L'opera italiana La Boheme *Rubrica*
23.00 Nile Rodgers - The King of Groove *Musicale*

RAI MOVIE 24

10.05 Enigma *Film thriller ('01)*
12.05 Il ritorno di Zanna Bianca *Film avventura ('74)*
13.45 Il nome della rosa *Film giallo ('86)*
16.00 Dossier confidenziale *Film thriller ('86)*
17.40 Il figlio di Spartacus *Film storico ('62)*
19.30 I figli del leopardo *Film comico ('65)*
21.10 La notte dell'agguato Film western ('68)
23.10 I magnifici sette *Film western ('60)*

RAI PREMIUM 25

8.45 Ho sposato uno sbirro 2 *Serie Tv*
10.50 Doc Martin *Serie Tv*
12.30 Le sorelle McLeod *Serie Tv*
14.05 La squadra *Serie Tv*
15.50 Il maresciallo Rocca e l'amico d'infanzia *Minis.*
17.35 Un medico in famiglia 4 *Miniserie*
19.25 Che Dio ci aiuti *Miniserie*
21.20 Ballando con le stelle Talent Show
1.15 Mistresses *Serie Tv*
3.25 Il commissario Nardone *Miniserie*

CIELO 26

13.45 MasterChef Italia 3
15.00 MasterChef Italia 2 *Talent Show*
16.15 Fratelli in affari *DocuReality*
17.15 Buying & Selling *Doc.*
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare *Doc.*
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Legittima offesa Film thriller ('08)
23.15 Sexplora *Doc.*
0.15 Metropolsex: Istanbul *Documentario*

PARAMOUNT 27

9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 La casa nella prateria L'ultimo addio *Film ('84)*
15.30 Miss Marple *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.30 Librarian: Alla ricerca della lancia perduta *Film Tv avventura ('04)*
21.10 Master & Commander Sfida ai confini del mare Film avventura ('03)
23.30 Giochi di potere *Film spionaggio ('92)*

TV2000 28

15.20 Siamo Noi *Attualità*
16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 / Sport 2000
19.30 Buone notizie *Attualità*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Il ladro Film drammatico ('56)
23.00 Today *Attualità*
24.00 Rosario da Pompei *Religione*

LA7 D 29

6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme *Game Show*
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.05 Selfie Food *Rubrica*
18.15 Tg La7
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme *Game show*
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.10 Selfie Food *Rubrica*
1.20 Coming Soon *Rubrica*

LA 5 30

8.25 Tempesta d'amore *Soap*
9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 Ultime dall'Isola
11.50 L'isola dei famosi Extended Edition *Reality*
16.00 Everwood *Serie Tv*
17.50 The Night Shift *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne
21.10 Ricetta d'amore Film Tv commedia ('16)
23.05 Uomini e donne
0.35 Ultime dall'Isola *Reality Show*

REAL TIME 31

9.15 ER: storie incredibili *DocuReality*
11.05 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
12.55 Alta infedeltà *DocuReality*
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Due abiti per una sposa *Real Tv*
17.20 Quattro matrimoni USA *Reality Show*
19.10 Take Me Out *Dating Show*
20.10 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Piccoli e obesi Doc.
23.05 Una famiglia XXL *DocuReality*

ITALIA 2 35

13.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
14.00 Premium Sport News
14.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
15.30 Chuck *Serie Tv*
17.15 Psych *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News *Rubrica di sport*
19.30 The Goldbergs *Sitcom*
20.20 The Big Bang Theory *Sitcom*
21.10 The Raven Film thriller ('12)
23.15 Disaster Movie *Film commedia ('08)*
0.55 Psych *Serie Tv*

GIALLO 38

6.00 Disappeared Special *Real Crime*
7.55 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
11.40 Maratona: Law & Order *Serie Tv*
15.32 The Listener *Serie Tv*
17.20 Law & Order *Serie Tv*
21.05 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
23.00 Law & Order: Los Angeles *Serie Tv*
0.55 Law & Order *Serie Tv*
2.50 Disappeared Special *Real Crime*

TOP CRIME 39

8.05 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
9.45 The Closer *Serie Tv*
10.35 CSI New York *Serie Tv*
11.30 Flikken - Coppia in giallo *Serie Tv*
13.30 The Mysteries of Laura *Serie Tv*
15.25 The Mentalist *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX 52

15.00 Parking Wars *DocuReality*
16.00 Wild Frank: Africa *Doc.*
16.55 River Monsters *Doc.*
17.50 Swords: pesca in alto mare *DocuReality*
18.45 Autostrada per l'inferno *DocuReality*
19.35 Macchine da soldi *DocuReality*
20.30 Affari a quattro ruote *Real Tv*
21.25 Pesca impossibile DocuReality
23.15 River Monsters *DocuReality*

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG; **11.05:** Presentazione programmi; **11.07:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.17:** Sportello Sanità Una panoramica sulle varie iniziative delle Aziende Sanitarie sul territorio: l'inaugurazione del nuovo centro prelievi di Maniago, il percorso a sostegno del lutto di Latisana, le serate sanitarie per i comuni dell'Alto Friuli , il nuovo aiuto psicologico nel reparto di gastroenterologia dell' ospedale di Pordenone; **11.55:** Il lavoro mobilita l'uomo Partono i nuovi corsi Ifts : cosa sono, a chi conviene seguirli, quali prospettive di lavoro offrono. Questa settimana approfondimento sui corsi e sulle opportunità occupazionali nel settore agroalimentare; **12.30:** Gr FVG; **13.30:** a "Tracce" Caterina Della Giustina parlerà della sua tesi di laurea dedicata a Lussino tra storia e memorie. Dal fascismo alle guerre jugoslave.; **13.55:** A "Mi chiamano Mimì" musica sacra, liturgia e la sacralità della musica di Franz Liszt . Il direttore del Coro della Cappella Civica di Trieste racconta le opere di Marco Sofianopulo, cesellatore dell'arte musicale a supporto della preghiera e poi la sacralità di Liszt in un'esecuzione dal vivo di straordinaria intensità. E dalla buca del Verdi di Trieste il maestro Fabrizio Maria Carminati ci conduce alla scoperta del sacro di Donizetti e della sua Lucia di Lammermoor; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino, segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue Parliamo di musica; segue Music box; **11:** Studio D; **12:** Qui Gorizia; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Magazine; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Darinka Kozinc: Les Goriciennes - 14.a pt.; segue: Music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; segue Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Plot Machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

RADIO 3

19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Prague Spring International Music Festival
23.00 Il teatro di Radio3. Teatri in prova

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Supernova
24.00 Capital Gold

M2O

14.00 Controtendance
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
22.00 Prezioso in Action
22.05 m2o Party

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Spider-Man: Homecoming *Film*
Sky Cinema Uno
21.00 Il cigno nero *Film drammatico*
Sky Cinema Cult
21.00 Un compleanno da leoni *Film commedia*
Sky Cinema Comedy
21.00 Justin e i cavalieri valorosi *Film animaz.*
Sky Cinema Family

SKYUNO 108

17.25 Interior Design *Talent Show*
18.35 Made in... creatività in gioco *Talent Show*
19.25 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
20.35 E poi c'è Cattelan Best of *Talk Show*
21.15 Master Pasticcere di Francia Cooking Show
22.55 E poi c'è Cattelan *Talk Show*

SKY ATLANTIC 110

13.00 Le Bureau Sotto copertura *Serie Tv*
15.00 Shannara *Serie Tv*
15.50 I Borgia - La serie *Miniserie*
17.40 Vikings *Serie Tv*
18.35 Tin Star *Serie Tv*
20.15 Strike Back Serie Tv
23.15 Westworld - Dove tutto è concesso *Serie Tv*
1.15 Strike Back *Serie Tv*

PREMIUM CINEMA

21.20 Mindscape *Film thriller*
Cinema
21.20 Il momento della verità *Film drammatico*
Cinema 2
21.20 Transporter 3 *Film azione*
Cinema Energy
21.20 Crazy, Stupid, Love *Film commedia*
Cinema Emotion

PREMIUM ACTION 311

15.30 The Last Kingdom *Serie Tv*
16.20 Arrow *Serie Tv*
17.10 The Flash *Serie Tv*
18.00 The Last Ship *Serie Tv*
18.40 Action Speciali EPK
18.55 iZombie *Serie Tv*
19.40 Constantine *Serie Tv*
20.30 The Originals *Serie Tv*
21.20 Arrow Serie Tv
22.10 The Flash *Serie Tv*
23.00 The 100 *Serie Tv*

PREMIUM CRIME 313

10.40 Animal Kingdom *Serie Tv*
12.30 Dexter *Serie Tv*
14.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.20 Blindspot *Serie Tv*
16.10 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
17.00 Animal Kingdom *Serie Tv*
18.45 Dexter *Serie Tv*
20.30 Stalker *Serie Tv*
21.20 Lethal Weapon Serie Tv
23.05 The Mentalist *Serie Tv*
23.55 Chicago P.D. *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il Notiziario
06.15 Rotocalco Adnkronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste !
11.00 Salus tv
13.05 Il Rossetti - tutta la stagione
13.20 Il Notiziario ore 13.20
13.40 Campionato 2017/2018. 26 giornata ritorno - incontro Aurora Basket Jesi vs Alma Pallacanestro - dd. 25/03/2018
15.15 Rotocalco Adnkronos
17.30 Vista Europa
17.40 Il Notiziario Meridiano r
18.00 Trieste in diretta
19.10 Passione a quattro ruote
19.20 Qua la zampa - speciale adozioni
19.30 Il Notiziario ore 19.30
20.05 Salus tv
20.30 Il Notiziario
21.00 Il caffè dello sport
22.30 Rotocalco Adnkronos -
22.45 Italia economia e prometeo
23.00 Il Notiziario
23.30 Film: Accadde al commissariato
01.00 Il Notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018
02.30 Borgo Italia (2018) - documentario
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Pop News Tv
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Il settimanale
15.45 Biennale di Capodistria
16.25 L'universo è... esplorazione
17.00 City folk - documentario
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Športel
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi I ed.
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi II ed.
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.30 Programma in lingua slovena - Ljudje in zemlja
23.20 Športel
23.50 Tv transfrontaliera - Tgr Fvg in lingua slovena
00.15 Infocanale

■ Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

■ Al mattino cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. In giornata variabilità. Sulla costa soffierà Borino di notte e al mattino, poi brezza.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	0/3	5/8
massima	13/16	11/14
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN REGIONE

■ Al mattino poco nuvoloso. Dal pomeriggio cielo nuvoloso o coperto. In Carnia e sulle Prealpi saranno probabili deboli precipitazioni sparse, più frequenti sulle Prealpi, con neve sui 1000 metri circa. Qualche pioggia sparsa sarà possibile anche sull'alta pianura. Sulla costa venti di brezza.

■ Tendenza per mercoledì Cielo variabile su pianura, costa e Alpi con più sole in mattinata e aumento della nuvolosità dal pomeriggio - sera; nuvoloso o coperto sulle Prealpi. In serata piogge sparse in genere deboli e neve sui 1200 metri circa. Brezza sostenuta nel pomeriggio sulla costa.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	2/5	5/8
massima	13/16	10/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	5,4	11,6	57%	47 km/h
MONFALCONE	5,7	12,1	54%	16 km/h
GORIZIA	0,7	15,1	30%	38 km/h
UDINE	2,3	12,6	37%	27 km/h
GRADO	6,7	11,1	53%	32 km/h
CERVIGNANO	1,1	14,3	57%	26 km/h
PORDENONE	5,1	12,4	41%	20 km/h
TARVISIO	-0,7	7,2	38%	22 km/h
LIGNANO	6	10,9	42%	37 km/h
GEMONA	3,9	12,5	56%	23 km/h
PIANCAVALLO	-4,1	1,2	82%	16 km/h
FORNI DI SOPRA	0,3	9	28%	20 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	8,4	2 nodi OSO	20.12 +42	13.20 -26
MONFALCONE	quasi calmo	8	2 nodi OSO	20.17 +42	13.25 -26
GRADO	poco mosso	7	10 nodi O	20.37 +38	13.45 -23
PIRANO	poco mosso	8,6	10 nodi NO	20.07 +42	13.15 -23

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	4	13
ATENE	8	16
BARCELLONA	11	13
BELGRADO	-1	8
BERLINO	1	11
BRUXELLES	4	14
BUDAPEST	1	7
COPENAGHEN	3	6
FRANCOFORTE	1	14
GINEVRA	6	14
HELSINKI	-2	4
KLAGENFURT	-1	11
LISBONA	11	15
LONDRA	7	13
LUBIANA	-3	9
MADRID	4	15
MALTA	12	15
P. DI MONACO	11	13
MOSCA	-9	-2
OSLO	-2	5
PARIGI	6	16
PRAGA	-2	9
SALISBURGO	2	8
STOCCOLMA	-2	6
VARSAVIA	-1	9
VIENNA	-1	8
ZAGABRIA	-1	11
ZURIGO	0	14

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	9	10
ANCONA	4	11
AOSTA	4	12
BARI	5	12
BERGAMO	5	12
BOLOGNA	3	13
BOLZANO	5	14
BRESCIA	5	13
CAGLIARI	8	13
CAMPOBASSO	-1	5
CATANIA	11	14
FIRENZE	2	14
GENOVA	7	14
L'AQUILA	1	7
MESSINA	11	13
MILANO	5	14
NAPOLI	6	13
PALERMO	12	13
PERUGIA	2	10
PESCARA	4	11
PISA	5	15
R. CALABRIA	11	12
ROMA	6	17
TARANTO	5	13
TORINO	4	13
TREVISO	3	13
VENEZIA	5	9
VERONA	4	13

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

■ **OGGI**
Nord: bel tempo in giornata, qualche annuvolamento serale sul Triveneto con isolate nevicate sulle Alpi dai 1200m. Al Centro variabilità in Sardegna e lungo l'Adriatico con qualche residuo fenomeno, in prevalenza soleggiato sulle regioni tirreniche. Al Sud irregolarmente nuvoloso pioggia su Molise, Puglia, Calabria e nord Sicilia.

■ **DOMANI**
Nord: in partenza soleggiato ma con nubi in aumento dal pomeriggio sulle Alpi, specie quelle di confine e neve dai 1200/1500m. Al Centro bel tempo. Nubi in aumento serale sull'alta Toscana con qualche pioggia. Al Sud variabilità e qualche residuo piovasco tra Calabria e nord Sicilia, più soleggiato sulle restanti zone.

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4
La fantasia vi sarà di aiuto nella soluzione rapida di una faccenda di lavoro. Le maggiori difficoltà le incontrerete nel corso della mattinata. In forma per la sera.

TORO
21/4 - 20/5
Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Se avete in mente nuove iniziative, attuatele al più presto.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Impedite con ogni mezzo e con tutte le forze che qualcuno si intrometta nella vostra sfera d'azione mettendo in pericolo la vostra autonomia. Maggiori premure in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Date prova di riflessione e di buon senso nei vostri rapporti di lavoro. Proposte inutili o troppo fantasiose non deporrebbero a vostro favore. Numerosi incontri in serata.

LEONE
23/7 - 23/8
Tutte le preoccupazioni della mattinata le potrete superare, sia pure con qualche difficoltà. Il pomeriggio in compenso trascorrerà senza difficoltà di sorta. Un incontro.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non concentratevi solo sul lavoro, avete anche la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. È il momento degli amici.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Cercate di evitare qualsiasi tipo di discussione sia sul lavoro che in famiglia; siete decisamente nervosi. Con il passare delle ore ritroverete un certo equilibrio. Relax in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Grazie ad un nuovo incarico di lavoro riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute da tutti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Giornata faticosa. Nelle ore libere cercate di svagarvi per ritrovare il vostro equilibrio. In serata vi attende un incontro al quale date molta importanza. Non innervositevi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
L'alimentazione disordinata e lo sforzo intellettuale a cui vi siete sottoposti ultimamente cominceranno a farsi sentire inviandovi messaggi di stanchezza. Cercate di fare un po' di sport.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Guardate con maggiore fiducia al vostro futuro: avete acquisito un'esperienza che vi assicurerà successo e denaro. Per il momento ancora qualche piccola difficoltà.

PESCI
20/2 - 20/3
Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi pentireste.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa

Direttore Editoriale:
MAURIZIO MOLINARI
Vice Direttore Editoriale:
ANDREA FILIPPI

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

STAMPA:
GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 25 marzo 2018 è stata di 29.894 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **1.** Brezza di mare che spira sulle coste del Lazio - **9.** Il padre di Achille - **10.** Dissodare la terra - **12.** Le gemelle di ferro - **13.** Contento, felice - **15.** Commissario Tecnico - **16.** Prefisso che vale sei - **18.** Imposta generale sulle entrate - **19.** Compagnia Italiana Turismo - **20.** Relativi a un ordine architettonico - **22.** Il saluto più comune - **23.** Emarginare, estromettere - **25.** Fiaccola - **27.** Quadretti pastorali - **29.** Gioielli di famiglia - **30.** Andata... in poesia - **31.** Il contrario di in - **32.** Sigla di Rieti - **33.** Sono... Uniti d'America - **35.** Consonanti di sera - **36.** Regnava sui demoni malvagi e i morti - **38.** Parte del corpo umano compresa tra il collo e il bacino - **40.** Agghindarsi, abbellirsi.

■ **VERTICALI** **1.** Smarrito - **2.** In mezzo alla gola - **3.** Vezzi cutanei - **4.** L'impianto che produce energia con il vento - **5.** Anomalie ereditarie - **6.** La desinenza dell'infinito della terza coniugazione - **7.** Le ultime nella maratona - **8.** Un fiume della Toscana che dà il nome a una valle - **9.** L'animale che si cibadi altre specie - **11.** Il suo simbolo è HI - **14.** Scioltezza delle membra - **17.** Secchi, riarsi - **19.** Ci sovrasta tutti - **21.** Diminutivo di Isabella - **22.** Croce Rossa Italiana - **24.** Adeguata, idonea - **26.** Arbusto con foglie acuminate e fiori rosei - **28.** Pochi possono concedersi - **30.** Percorso di pratica - **33.** Aferesi di questo - **34.** La banca vaticana (sigla) - **37.** Anno Domini - **39.** Tra la Q e la T.

www.imagoclick.com